

GeneralReport

2019

#TERZIARIO

I NUMERI E LE ASPETTATIVE

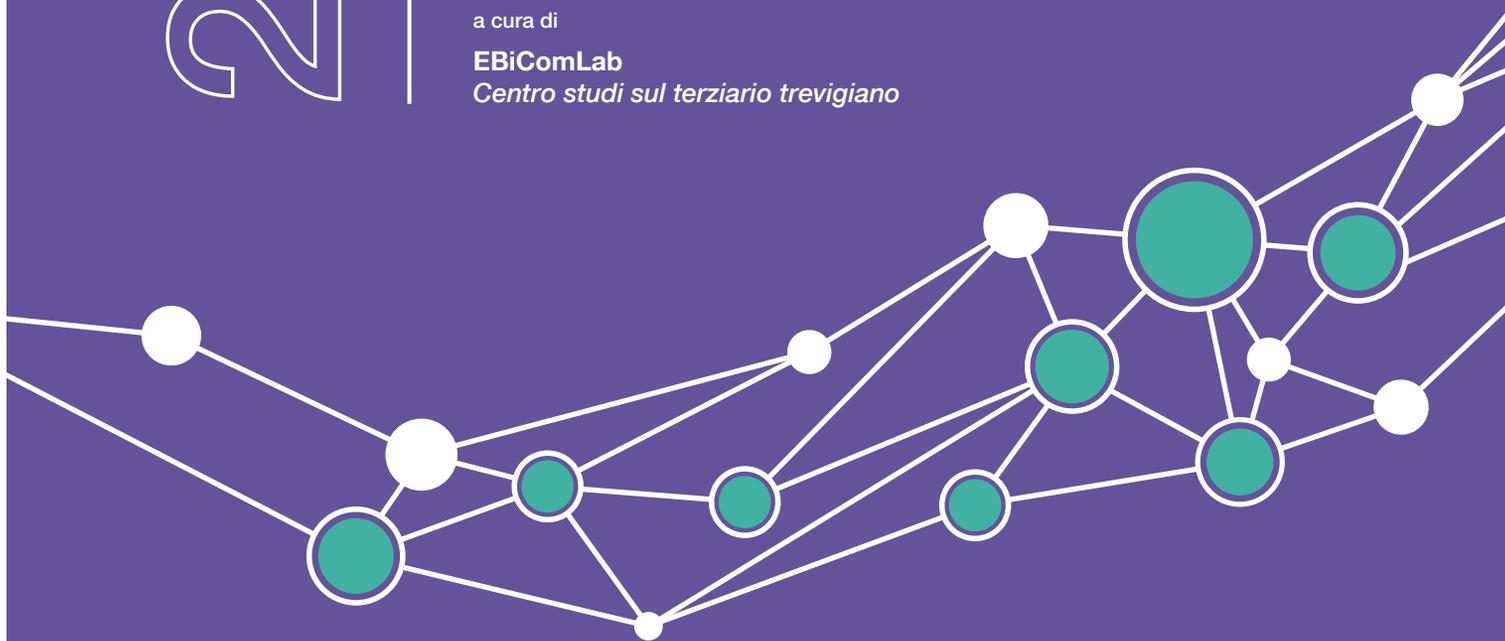
*Il turismo come fattore competitivo
per il nostro territorio*

RAPPORTO ANNUALE
sul terziario nella provincia di Treviso

a cura di

EBiComLab

Centro studi sul terziario trevigiano



GeneralReport

2019

#TERZIARIO

I NUMERI E LE ASPETTATIVE

*Il turismo come fattore competitivo
per il nostro territorio*

RAPPORTO ANNUALE

sul terziario nella provincia di Treviso

a cura di

EBiComLab

Centro studi sul terziario trevigiano



Si ringraziano

L'Osservatorio sul Mercato del Lavoro di Veneto Lavoro, l'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA di Treviso-Belluno e Ciset - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica per la collaborazione, la disponibilità e la fornitura dei dati necessari alla realizzazione della banca dati sul terziario alla base del presente lavoro di ricerca.



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI

CISSET

Numero 6

Treviso, novembre 2019

©2019 EBiCom e Unascom Confcommercio Treviso

Realizzazione, redazione e progetto grafico EconLab Research Network

Gruppo di ricerca: Alessia Bernardi, Emiliano Conte. **Coordinamento scientifico:** Alessandro Minello, docente Università Ca' Foscari Venezia e Responsabile EBiComLab, Centro studi sul terziario trevigiano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I contenuti del presente documento sono di proprietà di **EBiCom** e **Unascom Confcommercio Treviso**. Ogni duplicazione o riproduzione, anche parziale, deve avvenire con il preventivo consenso di EBiCom e Unascom Confcommercio Treviso.

PREFAZIONE

Uno sguardo ai dati per programmare il futuro

A CURA DI EBICOM TREVISO E UNASCOM CONFCOMMERCIO TREVISO

Sette anni di studi e di letture del terziario attraverso l'analisi e l'interpretazione dei dati, approfondendo, anno dopo anno, i vari settori del commercio, del turismo e dei servizi. È questo il contenuto e lo spirito del General Report, l'analisi provinciale elaborata dal Centro studi sul terziario trevigiano, sostenuto da EBiCom e Unascom Confcommercio.

Il General Report torna dunque per il settimo anno consecutivo e si conferma come uno strumento di conoscenza, che è già diventato - e lo diventerà sempre più - un servizio di "mappatura" dell'economia del territorio, a disposizione di sindaci, amministratori, professionisti, urbanisti, istituzioni e imprenditori, per incentivare quel principio di "programmazione" razionale, basata sulle reali esigenze del territorio, nel quale il Sistema Confcommercio, congiuntamente ad EBiCom, crede profondamente, per garantire un adeguato sviluppo alle imprese e all'occupazione.

Il 2019 scandaglia l'andamento dell'intero terziario, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, e approfondisce il tema del "turismo come fattore competitivo per il nostro territorio" attraverso un focus specifico, grazie al contributo del Ciset: un indotto da 488 milioni di euro l'anno, dal quale si possono comprendere le attività su cui investire.

Nell'insieme, la parola chiave che emerge è "trasformazione in atto", quella attuale e quella futura. Un tema che, grazie a questo studio, viene per la prima volta valutato con dati economici e scientifici, andando ben oltre la fenomenologia della crisi.

Questo studio ci consentirà di comprendere a fondo le trasformazioni, che - a volte inconsapevolmente, altre volte invece razionalmente - viviamo come lavoratori, consumatori o come imprenditori; di valutarne l'impatto nella società e nell'ambiente, e di individuare nuove traiettorie o strade da percorrere, attraverso un nuovo dialogo con la Pubblica Amministrazione e con la società civile, perché la trasformazione non riguarda solo le imprese, ma l'intera comunità.

Buona lettura!

Il Presidente EBiCom Massimo Marchetti ed il Presidente Confcommercio Federico Capraro

SOMMARIO

<i>Introduzione: “Le trasformazioni in atto e le sfide future” a cura di Alessandro Minello</i>	7
1. Il terziario nella provincia di Treviso	19
Unità locali, imprenditori e mercato del lavoro. Anno 2018	21
APPENDICE: TABELLE E FIGURE	27
APPENDICE: DETTAGLIO MANDAMENTALE	45
2. Il commercio nella provincia di Treviso	49
Unità locali e mercato del lavoro. Anno 2018	51
APPENDICE: TABELLE E FIGURE	55
APPENDICE: DETTAGLIO MANDAMENTALE	61
3. Il turismo nella provincia di Treviso	69
Unità locali e mercato del lavoro. Anno 2018	71
APPENDICE: TABELLE E FIGURE	75
APPENDICE: DETTAGLIO MANDAMENTALE	81
4. I servizi nella provincia di Treviso	87
Unità locali e mercato del lavoro. Anno 2018	89
APPENDICE: TABELLE E FIGURE	93
APPENDICE: DETTAGLIO MANDAMENTALE	101
5. Le tendenze del 1° semestre 2019	111
Unità locali, imprenditori e mercato del lavoro. 1° sem. 2019	113
APPENDICE: TABELLE E FIGURE	129
6. Le aspettative delle imprese (indagine EBiComLab)	143
7. Focus: il turismo e la filiera produttiva (analisi Ciset)	159
<i>Nota metodologica</i>	187
<i>Indice delle figure</i>	197
<i>Indice delle tabelle e delle tavole</i>	201

INTRODUZIONE

Le trasformazioni in atto e le sfide future

A CURA DI ALESSANDRO MINELLO – RESPONSABILE EBICOMLAB, CENTRO STUDI SUL TERZIARIO TREVIGIANO

Longevità, terziarizzazione, nuove centralità intra-urbane ed alleanze settoriali, piattaforme digitali, internet delle cose, intelligenza artificiale, migrazione giovanile, domanda green, nuove forme di rappresentanza: realtà a confronto ed in costante movimento, all'interno di una visione sistemica.

BREVE RITRATTO DI UNA SOCIETÀ ED ECONOMIA IN MOVIMENTO

La crisi economica, iniziata più o meno dieci anni fa, ha segnato una metamorfosi, una trasformazione, sia nella società sia nel contesto economico della nostra provincia e più in generale dell'intero Paese.

I dati sul terziario provinciale evidenziano un sistema che va aumentando il proprio ruolo nello sviluppo economico: rispetto a dieci anni fa oggi abbiamo più unità locali, più occupazione, più attività turistiche e più servizi. Ma abbiamo anche meno attività commerciali, soprattutto medio piccole, meno imprenditori giovani e più imprenditoria femminile e, nonostante un ultimo lieve contenimento, anche più imprenditori stranieri.

Sotto l'aspetto sociale e demografico, la nostra società parla sempre più lingue ed invecchia rapidamente. La struttura demografica della provincia di Treviso è una delle più longeve al mondo. Nel prossimo futuro la piramide di età si restringerà ancora di più alla base e si allargherà nella parte alta, preconizzando un'ulteriore crescita della componente anziana, ultrassessantacinquenne, il cui peso ormai è doppio di quello relativo ai più giovani. Tutto ciò aumenterà il tasso di dipendenza sociale ed avrà effetti negativi sui bilanci pubblici (dove saranno richiesti più servizi sociali) e sulla produttività del lavoro. Questi ultimi potranno essere controbilanciati solo da incrementi di produttività conseguenti ad innovazioni di prodotto/servizio, organizzative, tese ad allargare la geografia dei mercati esistente.

UN OSSIMORO: L'EMERGERE DI NUOVE "CENTRALITÀ PERIFERICHE"

Le trasformazioni in atto hanno effetti sugli spazi e sugli equilibri funzionali interni ed esterne alle aree urbane. In questi anni abbiamo assistito nella nostra provincia, così come in altri contesti, allo spopolamento dei centri storici e alla crescita demografica nelle aree della prima cerchia urbana. Centri storici in difficoltà perché accanto alla decrescita demografica si registrano chiusure di esercizi commerciali ed artigianali, oltre al decentramento di servizi pubblici istituzionali di livello gerarchico elevato. Le residenze, in gran parte sfitte, si trasformano in locali turistici per soggiorni brevi. Questo oggi accade non solo in città simbolo come Venezia, ma anche in mete alternative quali Treviso ed altre città storiche medio-piccole.

In sostanza muta radicalmente il rapporto tra centro e periferia. L'area urbana rimane centrale ma il centro storico subisce un processo di involuzione sociodemografica, commerciale e culturale. Le periferie diventano le nuove centralità urbane, impreparate e senza averne gli strumenti, mentre i centri storici si stanno svuotando di funzioni e di gerarchie. In questo contesto i grandi eventi come le Olimpiadi invernali, oppure sigilli come la nomina delle colline del prosecco quale area Patrimonio dell'Unesco, spostano ulteriormente l'attenzione sul territorio extraurbano, valorizzando spazi rurali e montani, ma anche sottoponendo gli stessi territori a rilevanti sfide infrastrutturali.

Nel complesso assisteremo a crescenti flussi di persone e merci legati a differenti tipologie: movimenti casa-lavoro, movimenti turistici classici, movimenti grandi eventi, ecc.. Movimenti che si sommeranno ed in parte si sovrapporranno, ed imporranno un ripensamento radicale della mobilità, delle aree di gestione intermodale degli spostamenti così come del rapporto tra accessibilità diretta e sistema dei parcheggi.

Di pari passo con lo sviluppo delle piattaforme digitali e dell'e-commerce, stiamo sperimentando flussi reali di veicoli commerciali dediti alla consegna, che richiedono soste veloci, occupano per un brevissimo tempo spazi non convenzionali. Accanto a ciò vi sono poi altri flussi che vanno aumentando, sono quelli delle consegne a domicilio di prodotti alimentari, che utilizzano biciclette, moto, auto elettriche.

Stiamo sperimentando un modello di comunità sempre più mobile, connessa, dinamica, che sfrutta la tecnologia quale infrastruttura per la domanda di beni e servizi ed il territorio quale contenitore dei flussi che quest'ultima genera.

LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA DELLE PIATTAFORME

Alle trasformazioni sopra evidenziate si somma, in parte ne è la conseguenza diretta, la modifica dei comportamenti d'acquisto dei consumatori, ora più attenti alla componente qualità oppure convenienza, riflesso della polarizzazione della comunità di cittadini secondo fasce di reddito medio-basse oppure medio-alte. In mezzo, il vuoto o quasi. Il ceto medio è sempre più risicato nei numeri, nei valori monetari e/o nel ruolo professionale esercitato.

Complice la rivoluzione tecnologica, via internet e social, un crescente numero e volume di acquisti avviene attraverso piattaforme digitali, le quali stanno incalzando il primato storico delle piattaforme reali, territoriali, dei mercati fisici, delle piazze e luoghi fisici, sia nell'atto dell'acquisto sia in quello, preliminare, di raccolta delle informazioni su beni e servizi. Sulle piattaforme si acquistano beni e servizi, ma può anche cambiare l'oggetto dell'acquisto allorché esso è diretto ad abbonamenti di accesso. In questo caso si acquistano accessi che aprono le porte ad una vastità di beni e servizi dei quali si possono fare, in taluni casi, download illimitati. È quella che Rifkin chiama società a costo marginale zero, nella quale gli unici costi sono quelli iniziali di creazione del prodotto. Si pensi all'esempio dell'e-book che può essere riprodotto e venduto a costi molto bassi.

È la cosiddetta economia delle piattaforme digitali, alcune delle quali costruiscono anche pacchetti integrati di offerta di prodotti e servizi. Elaborano e propongono nuove offerte articolate, unendo proposte di diversi soggetti, secondo criteri e temi innovativi, accattivanti, utili a soddisfare sia singole esigenze sia esigenze più complesse.

TERZIARIZZAZIONE ESPLICITA ED IMPLICITA

Il terziario soffre la crisi ma resiste e, seppur lentamente, cresce di anno in anno, al cospetto di un opposto andamento del manifatturiero e della componente artigiana.

A partire dal 2009, negli ultimi dieci anni, le imprese del terziario sono aumentate di 2.500 unità (+5%), mentre nello stesso periodo quelle manifatturiere sono diminuite di 3.600 (-12%) unità e quelle dell'agricoltura di 1.700 (-10%).

All'interno della composizione settoriale il terziario sale dal 53 al 57% delle unità locali provinciali, mentre il manifatturiero perde tre punti percentuali (dal 30 al 27%) e l'agricoltura un punto percentuale (dal 17 al 16%).

Osservando la dinamica annuale delle unità locali negli ultimi dieci anni si evidenzia dunque una chiara biforcazione con il terziario, e solo di recente in parte il primario, che crescono a fronte del manifatturiero che si contrae, verso una soglia di consolidamento intorno al 25%.

Ma la dinamica delle imprese ha avuto altrettanti effetti sul mercato del lavoro. Negli ultimi dieci anni il terziario ha creato 25 mila nuovi posti di lavoro (al netto delle cessazioni), mentre nello stesso periodo l'industria ha perso 5 mila posti di lavoro e l'agricoltura ne ha creati 4 mila.

E' in atto un crescente processo di terziarizzazione sia esplicita sia implicita. La prima è evidente nei numeri, nella crescita delle unità locali e nella crescita dei posti di lavoro, nel peso sul totale dell'economia provinciale. La seconda è nascosta, è incorporata nei prodotti e rappresenta attualmente la quota maggiore di valore del prodotto stesso. È nei prodotti immateriali come nei beni materiali. È insita in ogni attività che facciamo, nei beni che scambiamo. La componente terziaria dei beni è alla base del loro valore, crea valore aggiunto, determina le scelte del consumatore. La componente terziaria è abilitante, uno smartphone ha valore ed è scelto per le molteplici funzioni che esso consente, non tanto per la necessità di comunicare, che può essere assolta anche con dispositivi più semplici.

Il mercato finisce per essere un luogo dove si scambiano non tanto beni e servizi, bensì informazioni, tecnologia, valori, appartenenze, convinzioni, status, tutti elementi immateriali contenuti nel bene o nel servizio oggetto dello scambio medesimo.

SERVITIZATION DELL'ECONOMIA

Siamo definitivamente transitati da un'economia basata sull'offerta di singoli beni e servizi ad una di in cui l'offerta è costituita dall'integrazione tra prodotti, servizi, assistenza, conoscenza, nonché in alcuni casi anche "fai da te". Ovvero siamo virati verso sistemi integrati di offerta nei quali partecipa una molteplicità di attori. In tal senso oggi l'offerta assume la seguente struttura: "prodotto" più "servizio" più "assistenza" più "conoscenza". In passato l'orientamento era al prodotto, oggi si strutturano pacchetti integrati di attività che si aggiungono alla produzione di singoli beni e servizi.

Alla base delle trasformazioni in atto vi è una rilevante crescita della servitization, un modello non nuovo, poiché si è sviluppato a partire dagli 80' del secolo scorso, ma che oggi grazie alla rivoluzione 4.0 viene reinterpretato ed espanso. Svanisce il confine tra le

vecchie distinzioni settoriali: l'offerta non è più data dalla singola impresa, appartenente ad un determinato settore, ma dall'insieme di attori che entrano nel processo di ideazione, trasformazione, comunicazione, distribuzione, assistenza, che va a costituire un sistema integrato.

Nel sistema integrato il ruolo cruciale è esercitato dalla funzione terziaria e digitale in particolare. È ad esempio con i sistemi IoT (Internet of Things) che tutto ciò è reso possibile in modo efficiente ed efficace. È grazie a questi sistemi che io posso collegare in rete differenti dispositivi che consentono interazioni a distanza. Essi consentono di collegare persone, società, prodotti, servizi, sistemi in una grande rete di prossimità informatica e digitale.

Non solo ma questo nuovo paradigma ha generato per molti soggetti la possibilità di migliorare continuamente i propri prodotti e servizi nell'area back-end. Questo, grazie al sistema "Prodotto-servizio-assistenza-conoscenza" che produce una miriade di informazioni utili, i cosiddetti Big data, ovvero una gran massa di dati la cui elaborazione consente di avere una migliore e più estesa visione del proprio mercato.

Le nostre città, molte catene di negozi sono intrise di sensori di rilevazione dei nostri comportamenti. Ad esempio, vi sono sensori negli scaffali che, quando facciamo la spesa, rilevano quali prodotti tocchiamo, quali compriamo, quali rimettiamo al loro posto, dove ci soffermiamo di più. Nelle città smart i sensori possono rilevare i parcheggi auto liberi, quelli occupati, la congestione del traffico in determinate aree, oppure gestire la gradazione dell'illuminazione pubblica in base al livello di oscurità. Sensori sono poi presenti anche nei bidoni dell'immondizia che noi tutti abbiamo, oppure nei mezzi che trasportano merci per essere sempre rintracciabili oppure nelle auto. In quest'ultimo caso vi è la possibilità di pagare premi assicurativi inferiori a patto di accettare di essere sempre tracciati.

Come è stato sottolineato siamo nell'era dell'ubiquità informatica, nella quale miliardi di dati e informazioni circolano in tempo reale su un sistema di network globale.

DAI CONSUMER ALL'AFFERMAZIONE DEI PROSUMER NELLA RIVOLUZIONE SOCIAL

Tutte le trasformazioni in atto hanno generato una evoluzione anche nel ruolo del consumatore, trasformandolo da soggetto indipendente nelle scelte di consumo (consumer, nella visione neoclassica) in soggetto che contribuisce, attraverso suggerimenti e preferenze, alla progettazione di beni servizi sempre più personalizzati, centrati sulle sue esigenze. La figura evocata è quella del prosumer, ovvero del produttore-consumatore. Produttore perché, entro certi limiti, orienta la produzione, consumatore in quanto artefice del comportamento finale d'acquisto di beni e servizi le cui caratteristiche ha contribuito a generare.

Questo ruolo nuovo è stato favorito negli ultimi vent'anni dalla rivoluzione avvenuta con i social network, la quale ha messo a disposizione un notevole numero di strumenti attraverso i quali il nostro nuovo consumatore è stato in grado di comunicare preferenze, orientare le produzioni, formulare osservazioni, pubblicare valutazioni e giudizi su prodotti e servizi, dialogare con le factory di produzione, testarne l'offerta commerciale.

Pensate solo alla stampa 3D con cui, in un futuro prossimo, sarà possibile autoprodurre molti degli oggetti di cui abbiamo bisogno. Giusto per avere idea di cosa è successo negli ultimi vent'anni osserviamo l'elenco riportato in tabella.

La rivoluzione web e social negli ultimi vent'anni

ANNO	SOGGETTO
1990	WORLD WIDE WEB (Nasce il Web)
1993	MP3 (file audio leggeri)
1994	Amazon, Play station, Yahoo
1995	eBay, Windows '95
1996	Booking.com
1997	Netflix
1998	Google, PayPal, Napster
1999	Alibaba
2000	Yoox, TripAdvisor
2001	Wikipedia
2002	Linkedin, Skyscanner
2003	Blackberry, Skype, Safari
2004	Facebook, Flickr, Gmail
2005	Youtube, Google maps
2006	Twitter
2007	iPhone
2008	Spotify, Airbnb, Google Chrome
2009	WhatsApp, Uber
2010	Instagram, Pinterest
2016	Tik Tok, Alpha Go

Fonte: elaborazioni EconLab Research Networks su dati online

Cosa avremmo risposto, vent'anni fa, se ci avessero detto che avremmo potuto inviare fotografie e lettere online, ordinare una pizza in rete, prenotare uno spettacolo al cinema, comprare un capo di abbigliamento senza entrare in negozio, e così via?

Il mondo pre-rivoluzione social era lento, separato, si lavorava "offline", tutto il contrario di quanto accade oggi, dove ci è richiesto di essere veloci, connessi, contaminati digitalmente e sempre online, con le news sempre aperte sul nostro dispositivo, anche nei paesi in via di sviluppo. Su un totale di 7,7 miliardi di persone a livello globale, il 58%, 4,5 miliardi, possiede una connessione internet e naviga più o meno assiduamente. La crescita maggiore di utenti internet negli ultimi dieci anni è avvenuta nei paesi dell'Africa ed in quelli del Medio Oriente.

Ecco allora come sia necessario sempre più che il mondo online e quello offline dialoghino e si integrino, per generare nuove e maggiori opportunità di sviluppo sociale ed economico. Online e onsite non sono antitetici od antagonisti, bensì concorrenti, nel senso che entrambi possono concorrere, contribuire, al risultato finale. Fondamentale è intercettare il prosumer, rispondere alle sue cangianti esigenze, selettive, ai suoi valori, alle sue aspettative e desideri, in modo nuovo, unendo le potenzialità degli strumenti tradizionali, offline, e quelle dei mezzi più innovativi, social, online. Oggi nel mondo si scaricano oltre 20 miliardi di App all'anno. La nostra vita quotidiana è influenzata dalla miriade di App che abbiamo nel nostro smartphone. App di tutti i tipi e in tutti gli ambiti del nostro vivere: casa, cibo, sport, musica, relazioni, auto, hobby, denaro, vacanza, ecc. Tutto a portata di App. Non solo ma molti di noi sono anche guidati da una nuova figura professionale emergente nell'era della rivoluzione social: quella dell'influencer, i cui post sono letti da decine-centinaia di migliaia di follower ed in alcuni casi si possono raggiungere alcuni milioni di follower. Non sono i vecchi testimonial trasformati in chiave moderna, ma rappresentano veri e propri integratori di offerte di beni e servizi grazie alla credibilità che si sono costruita presso target specifici di utenti.

Ecco quindi come la rete social rappresenti in tempo reale l'infrastruttura e allo stesso tempo il termometro che misura, attraverso i like, l'efficacia del messaggio pubblicato, "postato". La qualità dell'offerta proposta.

Ecco il mondo nuovo digitale, l'ambiente entro il quale tutti, persone, imprese, istituzioni collettive, siamo immersi e con il quale dovremo sempre più dialogare.

SERVIZI ED AGRICOLTURA: LA SINERGIA DELLE PIATTAFORME DIGITALI E REALI, NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO?

La rivoluzione digitale e dei social sta aprendo, in ambito economico, nuove strade di opportunità e ridisegnando spazi di collaborazione tra settori produttivi. Per lungo tempo i legami intersettoriali hanno visto prevalere nettamente le sinergie tra servizi e industria, con quest'ultima in posizione dominante e con confini netti tra funzioni manifatturiere e funzioni terziarie. Questa netta distinzione è in parte venuta meno perché sono aumentate le funzioni terziarie, sia quelle esplicite che quelle implicite, nel modello di offerta "sistema prodotto/servizio". Non solo ma l'economia delle piattaforme ha rivalutato legami con tutti i settori produttivi di beni e servizi, a partire dall'agricoltura e dal turismo. Anche in agricoltura si assiste ad una crescita del contenuto terziario nell'offerta dei prodotti. In modo ancora maggiore accade nel comparto turistico, dove l'ingresso del digitale ha trasformato radicalmente l'offerta, le destinazioni, il posizionamento di territori e strutture.

In tal senso è oggi si è aperto un nuovo spazio di collaborazione tra terziario e agricoltura, che in parte si sostituisce ed in parte si affianca a quello prevalente nel passato servizi/manifattura.

Una nuova alleanza che modifica e avvicina culture ed attività un tempo ritenute agli opposti. Terra e rete, materia e realtà virtuale non sono più distanti, anzi si nutrono a vicenda per offrire all'utente un prodotto/servizio più complesso, mutevole, esperienziale, in linea con le sue aspettative.

TURISMO E GRANDI EVENTI: IL TERRITORIO QUALE INFRASTRUTTURA ALLA BASE DELLA NUOVA ALLEANZA

Il turismo, nelle sue varie forme, è il terreno di sperimentazione della nuova alleanza tra terziario e nuova agricoltura. Diciamo nuova agricoltura per intendere quella parte più innovativa nelle formule, sostenibile nelle produzioni, diversa nella comunicazione, orientata alla qualità, riconosciuta nel brand dei nuovi e giovani imprenditori, digitali, focalizzati su un nuovo rapporto con il territorio e con il consumatore.

Il terziario, in tutte le sue componenti, dal commercio al turismo ai servizi, sarà coinvolto integralmente dai grandi eventi come le Olimpiadi invernali 2026 di Cortina, oppure da decisioni quali quella di un territorio che entra a far parte del Patrimonio dell'Unesco, come accaduto di recente alle colline del prosecco della nostra provincia.

In questi eventi si potranno sviluppare grandi sinergie con il settore dell'agricoltura, nella proposta di un'offerta di territorio intelligente, sostenibile, dinamica, rispettosa delle tradizioni ma anche innovativa nelle formule, nella comunicazione, nelle connessioni tra spazi fisici e virtuali, tra l'online e l'offline. Lo snodo fondamentale è di natura culturale, la cultura dell'accoglienza si integra con quella delle produzioni agricole di montagna, con le attività sportive, con la logistica strumento fondamentale di connessione, con la sfida della fragilità dell'ambiente montano. Il territorio dunque diventa il centro dove si attuano nuove sinergie, dove si costruiscono nuove offerte integrate del Sistema prodotto/servizio.

Pensiamo ad alcuni recenti esempi quale l'Expo di Milano. Centrato sull'alimentazione ("Nutrire il pianeta, energia per la vita") è stato un evento dal quale Milano è uscita notevolmente migliorata. Intere aree della città sono state riqualificate, rese sicure, collegate in modo migliore, ecc. Si pensi alla zona della stazione centrale, un tempo area a rischio, mentre oggi gli alberghi sono spesso esauriti. L'area di Expo 2015 diventerà sede di Milano Innovation District (Mind), il Distretto della Scienza, il primo quartiere al mondo nel quale la circolazione interna sarà driverless. Inoltre, effetti positivi si sono manifestati in termini turistici, occupazionali, di visibilità internazionale, qualità della vita.

Ma gli effetti positivi si sono avuti, andando un po' indietro con il tempo, nel 2006 a Torino, dove a seguito dei Giochi olimpici invernali la città si è trasformata ed è migliorata nelle infrastrutture, nell'accoglienza, nella relazione con il territorio rurale e quello montano.

Così è stato per altri grandi eventi che hanno coinvolto città come Siviglia (1992), Saragozza (2008), Lisbona (1998) solo per citare alcuni esempi di rilevante impatto dell'evento sul territorio. Ma anche a Genova, nel 1992, il post expo ha consentito di recuperare l'area del porto antico allora in stato di semi-abbandono, nonché di ampliare ed arricchire la varietà di specie marine dell'Acquario.

In sostanza gli eventi sono sempre più al centro dell'attivazione sul territorio di fenomeni di trasformazione e sviluppo, che possono cambiare anche radicalmente lo spazio, le relazioni, la qualità della vita delle persone, il sistema economico.

BRAIN DRAIN, BRAIN CIRCULATION E IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

Un altro elemento di trasformazione in corso è quello relativo alla mobilità giovanile. Oggi un crescente numero di giovani si reca all'estero per studiare, per scambi culturali, per lavoro. Alcuni ritornano, i più rimangono nei paesi destinazione, oppure da lì migrano in un altro paese sempre estero.

Nel nostro paese il saldo tra chi esce e chi entra per le medesime ragioni sopra citate è negativo. Anche sotto il profilo dell'istruzione, tanto che oggi ad emigrare sono profili con un livello medio-alto di istruzione, diplomati, laureati in primis.

Beninteso, studiare e lavorare all'estero non devono essere scoraggiati, ma il rischio del brain drain è notevole. Questo, mentre in altri paesi si assiste ad un fenomeno di brain circulation, ovvero giovani che emigrano accanto ad altri che entrano nel paese. Nel nostro caso esiste un mismatch quantitativo e qualitativo tra chi esce e chi entra. I primi sono mediamente di più e più preparati con percorsi di istruzione superiore rispetto a chi entra.

Questo vale per il nostro paese ma anche per la nostra provincia, dove ogni anno assistiamo in media all'uscita di circa un migliaio di giovani.

Un tema finora poco indagato ma importante è quello della relazione tra la fuoriuscita di giovani talenti ed il drastico calo del tasso di imprenditorialità giovanile. È un tema sui cui riflettere bene, cercando di capire quanto effetto l'emigrazione giovanile possa aver avuto sul numero e sulla dinamica dei nuovi imprenditori del nostro paese, ma soprattutto di aree come la nostra a forte orientamento imprenditoriale.

Sotto l'aspetto delle policy molta attenzione è stata posta sulla predisposizione di incentivi al rientro dei nostri giovani, ma non altrettanta attenzione è stata dedicata all'elaborazione di una struttura di incentivi per favorire l'entrata di giovani da altri paesi, in un'ottica di brain circulation. Noi subiamo il brain drain ma, contrariamente ad altri paesi europei, poco facciamo per il brain circulation.

LA NUOVA GREEN ECONOMY

Forse la più grande trasformazione in atto che ha effetti culturali, sociali ed economici è quello legato alla sostenibilità ambientale. Un tema non certo nuovo e nemmeno dimenticato, che tuttavia oggi è giunto alla ribalta grazie alla sfida lanciata da una giovanissima ragazza svedese ed al movimento di protesta, di opinione e d'azione che ha saputo creare. Friday for future è diventato l'icona di una domanda globale di sostenibilità di un crescente numero di persone, per lo più giovani, preoccupate per il loro futuro.

L'ambiente, la responsabilità, l'etica, l'impronta ecologica dell'uomo, sono diventate parole d'ordine destinate a condizionare sempre più i nostri comportamenti futuri, dalla produzione all'acquisto di beni e servizi, alla mobilità, all'informazione, alla formazione. L'impatto mediatico è stato ed è tuttora rilevante.

Studi recenti hanno evidenziato come le imprese attente su questo fronte siano anche tra quelle che hanno registrato una crescita più elevata. Gli investimenti green hanno generato e genereranno un ambiente migliore dove vivere e lavorare, segnando un passaggio

da una logica puramente aziendale ad una di sistema sociale, economico, territoriale. L'economia circolare, il riciclo, l'eliminazione degli sprechi, l'utilizzo di comportamenti virtuosi sono valori al centro delle scelte di produzione di molti beni e servizi ma anche al centro delle scelte di consumo di un consumatore più attento e consapevole.

Comparti quali l'automotive, il settore moda, l'enogastronomia, la logistica, le costruzioni, il turismo, il commercio, le produzioni agricole, sono tutti ambiti che già oggi, ma in futuro ancora di più, sono pervasi dalle rivendicazioni e dai valori delle green generation. L'incorporazione del valore della sostenibilità è un elemento viepiù di differenziazione, ma al tempo stesso un nodo che va affrontato rivedendo la formula imprenditoriale alle radici, a partire dalla condivisione di una nuova cultura d'impresa.

LA SFIDA: ESSERE PREPARATI

Le sfide future che si prospettano sono molteplici. Come abbiamo visto negli ultimi vent'anni, a seguito della rivoluzione che va sotto il nome di industria/impresa 4.0, il mondo è cambiato: le nostre relazioni, la nostra vita sociale, il nostro modo di lavorare, hanno subito trasformazioni mai accadute nel passato sia per la velocità dei cambiamenti, sia per i contenuti innovativi di cui queste trasformazioni sono intrise.

Rispetto al passato tali cambiamenti sono importanti perché hanno aperto una miriade di opportunità. Certamente, qui sta una prima sfida, le opportunità sono e saranno tali in futuro se siamo e saremo preparati, in grado di coglierne i vantaggi, altrimenti il rischio è quello di rimanere indietro.

Essere preparati non è facile, anche perché oggi le trasformazioni seguono un processo di sviluppo con salti radicali, mentre nel passato assistevamo più a fenomeni nuovi in continuità con quelli precedenti.

Inoltre, se nel passato molte trasformazioni erano spesso sequenziali, oggi sono contestuali, agiscono tutte nel medesimo riferimento temporale poiché sono legate ad un nuovo paradigma tecnologico, ad una sorta di "ubiquità tecnologica".

Osservando diacronicamente gli eventi di lancio di strumenti digitali, social, web sopra rappresentati possiamo notare come la grande maggioranza di questi sia relativa al decennio che si conclude nel 2010, gli anni successivi sono contraddistinti da una minore tensione innovativa, almeno per quanto concerne grandi prodotti.

Domanda: cosa dobbiamo aspettarci? Non ci è dato conoscere la risposta precisa, tuttavia un'altra sfida è sicuramente quella di affrontare, dopo la rivoluzione web e social, quella legata al mondo dell'intelligenza artificiale, dei robot, del rapporto tra oggetti intelligenti e l'uomo. Come e quanto gli uni cambieranno la vita degli altri non è facile prevederlo, ma vi sono settori e attività che già ora sappiamo saranno molto interessati da cambiamenti veloci e complessi. Pensiamo all'automotive con la guida driverless, alla medicina con i robot in grado di effettuare interventi chirurgici comandati a distanza, alla produzione di protesi dentali oppure articolari, alla sicurezza oppure ancora alla fotografia, alla pianificazione territoriale che potranno giovare della potenzialità di rilevazione di droni sempre più sofisticati. Ma anche al food, allorché nuove macchine intelligenti potranno stampare cibi già pronti da consumare senza doverli cucinare.

Nell'ambito dell'intelligenza artificiale possiamo includere le evoluzioni conseguenti alla realtà virtuale e quelle alla realtà aumentata, con la quale i nostri occhi, grazie a specifici dispositivi, sono in grado di vedere e cogliere ambienti, oggetti diversi da quelli visibili ad occhio nudo. Ma anche di costruire ambienti nuovi sovrapponendo oggetti in ambienti già definiti.

Queste applicazioni stanno modificando il modo di rappresentare alcuni ambienti ed oggetti e consentono di effettuare esperienze anche sensoriali inedite. Si pensi alle applicazioni in ambito museale, oppure nel settore immobiliare, oppure ancora in quello dell'intrattenimento, dei giochi, in quello turistico o commerciale quali l'arredamento, i cosmetici, la moda, dove realtà virtuale e realtà aumentata, generano immagini e video in 2d o 3d in tempo reale, permettendo ai clienti dell'azienda di immaginare i prodotti in diverse situazioni e di fare esperienze di ambienti diversi, ricostruiti.

È evidente come queste applicazioni impatteranno sempre più nelle modalità di comunicazione, nel marketing aziendale, nella domanda di beni e servizi da parte dei consumatori, quindi in ultima analisi nelle formule imprenditoriali.

Un altro esempio di trasformazione è legato alla crescente diffusione futura della tecnologia 3D printing. La stampa 3D sarà sempre più al centro dei processi di produzione di molti beni, processi che diventeranno una forma di autoproduzione, frutto di un self-made digitale. Questo fenomeno è già presente seppure ancora in forma di nicchia, ma diventerà di massa non appena si assisterà all'abbattimento dei costi delle stampanti e dei materiali.

Altra sfida è quella della vendita online accanto a quella fisica. Non più forme contrapposte ma forme sinergiche. Si prevede che in futuro si potrà vendere online quasi tutto: beni, servizi, esperienze. Portali di e-commerce, siti aziendali con vendita online, tutti questi ambienti saranno soggetti ad una evoluzione rilevante. L'impatto sarà forte sul sistema commerciale, se si pensa che oggi in Italia solamente il 15% circa delle attività commerciali consentono l'acquisto online.

Tutti questi esempi, ma la lista non è completa, stanno lanciando un'unica grande sfida: quella di essere preparati a coglierne i vantaggi. Essere preparati significa esserlo sotto tre aspetti: culturale, tecnologico, organizzativo. Culturale, in primis, poiché tutte le trasformazioni accadute negli ultimi vent'anni e quelle future potranno essere affrontate solamente se culturalmente saremo aperti al nuovo, saremo in grado di assorbire le tecnologie, in un dialogo inclusivo. Tecnologico, in quanto la tecnologia non dovrà solo essere integrata nella produzione di beni e servizi, ma dovrà essere sin dall'inizio alla base delle attività. Organizzativo, poiché queste trasformazioni richiederanno anche nuove formule imprenditoriali, modelli organizzativi pensati nell'era 4.0 e non nel '900, che contemplino l'uso di molteplici strumenti, social, tecnologici, web.

VERSO ENTI INTERMEDI NUOVI

Ma in questi scenari che ruolo dovranno avere gli enti intermedi? Le trasformazioni in atto paventano il rischio di rilevanti processi di disintermediazione. Si va diffondendo la convinzione che si possa fare a meno delle mediazioni, degli esperti, dei cosiddetti "sacerdoti" con tutto ciò che sta fuori della nostra porta di casa, a favore di una presa diretta.

Il rischio di essere bypassate è grande anche per le associazioni di categoria, le quali da tempo si stanno interrogando sul loro ruolo. In futuro il loro ruolo sarà ancora fondamentale ma diverso rispetto al passato. Tutela e rappresentanza degli interessi rimarranno

sempre centrali ma dovranno arricchirsi di modalità, strumenti e contenuti nuovi, in linea con i cambiamenti in atto nel contesto delle imprese, delle loro relazioni con il mercato e con il sistema istituzionale di riferimento.

Serviranno associazioni smart, intelligenti, integratrici di competenze, in grado di produrre e restituire, attraverso servizi pregiati, nuovo valore alle imprese associate. Associazioni in grado di co-progettare lo sviluppo della comunità in cui sono inserite, a partire dalle richieste in ambito urbano e formative.

Con riferimento alle imprese associate, il ruolo futuro dell'associazione sarà soprattutto quello essere partner di indirizzo e di sostegno innovativo affinché le imprese stesse siano preparati ad affrontare le sfide emergenti. L'associazione dovrà essere per le imprese un soggetto catalizzatore, ovvero acceleratore, dei processi di apprendimento. Questo compito lo dovrà attuare in rete, connessa con gli ambienti e con gli attori in grado di contribuire alla governance delle sfide emergenti. Dovrà sviluppare e far evolvere il sistema attuale verso un ambiente informativo, formativo e tecnologico in grado di analizzare, interpretare ed anticipare gli effetti di alcune macro tendenze in atto.

Dovrà aiutare le imprese, sue associate, nel processo di innovazione culturale, tecnologica e organizzativa di cui sopra, i tre aspetti attraverso i quali le imprese misureranno il loro stato di preparazione al nuovo che avanza.

Le associazioni di categoria dovranno, quindi, essere consapevoli sempre più che le dimensioni locale, settoriale, temporale, verticale per i fenomeni in atto sono in parte superate da tendenze globali. È vieppiù necessario essere consapevoli di far parte di un sistema più grande.

In futuro non serviranno meno associazioni, ma associazioni nuove in grado apprendere e restituire valore, di accompagnare le imprese associate in un percorso di sviluppo vieppiù complesso, perché estremamente più veloce e incerto rispetto al passato, nonché perché più guidato dalle potenzialità tecnologiche.



IL TERZIARIO

nella provincia di Treviso

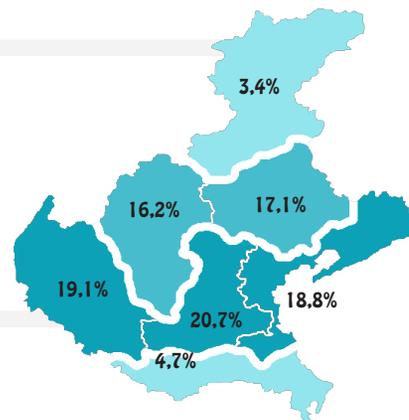
I dati raccolti al 31 dicembre del 2018 dall'archivio Infocamere mostrano un tessuto imprenditoriale stabile (+0,1% unità locali nel totale economia) per la provincia di Treviso, segnando un rallentamento rispetto al 2017 (+0,5%). Continua la recente fase di sviluppo del settore primario (+0,7%), che in soli due anni vede la nascita di +369 localizzazioni (in controtendenza con il trend regionale), mentre l'industria torna a manifestare qualche difficoltà (-0,8%), dopo un anno tendenzialmente stabile. In aumento costante il terziario, che a fine periodo conta un totale di 55.516 (+0,4%) unità locali attive nel territorio trevigiano, convogliando negli ultimi 5 anni +786 realtà imprenditoriali (il 26% delle quali nel corso del 2018). A far da traino sono sempre i comparti dei servizi e del turismo, mentre il commercio non lascia trasparire segnali di ripresa. Sono sempre meno gli imprenditori che investono nel settore, in qualità di titolari o soci di attività: i trend del 2018 evidenziano un'ulteriore flessione nella provincia (-0,2%) e una perdita complessiva di -125 figure. All'interno di questo scenario sfavorevole, ritrova spazio la componente femminile (+0,2%), mentre quella maschile denuncia un moderato contenimento (-0,4%). Emerge nuovamente, con forza, la necessità di un ricambio generazionale: mentre le classi con più di 70 anni di età aumentano di anno in anno a tassi sostenuti (+5,8%), continuano a diminuire gli imprenditori under 30 (-2%). Rallenta la sua corsa anche la componente straniera (-0,04%), dopo quasi 10 anni di crescita costante, in controtendenza con il dato medio regionale (+1,9%). Il mercato del lavoro dipendente della Marca Trevigiana dimostra una buona tenuta, rispetto ad un contesto regionale che evidenzia una riduzione generale dei saldi nel corso del 2018. In crescita rispetto ai valori del 2017, il bilancio trevigiano risulta il terzo più alto fra le province, raccogliendo il 19,1% dei posti di lavoro veneti e mostrando un incremento tendenziale dei lavoratori under 30 e di quelli stranieri. Nel 2018 emerge un fenomeno in controtendenza, rispetto agli andamenti rilevati nel corso del 2017, che ha interessato tutto il territorio regionale. In provincia di Treviso, già dai primi mesi dell'anno, si osserva un notevole incremento dei contratti a tempo indeterminato (al 31 dicembre si arriva a +1.680 posti di lavoro), dovuto in parte dall'aumento di assunzioni dirette (+6,5%), ma soprattutto allo straordinario numero di trasformazioni derivanti dal tempo determinato (5.520), raddoppiate rispetto al 2017. Un fenomeno che è solo parzialmente giustificato dagli sgravi contributivi sulle assunzioni dei giovani under 30, introdotti dalla legge di bilancio per il 2018, e dall'entrata in vigore della conversione in legge del Decreto Dignità. Il tempo determinato passa così da +4.105 posti di lavoro nel 2017 a un saldo di +1.115 nel 2018. L'apprendistato risulta tendenzialmente stabile, mentre il lavoro somministrato chiude l'anno con +1.415 nuove posizioni, delle quali il 10,2% a tempo indeterminato (il cosiddetto "staff leasing", il cui utilizzo risulta in crescita dal 2017). In aumento le attivazioni di contratti di collaborazione continuativa, in prevalenza fra le imprese dei servizi, mentre il lavoro "a chiamata" torna ai valori di crescita antecedenti la crisi, dopo il rientro dall'exploit che aveva caratterizzato eccezionalmente il secondo trimestre del 2017.

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Continua il processo di terziarizzazione che ha portato il settore dei servizi ad occupare, nel tempo, la maggior quota di unità locali presenti all'interno del territorio provinciale (il 57,1% delle localizzazioni attive nel totale economia) e di assunzioni dipendenti (il 66% dei contratti stipulati nel totale economia), nel corso del 2018. **Il terziario si conferma la vera forza motrice dell'economia trevigiana** (e non solo): negli ultimi 5 anni ha portato alla nascita di ben +786 imprese e unità locali secondarie (ad un tasso medio di crescita del +1,4%), che hanno generato più di +20.000 posti di lavoro subordinati (in media, circa +4.000 all'anno). Un settore in costante sviluppo e con una prospettiva di espansione futura più che mai concreta.

4^a Treviso: quarta provincia per consistenza

Al 31 dicembre 2018, si contano **325.856 unità locali attive** nel terziario in Veneto (il 60,6% delle imprese del totale economia), prevalentemente concentrate nell'area centrale della regione. È la provincia di Padova ad evidenziare la maggior concentrazione di attività (20,7%), mentre Treviso mantiene la 4^a posizione (18,8%).



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Padova	67.409
Verona	62.303
Venezia	61.312
Treviso	55.613
Vicenza	52.949
Rovigo	15.196
Belluno	11.074



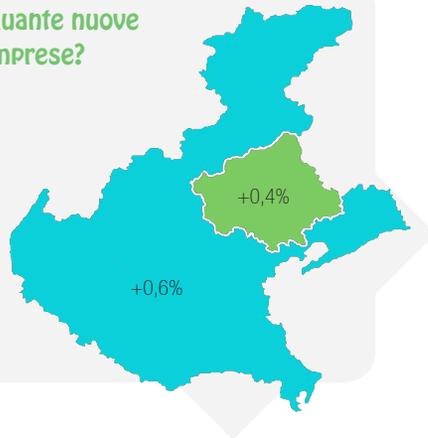
DISTRIBUZIONE SETTORIALE

Nella Marca Trevigiana, il settore **terziario** copre più della metà (57,2%) delle localizzazioni attive all'interno del territorio, per un totale di 55.613 unità (il doppio di quelle riscontrate nell'**industria**, che negli ultimi 5 anni ha perso -1.033 imprese nel complesso). Fanalino di coda il **primario** (15,5%), anche se in crescita rispetto al 2017. L'economia terziaria si basa principalmente sulle attività dei **servizi** e del **commercio**, che da sole raggiungono la soglia dell'86,8%, mentre il **turismo**, nonostante la continua espansione, rappresenta solo il 13,2% delle realtà locali.

UNITÀ LOCALI

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

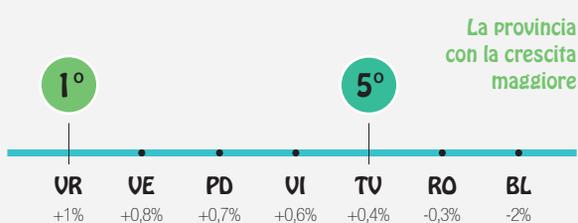
Quante nuove imprese?



Treviso
+204

Veneto
+1.834

Nel corso del 2018, **il tessuto imprenditoriale terziario del Veneto è in aumento (+0,6%)**, con un trend di crescita inferiore a quello del 2017 (+0,9%). Per il secondo anno consecutivo, Verona vede il maggior incremento di imprese (+1%, pari a +619 unità), mentre **Treviso riconferma la sua 5ª posizione**.



I NUMERI DELLA MARCA TREVIGIANA

I dati raccolti al 31 dicembre del 2018 dall'archivio Infocamere mostrano **un tessuto imprenditoriale stabile** (+0,1% unità locali attive nel totale economia), segnando un lieve rallentamento rispetto al 2017 (+0,5%). Continua la recente fase di sviluppo del settore primario (+0,7%), che in soli due anni vede la nascita di +369 localizzazioni (in controtendenza con il trend regionale), mentre l'industria torna a manifestare qualche difficoltà (-0,8%), dopo un anno tendenzialmente stabile. **In aumento costante il terziario**, che a fine periodo conta un totale di 55.516 (+0,4%) unità locali attive nel territorio trevigiano, convogliando negli ultimi 5 anni +786 realtà imprenditoriali (il 26% delle quali nel corso del 2018). **A far da traino sono sempre i comparti dei servizi e del turismo**, mentre il commercio non lascia trasparire segnali di ripresa.



Servizi
+401 imprese



Turismo
+104 imprese



Commercio
-301 imprese

UNITÀ LOCALI

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Sono sempre meno gli imprenditori che investono nel settore, in qualità di titolari o soci di attività: i trend del 2018 evidenziano un'ulteriore flessione nella provincia (-0,2%) e una perdita complessiva di -125 figure. All'interno di questo scenario sfavorevole, ritrova spazio la componente femminile (+0,2%), mentre quella maschile denuncia un moderato contenimento (-0,4%). Emerge nuovamente, con forza, la necessità di un ricambio generazionale: mentre le classi con più di 70 anni di età aumentano di anno in anno a tassi sostenuti (+5,8%), continuano a diminuire gli imprenditori under 30 (-2%). Rallenta la sua corsa anche la componente straniera, dopo quasi 10 anni di crescita costante, in controtendenza con il dato medio regionale (+1,9%).

Consulenza informatica, produzione e gestione di software e strutture informatizzate, attività connesse

Organizzazione di matrimoni, agenzie d'incontro, cura degli animali, tatuatori, ...

Attività di supporto per le funzioni d'ufficio, call center, organizzazione di fiere ed eventi, ...

Vendita al dettaglio in sede fissa o ambulante (esclusa quella di autoveicoli e motocicli)

Vendita all'ingrosso (esclusa quella di autoveicoli e motocicli) e intermediazione commerciale

Trasporto ferroviario di merci o passeggeri, taxi, trasporto di merci su strada e servizi di trasloco

SU QUALI SETTORI INVESTONO?

GENERE

Femmine
22.567

+0,2%

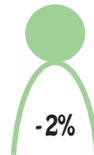


-0,4%

Maschi
48.437

Torna ad aumentare la componente femminile (+46 figure), mentre calano gli imprenditori maschi (-171 figure), in controtendenza con il dato regionale.

ETÀ



-2%

Giovani
2.915



-0,1%

Over 30
68.089

Gli under 30 sono in calo (-61 figure), così come gli imprenditori tra 30 e 49 anni (-1.069 figure). Crescono le fasce sopra i 50 anni (+1.005 figure).

NAZIONALITÀ

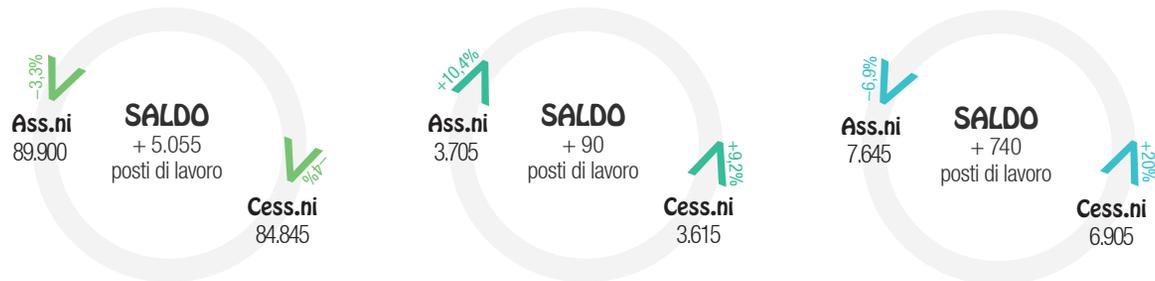


In flessione la componente italiana (-122 figure). Frena la crescita degli stranieri (-3 figure), in contrasto con il trend rilevato in regione (+1,9%).

IMPRENDITORI

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Il mercato del lavoro dipendente della Marca Trevigiana dimostra una buona tenuta, rispetto ad un contesto regionale che evidenzia una riduzione generale dei saldi nel corso del 2018. In crescita rispetto ai valori del 2017, **il bilancio trevigiano risulta il terzo più alto fra le province**, raccogliendo il 19,1% dei posti di lavoro veneti e mostrando un incremento tendenziale dei lavoratori **under 30** e di quelli **stranieri**. In aumento le attivazioni di contratti di collaborazione continuativa, in prevalenza fra le imprese dei servizi, mentre il lavoro "a chiamata" torna ai valori di crescita antecedenti la crisi, dopo il rientro dall'*exploit* che aveva caratterizzato eccezionalmente il secondo trimestre del 2017.



Lavoro dipendente

	saldo	ass.	cess.
Commercio	+625	7.850	7.225
Turismo	+275	10.680	10.405
Servizi	+4.150	71.365	67.215
Maschi	+2.425	44.545	42.120
Femmine	+2.635	45.355	42.720
Giovani	+4.965	34.470	29.505
Over 30	+90	55.425	55.335
Italiani	+3.100	67.925	64.825
Stranieri	+1.960	21.975	20.015

Lavoro parasubordinato

	saldo	ass.	cess.
Commercio	+5	110	105
Turismo	+20	1.550	1.530
Servizi	+70	2.045	1.975
Maschi	+20	2.015	1.995
Femmine	+70	1.690	1.620
Giovani	+35	860	825
Over 30	+55	2.845	2.790
Italiani	+60	3.475	3.415
Stranieri	+30	230	200

Lavoro intermittente

	saldo	ass.	cess.
Commercio	+135	1.125	990
Turismo	+375	5.120	4.745
Servizi	+215	1.400	1.175
Maschi	+385	3.345	2.960
Femmine	+350	4.300	3.950
Giovani	+515	4.475	3.960
Over 30	+230	3.175	2.945
Italiani	+660	6.690	6.030
Stranieri	+75	955	880

Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Nel corso del 2018 emerge un fenomeno in controtendenza, rispetto agli andamenti rilevati nel 2017, che ha interessato tutto il territorio regionale. In provincia di Treviso, già dai primi mesi dell'anno, si osserva un notevole incremento dei contratti a tempo indeterminato (al 31 dicembre si arriva a +1.680 posti di lavoro), dovuto in parte dall'aumento di assunzioni dirette (+6,5%), ma soprattutto allo straordinario numero di trasformazioni derivanti dal tempo determinato (5.520), raddoppiate rispetto al 2017.

Un fenomeno che è solo parzialmente giustificato dagli sgravi contributivi sulle assunzioni dei giovani under 30 introdotti dalla legge di bilancio per il 2018 (le trasformazioni coinvolgono anche e in misura maggiore gli adulti fino ai 50 anni) e dall'entrata in vigore della conversione in legge del Decreto Dignità di novembre (si verifica un loro aumento già nei mesi precedenti). Ad esso ha certamente contribuito anche il grande utilizzo da parte delle aziende del tempo determinato nel corso del 2017, le quali (spinte da una congiuntura economica favorevole) si sono trovate nelle giuste condizioni per investire nel capitale umano.

Il tempo determinato passa così da +4.105 posti di lavoro nel 2017 a un saldo di +1.115 nel 2018. L'apprendistato risulta tendenzialmente stabile, mentre il lavoro somministrato chiude l'anno con +1.415 nuove posizioni, delle quali il 10,2% a tempo indeterminato (il cosiddetto "staff leasing", il cui utilizzo risulta in crescita dal 2017).

**FOCUS
LAVORO
DIPENDENTE**



* Saldo al netto delle trasformazioni (v. nota metodologica per il calcolo corretto).
Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

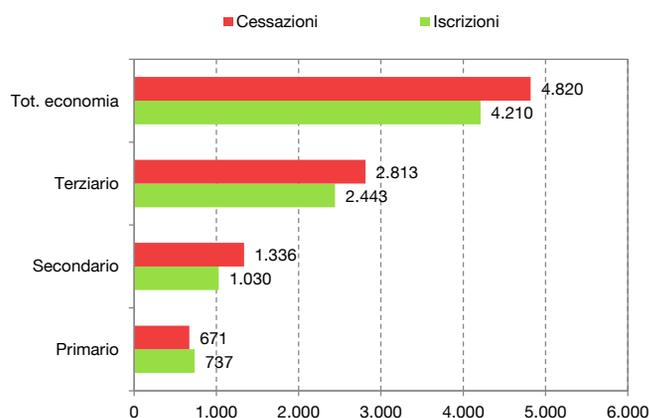
Tab. 1.1 - Veneto e Treviso. Imprese registrate e attive per macro-settore di attività economica. Anni 2017 e 2018 (val. ass. e var. %)

	Registrate			Attive		
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17
VENETO						
Totale Economia	488.226	486.736	-0,3	434.373	432.970	-0,3
Primario	68.013	67.569	-0,7	67.489	67.035	-0,7
Secondario	129.862	128.321	-1,2	116.963	115.522	-1,2
Terziario	273.012	273.400	0,1	249.683	250.167	0,2
Altro	17.339	17.446	0,6	238	246	3,4
TREVISO						
Totale Economia	88.956	88.461	-0,6	79.672	79.518	-0,2
Primario	14.348	14.435	0,6	14.244	14.331	0,6
Secondario	24.597	24.147	-1,8	21.943	21.649	-1,3
Terziario	47.940	47.746	-0,4	43.471	43.521	0,1
Altro	2.071	2.133	3,0	14	17	21,4

Tab. 1.2 - Veneto e Treviso. Imprese registrate e attive del terziario per settore. Anni 2017 e 2018 (val. ass. e var. %)

	Registrate			Attive		
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17
VENETO						
Totale Terziario	273.012	273.400	0,1	249.683	250.167	0,2
Commercio	102.553	101.167	-1,4	94.521	93.197	-1,4
Turismo	42.222	42.419	0,5	36.587	36.739	0,4
Servizi	128.237	129.814	1,2	118.575	120.231	1,4
TREVISO						
Totale Terziario	47.940	47.746	-0,4	43.471	43.521	0,1
Commercio	17.755	17.392	-2,0	16.337	16.032	-1,9
Turismo	6.538	6.550	0,2	5.511	5.580	1,3
Servizi	23.647	23.804	0,7	21.623	21.909	1,3

Fig. 1.1 - Treviso. Iscrizioni e cessazioni delle imprese registrate per macro-settore di attività economica. Anno 2018 (val. ass.)



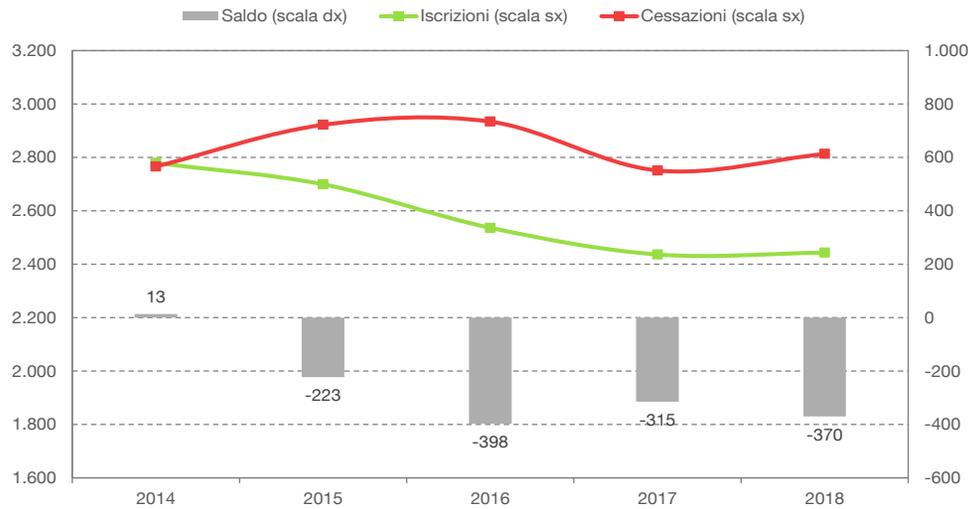
1. Per fornire una stima corretta dei flussi aziendali, nel calcolo delle cessazioni non sono state considerate le "cancellazioni d'ufficio". La banca dati Infocamere-Movimprese consente di utilizzare le informazioni che vengono fornite dalle iscrizioni e cancellazioni al Registro Imprese delle Camere di Commercio effettuate nel corso dell'anno. Nell'analisi dei flussi delle imprese, il primo trimestre di ogni anno presenta tradizionalmente un bilancio negativo, poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente. I registri camerali rilevano queste chiusure con il bilancio del primo trimestre dell'anno, sovrastimando il dato. Il dato annuale si discosta, quindi, da quello reale. In questo contesto, inoltre, sono stati scorporati dai flussi del totale economia quelli relativi alle imprese "non classificate" (v. nota metodologica).

2. Per la definizione di tasso di crescita, natalità e mortalità, vedi nota metodologica.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

Fig. 1.2 - Treviso. Dinamica dei flussi di iscrizioni e cessazioni delle imprese registrate del terziario. Anni 2014-2018 (val. ass.)



3. Le imprese si distinguono in "registrate" (ovvero iscritte al Registro delle Imprese) e "attive" (le imprese registrate che risultano avere almeno un'attività economica in esercizio). La differenza tra le due caratterizzazioni è data dal fatto che un'impresa che cessa di essere attiva può comunque mantenere lo status di registrata per motivazioni amministrative. In questo rapporto si fa principalmente riferimento alle imprese attive, in quanto rappresentative delle imprese che effettivamente operano nel mercato.

Fig. 1.3 - Treviso. Tassi di natalità, di mortalità e di crescita delle imprese per macro-settore di attività economica. Anni 2017 e 2018 (val. %)

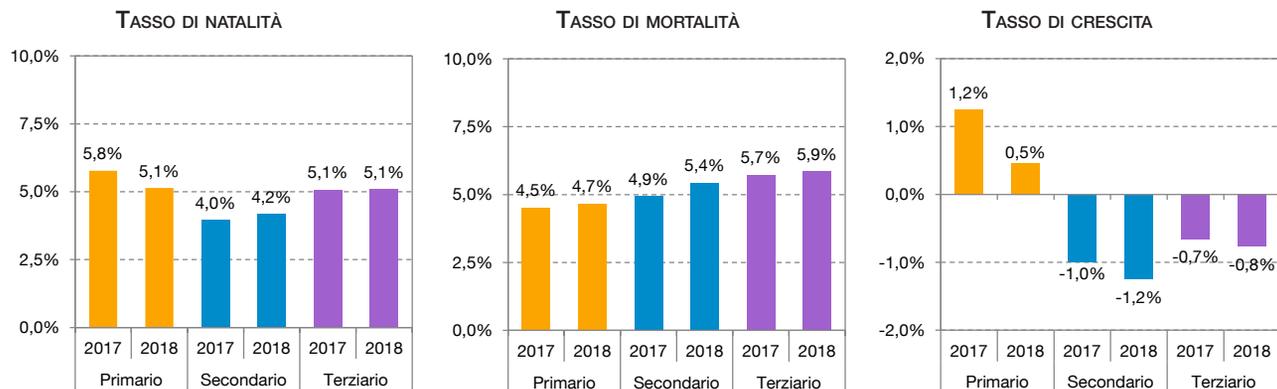


TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

Fig. 1.4 - Veneto e Treviso. Dinamica unità locali attive per macrosettore economico. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)

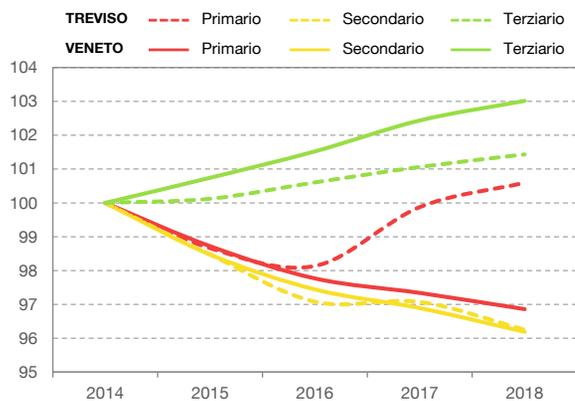
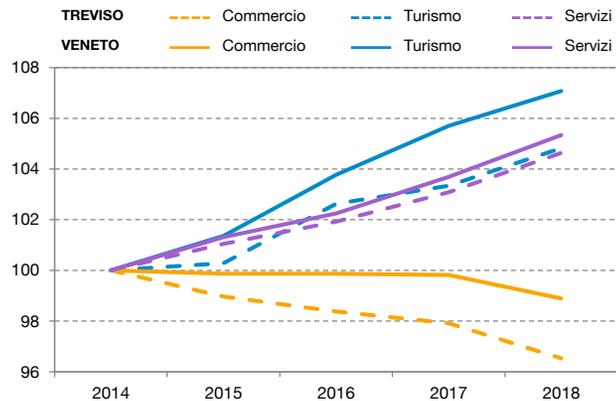


Fig. 1.5 - Veneto e Treviso. Dinamica delle unità locali attive del terziario per settore. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)



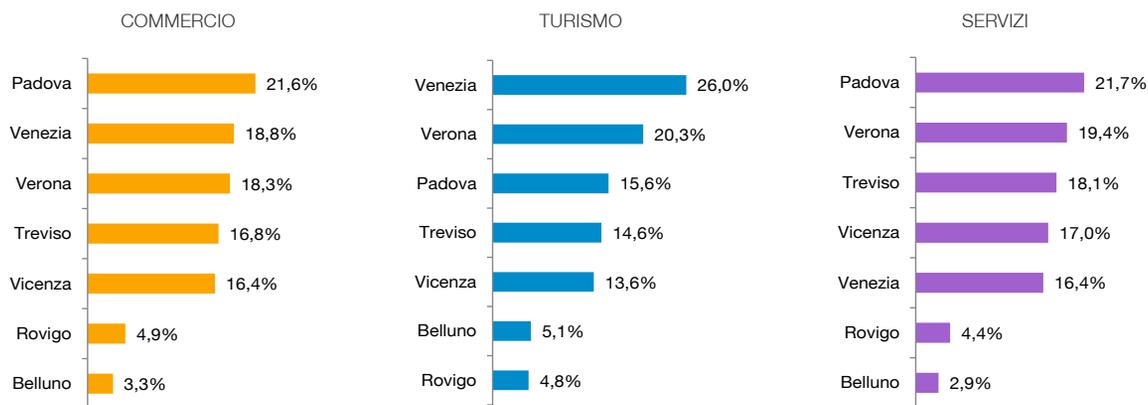
Tab. 1.3 - Veneto. Unità locali attive del terziario per provincia e settore. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Terziario			di cui Commercio			di cui Turismo			di cui Servizi		
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17
VENETO	324.022	325.856	0,6	126.411	125.236	-0,9	49.652	50.299	1,3	147.959	150.321	1,6
TREVISO	55.409	55.613	0,4	21.363	21.062	-1,4	7.240	7.344	1,4	26.806	27.207	1,5
Belluno	11.296	11.074	-2,0	4.216	4.092	-2,9	2.681	2.583	-3,7	4.399	4.399	0,0
Padova	66.921	67.409	0,7	27.191	27.009	-0,7	7.717	7.836	1,5	32.013	32.564	1,7
Rovigo	15.235	15.196	-0,3	6.186	6.093	-1,5	2.432	2.432	0,0	6.617	6.671	0,8
Venezia	60.855	61.312	0,8	23.748	23.564	-0,8	12.814	13.086	2,1	24.293	24.662	1,5
Verona	61.684	62.303	1,0	23.077	22.916	-0,7	9.981	10.179	2,0	28.626	29.208	2,0
Vicenza	52.622	52.949	0,6	20.630	20.500	-0,6	6.787	6.839	0,8	25.205	25.610	1,6

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

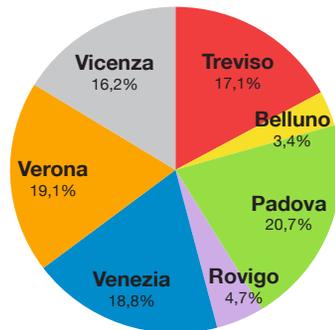
Fig. 1.6 - Veneto. Unità locali attive del terziario per provincia e settore. Anno 2018
(val. %)



Tab. 1.4 - Veneto. Unità locali attive del terziario per provincia e tipologia di localizzazione. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Totale unità locali			di cui Sede principale			di cui U.I. secondaria (con sede in provincia)			di cui U.I. secondaria (con sede fuori provincia)		
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17
VENETO	324.022	325.856	0,6	249.683	250.167	0,2	44.406	45.125	1,6	29.933	30.564	2,1
TREVISO	55.409	55.613	0,4	43.471	43.521	0,1	7.236	7.314	1,1	4.702	4.778	1,6
Belluno	11.296	11.074	-2,0	8.265	8.050	-2,6	1.761	1.749	-0,7	1.270	1.275	0,4
Padova	66.921	67.409	0,7	52.548	52.716	0,3	8.650	8.754	1,2	5.723	5.939	3,8
Rovigo	15.235	15.196	-0,3	11.667	11.621	-0,4	1.863	1.856	-0,4	1.705	1.719	0,8
Venezia	60.855	61.312	0,8	43.449	43.615	0,4	10.509	10.673	1,6	6.897	7.024	1,8
Verona	61.684	62.303	1,0	48.294	48.612	0,7	7.895	8.058	2,1	5.495	5.633	2,5
Vicenza	52.622	52.949	0,6	41.989	42.032	0,1	6.492	6.721	3,5	4.141	4.196	1,3

Fig. 1.7 - Veneto. Composizione % delle unità locali attive del terziario per provincia. Anno 2018



4. L'indice di specializzazione fornisce il grado di specializzazione settoriale di ciascuna provincia in rapporto a quello complessivo della regione. In particolare, quando l'indice è uguale a 1, l'unità territoriale analizzata registra una quota di unità locali attive simile a quella regionale; quando risulta superiore a 1, indica una quota di unità locali attive superiore a quella regionale e quindi un maggior grado di specializzazione; quando il valore dell'indice è compreso tra 0 e 1, nella provincia considerata il settore risulta sottorappresentato e con un minor grado di specializzazione rispetto a quello della regione.

Fig. 1.8 - Veneto. Indice di specializzazione settoriale delle unità locali attive del terziario per provincia. Anno 2018



Provincia	Indice di specializzazione
Venezia	1,12
Padova	1,03
Belluno	1,00
Media regionale	1,00
Verona	0,98
Vicenza	0,97
Treviso	0,94
Rovigo	0,85

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

Tab. 1.5 - Veneto e Treviso. Occupati per macro-settore di attività economica. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. % - valori in migliaia)

	Veneto			Treviso		
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17
Totale Economia	2.126	2.139	0,6	393	387	-1,5
Primario	68	64	-6,5	17	14	-16,8
Secondario	722	733	1,5	147	141	-3,9
Terziario	1.335	1.342	0,5	229	232	1,1

5. La rilevazione sulle forze lavoro promossa dall'Istat è un'indagine campionaria dalla quale vengono definite le stime ufficiali sugli stock degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, nonché alcune informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro nazionale (professione, ramo di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione). L'acquisizione dei dati avviene attraverso l'intervista settimanale di un campione di oltre 250 mila famiglie residenti in circa 1.100 comuni italiani, per un totale di circa 600 mila individui. Sono esclusi dal computo i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, etc.) e le famiglie che vivono abitualmente all'estero. I risultati vengono diffusi con cadenza mensile a livello nazionale, trimestrale a livello regionale e annuale a livello provinciale.

Fig. 1.9 - Veneto e Treviso. Dinamica degli occupati per macro-settore di attività economica. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)

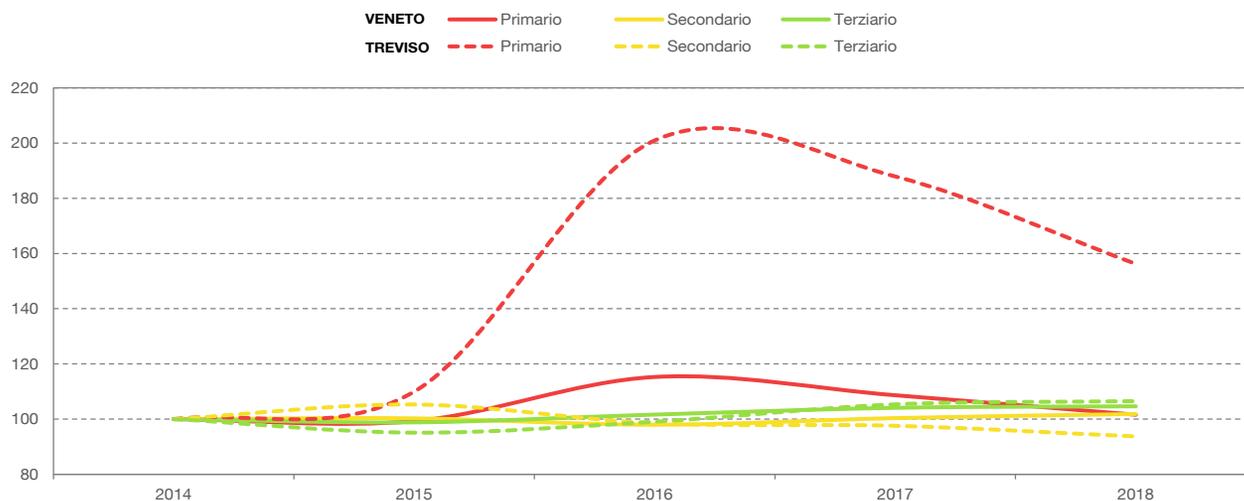
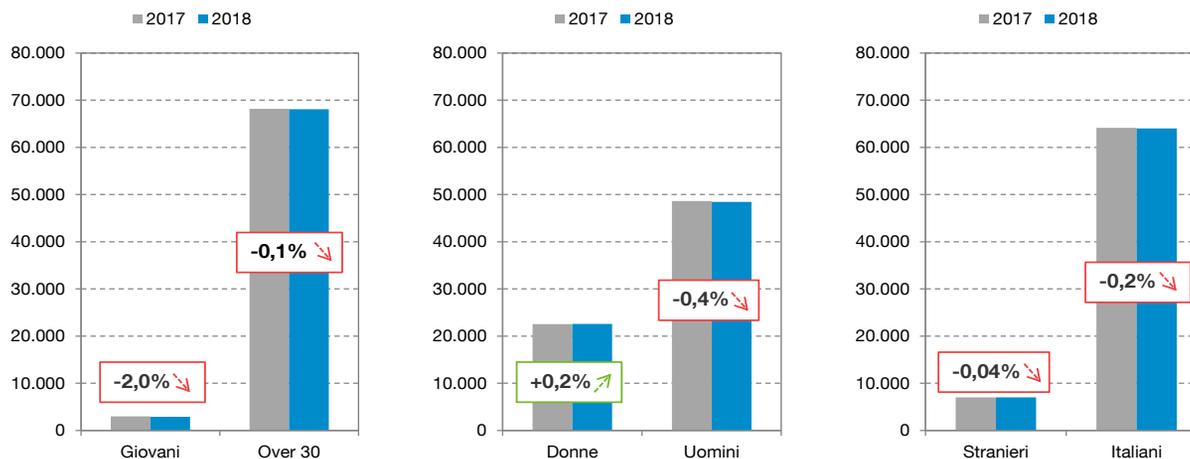


TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

Tab. 1.6 - Veneto. Imprenditori del terziario per provincia e componenti principali. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Imprenditori			di cui Giovani			di cui Femmine			di cui Stranieri		
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17
VENETO	401.672	401.654	0,0	18.449	18.019	-2,3	128.741	129.025	0,2	38.714	39.442	1,9
TREVISO	71.129	71.004	-0,2	2.976	2.915	-2,0	22.521	22.567	0,2	7.003	7.000	0,0
Belluno	13.799	13.387	-3,0	596	544	-8,7	4.825	4.661	-3,4	1.204	1.152	-4,3
Padova	83.518	83.553	0,0	3.650	3.639	-0,3	26.371	26.442	0,3	7.296	7.454	2,2
Rovigo	17.131	17.106	-0,1	830	783	-5,7	5.854	5.843	-0,2	1.387	1.454	4,8
Venezia	71.558	71.495	-0,1	3.338	3.291	-1,4	22.649	22.671	0,1	8.137	8.344	2,5
Verona	76.520	77.180	0,9	3.789	3.709	-2,1	24.485	24.744	1,1	7.803	8.081	3,6
Vicenza	68.017	67.929	-0,1	3.270	3.138	-4,0	22.036	22.097	0,3	5.884	5.957	1,2

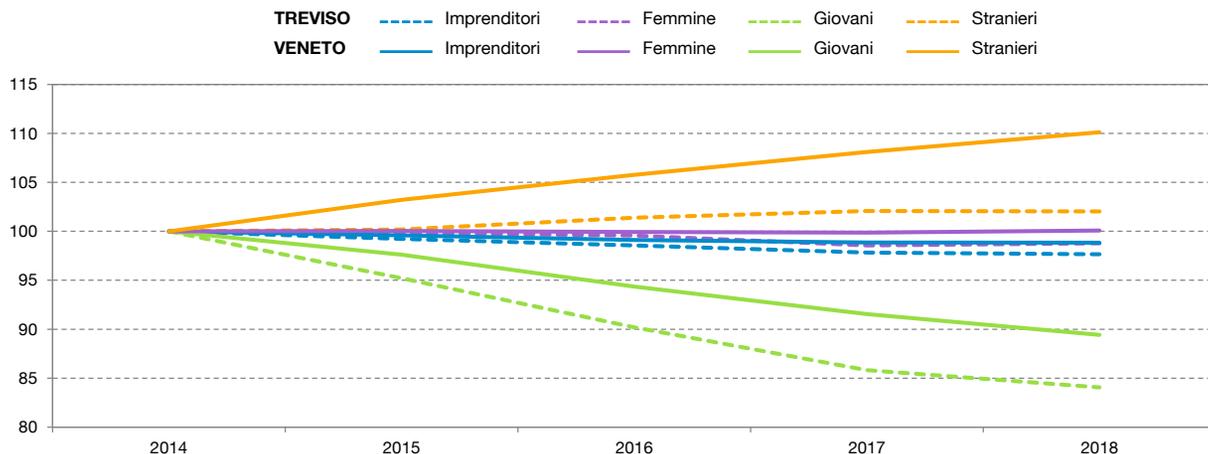
Fig. 1.10 - Treviso. Imprenditori del terziario per componenti principali. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

Fig. 1.11 - Veneto e Treviso. Dinamica degli imprenditori del terziario per componenti principali. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)



Tab. 1.7 - Treviso. Imprenditori del terziario per classe di carica e componenti principali. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Imprenditori			di cui Giovani			di cui Femmine			di cui Stranieri		
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17
Titolare	22.054	21.853	-0,9	1.211	1.159	-4,3	6.405	6.456	0,8	3.694	3.692	-0,1
Socio	19.507	19.078	-2,2	954	889	-6,8	8.625	8.449	-2,0	1.448	1.410	-2,6
Amministratore	24.797	25.234	1,8	694	753	8,5	6.275	6.403	2,0	1.633	1.650	1,0
Altre cariche	4.771	4.839	1,4	117	114	-2,6	1.216	1.259	3,5	228	248	8,8
Totale imprenditori	71.129	71.004	-0,2	2.976	2.915	-2,0	22.521	22.567	0,2	7.003	7.000	0,0
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>		<i>4,2</i>	<i>4,1</i>		<i>31,7</i>	<i>31,8</i>		<i>9,8</i>	<i>9,9</i>	

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

Tab. 1.8 - Veneto. Flussi di lavoro dipendente del terziario per provincia*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018
VENETO	634.710	630.935	-0,6	602.865	604.535	0,3	31.845	26.400
TREVISO	92.990	89.900	-3,3	88.425	84.845	-4,0	4.565	5.055
Belluno	28.485	28.300	-0,6	27.375	27.385	0,0	1.110	915
Padova	91.600	92.295	0,8	85.480	87.480	2,3	6.120	4.815
Rovigo	20.735	20.405	-1,6	19.695	20.340	3,3	1.040	65
Venezia	180.525	175.370	-2,9	175.020	171.840	-1,8	5.505	3.530
Verona	129.935	135.820	4,5	121.650	129.395	6,4	8.285	6.425
Vicenza	90.445	88.840	-1,8	85.220	83.250	-2,3	5.225	5.590

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 1.9 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	92.990	89.900	-3,3	88.425	84.845	-4,0	4.565	5.055
Maschi	46.970	44.545	-5,2	45.025	42.120	-6,5	1.945	2.425
Femmine	46.020	45.355	-1,4	43.405	42.720	-1,6	2.615	2.635
Giovani	35.320	34.470	-2,4	31.010	29.505	-4,9	4.310	4.965
Over 30	57.670	55.425	-3,9	57.420	55.335	-3,6	250	90
Italiani	70.445	67.925	-3,6	67.050	64.825	-3,3	3.395	3.100
Stranieri	22.540	21.975	-2,5	21.375	20.015	-6,4	1.165	1.960

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

6. I dati inerenti al mercato del lavoro presentati in questo Report provengono dalla banca dati SILV (Sistema Informativo Lavoro Veneto), basata sulle comunicazioni obbligatorie che le imprese devono fornire in sede di assunzione o di licenziamento e che consente la ricostruzione dei flussi di assunzioni e cessazioni delle principali forme contrattuali. Si precisa che i dati messi a disposizione da Veneto Lavoro vengono sottoposti a revisione periodica. Per tale motivo, le informazioni contenute in questo Report (elaborate dal mese di aprile 2019) potrebbero differire da quelle presenti nel SILV al momento della presentazione del documento.

Fig. 1.12 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del terziario. Anni 2014-2018
(val. ass.)

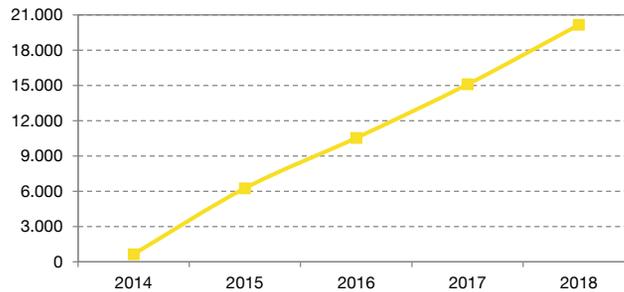


Fig. 1.13 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro dipendente del terziario. Anni 2014-2018
(val. ass.)

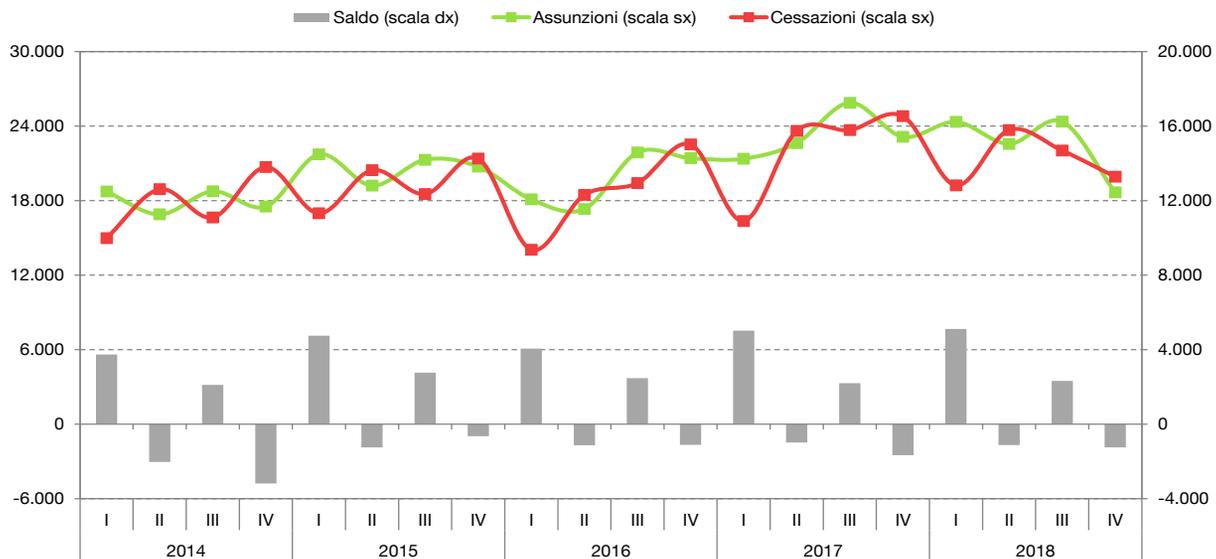


TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

Tab. 1.10 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per settore*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	92.990	89.900	-3,3	88.425	84.845	-4,0	4.565	5.055
Commercio	7.145	7.850	9,9	6.465	7.225	11,8	680	625
Turismo	10.075	10.680	6,0	9.625	10.405	8,1	450	275
Servizi	75.770	71.365	-5,8	72.335	67.215	-7,1	3.435	4.150

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

7. Come specificato da Veneto Lavoro, ad oggi non sarebbe propriamente corretto parlare di “trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato”, dato quanto afferma in materia il Testo Unico dell'ottobre 2011: “il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato”. Quando, per ragioni di sintesi, si utilizza l'espressione “trasformazione” in questo contesto, ci si riferisce ad un evento di conclusione del previsto periodo formativo, senza rescissione del rapporto di lavoro. In sostanza, il termine “trasformazione” identifica i contratti di apprendistato che hanno seguito il loro naturale decorso, diversificandoli da quelli “cessati”, per i quali è stato chiesto il recesso da parte del datore di lavoro alla scadenza del periodo di formazione previsto.

Tab. 1.11 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per tipologia contrattuale*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Assunzioni			Cessazioni			Trasformazioni			Saldo	
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	92.990	89.900	-3,3	88.425	84.845	-4,0				4.565	5.055
Tempo indeterminato	9.045	9.635	6,5	14.090	14.335	1,7	3.625	6.380	76,0	-1.420	1.680
Tempo determinato	35.740	37.550	5,1	28.640	30.915	7,9	2.995	5.520	84,3	4.105	1.115
Apprendistato	3.590	4.160	15,9	2.135	2.625	23,0	630	690	9,5	825	845
Somministrato Ind.	100	320	220,0	105	175	66,7				-5	145
Somministrato Det.	44.515	38.235	-14,1	43.460	36.795	-15,3	0	170	n.d.	1.055	1.270

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

8. Il lavoro parasubordinato viene definito come tale perché presenta caratteristiche proprie del lavoro autonomo e in parte del lavoro subordinato. Il collaboratore (ossia chi presta l'attività lavorativa) infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa) senza alcun vincolo di subordinazione, ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati.

Tab. 1.12 - Veneto e Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del terziario*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018
<i>TREVISEO</i>								
Posizioni parasubordinate di cui:	3.355	3.705	10,4	3.310	3.615	9,2	45	90
Maschi	1.885	2.015	6,9	1.885	1.995	5,8	0	20
Femmine	1.470	1.690	15,0	1.425	1.620	13,7	45	70
Giovani	775	860	11,0	715	825	15,4	60	35
Over 30	2.580	2.845	10,3	2.600	2.790	7,3	-20	55
Italiani	3.160	3.475	10,0	3.125	3.415	9,3	35	60
Stranieri	195	230	17,9	185	200	8,1	10	30
Progetto, Co.co.co.	1.705	1.900	11,4	1.640	1.780	8,5	65	120
Occasionale	0	0	-	0	0	-	0	0
Autonomo dello spettacolo	1.615	1.775	9,9	1.610	1.790	11,2	5	-15
Altri contratti	35	25	-28,6	60	40	-33,3	-25	-15
Commercio	135	110	-18,5	135	105	-22,2	0	5
Turismo	1.460	1.550	6,2	1.430	1.530	7,0	30	20
Servizi	1.760	2.045	16,2	1.745	1.975	13,2	15	70
<i>ALTRE PROVINCE</i>								
Belluno	530	470	-11,3	560	500	-10,7	-30	-30
Padova	7.900	8.220	4,1	7.255	7.675	5,8	645	545
Rovigo	865	985	13,9	785	835	6,4	80	150
Venezia	4.280	4.270	-0,2	4.155	4.300	3,5	125	-30
Verona	6.065	7.630	25,8	5.775	7.645	32,4	290	-15
Vicenza	3.050	3.440	12,8	2.950	3.465	17,5	100	-25
Totale Veneto	26.045	28.715	10,3	24.795	28.025	13,0	1.250	690

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

Fig. 1.14 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro parasubordinato del terziario. Anni 2014-2018
(val. ass.)

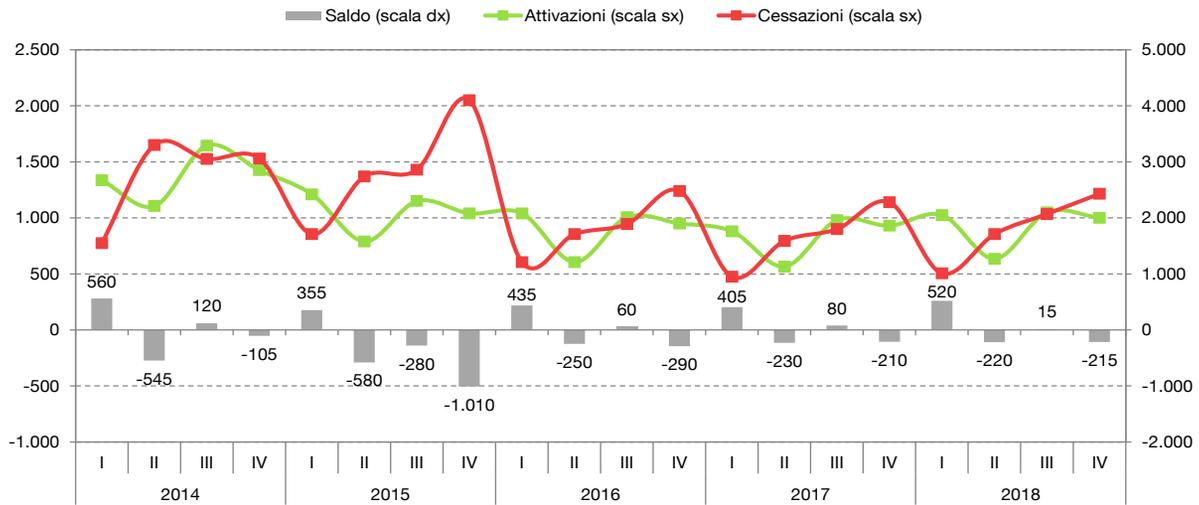
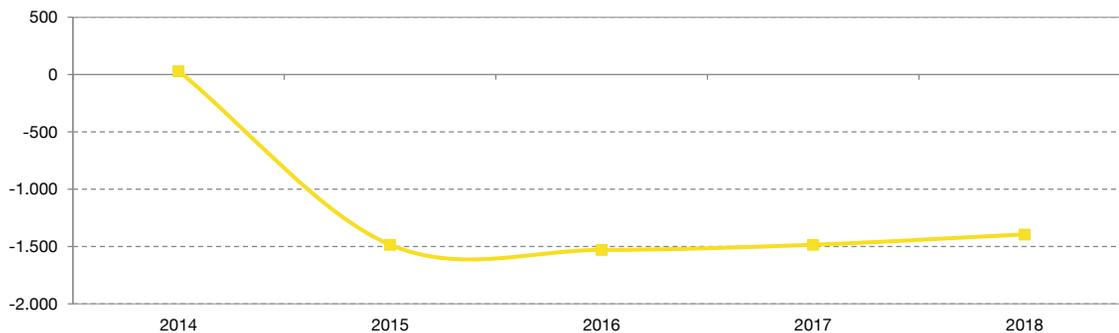


Fig. 1.15 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del terziario. Anni 2014-2018
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

9. Nel contratto di lavoro intermittente, comunemente detto "a chiamata", il lavoratore si mette a disposizione del datore per svolgere prestazioni di carattere discontinuo o intermittente, ovvero per periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno.

Tab. 1.13 - Veneto e Treviso. Flussi di lavoro intermittente del terziario*. Anni 2017 e 2018

(val. ass. e var. %)

	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018
<i>TREVISIO</i>								
Posizioni intermittenti di cui:	8.210	7.645	-6,9	5.755	6.905	20,0	2.455	740
Maschi	3.510	3.345	-4,7	2.570	2.960	15,2	940	385
Femmine	4.700	4.300	-8,5	3.185	3.950	24,0	1.515	350
Giovani	4.790	4.475	-6,6	3.220	3.960	23,0	1.570	515
Over 30	3.420	3.175	-7,2	2.535	2.945	16,2	885	230
Italiani	7.220	6.690	-7,3	5.025	6.030	20,0	2.195	660
Stranieri	990	955	-3,5	730	880	20,5	260	75
Commercio	1.190	1.125	-5,5	890	990	11,2	300	135
Turismo	5.905	5.120	-13,3	3.965	4.745	19,7	1.940	375
Servizi	1.115	1.400	25,6	900	1.175	30,6	215	225
<i>ALTRE PROVINCE</i>								
Belluno	3.370	3.280	-2,7	2.455	3.200	30,3	915	80
Padova	10.140	10.270	1,3	7.420	9.750	31,4	2.720	520
Rovigo	2.360	2.520	6,8	1.835	2.295	25,1	525	225
Venezia	14.960	16.870	12,8	12.475	16.655	33,5	2.485	215
Verona	13.305	14.205	6,8	10.440	13.435	28,7	2.865	770
Vicenza	9.640	10.080	4,6	6.690	9.415	40,7	2.950	665
Totale Veneto	61.985	64.870	4,7	47.065	61.655	31,0	14.920	3.215

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

Fig. 1.16 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro intermittente del terziario. Anni 2014-2018
(val. ass.)

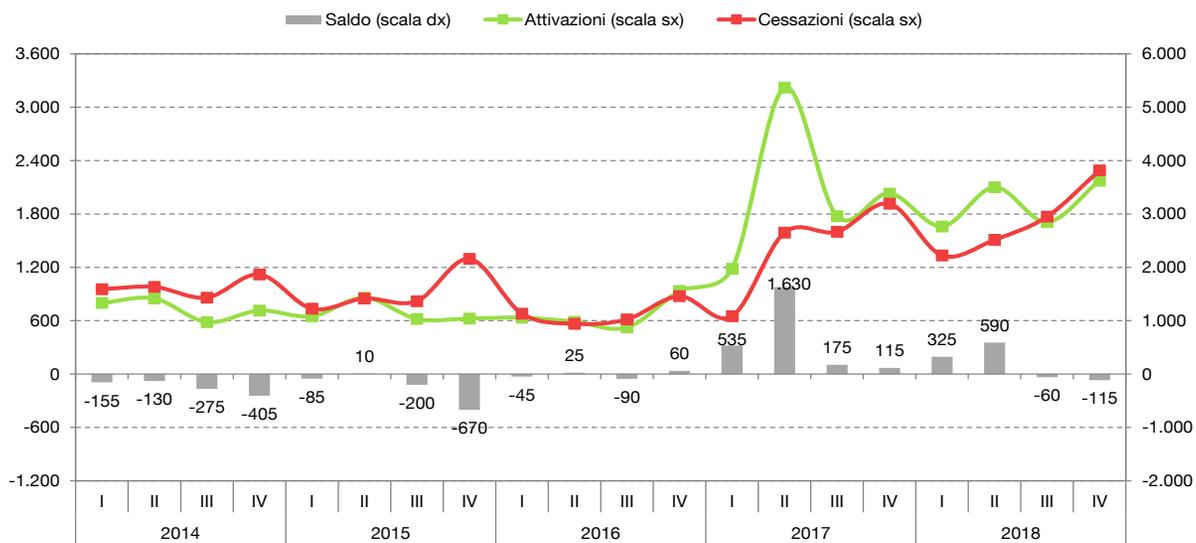
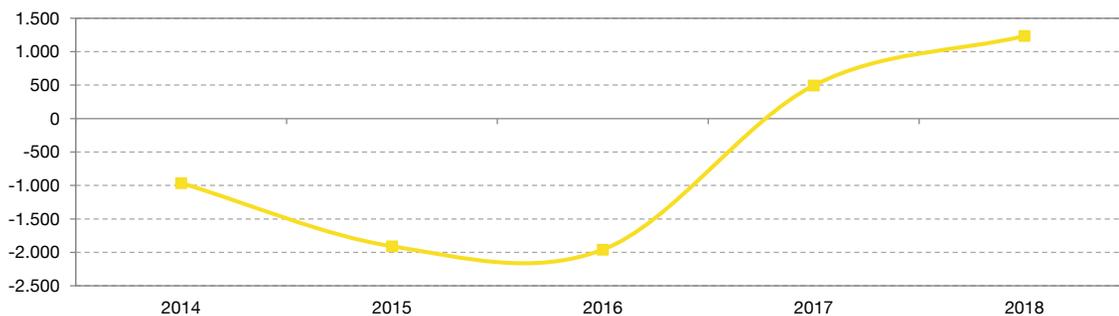


Fig. 1.17 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del terziario. Anni 2014-2018
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

Tab. 1.14 - Treviso. Flussi di assunzioni e attivazioni del terziario per qualifica*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

ASSUNZIONI DIPENDENTI	2017	2018	Var. % 18/17	ATTIVAZIONI PARASUBORDINATO	2017	2018	Var. % 18/17	ATTIVAZIONI INTERMITTENTE	2017	2018	Var. % 18/17
Posizioni dipendenti di cui:	92.990	89.900	-3.090	Posizioni parasubordinate di cui:	3.355	3.705	350	Posizioni intermittenti di cui:	8.210	7.645	-565
Dirigenti	130	145	15	Dirigenti	30	25	-5	Dirigenti	5	5	0
Professioni intellettuali	12.310	11.550	-760	Professioni intellettuali	1.850	1.920	70	Professioni intellettuali	1.340	1.325	-15
Spec. tecnico-scientifiche, sociali e della salute	1.310	1.360	50	Spec. tecnico-scientifiche, sociali e della salute	260	265	5	Spec. tecnico-scientifiche, sociali e della salute	120	90	-30
Professioni dello spettacolo	1.325	1.290	-35	Professioni dello spettacolo	1.235	1.325	90	Professioni dello spettacolo	1.070	1.110	40
Specialisti della formazione	9.675	8.900	-775	Specialisti della formazione	355	330	-25	Specialisti della formazione	150	120	-30
Professioni tecniche	9.525	8.655	-870	Professioni tecniche	870	1.060	190	Professioni tecniche	2.210	2.555	345
Tecnici scienze fisiche e ingegneristiche	600	575	-25	Tecnici scienze fisiche e ingegneristiche	10	5	-5	Tecnici scienze fisiche e ingegneristiche	15	25	10
Tecnici della produzione	5.440	4.295	-1.145	Tecnici della produzione	190	265	75	Tecnici della produzione	1.230	1.465	235
Tecnici della salute	1.210	1.355	145	Tecnici della salute	15	10	-5	Tecnici della salute	130	140	10
Tecnici dell'amministrazione	240	265	25	Tecnici dell'amministrazione	5	10	5	Tecnici dell'amministrazione	5	10	5
Tecnici dell'organizzazione	1.400	1.445	45	Tecnici dell'organizzazione	130	175	45	Tecnici dell'organizzazione	95	105	10
Tecnici dei servizi pubblici e alle persone	630	720	90	Tecnici dei servizi pubblici e alle persone	525	590	65	Tecnici dei servizi pubblici e alle persone	735	815	80
Impiegati	9.060	9.950	890	Impiegati	325	355	30	Impiegati	1.865	2.705	840
Impiegati di ufficio	7.660	8.565	905	Impiegati di ufficio	190	210	20	Impiegati di ufficio	940	1.170	230
Impiegati di sportello	1.400	1.385	-15	Impiegati di sportello	130	145	15	Impiegati di sportello	925	1.540	615
Professioni qualif. dei servizi	18.795	18.525	-270	Professioni qualif. dei servizi	215	280	65	Professioni qualif. dei servizi	42.870	43.780	910
Qualificati attività commerciali	5.870	6.185	315	Qualificati attività commerciali	45	45	0	Qualificati attività commerciali	6.075	6.040	-35
Qualificati attività turistiche	8.155	8.140	-15	Qualificati attività turistiche	15	5	-10	Qualificati attività turistiche	34.600	35.205	605
Qualificati servizi socio-sanitari	1.650	1.605	-45	Qualificati servizi socio-sanitari	80	145	65	Qualificati servizi socio-sanitari	255	300	45
Qualificati servizi alla persona e di sicurezza	3.120	2.595	-525	Qualificati servizi alla persona e di sicurezza	80	90	10	Qualificati servizi alla persona e di sicurezza	1.940	2.235	295
Operai specializzati	8.045	7.985	-60	Operai specializzati	45	50	5	Operai specializzati	1.375	1.475	100
Operai specializzati edilizia	440	395	-45	Operai specializzati edilizia	0	0	0	Operai specializzati edilizia	35	40	5
Operai metalmeccanici	3.120	2.730	-390	Operai metalmeccanici	5	0	-5	Operai metalmeccanici	170	155	-15
Operai made in Italy	1.950	2.150	200	Operai made in Italy	25	30	5	Operai made in Italy	375	355	-20
Operai spec. primario, poligrafici e pulizie	2.535	2.710	175	Operai spec. primario, poligrafici e pulizie	15	15	0	Operai spec. primario, poligrafici e pulizie	795	925	130
Conduttori e operai semi-spec.	10.290	9.675	-615	Conduttori e operai semi-spec.	5	5	0	Conduttori e operai semi-spec.	2.045	1.980	-65
Conduttori di impianti industriali	985	955	-30	Conduttori di impianti industriali	0	0	0	Conduttori di impianti industriali	20	25	5
Operai semiquil. lavoraz. in serie	5.615	4.930	-685	Operai semiquil. lavoraz. in serie	0	0	0	Operai semiquil. lavoraz. in serie	90	75	-15
Operatori dell'agro-industria	570	520	-50	Operatori dell'agro-industria	0	0	0	Operatori dell'agro-industria	0	10	10
Conduttori di veicoli e macchinari mobili	3.120	3.265	145	Conduttori di veicoli e macchinari mobili	5	5	0	Conduttori di veicoli e macchinari mobili	1.930	1.870	-60
Professioni non qualificate	24.835	23.415	-1.420	Professioni non qualificate	10	10	0	Professioni non qualificate	10.275	11.045	770
Non qualificati nelle attività gestionali	12.245	10.405	-1.840	Non qualificati nelle attività gestionali	5	5	0	Non qualificati nelle attività gestionali	4.230	4.265	35
Non qualificati nei servizi alla persona	4.915	5.515	600	Non qualificati nei servizi alla persona	5	5	0	Non qualificati nei servizi alla persona	5.820	6.500	680
Non qualificati primario e secondario	7.675	7.495	-180	Non qualificati primario e secondario	0	5	5	Non qualificati primario e secondario	225	285	60

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO 2018

CLASSIFICAZIONE ISTAT DELLE PROFESSIONI

Dirigenti. Professioni che richiedono un livello di conoscenza necessario a definire e implementare strategie di indirizzo e regolazione in ambito politico, istituzionale ed economico, anche avvalendosi di contributi specialistici. I loro compiti consistono nel definire e formulare le politiche di governo, le leggi e le norme a livello centrale e locale; sovrintendere alla loro interpretazione e applicazione; rappresentare lo Stato e il governo e agire per loro conto; pianificare, dirigere, coordinare e valutare le politiche e gli obiettivi; orientare le attività generali di imprese, organizzazioni o unità organizzative complesse, pubbliche e private. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo grande gruppo non è sempre individuabile in un particolare livello di istruzione formale.

Professioni intellettuali. Professioni che richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. I loro compiti consistono nell'arricchire le conoscenze esistenti, promuovendo e conducendo la ricerca scientifica; nell'applicare le conoscenze e i metodi per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie e delle disfunzioni; nell'interpretare criticamente e sviluppare concetti, teorie scientifiche e norme; nell'insegnarli e trasmetterli in modo sistematico; nell'applicarli alla soluzione di problemi concreti; nell'eseguire performance artistiche. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo grande gruppo è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Professioni tecniche. Professioni che richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o servizio. I loro compiti consistono nel coadiuvare gli specialisti in ambito scientifico, sanitario, umanistico, economico e sociale, afferenti alle scienze quantitative fisiche, chimiche, ingegneristiche e naturali, alle scienze della vita e della salute, alle scienze gestionali e amministrative; nel supervisionare, controllare, pianificare e garantire il corretto funzionamento dei processi di produzione e nell'organizzare i relativi fattori produttivi; nel fornire servizi sociali, pubblici e di intrattenimento; nell'eseguire e supportare performance sportive. Il livello di conoscenza richiesto dalle professioni comprese in questo grande gruppo è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Impiegati. Professioni che svolgono il lavoro d'ufficio con funzioni non direttive. I loro compiti consistono nell'acquistare, trattare, archiviare e trasmettere informazioni secondo quanto disposto da norme o da regolamenti e nella verifica e corretta applicazione di procedure. Amministrano il personale, applicano procedure che comportano la circolazione di denaro; trascrivono e correggono documenti; effettuano calcoli e semplici rendicontazioni statistiche; forniscono al pubblico informazioni e servizi connessi alle attività dell'organizzazione o dell'impresa per cui operano. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

Professioni qualificate. Professioni che assistono i clienti negli esercizi commerciali, forniscono servizi di ricezione e di ristorazione, servizi ricreativi e di supporto alle famiglie, di cura della persona; di mantenimento dell'ordine pubblico, di protezione delle persone e della proprietà. I loro compiti consistono nel gestire piccoli esercizi commerciali, ricettivi e di ristorazione e le relative attività; nell'assistere clienti e consumatori; nel trasmettere cognizioni pratiche per l'esercizio di hobby; nell'addestrare e custodire animali domestici; nel fornire servizi sociali e sanitari di base; nel gestire piccole palestre, cinema ed altri servizi ricreativi; nel fornire ausili nelle attività del tempo libero; servizi di igiene personale e di governo della casa, di compagnia e di assistenza della persona; supporto nello svolgimento di pratiche e di altri servizi legati al menage familiare; nel garantire l'ordine pubblico, la sicurezza delle persone e la tutela della proprietà. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

Operai. Professioni che utilizzano l'esperienza e applicano la conoscenza tecnico-pratica dei materiali, degli utensili e dei processi per estrarre o lavorare minerali; per costruire, riparare o manuteneere manufatti, oggetti e macchine; per la produzione agricola, venatoria e della pesca; per lavorare e trasformare prodotti alimentari e agricoli destinati al consumo. I loro compiti consistono nell'estrarre materie prime; nel costruire edifici ed altre strutture; nel realizzare, riparare e manuteneere vari prodotti anche di artigianato; nel coltivare piante, nell'allevare e nel cacciare animali; nel conservare e nel mettere a produzione le foreste, il mare e le acque interne; nel realizzare prodotti alimentari ed anche nel vendere i beni prodotti ai clienti o nel collocarli sui mercati. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa. Le professioni classificate in questo grande gruppo, esercitate in forma autonoma, possono saltuariamente richiedere la definizione delle scelte relative alla produzione e commercializzazione dei beni o servizi e il coordinamento delle attività di lavoro.

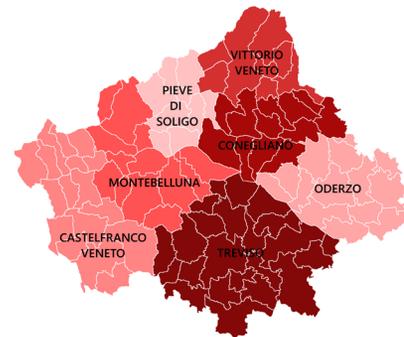
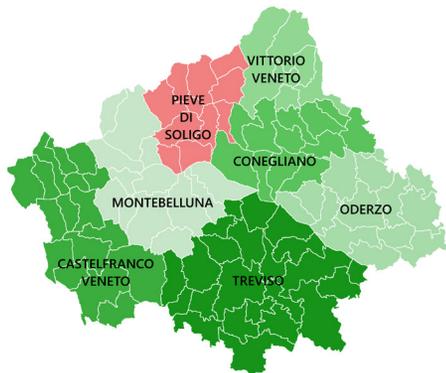
Conduttori. Professioni che conducono e controllano il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione; alimentano impianti di assemblaggio e di lavorazione in serie di prodotti; guidano veicoli, macchinari mobili o di sollevamento. I loro compiti consistono nel far funzionare e nel controllare impianti e macchinari industriali fissi per l'estrazione di materie prime, per la loro trasformazione e per la produzione di beni; nell'assemblare parti e componenti di prodotti; nella guida di veicoli e di macchinari mobili. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

Professioni non qualificate. Professioni che richiedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una limitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti. Tali professioni svolgono lavori di manovalanza e di supporto esecutivo nelle attività di ufficio, nei servizi alla produzione, nei servizi di istruzione e sanitari; compiti di portierato, di pulizia degli ambienti; svolgono attività ambulant e lavori manuali non qualificati nell'agricoltura, nell'edilizia e nella produzione industriale.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - TERZIARIO 2018

Tav. 1.1 - Treviso. Unità locali attive e imprenditori del terziario per mandamento. Anni 2017 e 2018
(val. ass., var. ass. e indice di specializzazione)

	Unità locali			di cui Sede principale			di cui U.I. secondaria (con sede in provincia)			di cui U.I. secondaria (con sede fuori provincia)		
	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018	Var. ass. 18/17
Castelfranco Veneto	7.837	7.894	57	6.173	6.237	64	966	958	-8	698	699	1
Conegliano	7.986	8.017	31	6.320	6.347	27	1.066	1.074	8	600	596	-4
Montebelluna	6.861	6.863	2	5.452	5.434	-18	1.006	1.012	6	403	417	14
Oderzo	4.764	4.773	9	3.763	3.776	13	589	578	-11	412	419	7
Pieve di Soligo	2.351	2.322	-29	1.947	1.929	-18	301	292	-9	103	101	-2
Treviso	22.648	22.769	121	17.464	17.446	-18	2.871	2.955	84	2.313	2.368	55
Vittorio Veneto	2.962	2.975	13	2.352	2.352	0	437	445	8	173	178	5
TOTALE PROVINCIA	55.409	55.613	204	43.471	43.521	50	7.236	7.314	78	4.702	4.778	76



Mandamento	Var. ass. 18/17
Treviso	121 In aumento
Castelfranco Veneto	57 In aumento
Conegliano	31 In aumento
Vittorio Veneto	13 In aumento
Oderzo	9 In aumento
Montebelluna	2 In aumento
Pieve di Soligo	-29 In diminuzione

Mandamento	Indice di specializzazione
Treviso	1,14 Superiore
PROVINCIA	1,00
Conegliano	0,99 Inferiore
Vittorio Veneto	0,95 Inferiore
Castelfranco Veneto	0,93 Inferiore
Montebelluna	0,92 Inferiore
Oderzo	0,84 Inferiore
Pieve di Soligo	0,84 Inferiore

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - TERZIARIO 2018

IMPRENDITORI

Tav. 1.1 - (continua) Treviso. Unità locali attive e imprenditori del terziario per mandamento. Anni 2017 e 2018
(val. ass., var. ass. e indice di specializzazione)

IMPRENDITORI	Imprenditori			di cui Femmine			di cui Giovani			di cui Stranieri		
	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018	Var. ass. 18/17
Castelfranco Veneto	9.873	9.932	59	3.116	3.165	49	476	492	16	982	957	-25
Conegliano	10.624	10.545	-79	3.360	3.399	39	409	385	-24	1.183	1.161	-22
Montebelluna	8.639	8.584	-55	2.839	2.827	-12	405	400	-5	948	938	-10
Oderzo	6.114	6.149	35	1.936	1.958	22	243	247	4	673	678	5
Pieve di Soligo	3.043	3.006	-37	986	990	4	137	133	-4	450	438	-12
Treviso	29.126	29.116	-10	9.072	9.007	-65	1.164	1.117	-47	2.400	2.452	52
Vittorio Veneto	3.710	3.672	-38	1.212	1.221	9	142	141	-1	367	376	9
TOTALE PROVINCIA	71.129	71.004	-125	22.521	22.567	46	2.976	2.915	-61	7.003	7.000	-3

LAVORATORI

Tav. 1.2 - Treviso. Flussi occupazionali del terziario per mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

POSIZIONI DIPENDENTI	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	12.940	12.975	35	12.370	11.990	-380	570	985
Conegliano	14.780	14.195	-585	13.985	13.385	-600	795	810
Montebelluna	10.925	10.545	-380	10.410	10.065	-345	515	480
Oderzo	13.595	12.420	-1.175	12.980	11.845	-1.135	615	575
Pieve di Soligo	2.000	2.065	65	2.010	1.995	-15	-10	70
Treviso	35.390	34.170	-1.220	33.495	32.255	-1.240	1.895	1.915
Vittorio Veneto	3.360	3.530	170	3.180	3.305	125	180	225
TOTALE PROVINCIA	92.990	89.900	-3.090	88.425	84.845	-3.580	4.560	5.060

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - TERZIARIO 2018

Tav. 1.2 (continua) - Treviso. Flussi occupazionali del terziario per mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

POSIZIONI PARASUBORDINATE	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	985	1.085	100	1.010	1.095	85	-25	-10
Conegliano	300	380	80	275	340	65	25	40
Montebelluna	140	170	30	130	160	30	10	10
Oderzo	85	80	-5	100	70	-30	-15	10
Pieve di Soligo	95	80	-15	90	80	-10	5	0
Treviso	1.595	1.700	105	1.555	1.665	110	40	35
Vittorio Veneto	150	215	65	155	205	50	-5	10
TOTALE PROVINCIA	3.355	3.705	350	3.310	3.615	305	35	95

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

POSIZIONI INTERMITTENTI	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018	Var. ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	1.380	1.345	-35	960	1.215	255	420	130
Conegliano	775	930	155	555	855	300	220	75
Montebelluna	940	910	-30	575	740	165	365	170
Oderzo	670	655	-15	475	640	165	195	15
Pieve di Soligo	485	480	-5	285	420	135	200	60
Treviso	3.480	2.765	-715	2.640	2.555	-85	840	210
Vittorio Veneto	485	560	75	265	490	225	220	70
TOTALE PROVINCIA	8.210	7.645	-565	5.755	6.905	1.150	2.460	730

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro



IL COMMERCIO

nella provincia di Treviso

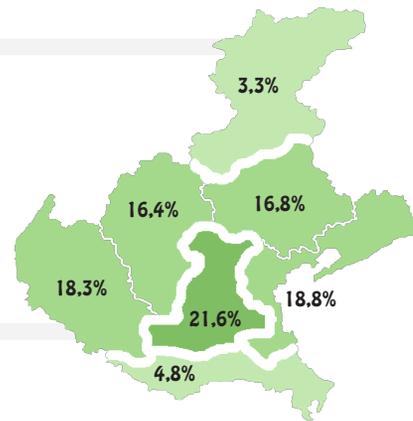
Negli ultimi anni, il comparto del commercio sta subendo una vera e propria trasformazione strutturale. Se, da una parte, l'occupazione è tornata a fiorire con uno stabile aumento dei posti di lavoro (+2.505 dal 2015) nelle aziende del settore, dall'altra, in provincia di Treviso le localizzazioni continuano a diminuire (ad un tasso medio annuo del -3,5%), conducendo alla chiusura di ben -756 unità locali dal 2014. È in atto un processo di consolidamento, per il quale le aziende tendono a strutturarsi maggiormente - emblematica, a riguardo, la crescita costante delle società di capitali terziarie (+14,2% nell'ultimo quinquennio) a discapito delle altre forme giuridiche - investendo in nuovo capitale umano, più giovane, ma anche più competente. A fine 2018, il settore del commercio è rappresentato da un totale di 21.062 attività in provincia di Treviso. Nel corso dell'anno si riscontra un trend di crescita negativo (-1,4%), peggiore di quello rilevato nel 2017 (-0,5%). La più colpita è la vendita al dettaglio (-1,9%), che negli ultimi 3 anni perde ben -325 unità locali (l'80,6% delle chiusure complessive del settore). Tra le categorie merceologiche più in crisi quelle della "Casa e arredo" (-2,9%, pari a -63 attività) e del "Moda-Fashion" (-2,7%, pari a -97 attività), che forse più di tutte hanno subito, negli ultimi anni, l'avvento sul mercato di nuovi sistemi di commercializzazione online e di negozi sempre meno specializzati. Per contro, la vendita di "Autoveicoli e motocicli" (+1,2%, pari a +15 attività) continua a dimostrare una buona tenuta, delineando una crescita costante del comparto a partire dal 2012. Nonostante il continuo assottigliamento imprenditoriale del settore, nel corso del 2018 il mercato del lavoro del commercio consolida il trend positivo iniziato nel 2015. Le assunzioni di personale dipendente sono in continuo aumento (+9,9% rispetto al 2017) e il bilancio di fine periodo (+625 posti di lavoro) conferma i buoni risultati dell'anno precedente, seppur lievemente più contenuti. A giovare maggiormente di questo sono i lavoratori fino ai 49 anni di età, in particolare gli under 30 (risultano in diminuzione le classi più anziane). Aumenta il turnover degli stranieri (con incrementi nei flussi occupazionali superiori al +28%), sebbene il saldo rimanga stabile rispetto alla precedente annualità. Anche all'interno del comparto commerciale, si verifica una inversione di tendenza nei contratti a tempo indeterminato, che tornano a segnare un saldo positivo, in contrasto con i trend rilevati nel corso del 2017 e degli anni precedenti. Complici di questo fenomeno, un inaspettato incremento delle assunzioni dirette (+26,6%) e un'altrettanta inattesa affluenza di trasformazioni contrattuali (raddoppiano rispetto al 2017) provenienti dal lavoro a tempo determinato. Quest'ultimo chiude il periodo con un saldo negativo di -20 posizioni lavorative (l'anno precedente erano +1.040 i posti di lavoro guadagnati), anche a causa del consistente incremento delle chiusure contrattuali (+16,8%) avvenuto nel corso del 2018. In aumento, invece, i flussi occupazionali dell'apprendistato, che incrementa il bilancio del 2017 di 60 posti di lavoro. Diminuiscono, infine, le movimentazioni dei contratti parasubordinati e di quelli "a chiamata", che risentono di un sostanziale incremento delle cessazioni (+11,2%) dopo l'inaspettato exploit dell'anno precedente. Nel complesso, si riscontra un calo generale della componente femminile.

IL COMMERCIO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Negli ultimi anni, il comparto del commercio sta subendo una vera e propria trasformazione strutturale. Se, da una parte, l'occupazione è tornata a fiorire con uno stabile aumento dei posti di lavoro (+2.505 dal 2015) nelle aziende del settore, dall'altra, in provincia di Treviso le localizzazioni continuano a diminuire (ad un tasso medio annuo del -3,5%), conducendo alla chiusura di ben -756 unità locali dal 2014. È in atto un processo di consolidamento, per il quale le aziende tendono a strutturarsi maggiormente - emblematica, a riguardo, la crescita costante delle società di capitali terziarie (+14,2% nell'ultimo quinquennio) a discapito delle altre forme giuridiche - investendo in nuovo capitale umano, più giovane, ma anche più competente.

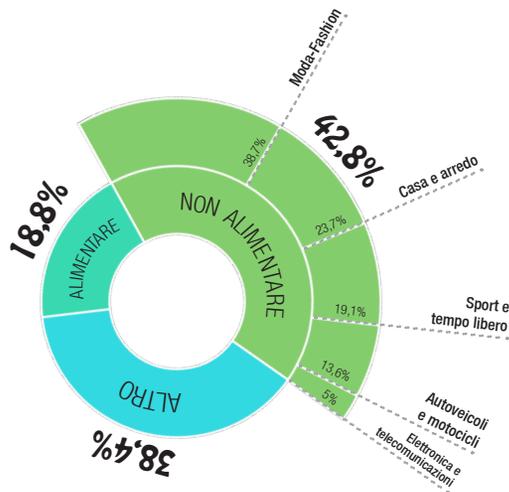
4^a Treviso: quarta provincia per consistenza

Al 31 dicembre 2018, si contano **125.236 unità locali attive** nel settore del commercio in Veneto (il 38,4% delle imprese terziarie), prevalentemente concentrate nell'area centrale della regione. Fra le province, Padova manifesta la maggior consistenza di attività commerciali (21,6%), mentre Treviso si conferma al 4° posto (16,8%).



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Padova	27.009
Venezia	23.564
Verona	22.916
Treviso	21.062
Vicenza	20.500
Rovigo	6.093
Belluno	4.092



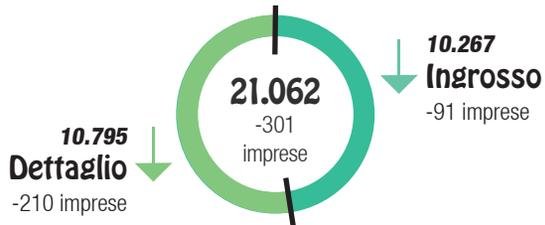
DISTRIBUZIONE CATEGORIE

Il tessuto imprenditoriale della Marca Trevigiana è contraddistinto da un'equa distribuzione fra attività al **dettaglio** (125.236 unità locali, pari al 51,5%) e all'**ingrosso** (10.267 unità locali, pari al 48,5%). Nel loro complesso, la maggior parte tratta prodotti afferenti al **Non alimentare** (9.020 unità locali, pari al 42,8%), con particolare riferimento al mondo del *Moda-Fashion* e della *Casa e arredo*. L'**Alimentare** coinvolge solamente il 18,8% delle imprese provinciali del settore (3.953 unità locali), mentre il restante 38,4% si occupa di altri prodotti non alimentari minori o misti.

UNITÀ LOCALI

IL COMMERCIO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Quante imprese?



A fine 2018, il settore del commercio è rappresentato da un totale di 21.062 attività in provincia di Treviso. Nel corso dell'anno si riscontra un **trend di crescita negativo (-1,4%), peggiore di quello rilevato nel 2017 (-0,5%)**. La più colpita è la **vendita al dettaglio** (-1,9%), che negli ultimi 3 anni perde ben -325 unità locali (l'80,6% delle chiusure complessive del settore). Tra le categorie merceologiche più in crisi quelle della **Casa e arredo** (-2,9%, pari a -63 attività) e del **Moda-Fashion** (-2,7%, pari a -97 attività), che forse più di tutte hanno subito, negli ultimi anni, l'avvento sul mercato di nuovi sistemi di commercializzazione online e di negozi sempre meno specializzati. Per contro, la vendita di **Autoveicoli e motocicli** (+1,2%, pari a +15 attività) continua a dimostrare una buona tenuta, delineando una crescita costante del comparto a partire dal 2012.

Decrescita settoriale

- 1,4%

- ↓ Alimentare
- ↓ Moda-Fashion
- ↓ Casa e arredo
- ↓ Elettronica e telecomunicazioni
- ↓ Cura della persona, sport e tempo libero
- ↑ Autoveicoli e motocicli

Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri

Vendita al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuata via internet

Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari

CATEGORIE MERCEOLOGICHE

val. assoluto	var. %
3.953	-1.5%
3.488	-2.7%
2.141	-2.9%
447	-1.5%
1.721	-1.1%
1.223	+1.2%

Commercio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa e di abbigliamento

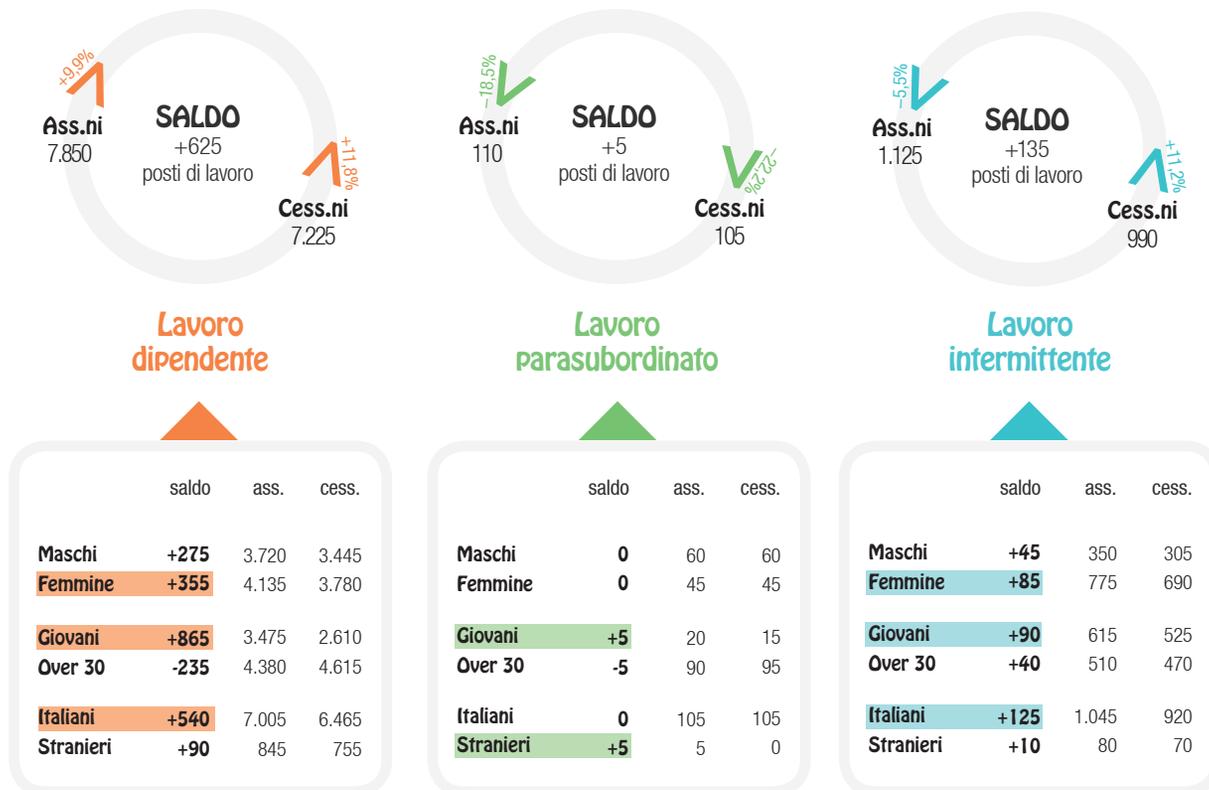
Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimenti vari

Vendita al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati



IL COMMERCIO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Nonostante il continuo assottigliamento imprenditoriale del settore, nel corso del 2018 il mercato del lavoro del commercio consolida il trend positivo iniziato nel 2015. Le assunzioni di personale dipendente sono in continuo aumento (+9,9% rispetto al 2017) e il **bilancio di fine periodo conferma i buoni risultati dell'anno precedente**, seppur lievemente più contenuti (+625 posti di lavoro). A giovare maggiormente di questo sono i lavoratori fino ai 49 anni di età, in particolare gli **under 30** (risultano in diminuzione le classi più anziane). Aumenta il *turnover* degli **stranieri** (con incrementi nei flussi occupazionali superiori al +28%), anche se il saldo rimane stabile rispetto alla precedente annualità. Diminuiscono, invece, le movimentazioni dei contratti parasubordinati e di quelli "a chiamata", che risentono di un sostanziale incremento delle cessazioni (+11,2%) dopo l'inaspettato exploit dell'anno precedente. Nel complesso, si riscontra un calo generale della **componente femminile**.



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

IL COMMERCIO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Come anticipato dai dati presentati nella precedente edizione del rapporto, il 2018 sembra introdurre una fase di cambiamento per il mercato del lavoro dipendente della provincia. Anche all'interno del comparto commerciale, si verifica una **inversione di tendenza nei contratti a tempo indeterminato**, che tornano a segnare un saldo positivo, in contrasto con i trend rilevati nel corso del 2017 e degli anni precedenti. Complici di questo fenomeno, un inaspettato incremento delle assunzioni dirette (+26,6%) e un'altrettanta inattesa affluenza di trasformazioni contrattuali (raddoppiano rispetto al 2017) provenienti dal lavoro a **tempo determinato**. Quest'ultimo chiude il periodo con un saldo negativo di -20 posizioni lavorative (l'anno precedente erano +1.040 i posti di lavoro guadagnati), anche a causa del consistente incremento delle chiusure contrattuali (+16,8%) avvenuto nel corso del 2018. In aumento, invece, i flussi occupazionali dell'**apprendistato**, che incrementa il bilancio del 2017 di +60 posti di lavoro.

FOCUS
LAVORO
DIPENDENTE



L'ultimo aggiornamento del SILV di Veneto Lavoro ha introdotto delle modifiche nel trattamento di alcune forme contrattuali del lavoro dipendente, con l'inclusione di tutti i rapporti instaurati "da imprese localizzate all'interno del territorio regionale". Da questa edizione del rapporto si intenderanno parte del "**lavoro somministrato**" tutti i rapporti instaurati da "società di somministrazione con sede in Veneto" (fino ad oggi veniva conteggiato il numero di lavoratori veneti operanti nelle imprese utilizzatrici, indipendentemente dall'ubicazione della società di somministrazione). Essendo tali società classificate tra le "Attività professionali" del settore dei Servizi, ritroveremo i contratti di somministrazione solo all'interno del "Terziario avanzato".

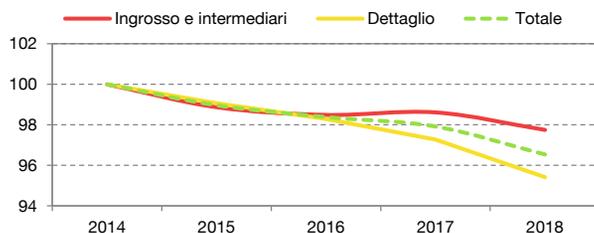
* Saldo al netto delle trasformazioni (v. nota metodologica per il calcolo corretto).
Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

Tab. 2.1 - Treviso. Unità locali del commercio per tipologia di attività. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	2017	2018	Var.% 18/17
Commercio di cui:	21.363	21.062	-1,4
Ingrosso e intermediari	10.358	10.267	-0,9
Dettaglio	11.005	10.795	-1,9

Fig. 2.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali del commercio per tipologia di attività. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)



Tab. 2.2 - Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

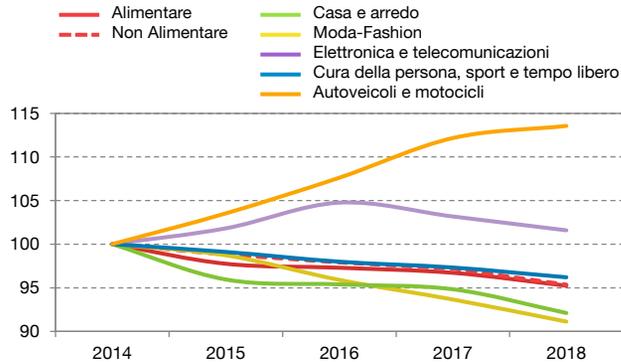
	2017	2018	Var.% 18/17
Alimentare	4.014	3.953	-1,5
Non alimentare di cui:	9.192	9.020	-1,9
Moda-Fashion	3.585	3.488	-2,7
Casa e arredo	2.204	2.141	-2,9
Elettronica e telecomunicazioni	454	447	-1,5
Cura della persona, sport e tempo libero	1.741	1.721	-1,1
Autoveicoli e motocicli	1.208	1.223	1,2
Altro	8.157	8.089	-0,8
Totale Commercio	21.363	21.062	-1,4

1. La presente analisi è focalizzata sulle categorie merceologiche di maggior rilevanza all'interno del più vasto panorama delle attività commerciali della provincia di Treviso, pertanto la loro somma non corrisponde al totale settore (v. nota metodologica per la definizione dei codici ATECO). Le categorie selezionate sono le seguenti:

- **Alimentare**, che comprende i prodotti alimentari, le bevande e i prodotti del tabacco;
- **Moda-Fashion**, che comprende l'abbigliamento, le calzature e gli articoli in pelle, gli orologi, la gioielleria e le pellicce;
- **Casa e arredo**, che comprende i mobili, gli articoli per la casa e la ferramenta, gli articoli in porcellana, in vetro, i prodotti per la pulizia, gli articoli per l'illuminazione, gli apparecchi e gli accessori per impianti idraulici e di riscaldamento, i tappeti e i rivestimenti per pavimenti e pareti;
- **Elettronica e telecomunicazioni**, che comprende le apparecchiature informatiche, elettroniche e per le telecomunicazioni (ICT), gli elettrodomestici, l'elettronica di consumo audio e video, la fotografia, la cinematografia e l'ottica;
- **Cura della persona, sport e tempo libero**, che comprende i profumi, i cosmetici, i prodotti farmaceutici, i libri, i giornali, gli articoli di cartoleria, gli articoli sportivi e i giochi;
- **Autoveicoli e motocicli**, che comprende le autovetture e gli autoveicoli leggeri e relative parti e accessori, i motocicli e relative parti e accessori (esclusa la manutenzione e riparazione).

TABELLE E FIGURE - COMMERCIO 2018

Fig. 2.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali del commercio per categoria merceologica. Anni 2014-2018 (numero indice 2014 = 100)



Tab. 2.3 - Treviso. Attività maggiormente “in aumento” e “in diminuzione” nel complesso del settore del commercio. Anno 2018

IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri	Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati
Agenti e rappresentanti di bevande e prodotti simili	Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)
Agenti e rappresentanti di prodotti non alimentari, come imballaggi, articoli antinfortunistici, antincendio e pubblicitari	Agenti e rappresentanti di prodotti sanitari ed apparecchi medicinali, chirurgici e ortopedici

Tab. 2.4 - Treviso. Attività maggiormente “in aumento” e “in diminuzione” in ciascuna categoria merceologica. Anno 2018

IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
<i>ALIMENTARE</i>	
Agenti e rappresentanti di bevande e prodotti simili	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
<i>MODA-FASHION</i>	
Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
<i>CASA E ARREDO</i>	
Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
<i>ELETRONICA E TELECOMUNICAZIONI</i>	
Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati	Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati
<i>CURA DELLA PERSONA, SPORT E TEMPO LIBERO</i>	
Commercio al dettaglio di articoli medicinali e ortopedici in esercizi specializzati	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero
<i>VEICOLI E MOTOCICLI</i>	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri	Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri, incluse agenzie di compravendita

TABELLE E FIGURE - COMMERCIO 2018

Tab. 2.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia di attività, genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	7.145	7.850	9,9	6.465	7.225	11,8	680	625
Maschi	3.335	3.720	11,5	3.080	3.445	11,9	255	275
Femmine	3.810	4.135	8,5	3.380	3.780	11,8	430	355
Giovani	3.175	3.475	9,4	2.275	2.610	14,7	900	865
Over 30	3.965	4.380	10,5	4.190	4.615	10,1	-225	-235
Italiani	6.485	7.005	8,0	5.880	6.465	9,9	605	540
Stranieri	660	845	28,0	585	755	29,1	75	90
Ingresso e intermediari	3.090	3.540	14,6	2.680	3.125	16,6	410	415
Dettaglio	4.055	4.310	6,3	3.785	4.100	8,3	270	210

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 2.6 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia contrattuale*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

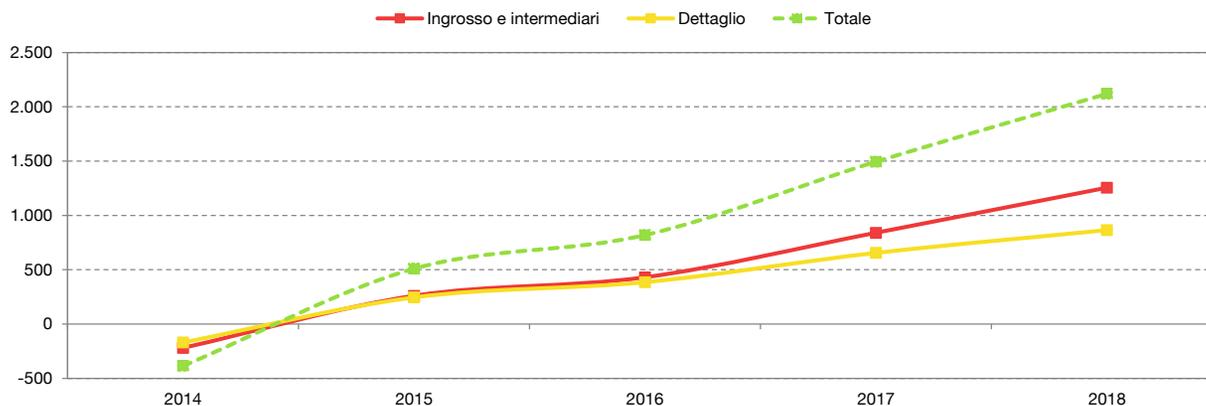
	Assunzioni			Cessazioni			Trasformazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	7.145	7.850	9,9	6.465	7.225	11,8				680	625
Tempo indeterminato	1.485	1.880	26,6	2.875	2.975	3,5	850	1.510	77,6	-540	415
Tempo determinato	4.685	4.850	3,5	3.060	3.575	16,8	585	1.295	121,4	1.040	-20
Apprendistato	975	1.125	15,4	530	670	26,4	265	215	-18,9	180	240
Somministrato Ind.	0	0	n.d.	0	0	n.d.				0	0
Somministrato Det.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

TABELLE E FIGURE - COMMERCIO 2018

Fig. 2.3 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del commercio per tipologia di attività.
Anni 2014-2018
(val. ass.)



Tab. 2.7 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del commercio per tipologia di attività, genere, età e provenienza*.
Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018	Var. % 18/17	2017	2018
Posizioni parasubordinate di cui:	135	110	-18,5	135	105	-22,2	0	5
Maschi	65	60	-7,7	75	60	-20,0	-10	0
Femmine	70	45	-35,7	60	45	-25,0	10	0
Giovani	35	20	-42,9	25	15	-40,0	10	5
Over 30	100	90	-10,0	110	95	-13,6	-10	-5
Italiani	130	105	-19,2	130	105	-19,2	0	0
Stranieri	10	5	-50,0	5	0	-100,0	5	5
Ingresso e intermediari	100	75	-25,0	90	65	-27,8	10	10
Dettaglio	40	35	-12,5	50	40	-20,0	-10	-5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - COMMERCIO 2018

Fig. 2.4 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del commercio per tipologia di attività. Anni 2014-2018 (val. ass.)

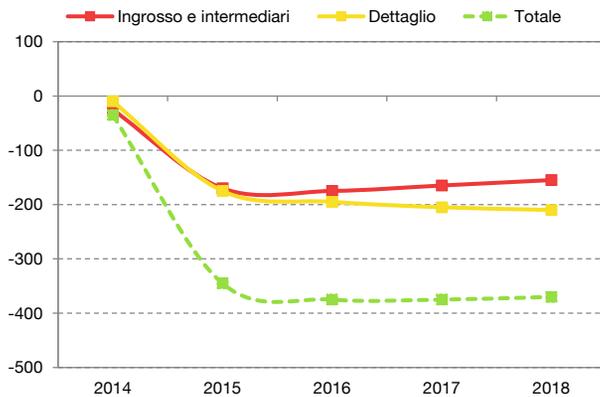
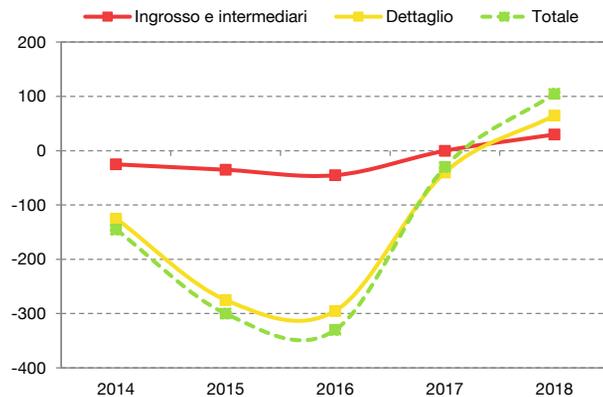


Fig. 2.5 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del commercio per tipologia di attività. Anni 2014-2018 (val. ass.)



Tab. 2.8 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del commercio per tipologia di attività, genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018 (val. ass. e var. %)

	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni intermittenti di cui:	1.190	1.125	-5,5	890	990	11,2	300	135
Maschi	430	350	-18,6	335	305	-9,0	95	45
Femmine	765	775	1,3	555	690	24,3	210	85
Giovani	525	615	17,1	420	525	25,0	105	90
Over 30	670	510	-23,9	465	470	1,1	205	40
Italiani	1.100	1.045	-5,0	820	920	12,2	280	125
Stranieri	90	80	-11,1	70	70	0,0	20	10
Ingresso e intermediari	185	230	24,3	140	200	42,9	45	30
Dettaglio	1.005	895	-10,9	750	790	5,3	255	105

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - COMMERCIO 2018

Tav. 2.1 - Treviso. Unità locali del commercio per mandamento. Anni 2017 e 2018
(val. ass., var. ass. e indice di specializzazione)

	Unità locali			di cui Sede principale			di cui U.I. secondaria (con sede in provincia)			di cui U.I. secondaria (con sede fuori provincia)		
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17
Castelfranco Veneto	3.100	3.065	-35	2.353	2.330	-23	423	413	-10	324	322	-2
Conegliano	3.082	3.049	-33	2.315	2.286	-29	476	472	-4	291	291	0
Montebelluna	2.624	2.587	-37	2.049	2.000	-49	405	406	1	170	181	11
Oderzo	1.925	1.893	-32	1.518	1.492	-26	228	223	-5	179	178	-1
Pieve di Soligo	927	900	-27	767	749	-18	125	118	-7	35	33	-2
Treviso	8.496	8.371	-125	6.400	6.260	-140	1.136	1.149	13	960	962	2
Vittorio Veneto	1.209	1.197	-12	935	915	-20	197	199	2	77	83	6
TOTALE PROVINCIA	21.363	21.062	-301	16.337	16.032	-305	2.990	2.980	-10	2.036	2.050	14



Mandamento	Indice di specializzazione
Treviso	1,11 ↑ Superiore
Vittorio Veneto	1,01 ↑ Superiore
PROVINCIA	1,00
Conegliano	0,99 ↓ Inferiore
Castelfranco Veneto	0,95 ↓ Inferiore
Montebelluna	0,91 ↓ Inferiore
Oderzo	0,88 ↓ Inferiore
Pieve di Soligo	0,86 ↓ Inferiore

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - COMMERCIO 2018

Tav. 2.2 - Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica e mandamento.
Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

CASTELFRANCO VENETO	2017	2018	Var. ass. 18/17	CONEGLIANO	2017	2018	Var. ass. 18/17
Alimentare	556	561	5	Alimentare	566	548	-18
Non alimentare di cui:	1.303	1.279	-24	Non alimentare di cui:	1.382	1.371	-11
Moda-Fashion	516	505	-11	Moda-Fashion	519	510	-9
Casa e arredo	296	283	-13	Casa e arredo	361	357	-4
Elettronica e telecomunicazioni	60	58	-2	Elettronica e telecomunicazioni	57	59	2
Cura della persona, sport e tempo libero	252	251	-1	Cura della persona, sport e tempo libero	253	247	-6
Autoveicoli e motocicli	179	182	3	Autoveicoli e motocicli	192	198	6
Altro	1.241	1.225	-16	Altro	1.134	1.130	-4
TOTALE COMMERCIO	3.100	3.065	-35	TOTALE COMMERCIO	3.082	3.049	-33
MONTEBELLUNA	2017	2018	Var. ass. 18/17	ODERZO	2017	2018	Var. ass. 18/17
Alimentare	512	491	-21	Alimentare	391	381	-10
Non alimentare di cui:	1.082	1.065	-17	Non alimentare di cui:	826	807	-19
Moda-Fashion	496	483	-13	Moda-Fashion	291	270	-21
Casa e arredo	202	206	4	Casa e arredo	286	282	-4
Elettronica e telecomunicazioni	62	60	-2	Elettronica e telecomunicazioni	32	32	0
Cura della persona, sport e tempo libero	186	183	-3	Cura della persona, sport e tempo libero	117	118	1
Autoveicoli e motocicli	136	133	-3	Autoveicoli e motocicli	100	105	5
Altro	1.030	1.031	1	Altro	708	705	-3
TOTALE COMMERCIO	2.624	2.587	-37	TOTALE COMMERCIO	1.925	1.893	-32

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - COMMERCIO 2018

Tav. 2.2 - (continua) Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica e mandamento.
Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

PIEVE DI SOLIGO	2017	2018	Var.ass. 18/17	TREVISO	2017	2018	Var.ass. 18/17
Alimentare	194	187	-7	Alimentare	1.510	1.504	-6
Non alimentare di cui:	402	404	2	Non alimentare di cui:	3.743	3.644	-99
Moda-Fashion	162	158	-4	Moda-Fashion	1.427	1.379	-48
Casa e arredo	133	133	0	Casa e arredo	818	781	-37
Elettronica e telecomunicazioni	9	13	4	Elettronica e telecomunicazioni	211	201	-10
Cura della persona, sport e tempo libero	70	71	1	Cura della persona, sport e tempo libero	757	747	-10
Autoveicoli e motocicli	28	29	1	Autoveicoli e motocicli	530	536	6
Altro	331	309	-22	Altro	3.243	3.223	-20
TOTALE COMMERCIO	927	900	-27	TOTALE COMMERCIO	8.496	8.371	-125
<hr/>							
VITTORIO VENETO	2017	2018	Var.ass. 18/17				
Alimentare	285	281	-4				
Non alimentare di cui:	454	450	-4				
Moda-Fashion	174	183	9				
Casa e arredo	108	99	-9				
Elettronica e telecomunicazioni	23	24	1				
Cura della persona, sport e tempo libero	106	104	-2				
Autoveicoli e motocicli	43	40	-3				
Altro	470	466	-4				
TOTALE COMMERCIO	1.209	1.197	-12				

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - COMMERCIO 2018

LAVORATORI

Tav. 2.3 - Treviso. Flussi occupazionali del commercio per mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

POSIZIONI DIPENDENTI	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	845	985	140	785	835	50	60	150
Conegliano	1.320	1.395	75	1.155	1.320	165	165	75
Montebelluna	865	865	0	720	810	90	145	55
Oderzo	515	605	90	465	575	110	50	30
Pieve di Soligo	180	200	20	160	185	25	20	15
Treviso	3.145	3.460	315	2.925	3.230	305	220	230
Vittorio Veneto	275	340	65	250	270	20	25	70
TOTALE PROVINCIA	7.145	7.850	705	6.465	7.225	760	685	625

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

POSIZIONI PARASUBORDINATE	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	0	20	20	5	20	15	-5	0
Conegliano	25	25	0	25	25	0	0	0
Montebelluna	15	5	-10	15	5	-10	0	0
Oderzo	0	0	0	10	5	-5	-10	-5
Pieve di Soligo	5	0	-5	0	0	0	5	0
Treviso	90	50	-40	80	50	-30	10	0
Vittorio Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE PROVINCIA	135	110	-25	135	105	-30	0	-5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - COMMERCIO 2018

Tav. 2.3 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali del commercio per mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

POSIZIONI INTERMITTENTI	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	215	225	10	160	195	35	55	30
Conegliano	135	140	5	110	135	25	25	5
Montebelluna	135	160	25	75	125	50	60	35
Oderzo	120	100	-20	90	95	5	30	5
Pieve di Soligo	35	35	0	25	30	5	10	5
Treviso	515	405	-110	410	355	-55	105	50
Vittorio Veneto	45	60	15	20	55	35	25	5
TOTALE PROVINCIA	1.190	1.125	-65	890	990	100	310	135

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tav. 2.4 - Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

CASTELFRANCO VENETO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	845	985	140	785	835	50	60	150
Ingrosso e intermediari	410	485	75	340	375	35	70	110
Dettaglio	435	495	60	450	460	10	-15	35
Posizioni parasubordinate di cui:	0	20	20	5	20	15	-5	0
Ingrosso e intermediari	0	20	20	0	0	0	0	20
Dettaglio	0	0	0	0	15	15	0	-15
Posizioni intermittenti di cui:	215	225	10	160	195	35	55	30
Ingrosso e intermediari	45	75	30	40	55	15	5	20
Dettaglio	170	150	-20	120	140	20	50	10

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - COMMERCIO 2018

Tav. 2.4 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

CONEGLIANO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	1.320	1.395	75	1.155	1.320	165	165	75
Ingrosso e intermediari	440	545	105	350	455	105	90	90
Dettaglio	875	850	-25	805	865	60	70	-15
Posizioni parasubordinate di cui:	25	25	0	25	25	0	0	0
Ingrosso e intermediari	20	25	5	20	25	5	0	0
Dettaglio	0	5	5	5	5	0	-5	0
Posizioni intermittenti di cui:	135	140	5	110	130	20	25	10
Ingrosso e intermediari	20	25	5	20	25	5	0	0
Dettaglio	115	115	0	90	110	20	25	5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

MONTEBELLUNA	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	865	865	0	720	810	90	145	55
Ingrosso e intermediari	415	370	-45	335	355	20	80	15
Dettaglio	455	495	40	385	450	65	70	45
Posizioni parasubordinate di cui:	15	5	-10	15	5	-10	0	0
Ingrosso e intermediari	10	5	-5	10	5	-5	0	0
Dettaglio	5	0	-5	5	0	-5	0	0
Posizioni intermittenti di cui:	135	160	25	75	125	50	60	35
Ingrosso e intermediari	20	25	5	5	20	15	15	5
Dettaglio	115	135	20	65	105	40	50	30

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - COMMERCIO 2018

Tav. 2.4 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

ODERZO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	515	605	90	465	575	110	50	30
Ingrosso e intermediari	215	250	35	190	240	50	25	10
Dettaglio	300	355	55	275	335	60	25	20
Posizioni parasubordinate di cui:	0	0	0	10	5	-5	-10	-5
Ingrosso e intermediari	0	0	0	5	5	0	-5	-5
Dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0
Posizioni intermittenti di cui:	120	100	-20	90	95	5	30	5
Ingrosso e intermediari	35	15	-20	25	20	-5	10	-5
Dettaglio	85	80	-5	65	75	10	20	5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

PIEVE DI SOLIGO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	180	200	20	160	185	25	20	15
Ingrosso e intermediari	60	75	15	60	60	0	0	15
Dettaglio	120	125	5	105	125	20	15	0
Posizioni parasubordinate di cui:	5	0	-5	0	0	0	5	0
Ingrosso e intermediari	0	0	0	0	0	0	0	0
Dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0
Posizioni intermittenti di cui:	35	35	0	25	30	5	10	5
Ingrosso e intermediari	10	5	-5	10	10	0	0	-5
Dettaglio	25	30	5	20	25	5	5	5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - COMMERCIO 2018

Tav. 2.4 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

TREVISO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	3.145	3.460	315	2.925	3.230	305	220	230
Ingrosso e intermediari	1.465	1.710	245	1.355	1.560	205	110	150
Dettaglio	1.680	1.750	70	1.570	1.670	100	110	80
Posizioni parasubordinate di cui:	90	50	-40	80	50	-30	10	0
Ingrosso e intermediari	60	20	-40	45	15	-30	15	5
Dettaglio	30	25	-5	35	35	0	-5	-10
Posizioni intermittenti di cui:	515	405	-110	410	355	-55	105	50
Ingrosso e intermediari	55	75	20	35	70	35	20	5
Dettaglio	460	335	-125	375	285	-90	85	50

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

VITTORIO VENETO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	275	340	65	250	270	20	25	70
Ingrosso e intermediari	80	95	15	55	75	20	25	20
Dettaglio	195	240	45	195	195	0	0	45
Posizioni parasubordinate di cui:	0	0	0	0	0	0	0	0
Ingrosso e intermediari	0	0	0	0	0	0	0	0
Dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0
Posizioni intermittenti di cui:	45	60	15	20	55	35	25	5
Ingrosso e intermediari	5	5	0	5	0	-5	0	5
Dettaglio	40	55	15	15	55	40	25	0

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.



IL TURISMO

nella provincia di Treviso

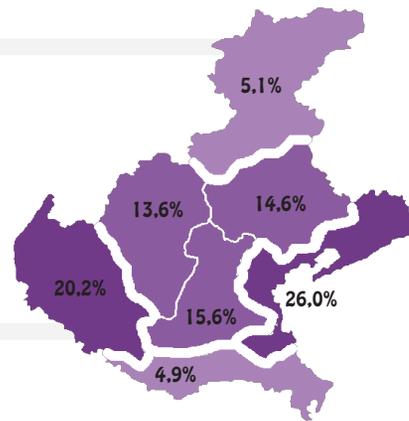
Nel corso dell'ultimo decennio, il turismo si è dimostrato un settore in continua evoluzione, capace di rispondere ai mutevoli bisogni della clientela, mantenendo al tempo stesso qualità, competenza e innovazione, con un occhio di riguardo alla tradizione e alla tipicità del territorio. Dal 2014 ad oggi, ha registrato un tasso medio di crescita del +4,8%, favorendo la nascita di ben +338 unità locali, delle quali più della metà appartenenti al mondo della "Ristorazione". Un distretto, quello trevigiano, che deve la sua attrattività non solo alle bellezze paesaggistiche e architettoniche, ma anche all'introduzione e al consolidamento di eventi sportivi e culturali, e che ha imparato a sfruttare il mercato del turismo occasionale di breve durata. Nel corso del 2018, si registra un'ulteriore crescita del comparto turistico (+1,4%), rispetto ai valori riscontrati nelle precedenti annualità. A fine dicembre si contano, in provincia di Treviso, 7.344 unità locali attive nel settore. A crescere maggiormente, anche quest'anno, sono le imprese del "Tempo libero" (+1,8%, pari a +20 attività), anche se in valore assoluto i "Servizi turistici" apportano un numero più elevato di esercizi (+1,4%, pari a +84 attività). In linea con i trend regionali, i risultati migliori provengono dalla categoria degli "Alberghi e strutture ricettive" (+6,3%), in particolare per quel che riguarda i B&B e gli affitti per brevi soggiorni, e da quella dell'"Arte, cultura e intrattenimento" (+2,8%). Nell'ambito della "Ristorazione" (+1%), si segnala un aumento delle attività da asporto, indice di un sempre più crescente turismo "mordi e fuggi" anche nel territorio della Marca Trevigiana. Sul fronte occupazionale, il 2018 è caratterizzato da un forte contenimento del lavoro "a chiamata" (forma contrattuale eccezionalmente sfruttata nel corso della precedente annualità, in corrispondenza della sospensione momentanea dei voucher). Il saldo di fine periodo è inferiore di -1.565 posizioni lavorative rispetto al 2017, il 63% circa delle quali riguardanti la componente femminile. Ciononostante, il turismo si conferma un settore in continua espansione e, soprattutto, fonte di nuove opportunità lavorative per i più giovani: la quasi totalità dei nuovi posti di lavoro (dipendente, parasubordinato e intermittente) riguarda la popolazione under 30. Il contesto si dimostra favorevole anche per il personale straniero, affermando la sua alta richiesta presso le imprese del settore (sono +185 i nuovi posti di lavoro dipendente a fine anno, 45 in più rispetto al saldo del 2017). Come osservato per le attività commerciali, anche nel turismo il saldo positivo del lavoro a tempo indeterminato (+190 contratti attivi, in netta controtendenza con i risultati negativi del 2017, che hanno portato alla chiusura di -675 posizioni lavorative) è il risultato di due principali fenomeni: l'aumento della domanda da parte delle aziende (+11,4% assunzioni) e il notevole afflusso di nuove posizioni provenienti da trasformazioni contrattuali del tempo determinato (che raddoppiano rispetto al 2017, con una crescita del +126,7%). Contribuisce alla buona performance del 2018 anche l'apprendistato che, nonostante i valori sfavorevoli registrati nel periodo estivo e l'aumento nel numero di cessazioni (+15,2%), chiude il periodo con un saldo (+140 posti di lavoro) che avvicina quello del tempo indeterminato. Alquanto inatteso, invece, il bilancio negativo del tempo determinato, dovuto, oltre al deflusso già citato delle trasformazioni, anche al consistente aumento delle chiusure contrattuali (+13,8%) rispetto ai valori del 2017.

IL TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Nel corso dell'ultimo decennio, il turismo si è dimostrato un settore in continua evoluzione, capace di rispondere ai mutevoli bisogni della clientela, mantenendo al tempo stesso qualità, competenza e innovazione, con un occhio di riguardo alla tradizione e alla tipicità del territorio. Dal 2014 ad oggi, ha registrato un tasso medio di crescita del +4,8%, favorendo la nascita di ben +338 unità locali, delle quali più della metà appartenenti al mondo della *Ristorazione*. Un distretto, quello trevigiano, che deve la sua attrattività non solo alle bellezze paesaggistiche e architettoniche, ma anche all'introduzione e al consolidamento di eventi sportivi e culturali, e che ha imparato a sfruttare il mercato del turismo occasionale di breve durata.

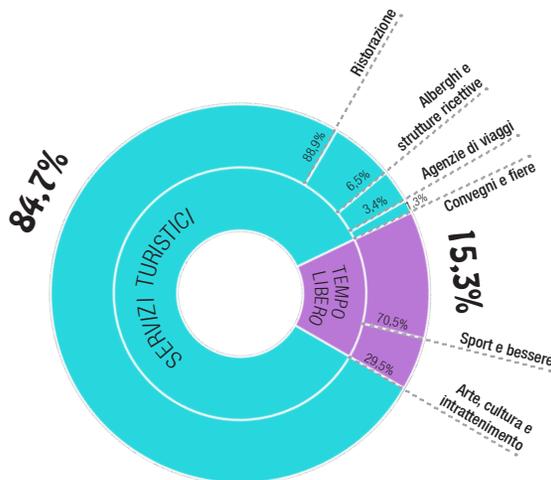
4^a Treviso: quarta provincia per consistenza

Al 31 dicembre 2018, si contano **50.299 unità locali attive** nel settore del turismo in Veneto (il 15,5% delle imprese terziarie). Le province con la maggior concentrazione di attività (e attrattività) turistiche nel territorio risultano Venezia (26%) e Verona (20,2%), mentre Treviso si colloca al 4° posto nella classifica regionale (14,6%).



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Venezia	13.086
Verona	10.179
Padova	7.836
Treviso	7.344
Vicenza	6.839
Belluno	2.583
Rovigo	2.432



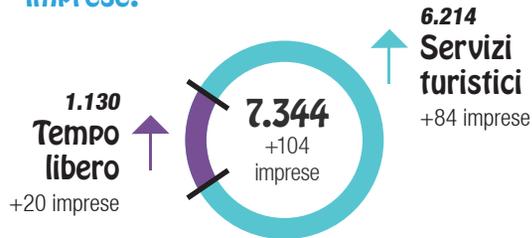
DISTRIBUZIONE CATEGORIE

Il tessuto imprenditoriale del settore è composto, per la maggior parte, da **Servizi turistici** in senso stretto (6.214 unità locali, pari all'84,7%), all'interno dei quali la quota prevalente (88,9%) è occupata dalle attività di *Ristorazione* (bar, ristoranti, rosticcerie, mense, etc.). Gli *Alberghi e strutture ricettive* rappresentano solamente il 6,5% della categoria. Fra le imprese operanti nell'ambito del **Tempo libero** (1.130 unità locali, pari al 15,3%), spiccano invece quelle dedite allo *Sport e benessere* (70,5%).

UNITÀ LOCALI

IL TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Quante imprese?



Nel corso del 2018, si registra un'ulteriore crescita del comparto turistico (+1,4%), rispetto ai valori riscontrati nelle precedenti annualità. A fine dicembre si contano, in provincia di Treviso, 7.344 unità locali attive nel settore. A crescere maggiormente, anche quest'anno, sono le imprese del **Tempo libero** (+1,8%, pari a +20 attività), anche se in valore assoluto i **Servizi turistici** apportano un numero più elevato di esercizi (+1,4%, pari a +84 attività). In linea con i trend regionali, i risultati migliori provengono dalla categoria degli **Alberghi e strutture ricettive** (+6,3%), in particolare per quel che riguarda i B&B e gli affitti per brevi soggiorni, e da quella dell'**Arte, cultura e intrattenimento** (+2,8%). Nell'ambito della **Ristorazione** (+1%), si segnala un aumento delle attività da asporto, indice di un sempre più crescente turismo "mordi e fuggi" anche nel territorio della Marca Trevigiana.



Crescita settoriale
+1,4%

- ↑ Alberghi e strutture ricettive
- ↑ Ristorazione
- ↑ Agenzie di viaggi e tour operator
- ↑ Organizzazione di convegni e fiere
- ↑ Arte, cultura e intrattenimento
- ↑ Attività sportive e centri benessere

Ristorazione con somministrazione

Preparazione di cibi da asporto (take away, rosticcerie, pizzerie al taglio, etc.)

Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence



Bar ed esercizi simili senza cucina (pub, birrerie, enoteche, caffetterie, etc.)

Ristorazione connessa alle aziende agricole

Gestione di mense (ospedali, scuole, fabbriche, uffici, etc.)

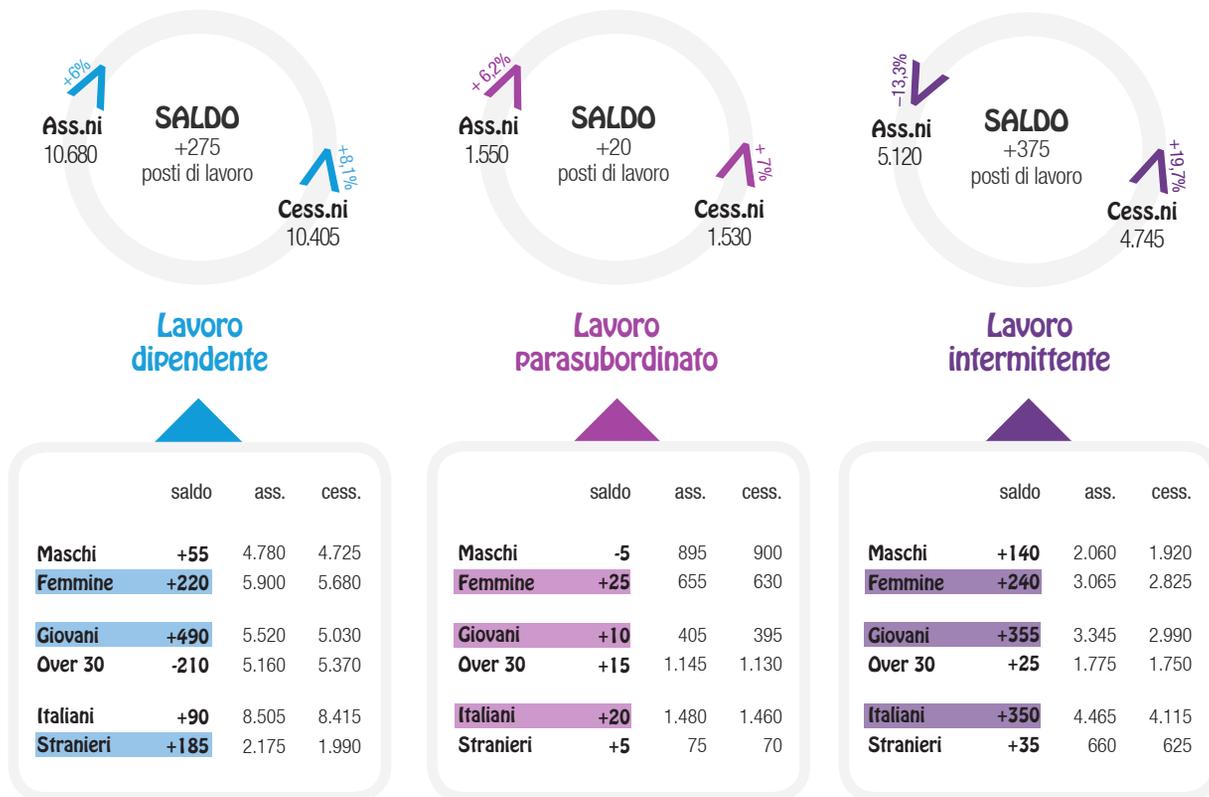
CATEGORIE TURISTICHE

val. assoluto	var. %
402	+6.3%
5.523	+ 1.0%
209	+2.0%
80	+2.6%
333	+2.8%
797	+1.4%

UNITÀ LOCALI

IL TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Sul fronte occupazionale, il 2018 è caratterizzato da un forte contenimento del lavoro "a chiamata" (forma contrattuale eccezionalmente sfruttata nel corso della precedente annualità, in corrispondenza della sospensione momentanea dei voucher). Il saldo di fine periodo è inferiore di -1.565 posizioni lavorative rispetto al 2017, il 63% circa delle quali riguardanti la componente femminile. Ciononostante, il turismo si conferma **un settore in continua espansione e, soprattutto, fonte di nuove opportunità lavorative per i più giovani**: la quasi totalità dei nuovi posti di lavoro (dipendente, parasubordinato e intermittente) riguarda la popolazione **under 30**. Il contesto si dimostra favorevole anche per il **personale straniero** (le assunzioni aumentano più delle cessazioni, a differenza della componente autoctona), affermando la sua alta richiesta presso le imprese del settore (sono +185 i nuovi posti di lavoro dipendente a fine anno, 45 in più rispetto al saldo del 2017).



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

IL TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Come osservato per le attività commerciali, anche nel turismo il saldo positivo del lavoro a **tempo indeterminato** (+190 contratti attivi, in netta controtendenza con i risultati negativi del 2017, che hanno portato alla chiusura di -675 posizioni lavorative) è il risultato di due principali fenomeni: l'aumento della domanda da parte delle aziende (+11,4% assunzioni) e il **notevole afflusso di nuove posizioni provenienti da trasformazioni contrattuali del tempo determinato** (che raddoppiano rispetto al 2017, con una crescita del +126,7%). Contribuisce alla buona performance del 2018 anche l'**apprendistato** che, nonostante i valori sfavorevoli registrati nel periodo estivo e l'aumento nel numero di cessazioni (+15,2%), chiude il periodo con un saldo (+140 posti di lavoro) che avvicina quello del tempo indeterminato. Alquanto inatteso, invece, il bilancio negativo del **tempo determinato**, dovuto, oltre al deflusso già citato delle trasformazioni, anche al consistente aumento delle chiusure contrattuali (+13,8%) rispetto ai valori del 2017.

FOCUS
LAVORO
DIPENDENTE



L'ultimo aggiornamento del SILV di Veneto Lavoro ha introdotto delle modifiche nel trattamento di alcune forme contrattuali del lavoro dipendente, con l'inclusione di tutti i rapporti instaurati "da imprese localizzate all'interno del territorio regionale". Da questa edizione del rapporto si intenderanno parte del "lavoro somministrato" tutti i rapporti instaurati da "società di somministrazione con sede in Veneto" (fino ad oggi veniva conteggiato il numero di lavoratori veneti operanti nelle imprese utilizzatrici, indipendentemente dall'ubicazione della società di somministrazione). Essendo tali società classificate tra le "Attività professionali" del settore dei Servizi, ritroveremo i contratti di somministrazione solo all'interno del "Terziario avanzato".

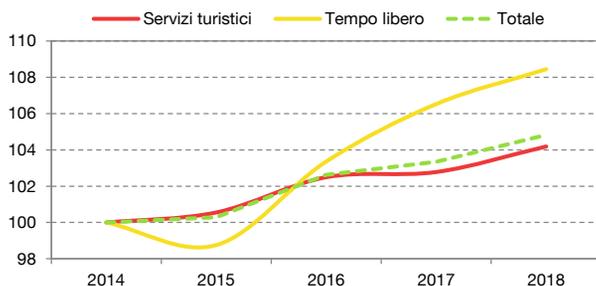
* Saldo al netto delle trasformazioni (v. nota metodologica per il calcolo corretto).
Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

Tab. 3.1 - Treviso. Unità locali del turismo per tipologia di attività. Anni 2017 e 2018 (val. ass. e var. %)

	2017	2018	Var.% 18/17
Turismo di cui:	7.240	7.344	1,4
Servizi turistici	6.130	6.214	1,4
Tempo libero	1.110	1.130	1,8

Fig. 3.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali del turismo per tipologia di attività. Anni 2014-2018 (numero indice 2014 = 100)



Tab. 3.2 - Treviso. Unità locali del turismo per categoria turistica. Anni 2017 e 2018 (val. ass. e var. %)

	2017	2018	Var.% 18/17
Servizi turistici	6.130	6.214	1,4
Alberghi e strutture ricettive	378	402	6,3
Ristorazione	5.469	5.523	1,0
Agenzie di viaggi e tour operator	205	209	2,0
Organizzazione di convegni e fiere	78	80	2,6
Tempo libero	1.110	1.130	1,8
Arte, cultura e intrattenimento	324	333	2,8
Attività sportive e centri benessere	786	797	1,4
Totale Turismo	7.240	7.344	1,4

1. La presente analisi fa riferimento alla suddivisione utilizzata da Veneto Lavoro per il settore del “Turismo e tempo libero” (v. nota metodologica per la definizione dei codici ATECO), all’interno della quale si distinguono le seguenti categorie:

- **Alberghi e strutture ricettive**, che comprende le strutture di alloggio di breve durata (alberghi, resort, motel, pensioni, villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna, colonie marine, affittacamere, aree campeggio);
- **Ristorazione**, che comprende le attività di ristorazione mobile (ristoranti, gelaterie e pasticcerie, ambulanti), di fornitura di pasti preparati (catering, mense) e dei bar e altri esercizi simili senza cucina (pub, birrerie, enoteche);
- **Agenzie di viaggi e tour operator**, che comprende le attività impegnate nella vendita e prenotazione di pacchetti viaggio, assistenza turistica e servizi di biglietteria;
- **Organizzazione di convegni e fiere**, che comprende le attività di organizzazione, promozione e gestione di eventi (fiere, congressi, meeting, conferenze);
- **Arte, cultura e intrattenimento**, che comprende le attività ricreative, artistiche e di intrattenimento (musica, cinema, teatro, letteratura, biblioteche, archivi e musei) e quelle riguardanti le lotterie, scommesse e case da gioco;
- **Attività sportive e centri benessere**, che comprende la gestione di impianti sportivi (piscine, club, palestre), le attività ludiche (parchi divertimento, discoteche, sale giochi) e i servizi dei centri per il benessere fisico.

TABELLE E FIGURE - TURISMO 2018

Fig. 3.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei “Servizi turistici” per categoria turistica. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)

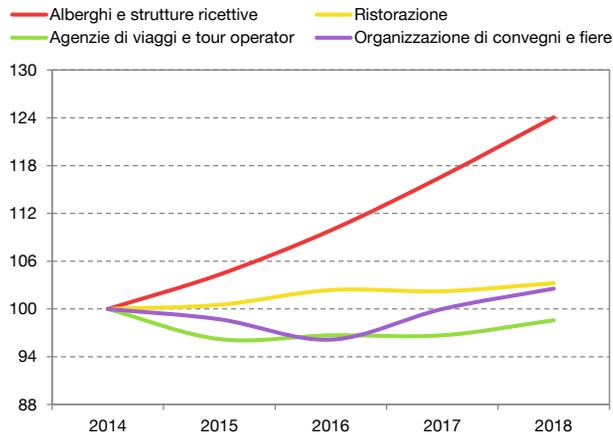
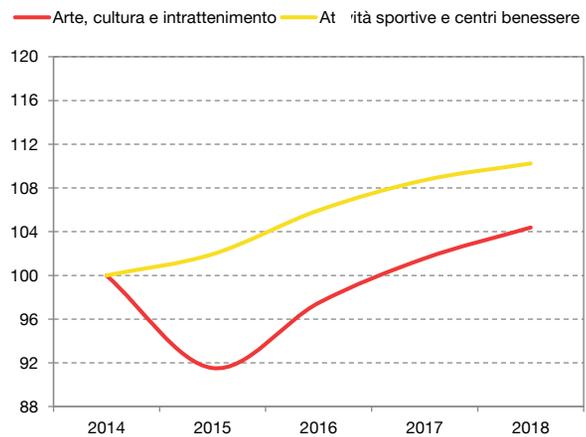


Fig. 3.3 - Treviso. Dinamica delle unità locali del “Tempo libero” per categoria turistica. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)



Tab. 3.3 - Treviso. Attività maggiormente “in aumento” e “in diminuzione” nel complesso del turismo. Anno 2018

IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
Ristorazione con somministrazione	Bar e altri esercizi senza cucina (pub, birrerie, caffetterie, enoteche)
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residenze	Mense (ospedali, scuole, fabbriche, uffici, etc.)
Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi	Discoteche, night-club e altre attività di intrattenimento (sagre, mostre, animazione feste, ludoteche)
Alberghi e strutture simili (resort, motel, pensioni)	Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)

TABELLE E FIGURE - TURISMO 2018

Tab. 3.4 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	10.075	10.680	6,0	9.625	10.405	8,1	450	275
Maschi	4.465	4.780	7,1	4.255	4.725	11,0	210	55
Femmine	5.610	5.900	5,2	5.370	5.680	5,8	240	220
Giovani	5.110	5.520	8,0	4.485	5.030	12,2	625	490
Over 30	4.970	5.160	3,8	5.140	5.370	4,5	-170	-210
Italiani	8.050	8.505	5,7	7.740	8.415	8,7	310	90
Stranieri	2.025	2.175	7,4	1.885	1.990	5,6	140	185

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 3.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per tipologia contrattuale*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

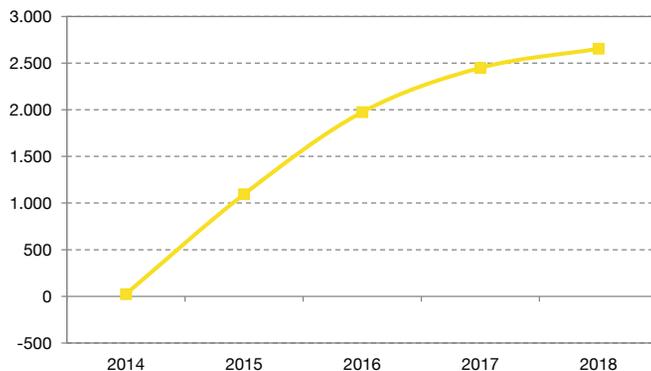
	Assunzioni			Cessazioni			Trasformazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	10.075	10.680	6,0	9.625	10.405	8,1				450	275
Tempo indeterminato	1.360	1.515	11,4	2.485	2.275	-8,5	450	950	111,1	-675	190
Tempo determinato	7.635	7.985	4,6	6.315	7.185	13,8	375	850	126,7	945	-50
Apprendistato	1.080	1.185	9,7	825	950	15,2	75	95	26,7	180	140
Somministrato Ind.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0		0	0
Somministrato Det.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

TABELLE E FIGURE - TURISMO 2018

Fig. 3.4 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del turismo.
Anni 2014-2018
(val. ass.)



2. Si specifica che, per quanto riguarda i dati sul mercato del lavoro, nel caso del turismo e tempo libero non è possibile allargare l'analisi ai sotto-settori specifici, in quanto tale disaggregazione non è disponibile all'interno dei dati pubblici forniti dal SILV di Veneto Lavoro.

3. Si ritiene importante precisare come il tempo indeterminato sia l'unica tipologia contrattuale in cui, negli ultimi dieci anni, si è sempre registrato un numero di assunzioni inferiore a quello delle cessazioni e i cui valori del saldo, di conseguenza, sono sempre stati fortemente influenzati dalla quantità di trasformazioni derivanti dagli altri contratti. In questo senso, quindi, la riduzione del divario fra le due variabili occupazionali (assunzioni e cessazioni) è visto come un fattore positivo.

Tab. 3.6 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del turismo per genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni parasubordinate di cui:	1.460	1.550	6,2	1.430	1.530	7,0	30	20
Maschi	890	895	0,6	885	900	1,7	5	-5
Femmine	570	655	14,9	545	630	15,6	25	25
Giovani	355	405	14,1	320	395	23,4	35	10
Over 30	1.105	1.145	3,6	1.110	1.130	1,8	-5	15
Italiani	1.380	1.480	7,2	1.350	1.460	8,1	30	20
Stranieri	80	75	-6,3	80	70	-12,5	0	5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - TURISMO 2018

Fig. 3.5 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del turismo. Anni 2014-2018

(val. ass.)

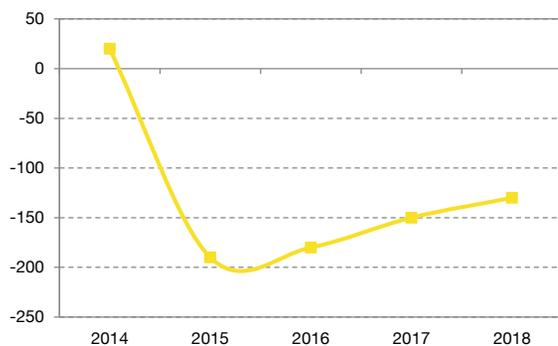
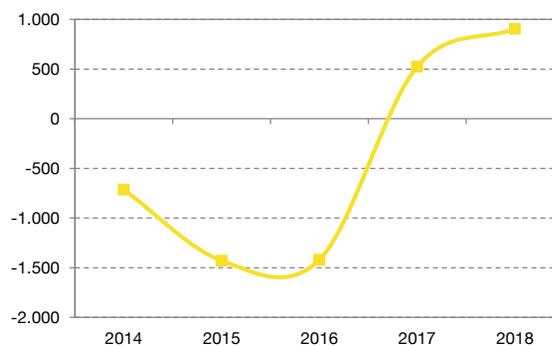


Fig. 3.6 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del turismo. Anni 2014-2018

(val. ass.)



Tab. 3.7 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del turismo per genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018

(val. ass. e var. %)

	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni intermittenti di cui:	5.905	5.120	-13,3	3.965	4.745	19,7	1.940	375
Maschi	2.385	2.060	-13,6	1.665	1.920	15,3	720	140
Femmine	3.520	3.065	-12,9	2.295	2.825	23,1	1.225	240
Giovani	3.870	3.345	-13,6	2.500	2.990	19,6	1.370	355
Over 30	2.035	1.775	-12,8	1.465	1.750	19,5	570	25
Italiani	5.135	4.465	-13,0	3.420	4.115	20,3	1.715	350
Stranieri	770	660	-14,3	545	625	14,7	225	35

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

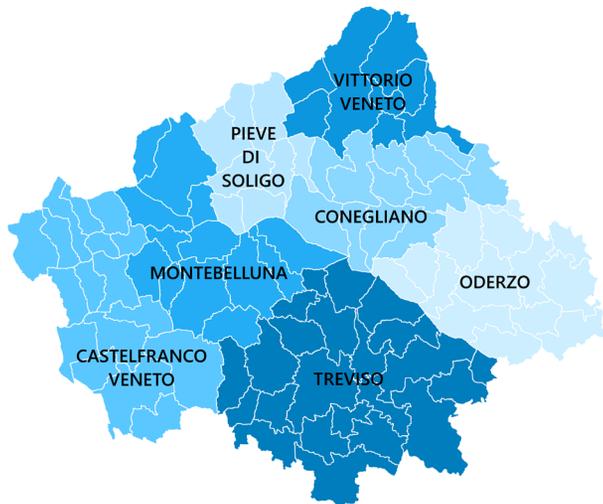
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

LAVORO INTERMITTENTE

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - TURISMO 2018

Tav. 3.1 - Treviso. Unità locali del turismo per mandamento. Anni 2017 e 2018
(val. ass., var. ass. e indice di specializzazione)

	Unità locali			di cui Sede principale			di cui U.I. secondaria (con sede in provincia)			di cui U.I. secondaria (con sede fuori provincia)		
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17
Castelfranco Veneto	1.054	1.064	10	820	831	11	172	165	-7	62	68	6
Conegliano	959	973	14	749	763	14	165	162	-3	45	48	3
Montebelluna	939	944	5	713	722	9	196	188	-8	30	34	4
Oderzo	626	633	7	493	493	0	92	97	5	41	43	2
Pieve di Soligo	340	328	-12	277	273	-4	57	51	-6	6	4	-2
Treviso	2.877	2.949	72	2.115	2.145	30	520	546	26	242	258	16
Vittorio Veneto	445	453	8	344	353	9	88	88	0	13	12	-1
TOTALE PROVINCIA	7.240	7.344	104	5.511	5.580	69	1.290	1.297	7	439	467	28



Mandamento	Indice di specializzazione
Treviso	1,12 ▲ Superiore
Vittorio Veneto	1,10 ▲ Superiore
PROVINCIA	1,00
Montebelluna	0,95 ▼ Inferiore
Castelfranco Veneto	0,95 ▼ Inferiore
Conegliano	0,91 ▼ Inferiore
Pieve di Soligo	0,89 ▼ Inferiore
Oderzo	0,84 ▼ Inferiore

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - TURISMO 2018

Tav. 3.2 - Treviso. Unità locali del turismo per categoria turistica e mandamento.
Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

CASTELFRANCO VENETO	2017	2018	Var. ass. 18/17	CONEGLIANO	2017	2018	Var. ass. 18/17
Servizi turistici di cui:	876	878	2	Servizi turistici di cui:	798	816	18
Alberghi e strutture ricettive	65	66	1	Alberghi e strutture ricettive	31	34	3
Ristorazione	776	777	1	Ristorazione	728	740	12
Agenzie di viaggi e tour operator	25	26	1	Agenzie di viaggi e tour operator	29	30	1
Organizzazione di convegni e fiere	10	9	-1	Organizzazione di convegni e fiere	10	12	2
Tempo libero di cui:	178	186	8	Tempo libero di cui:	161	157	-4
Arte, cultura e intrattenimento	42	47	5	Arte, cultura e intrattenimento	46	45	-1
Attività sportive e centri benessere	136	139	3	Attività sportive e centri benessere	115	112	-3
TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO	1.054	1.064	10	TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO	959	973	14
<hr/>							
MONTEBELLUNA	2017	2018	Var. ass. 18/17	ODERZO	2017	2018	Var. ass. 18/17
Servizi turistici di cui:	820	826	6	Servizi turistici di cui:	546	553	7
Alberghi e strutture ricettive	30	32	2	Alberghi e strutture ricettive	30	33	3
Ristorazione	763	766	3	Ristorazione	490	495	5
Agenzie di viaggi e tour operator	24	25	1	Agenzie di viaggi e tour operator	19	17	-2
Organizzazione di convegni e fiere	3	3	0	Organizzazione di convegni e fiere	7	8	1
Tempo libero di cui:	119	118	-1	Tempo libero di cui:	80	80	0
Arte, cultura e intrattenimento	30	30	0	Arte, cultura e intrattenimento	16	14	-2
Attività sportive e centri benessere	89	88	-1	Attività sportive e centri benessere	64	66	2
TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO	939	944	5	TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO	626	633	7

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - TURISMO 2018

Tav. 3.2 - (continua) Treviso. Unità locali del turismo per categoria turistica e mandamento.
Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

PIEVE DI SOLIGO	2017	2018	Var. ass. 18/17	TREVISO	2017	2018	Var. ass. 18/17
Servizi turistici di cui:	295	286	-9	Servizi turistici di cui:	2.411	2.463	52
Alberghi e strutture ricettive	22	21	-1	Alberghi e strutture ricettive	174	190	16
Ristorazione	265	256	-9	Ristorazione	2.103	2.136	33
Agenzie di viaggi e tour operator	6	6	0	Agenzie di viaggi e tour operator	92	96	4
Organizzazione di convegni e fiere	2	3	1	Organizzazione di convegni e fiere	42	41	-1
Tempo libero di cui:	45	42	-3	Tempo libero di cui:	466	486	20
Arte, cultura e intrattenimento	9	8	-1	Arte, cultura e intrattenimento	161	167	6
Attività sportive e centri benessere	36	34	-2	Attività sportive e centri benessere	305	319	14
TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO	340	328	-12	TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO	2.877	2.949	72
<hr/>							
VITTORIO VENETO	2017	2018	Var. ass. 18/17				
Servizi turistici di cui:	384	392	8				
Alberghi e strutture ricettive	26	26	0				
Ristorazione	344	353	9				
Agenzie di viaggi e tour operator	10	9	-1				
Organizzazione di convegni e fiere	4	4	0				
Tempo libero di cui:	61	61	0				
Arte, cultura e intrattenimento	20	22	2				
Attività sportive e centri benessere	41	39	-2				
TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO	445	453	8				

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - TURISMO 2018

LAVORATORI

Tav. 3.3 - Treviso. Flussi occupazionali del turismo per mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

POSIZIONI DIPENDENTI	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	2.680	2.805	125	2.575	2.770	195	105	35
Conegliano	1.100	1.240	140	1.025	1.170	145	75	70
Montebelluna	815	805	-10	740	795	55	75	10
Oderzo	950	1.185	235	915	1.230	315	35	-45
Pieve di Soligo	310	370	60	275	360	85	35	10
Treviso	3.830	3.760	-70	3.725	3.615	-110	105	145
Vittorio Veneto	390	520	130	375	465	90	15	55
TOTALE PROVINCIA	10.075	10.680	605	9.625	10.405	780	445	280

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

POSIZIONI PARASUBORDINATE	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	560	595	35	570	590	20	-10	5
Conegliano	130	185	55	110	170	60	20	15
Montebelluna	35	45	10	30	40	10	5	5
Oderzo	40	40	0	35	35	0	5	5
Pieve di Soligo	65	45	-20	70	50	-20	-5	-5
Treviso	570	570	0	555	585	30	15	-15
Vittorio Veneto	60	70	10	65	65	0	-5	5
TOTALE PROVINCIA	1.460	1.550	90	1.430	1.530	100	25	15

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - TURISMO 2018

Tav. 3.3 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali del turismo per mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

POSIZIONI INTERMITTENTI	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	1.060	1.000	-60	710	915	205	350	85
Conegliano	500	545	45	325	500	175	175	45
Montebelluna	710	625	-85	415	510	95	295	115
Oderzo	485	500	15	335	475	140	150	25
Pieve di Soligo	385	370	-15	215	310	95	170	60
Treviso	2.385	1.630	-755	1.760	1.645	-115	625	-15
Vittorio Veneto	380	455	75	205	390	185	175	65
TOTALE PROVINCIA	5.905	5.120	-785	3.965	4.745	780	1.940	380

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.



I SERVIZI

nella provincia di Treviso

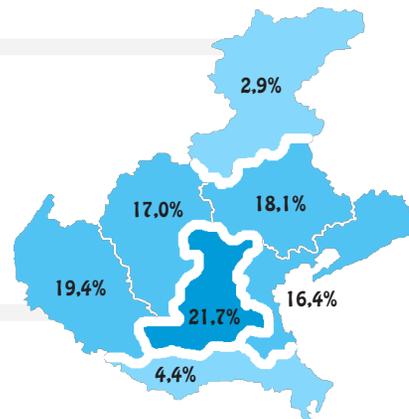
Negli ultimi cinque anni, il settore dei servizi si è sempre mostrato in costante sviluppo, evidenziando un andamento lineare in tutto il territorio regionale e configurandosi come il vero caposaldo dell'economia terziaria e non solo (nel 2018 rappresenta il 28% delle imprese complessive del Veneto, una percentuale superiore a quella dell'industria). Solo nella provincia di Treviso, si contano +1.204 unità locali in più rispetto al 2014, con un tasso medio di crescita del +4,6%. Anche il mercato del lavoro si mantiene solido e in continua espansione, con una media di circa +3.000 nuovi posti di lavoro all'anno (se ne contano oltre +15.345 nell'ultimo quinquennio), forte di un trend che vede le nuove generazioni sempre più orientate al mondo dei servizi. Anche nel corso del 2018, la crescita imprenditoriale del terziario è sostenuta per la maggior parte dal comparto dei servizi (+1,5%), che raggiunge le 27.207 unità locali in provincia di Treviso. Nell'ordine, il "Terziario avanzato" (+2,4%), i "Servizi alla persona" (+2,1%) e i "Servizi alle imprese" (+2,1%) apportano da soli un totale di +460 unità locali al settore. Gli incrementi più evidenti, in termini percentuali, provengono dal mondo dell'"Istruzione" (+8,2%, pari a +42 attività, tra scuole d'infanzia, licei e istituti professionali), che registra la miglior performance degli ultimi 5 anni, dai "Servizi di pulizia" (+6,4%, pari a +26 attività) e da quelli di "Vigilanza e supporto" (+6,3%, pari a +60 attività). Momento sfavorevole per la "Ricerca e sviluppo" (-12,8%, pari a -10 attività), dopo il boom straordinario del 2017, e per l'"Editoria e cultura" (-3,8%, pari a -9 attività), che conferma il trend negativo riscontrato nella prima parte dell'anno. Da un punto di vista occupazionale, si delinea un mercato del lavoro in crescita rispetto al 2017. Più dei tre quarti dei contratti attivi (87%) del lavoro dipendente terziario proviene dal settore dei servizi, all'interno del quale le aziende continuano a favorire l'inserimento di personale con un massimo di 54 anni, con una preferenza sostanziale per i giovani under 30 (+3.610 posizioni, in aumento rispetto al 2017). Anche in questo settore, emerge il trend di crescita dei contratti a tempo indeterminato: nonostante il lieve incremento delle cessazioni, il bilancio positivo di fine periodo compensa lo scoraggiante risultato del 2017, immettendo un totale di +1.080 nuovi posti di lavoro nel mercato dei servizi. Tale fenomeno, come osservato negli altri comparti terziari, è per la maggior parte determinato dall'ingente flusso di trasformazioni contrattuali provenienti dal lavoro a tempo determinato (+66,3%, in prevalenza riguardanti "conduttori di veicoli e macchinari mobili" e "impiegati d'ufficio"), il quale chiude il 2018 con un saldo dimezzato rispetto ai valori della precedente annualità, ma comunque positivo e superiore a quello dell'indeterminato. Si registra un incremento nelle assunzioni con contratto di apprendistato (+20,8%), anche se la crescita più accentuata delle cessazioni e quella delle trasformazioni porta il saldo ad eguagliare la performance del 2017. Positivo invece il bilancio della somministrazione, al cui interno si osservano due tendenze opposte: da un lato, una riduzione dei flussi dei contratti a tempo determinato, dall'altro, un aumento nell'utilizzo dello "staff leasing" (da 100 assunzioni nel 2017, si passa a 320 nel 2018). In lieve espansione il lavoro parasubordinato e quello "a chiamata", dove si rileva una maggior tendenza all'assunzione di lavoratori dai 30 ai 60 anni e un elevato turnover nell'utilizzo di personale straniero.

I SERVIZI IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Negli ultimi cinque anni, il settore dei servizi si è sempre mostrato in costante sviluppo, evidenziando un andamento lineare in tutto il territorio regionale e configurandosi come il vero caposaldo dell'economia terziaria e non solo (nel 2018 rappresenta il 28% delle imprese complessive, una percentuale superiore a quella dell'industria). Solo nella provincia di Treviso, si contano +1.204 unità locali in più rispetto al 2014, con un tasso medio di crescita del +4,6%. Anche il mercato del lavoro si mantiene solido e in continua espansione, con una media di circa +3.000 nuovi posti di lavoro all'anno (se ne contano oltre +15.345 nell'ultimo quinquennio), forte di un trend che vede le nuove generazioni sempre più orientate al mondo dei servizi.

3^a Treviso: terza provincia per consistenza

Al 31 dicembre 2018, si contano **150.321 unità locali attive** nel settore dei servizi in Veneto (il 46,1% delle imprese terziarie), prevalentemente concentrate nella parte centrale del territorio. Padova è la provincia con la maggior concentrazione di imprese del settore (21,7%), mentre Treviso occupa la 3^o posizione (18,1%).



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Padova	32.564
Verona	29.208
Treviso	27.207
Vicenza	25.610
Venezia	24.662
Rovigo	6.671
Belluno	4.399

DISTRIBUZIONE CATEGORIE

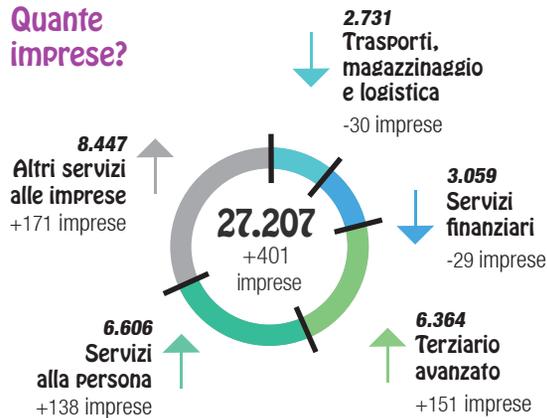
Il core del tessuto imprenditoriale della Marca Trevigiana ruota attorno a tre grandi pilastri: quello dei **Servizi alle imprese** (8.447 unità locali, pari al 31,1%), con particolare riferimento alle *Attività immobiliari e di manutenzione* (79,2%); quello dei **Servizi alla persona** (6.606 unità locali, pari al 24,3%), fra i quali emergono i *Saloni di barbiere e parrucchiere* (34,1%); quello del **Terziario avanzato** (6.364 unità locali, pari al 23,4%), caratterizzato dalla forte presenza di *Attività professionali e di consulenza* (64,8%).



UNITÀ LOCALI

SERVIZI IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Quante imprese?



Anche nel corso del 2018, la crescita del terziario è sostenuta per la maggior parte dal comparto dei servizi (+1,5%), che raggiunge le 27.207 unità locali in provincia di Treviso. Nell'ordine, il **Terziario avanzato** (+2,4%), i **Servizi alla persona** (+2,1%) e i **Servizi alle imprese** (+2,1%) apportano da soli un totale di +460 unità locali al settore. Gli incrementi più evidenti, in termini percentuali, provengono dal mondo dell'**Istruzione** (+8,2%, pari a +42 attività), che registra la miglior performance degli ultimi 5 anni, dai **Servizi di pulizia** (+6,4%, pari a +26 attività) e da quelli di **Vigilanza e supporto** (+6,3%, pari a +60 attività). Momento sfavorevole per la **Ricerca e sviluppo** (-12,8%, pari a -10 attività), dopo il boom straordinario del 2017, e per l'**Editoria e cultura** (-3,8%, pari a -9 attività) che conferma il trend negativo riscontrato nella prima parte dell'anno.

Crescita settoriale +1,5%

- ↓ Trasporti, magazzinaggio e logistica
- ↓ Credito
- ↓ Finanza e assicurazioni
- ↓ Editoria e cultura
- ~ Comunicazioni e telecomunicazioni
- ↑ Servizi informatici
- ↑ Attività professionali e consulenze
- ↓ Ricerca e sviluppo
- ↑ Pubblica Amministrazione
- ↑ Istruzione
- ↑ Sanità, servizi sociali e veterinari
- ~ Riparazioni e noleggi
- ↑ Servizi diversi e organismi internazionali
- ↑ Servizi di vigilanza e supporto
- ↑ Servizi di pulizia
- ↑ Servizi di noleggio
- ↑ Attività immobiliari e manutenzione

CATEGORIE DI SERVIZI

val. assoluto	var. %
2.731	- 1,1%
1.155	- 0,5%
1.904	- 1,2%
230	- 3,8%
126	/
1.814	+ 3,6%
4.126	+ 2,7%
68	- 12,8%
6	+ 500%
556	+ 8,2%
744	+ 3,9%
2.178	/
3.122	+ 2,1%
1.016	+ 6,3%
434	+ 6,4%
305	+ 5,5%
6.692	+ 1,0%

Locazione immobiliare di beni propri

Consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale

Attività delle società di partecipazione (holding)

Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri

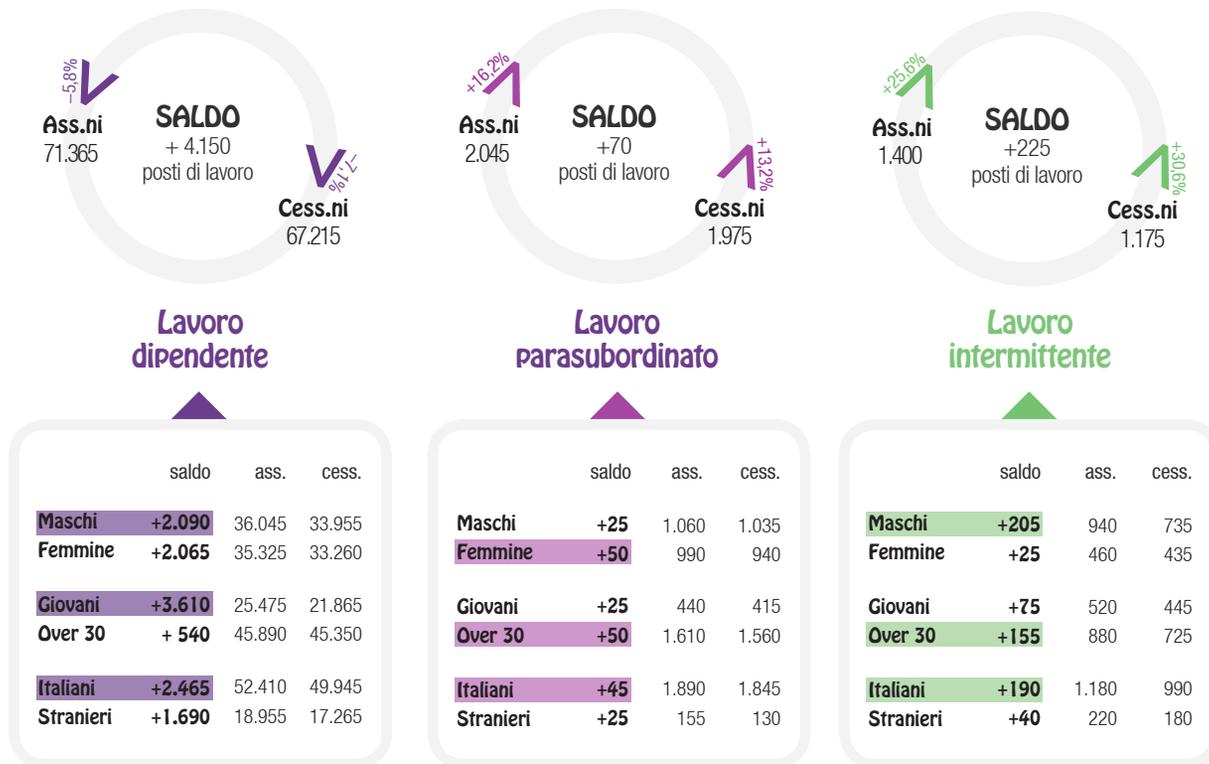
Intermediazione monetaria degli istituti di credito

Trasporto di merci su strada



I SERVIZI IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Da un punto di vista occupazionale, si delinea un mercato del lavoro in crescita rispetto ai valori del 2017, nonostante la flessione dei flussi registrata nel lavoro dipendente (che riporta comunque un saldo in aumento). **Più dei tre quarti dei contratti attivi (87%) del lavoro dipendente terziario proviene dal settore dei servizi**, all'interno del quale le aziende continuano a favorire l'inserimento di personale con un massimo di 54 anni (le fasce più mature presentano un saldo negativo), con una preferenza sostanziale per i giovani **under 30** (+3.610 posizioni, in aumento rispetto al 2017). In lieve espansione il lavoro parasubordinato e quello "a chiamata", dove si rileva una maggior tendenza all'assunzione di lavoratori dai 30 ai 60 anni e un elevato *turnover* nell'utilizzo di **personale straniero** (attivazioni e cessazioni presentano variazioni tra il +69,2% e il +56,5%, ma il saldo di fine periodo è contenuto e di poco distante da quello realizzato nel corso della precedente annualità).



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

I SERVIZI IN PROVINCIA DI TREVISO - ANNO 2018

Anche in questo settore, emerge il **trend di crescita dei contratti a tempo indeterminato**: nonostante il lieve aumento delle cessazioni, il bilancio positivo di fine periodo compensa lo scoraggiante risultato del 2017, immettendo un totale di +1.080 nuovi posti di lavoro nel mercato dei servizi. Tale fenomeno, come osservato negli altri comparti terziari, è per la maggior parte determinato dall'ingente flusso di trasformazioni contrattuali provenienti dal lavoro a **tempo determinato** (+66,3%, in prevalenza riguardanti "conduttori di veicoli e macchinari mobili" e "impiegati d'ufficio"), il quale chiude il 2018 con un saldo dimezzato rispetto ai valori della precedente annualità, ma comunque positivo e superiore a quello dell'indeterminato. Si registra un incremento nelle assunzioni con contratto di **apprendistato** (+20,8%), anche se la crescita più accentuata delle cessazioni e quella delle trasformazioni porta il saldo ad eguagliare la performance del 2017. Positivo invece il bilancio della **somministrazione**, al cui interno si osservano due tendenze opposte: da un lato, una riduzione dei flussi dei contratti a tempo determinato, dall'altro, un aumento nell'utilizzo dello "staff leasing" (da 100 assunzioni nel 2017, si passa a 320 nel 2018).

FOCUS
LAVORO
DIPENDENTE



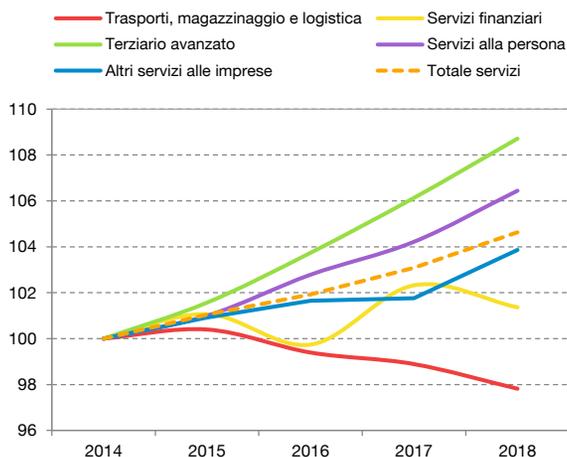
* Saldo al netto delle trasformazioni (v. nota metodologica per il calcolo corretto).
Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

Tab. 4.1 - Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di attività. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	2017	2018	Var.% 18/17
Servizi di cui:	26.806	27.207	1,5
Trasporti, magazzinaggio e logistica	2.761	2.731	-1,1
Servizi finanziari	3.088	3.059	-0,9
Terziario avanzato	6.213	6.364	2,4
Servizi alla persona	6.468	6.606	2,1
Altri servizi alle imprese	8.276	8.447	2,1

Fig. 4.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)



1. La presente analisi fa riferimento alla suddivisione utilizzata da Veneto Lavoro per il settore dei “Servizi” (v. nota metodologica per la definizione dei codici ATECO), all’interno della quale si distinguono le seguenti categorie:

- **Trasporti, magazzinaggio e logistica**, che comprende le attività di trasporto terrestre, marittimo e aereo, di magazzinaggio, dei servizi postali e dei corrieri;
- **Servizi finanziari**, che comprende le attività legate al “Credito” e alla “Finanza e assicurazioni” (banche, holding, assicurazioni, fondi pensione, mediatori);
- **Terziario avanzato**, che comprende l’“Editoria e cultura”, le “Comunicazioni e telecomunicazioni”, i “Servizi informatici”, le “Attività professionali e consulenze” e la “Ricerca e sviluppo” (edizione di libri e riviste, produzioni cinematografiche e musicali, radio e televisione, telefonia mobile e fissa, contabilità e gestione di impresa, studi legali, architettura e ingegneria, ricerca scientifica, pubblicità e ricerche di mercato, fotografia, traduzione e interpretariato);
- **Servizi alla persona**, che comprende la “Pubblica Amministrazione”, l’“Istruzione”, la “Sanità, servizi sociali e veterinari”, le “Riparazioni e noleggi” e i “Servizi diversi e organismi internazionali” (servizi veterinari, riparazione di computer e di beni a uso personale, Organismi di Stato, Scuole e Università, ospedali e strutture sanitarie, dentisti, fisioterapisti, psicologi, assistenza infermieristica, sindacati, partiti politici, lavanderie, parrucchieri e trattamenti estetici);
- **Altri servizi alle imprese**, che comprende i “Servizi di vigilanza e supporto”, i “Servizi di pulizia”, i “Servizi di noleggio” e le “Attività immobiliari e manutenzione” (compravendite e affitti, noleggi di autoveicoli e macchinari, vigilanza privata e investigazione, gestione edifici e pulizie, manutenzione del paesaggio, attività di supporto alle funzioni di ufficio).

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

TABELLE E FIGURE - SERVIZI 2018

Tab. 4.2 - Treviso. Unità locali dei servizi per categoria di servizio. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	2017	2018	Var.% 18/17
Trasporti, magazzinaggio e logistica	2.761	2.731	-1,1
Servizi finanziari di cui:	3.088	3.059	-0,9
Credito	1.161	1.155	-0,5
Finanza e assicurazioni	1.927	1.904	-1,2
Terziario avanzato di cui:	6.213	6.364	2,4
Editoria e cultura	239	230	-3,8
Comunicazioni e telecomunicazioni	126	126	0,0
Servizi informatici	1.751	1.814	3,6
Attività professionali e consulenze	4.019	4.126	2,7
Ricerca e sviluppo	78	68	-12,8
Servizi alla persona di cui:	6.468	6.606	2,1
Pubblica amministrazione	1	6	500,0
Istruzione	514	556	8,2
Sanità, servizi sociali e veterinari	716	744	3,9
Riparazioni e noleggi	2.179	2.178	0,0
Servizi diversi e organismi internazionali	3.058	3.122	2,1
Altri servizi alle imprese di cui:	8.276	8.447	2,1
Servizi di vigilanza e supporto	956	1016	6,3
Servizi di pulizia	408	434	6,4
Servizi di noleggio	289	305	5,5
Attività immobiliari e manutenzione	6.623	6.692	1,0
Totale Servizi	26.806	27.207	1,5

Fig. 4.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei "Servizi finanziari" per categoria di servizio. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)

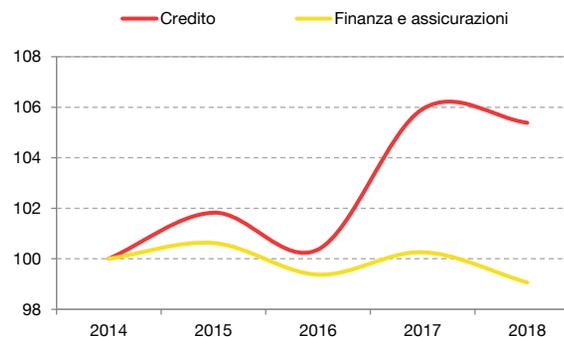


Fig. 4.3 - Treviso. Dinamica delle unità locali del "Terziario avanzato" per categoria di servizio. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)

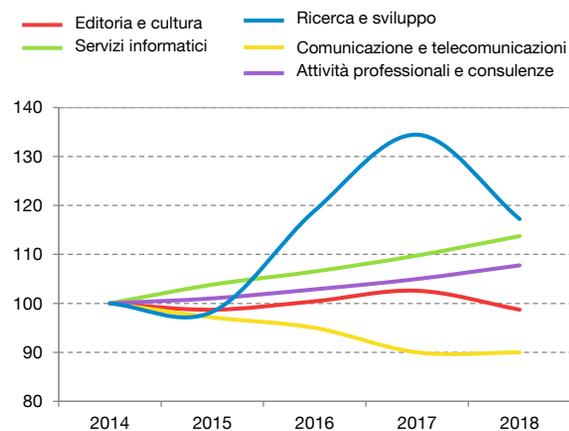


TABELLE E FIGURE - SERVIZI 2018

Fig. 4.4 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei “Servizi alla persona” per categoria di servizio. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)

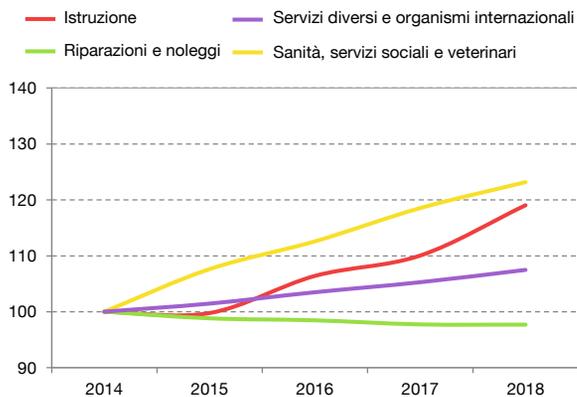
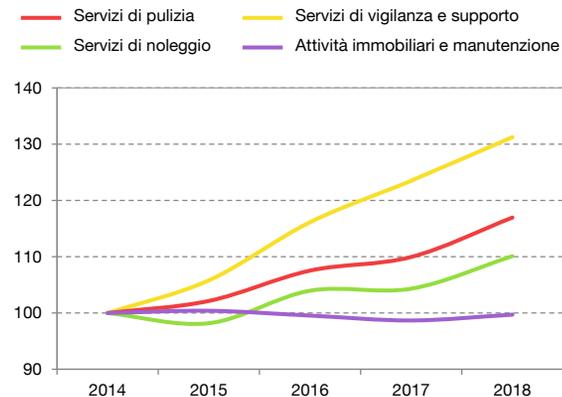


Fig. 4.5 - Treviso. Dinamica delle unità locali degli “Altri servizi alle imprese” per categoria di servizio. Anni 2014-2018
(numero indice 2014 = 100)



Tab. 4.3 - Treviso. Attività maggiormente “in aumento” e “in diminuzione” nel complesso dei servizi. Anno 2018

IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
Locazione immobiliare di beni propri	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
Attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale	Intermediazione monetaria degli istituti di credito
Attività delle società di partecipazione (holding)	Trasporto di merci su strada
Servizi di supporto alle imprese (stenotipia specializzata, organizzazione di raccolte fondi, volantaggio, affissione manifesti, emissione buoni servizio mensa)	Elaborazioni dati (reportistica e data entry)
Produzione di software non connesso all'edizione (scrittura, modifica, verifica, documentazione e assistenza)	Sub-agenti di assicurazioni

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

TABELLE E FIGURE - SERVIZI 2018

Tab. 4.4 - Treviso. Attività maggiormente “in aumento” e “in diminuzione” all’interno di ciascuna categoria di servizio.
Anno 2018

IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
<i>TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E LOGISTICA</i>	
Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente	Trasporto di merci su strada
Trasporto con taxi	Attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale (ritiro, smistamento, trasporto e recapito lettere o pacchi)
<i>SERVIZI FINANZIARI</i>	
Attività delle società di partecipazione (holding)	Intermediazione monetaria degli istituti di credito
Attività delle società veicolo (cartolarizzazione)	Sub-agenti di assicurazioni
<i>TERZIARIO AVANZATO</i>	
Attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale	Elaborazioni dati (reportistica e data entry)
Produzione di software non connesso all'edizione (scrittura, modifica, verifica, documentazione e assistenza)	Attività degli studi di ingegneria ed altri studi tecnici
<i>SERVIZI ALLA PERSONA</i>	
Istruzione prescolastica (scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie)	Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli
Servizi dei saloni di barbieri e parrucchiere	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
<i>ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE</i>	
Locazione immobiliare di beni propri	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
Servizi di supporto alle imprese (stenotipia specializzata, organizzazione di raccolte fondi, volantinaggio, affissione manifesti, emissione buoni servizio mensa)	Affitto e gestione di immobili di proprietà o leasing

TABELLE E FIGURE - SERVIZI 2018

Tab. 4.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia di attività, genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	75.770	71.365	-5,8	72.335	67.215	-7,1	3.435	4.150
Maschi	39.170	36.045	-8,0	37.685	33.955	-9,9	1.485	2.090
Femmine	36.600	35.325	-3,5	34.650	33.260	-4,0	1.950	2.065
Giovani	27.035	25.475	-5,8	24.245	21.865	-9,8	2.790	3.610
Over 30	48.735	45.890	-5,8	48.090	45.350	-5,7	645	540
Italiani	55.910	52.410	-6,3	53.430	49.945	-6,5	2.480	2.465
Stranieri	19.855	18.955	-4,5	18.910	17.265	-8,7	945	1.690
Trasporti, magazzinaggio e logistica	4.200	4.455	6,1	3.555	4.180	17,6	645	275
Servizi finanziari	630	725	15,1	1.010	855	-15,3	-380	-130
Terziario avanzato	48.165	42.390	-12,0	46.830	40.105	-14,4	1.335	2.285
Servizi alla persona	18.435	18.325	-0,6	16.955	16.970	0,1	1.480	1.355
Altri servizi alle imprese	4.345	5.470	25,9	3.990	5.110	28,1	355	360

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 4.6 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia contrattuale*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Assunzioni			Cessazioni			Trasformazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	75.770	71.365	-5,8	72.335	67.215	-7,1				3.435	4.150
Tempo indeterminato	6.200	6.240	0,6	8.730	9.085	4,1	2.325	3.925	68,8	-205	1.080
Tempo determinato	23.415	24.715	5,6	19.265	20.160	4,6	2.030	3.375	66,3	2.120	1.180
Apprendistato	1.535	1.855	20,8	780	1.005	28,8	290	380	31,0	465	470
Somministrato Ind.	100	320	220,0	105	175	66,7				-5	145
Somministrato Det.	44.515	38.235	-14,1	43.460	36.795	-15,3	0	170	n.d.	1.055	1.270

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

TABELLE E FIGURE - SERVIZI 2018

Fig. 4.6 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014-2018
(val. ass.)

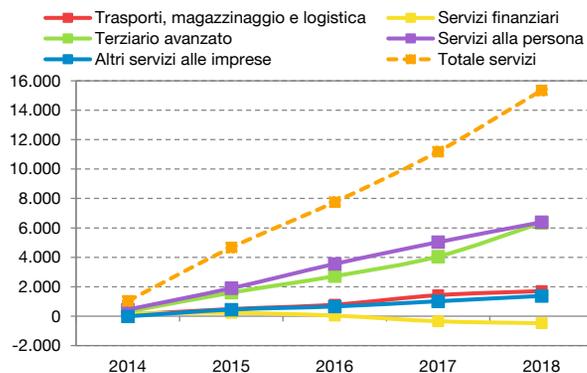
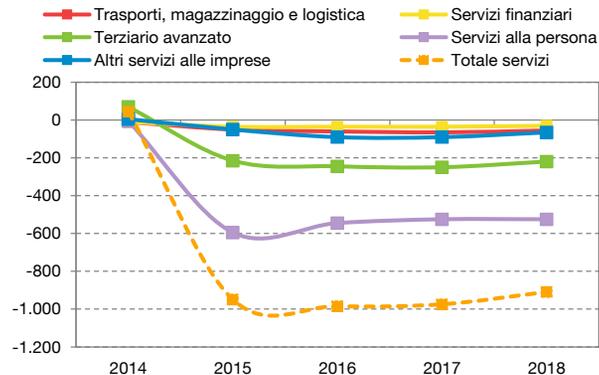


Fig. 4.7 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014-2018
(val. ass.)



Tab. 4.7 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato dei servizi per tipologia di attività, genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni parasubordinate di cui:	1.760	2.045	16,2	1.745	1.975	13,2	15	70
Maschi	925	1.060	14,6	925	1.035	11,9	0	25
Femmine	830	990	19,3	815	940	15,3	15	50
Giovani	380	440	15,8	370	415	12,2	10	25
Over 30	1.375	1.610	17,1	1.375	1.560	13,5	0	50
Italiani	1.650	1.890	14,5	1.645	1.845	12,2	5	45
Stranieri	105	155	47,6	95	130	36,8	10	25
Trasporti, magazzino e logistica	10	20	100,0	15	10	-33,3	-5	10
Servizi finanziari	10	10	0,0	10	5	-50,0	0	5
Terziario avanzato	485	715	47,4	490	685	39,8	-5	30
Servizi alla persona	1.175	1.175	0,0	1.155	1.175	1,7	20	0
Altri servizi alle imprese	75	125	66,7	75	100	33,3	0	25

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

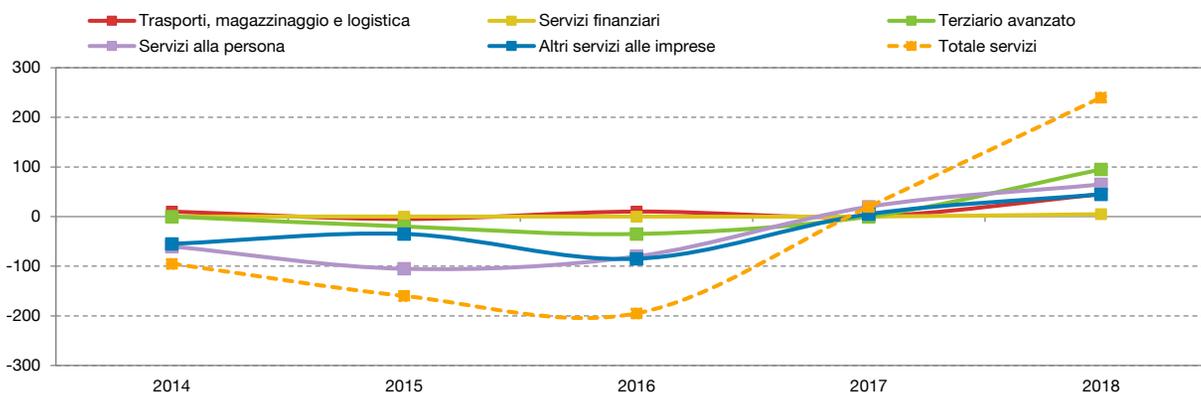
TABELLE E FIGURE - SERVIZI 2018

Tab. 4.8 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente dei servizi per tipologia di attività, genere, età e provenienza*.
Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. %)

	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018	Var.% 18/17	2017	2018
Posizioni intermittenti di cui:	1.115	1.400	25,6	900	1.175	30,6	215	225
Maschi	695	940	35,3	565	735	30,1	130	205
Femmine	420	460	9,5	335	435	29,9	85	25
Giovani	395	520	31,6	295	445	50,8	100	75
Over 30	715	880	23,1	605	725	19,8	110	155
Italiani	980	1.180	20,4	785	990	26,1	195	190
Stranieri	130	220	69,2	115	180	56,5	15	40
Trasporti, magazzinaggio e logistica	215	300	39,5	225	255	13,3	-10	45
Servizi finanziari	10	10	0,0	10	5	-50,0	0	5
Terziario avanzato	120	250	108,3	85	155	82,4	35	95
Servizi alla persona	320	350	9,4	220	305	38,6	100	45
Altri servizi alle imprese	450	490	8,9	360	450	25,0	90	40

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fig. 4.8 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014-2018
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - SERVIZI 2018

Tav. 4.1 - Treviso. Unità locali dei servizi per mandamento. Anni 2017 e 2018
(val. ass., var. ass. e indice di specializzazione)

	Unità locali			di cui Sede principale			di cui U.I. secondaria (con sede in provincia)			di cui U.I. secondaria (con sede fuori provincia)		
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17
Castelfranco Veneto	3.683	3.765	82	3.000	3.076	76	371	380	9	312	309	-3
Conegliano	3.945	3.995	50	3.256	3.298	42	425	440	15	264	257	-7
Montebelluna	3.298	3.332	34	2.690	2.712	22	405	418	13	203	202	-1
Oderzo	2.213	2.247	34	1.752	1.791	39	269	258	-11	192	198	6
Pieve di Soligo	1.084	1.094	10	903	907	4	119	123	4	62	64	2
Treviso	11.275	11.449	174	8.949	9.041	92	1.215	1.260	45	1.111	1.148	37
Vittorio Veneto	1.308	1.325	17	1.073	1.084	11	152	158	6	83	83	0
TOTALE PROVINCIA	26.806	27.207	401	21.623	21.909	286	2.956	3.037	81	2.227	2.261	34



Mandamento	Indice di specializzazione
Treviso	1,18 ↑ Superiore
Conegliano	1,01 ↑ Superiore
PROVINCIA	1,00
Montebelluna	0,91 ↓ Inferiore
Castelfranco Veneto	0,90 ↓ Inferiore
Vittorio Veneto	0,86 ↓ Inferiore
Oderzo	0,81 ↓ Inferiore
Pieve di Soligo	0,80 ↓ Inferiore

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - SERVIZI 2018

Tav. 4.2 - Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di servizio e mandamento. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

CASTELFRANCO VENETO	2017	2018	Var.ass. 18/17	CONEGLIANO	2017	2018	Var.ass. 18/17
Trasporti, magazzinaggio e logistica	398	396	-2	Trasporti, magazzinaggio e logistica	422	410	-12
Servizi finanziari	470	467	-3	Servizi finanziari	625	636	11
Terziario avanzato	754	788	34	Terziario avanzato	846	858	12
Servizi alla persona	970	988	18	Servizi alla persona	910	937	27
Altri servizi alle imprese	1.091	1.126	35	Altri servizi alle imprese	1.142	1.154	12
TOTALE SERVIZI	3.683	3.765	82	TOTALE SERVIZI	3.945	3.995	50
MONTEBELLUNA	2017	2018	Var.ass. 18/17	ODERZO	2017	2018	Var.ass. 18/17
Trasporti, magazzinaggio e logistica	287	283	-4	Trasporti, magazzinaggio e logistica	301	298	-3
Servizi finanziari	343	337	-6	Servizi finanziari	214	209	-5
Terziario avanzato	711	714	3	Terziario avanzato	445	460	15
Servizi alla persona	834	860	26	Servizi alla persona	588	596	8
Altri servizi alle imprese	1.123	1.138	15	Altri servizi alle imprese	665	684	19
TOTALE SERVIZI	3.298	3.332	34	TOTALE SERVIZI	2.213	2.247	34
PIEVE DI SOLIGO	2017	2018	Var.ass. 18/17	TREVISO	2017	2018	Var.ass. 18/17
Trasporti, magazzinaggio e logistica	131	127	-4	Trasporti, magazzinaggio e logistica	1.071	1.076	5
Servizi finanziari	109	104	-5	Servizi finanziari	1.189	1.169	-20
Terziario avanzato	232	246	14	Terziario avanzato	2.947	3.018	71
Servizi alla persona	278	280	2	Servizi alla persona	2.492	2.543	51
Altri servizi alle imprese	334	337	3	Altri servizi alle imprese	3.576	3.643	67
TOTALE SERVIZI	1.084	1.094	10	TOTALE SERVIZI	11.275	11.449	174
VITTORIO VENETO	2017	2018	Var.ass. 18/17				
Trasporti, magazzinaggio e logistica	151	141	141				
Servizi finanziari	138	137	137				
Terziario avanzato	278	280	280				
Servizi alla persona	396	402	402				
Altri servizi alle imprese	345	365	365				
TOTALE SERVIZI	1.308	1.325	17				

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - SERVIZI 2018

Tav. 4.3 - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

POSIZIONI DIPENDENTI	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	9.415	9.185	-230	9.010	8.390	-620	405	795
Conegliano	12.360	11.560	-800	11.805	10.895	-910	555	665
Montebelluna	9.245	8.875	-370	8.950	8.460	-490	295	415
Oderzo	12.130	10.630	-1.500	11.600	10.040	-1.560	530	590
Pieve di Soligo	1.510	1.495	-15	1.575	1.450	-125	-65	45
Treviso	28.415	26.945	-1.470	26.850	25.410	-1.440	1.565	1.535
Vittorio Veneto	2.690	2.675	-15	2.555	2.570	15	135	105
TOTALE PROVINCIA	75.770	71.365	-4.405	72.335	67.215	-5.120	3.420	4.150
POSIZIONI PARASUBORDINATE	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	425	470	45	440	485	45	-15	-15
Conegliano	150	170	20	140	145	5	10	25
Montebelluna	90	120	30	85	115	30	5	5
Oderzo	45	35	-10	60	30	-30	-15	5
Pieve di Soligo	25	30	5	15	30	15	10	0
Treviso	935	1.080	145	920	1.030	110	15	50
Vittorio Veneto	90	140	50	90	140	50	0	0
TOTALE PROVINCIA	1.760	2.045	285	1.745	1.975	230	10	70
POSIZIONI INTERMITTENTI	Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Castelfranco Veneto	110	120	10	90	100	10	20	20
Conegliano	145	245	100	120	225	105	25	20
Montebelluna	95	130	35	85	105	20	10	25
Oderzo	65	55	-10	45	65	20	20	-10
Pieve di Soligo	60	75	15	45	75	30	15	0
Treviso	575	730	155	470	560	90	105	170
Vittorio Veneto	60	45	-15	40	40	0	20	5
TOTALE PROVINCIA	1.115	1.400	285	900	1.175	275	215	230

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - SERVIZI 2018

Tav. 4.4 - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

CASTELFRANCO VENETO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	9.415	9.185	-230	9.010	8.390	-620	405	795
Trasporti, magazzinaggio e logistica	510	520	10	440	490	50	70	30
Servizi finanziari	40	35	-5	80	45	-35	-40	-10
Terziario avanzato	5.700	5.165	-535	5.430	4.670	-760	270	495
Servizi alla persona	2.830	3.115	285	2.730	2.860	130	100	255
Altri servizi alle imprese	330	350	20	330	325	-5	0	25
Posizioni parasubordinate di cui:	425	470	45	440	485	45	-15	-15
Trasporti, magazzinaggio e logistica	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	80	120	40	80	120	40	0	0
Servizi alla persona	335	350	15	345	360	15	-10	-10
Altri servizi alle imprese	5	0	-5	10	0	-10	-5	0
Posizioni intermittenti di cui:	110	120	10	90	100	10	20	20
Trasporti, magazzinaggio e logistica	25	35	10	25	20	-5	0	15
Servizi finanziari	0	0	0	5	0	-5	-5	0
Terziario avanzato	5	5	0	5	10	5	0	-5
Servizi alla persona	50	45	-5	40	40	0	10	5
Altri servizi alle imprese	25	35	10	20	30	10	5	5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - SERVIZI 2018

Tav. 4.4 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

CONEGLIANO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	12.360	11.560	-800	11.805	10.895	-910	555	665
Trasporti, magazzinaggio e logistica	380	530	150	360	410	50	20	120
Servizi finanziari	110	120	10	110	110	0	0	10
Terziario avanzato	8.905	7.905	-1.000	8.605	7.620	-985	300	285
Servizi alla persona	2.490	2.480	-10	2.285	2.260	-25	205	220
Altri servizi alle imprese	470	520	50	445	500	55	25	20
Posizioni parasubordinate di cui:	150	170	20	140	145	5	10	25
Trasporti, magazzinaggio e logistica	0	5	5	0	0	0	0	5
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	10	5	-5	10	5	-5	0	0
Servizi alla persona	135	150	15	125	130	5	10	20
Altri servizi alle imprese	0	5	5	0	5	5	0	0
Posizioni intermittenti di cui:	145	245	100	120	225	105	25	20
Trasporti, magazzinaggio e logistica	65	100	35	65	100	35	0	0
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	15	25	10	10	20	10	5	5
Servizi alla persona	45	50	5	30	45	15	15	5
Altri servizi alle imprese	20	70	50	15	60	45	5	10

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - SERVIZI 2018

Tav. 4.4 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

MONTEBELLUNA	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	9.245	8.875	-370	8.950	8.460	-490	295	415
Trasporti, magazzinaggio e logistica	455	390	-65	395	415	20	60	-25
Servizi finanziari	35	45	10	165	80	-85	-130	-35
Terziario avanzato	6.090	5.915	-175	5.900	5.650	-250	190	265
Servizi alla persona	2.105	1.995	-110	1.915	1.820	-95	190	175
Altri servizi alle imprese	560	530	-30	570	500	-70	-10	30
Posizioni parasubordinate di cui:	90	120	30	85	115	30	5	5
Trasporti, magazzinaggio e logistica	0	0	0	5	0	-5	-5	0
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	15	15	0	15	15	0	0	0
Servizi alla persona	60	90	30	60	85	25	0	5
Altri servizi alle imprese	15	10	-5	5	10	5	10	0
Posizioni intermittenti di cui:	95	130	35	85	105	20	10	25
Trasporti, magazzinaggio e logistica	20	25	5	25	20	-5	-5	5
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	10	5	-5	0	5	5	10	0
Servizi alla persona	30	60	30	25	45	20	5	15
Altri servizi alle imprese	40	40	0	35	35	0	5	5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - SERVIZI 2018

Tav. 4.4 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

ODERZO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	12.130	10.630	-1.500	11.600	10.040	-1.560	530	590
Trasporti, magazzinaggio e logistica	360	395	35	325	410	85	35	-15
Servizi finanziari	20	25	5	30	25	-5	-10	0
Terziario avanzato	9.760	8.365	-1.395	9.580	7.850	-1.730	180	515
Servizi alla persona	1.545	1.405	-140	1.330	1.265	-65	215	140
Altri servizi alle imprese	440	440	0	335	490	155	105	-50
Posizioni parasubordinate di cui:	45	35	-10	60	30	-30	-15	5
Trasporti, magazzinaggio e logistica	0	0	0	5	0	-5	-5	0
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	0	0	0	5	0	-5	-5	0
Servizi alla persona	30	30	0	30	25	-5	0	5
Altri servizi alle imprese	10	0	-10	15	5	-10	-5	-5
Posizioni intermittenti di cui:	65	55	-10	45	65	20	20	-10
Trasporti, magazzinaggio e logistica	15	15	0	15	20	5	0	-5
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	0	0	0	0	10	10	0	-10
Servizi alla persona	25	30	5	10	30	20	15	0
Altri servizi alle imprese	20	5	-15	15	10	-5	5	-5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - SERVIZI 2018

Tav. 4.4 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

PIEVE DI SOLIGO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	1.510	1.495	-15	1.575	1.450	-125	-65	45
Trasporti, magazzinaggio e logistica	100	85	-15	95	80	-15	5	5
Servizi finanziari	10	5	-5	15	20	5	-5	-15
Terziario avanzato	585	650	65	545	590	45	40	60
Servizi alla persona	680	590	-90	785	595	-190	-105	-5
Altri servizi alle imprese	140	165	25	130	170	40	10	-5
Posizioni parasubordinate di cui:	25	30	5	15	30	15	10	0
Trasporti, magazzinaggio e logistica	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	0	5	5	0	0	0	0	5
Servizi alla persona	25	25	0	15	30	15	10	-5
Altri servizi alle imprese	0	0	0	0	0	0	0	0
Posizioni intermittenti di cui:	60	75	15	45	75	30	15	0
Trasporti, magazzinaggio e logistica	5	5	0	5	5	0	0	0
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	5	0	-5	0	0	0	5	0
Servizi alla persona	10	10	0	0	15	15	10	-5
Altri servizi alle imprese	45	55	10	40	55	15	5	0

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - SERVIZI 2018

Tav. 4.4 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

TREVISO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	28.415	26.945	-1.470	26.850	25.410	-1.440	1.565	1.535
Trasporti, magazzinaggio e logistica	2.295	2.450	155	1.855	2.275	420	440	175
Servizi finanziari	395	465	70	580	565	-15	-185	-100
Terziario avanzato	15.910	13.215	-2.695	15.600	12.550	-3.050	310	665
Servizi alla persona	7.555	7.515	-40	6.770	7.045	275	785	470
Altri servizi alle imprese	2.265	3.305	1.040	2.040	2.970	930	225	335
Posizioni parasubordinate di cui:	935	1.080	145	920	1.030	110	15	50
Trasporti, magazzinaggio e logistica	5	10	5	5	5	0	0	5
Servizi finanziari	10	5	-5	5	5	0	5	0
Terziario avanzato	310	465	155	315	430	115	-5	35
Servizi alla persona	565	495	-70	550	510	-40	15	-15
Altri servizi alle imprese	45	110	65	45	85	40	0	25
Posizioni intermittenti di cui:	575	730	155	470	560	90	105	170
Trasporti, magazzinaggio e logistica	85	110	25	90	85	-5	-5	25
Servizi finanziari	5	10	5	5	5	0	0	5
Terziario avanzato	60	195	135	45	100	55	15	95
Servizi alla persona	120	135	15	90	105	15	30	30
Altri servizi alle imprese	305	280	-25	240	265	25	65	15

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

IL DETTAGLIO MANDAMENTALE - SERVIZI 2018

Tav. 4.4 - (continua) Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018
(val. ass. e var. ass.)

VITTORIO VENETO	Assunzioni Attivazioni			Cessazioni			Saldo	
	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018	Var.ass. 18/17	2017	2018
Posizioni dipendenti di cui:	2.690	2.675	-15	2.555	2.570	15	135	105
Trasporti, magazzinaggio e logistica	95	90	-5	85	100	15	10	-10
Servizi finanziari	20	30	10	20	15	-5	0	15
Terziario avanzato	1.210	1.180	-30	1.165	1.175	10	45	5
Servizi alla persona	1.220	1.225	5	1.140	1.125	-15	80	100
Altri servizi alle imprese	145	150	5	140	155	15	5	-5
Posizioni parasubordinate di cui:	90	140	50	90	140	50	0	0
Trasporti, magazzinaggio e logistica	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	65	110	45	70	110	40	-5	0
Servizi alla persona	25	30	5	20	30	10	5	0
Altri servizi alle imprese	0	0	0	0	0	0	0	0
Posizioni intermittenti di cui:	60	45	-15	40	40	0	20	5
Trasporti, magazzinaggio e logistica	0	10	10	5	5	0	-5	5
Servizi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Terziario avanzato	25	15	-10	25	15	-10	0	0
Servizi alla persona	35	20	-15	15	20	5	20	0
Altri servizi alle imprese	0	0	0	0	0	0	0	0

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.



LE TENDENZE DEL 1° SEM. 2019

nella provincia di Treviso

In questa prima parte dell'anno, l'economia della provincia si mantiene stabile (+0,05%) rispetto ai valori registrati a fine dicembre, con un trend di crescita inferiore a quello dello stesso semestre del 2018 (+0,1%). A sostenere il quadro generale sono i settori del primario (+0,2%), forte del periodo di rinnovato sviluppo che sta attraversando, e del terziario (+0,2%), in costante aumento negli ultimi dieci anni. Continua invece a perdere unità locali l'industria (-0,3%), dopo una breve fase di stabilità osservata nel corso del 2017. Il terziario della Marca Trevigiana consolida quindi la sua posizione, raggiungendo un totale di 55.697 realtà imprenditoriali (il 57,2% dell'economia provinciale). Determinanti i contributi del comparto turistico (+0,5%) e dei servizi (+0,8%), mentre la situazione del commercio (-0,8%) non sembra migliorare, confermando lo stesso trend negativo del 1° semestre del 2018. Sul fronte del lavoro autonomo, il 1° semestre del 2019 evidenzia una situazione di momentanea stabilità, mostrando un lieve calo di -32 imprenditori (-0,05%) nel territorio della provincia. All'interno di questo scenario, conferma i già buoni risultati del 2018 la componente femminile (+0,4%) e ritrova un proprio spazio quella straniera (+0,1%), dopo un anno di sosta. Continua a preoccupare il fenomeno di invecchiamento delle figure imprenditoriali, già da tempo riscontrato nella Marca Trevigiana: sono sempre meno i giovani inclini al rischio di impresa e risultano in crescita solo le fasce d'età dai 50 ai 69 anni (+3,2%) e dai 70 in su (+8,2%). Dal punto di vista occupazionale, in questa prima parte dell'anno il mercato del lavoro terziario continua a favorire l'ingresso di giovani under 30 (negativi i saldi delle fasce d'età superiori), in particolar modo nel settore turistico e in quello dei servizi (attività professionali e servizi alla persona). Un mercato, quello trevigiano, che pur mantenendo nel complesso un bilancio positivo, per il secondo anno consecutivo evidenzia un ridimensionamento generale dei saldi nel corso del primo semestre. Anche nei primi mesi del 2019, infatti, si osserva un trend di decrescita rispetto ai valori registrati nello stesso periodo del 2018, in particolare nel lavoro dipendente, che mantiene un saldo positivo (+1.050), ma si presenta con 2.935 posti di lavoro in meno. Al suo interno, trovano conferma le tendenze emerse nei mesi precedenti: da una parte, si registra un forte aumento delle trasformazioni contrattuali, che porta ad un consolidamento dei rapporti a tempo indeterminato (+3.045 posti di lavoro) e ad un rispettivo indebolimento del lavoro a tempo determinato (-4.115 posti di lavoro); dall'altra, si osserva una sostanziale contrazione dei flussi del lavoro somministrato a tempo determinato, a favore del cosiddetto "staff leasing". Fenomeni che sembrano mostrare ulteriori prospettive di ampliamento, se confrontati con i valori rilevati nel primo semestre 2018, rispetto ai quali: si presentano in aumento le assunzioni dirette a tempo indeterminato (+5,2%) e le trasformazioni provenienti dalle altre forme contrattuali (+78,1%); il tempo indeterminato chiude il semestre con 2.380 posti di lavoro in più, mentre il lavoro a tempo determinato e somministrato con 2.750 e 2.290 posti in meno; cresce l'utilizzo dello "staff leasing" (+427,3% assunzioni), in controtendenza con il resto del lavoro somministrato, superando a fine periodo il numero di contratti attivi dell'apprendistato (+415 del primo contro i +325 del secondo).

LE TENDENZE DEL 1° SEM. 2019

nella provincia di Treviso

Il capitolo in oggetto presenta un aggiornamento dei dati rilevati nel corso del 1° semestre del 2019, ad integrazione dell'analisi esposta nei capitoli precedenti del rapporto annuale. L'intento è quello di fornire un ulteriore approfondimento sui trend di breve periodo relativi all'attività d'impresa e al mondo del mercato del lavoro, in quanto i rapidi mutamenti degli scenari economici influiscono sempre più, a stretto giro di posta, sui cicli di crescita. Per poter mantenere elevato il livello di controllo sugli andamenti delle variabili in esame - anche alla luce delle previsioni di ripresa che provengono dagli Enti nazionali e internazionali di ricerca statistica riguardo alla crescita del PIL - e rendere possibile la messa in atto di policy sempre più adeguate, è necessario disporre di informazioni in tempo reale.

Al fine di facilitare la lettura del Focus, si specifica che:

- il periodo di analisi va dal 31 dicembre 2018 al 30 giugno 2019, di seguito nominato 1° semestre 2019;
- le considerazioni esposte all'interno del testo riportano i dati del 1° semestre 2019 sia alle annualità precedenti (confronto di trend), sia al 1° semestre 2018 (confronto diretto sul periodo).

Per quel che riguarda il mercato del lavoro, si precisa che:

- l'ultimo aggiornamento del Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV) di Veneto Lavoro ha introdotto delle modifiche nel trattamento di alcune forme contrattuali del lavoro dipendente, con l'inclusione di tutti i rapporti instaurati "da

imprese localizzate all'interno del territorio regionale". Da questa edizione del rapporto si intenderanno parte del lavoro somministrato tutti i rapporti instaurati da "società di somministrazione con sede in Veneto" (fino ad oggi veniva conteggiato il numero di lavoratori veneti operanti nelle imprese utilizzatrici, indipendentemente dall'ubicazione della società di somministrazione). Essendo tali società classificate tra le "Attività professionali" del settore dei Servizi, ritroveremo i contratti di somministrazione solo all'interno del "Terziario avanzato";

- nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati provenienti dal SILV sono approssimati al valore di 5. Per tale ragione, i totali delle variabili in esame (assunzioni, cessazioni, trasformazioni e saldi) potrebbero differire in minima parte dalle somme delle rispettive disaggregazioni.

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

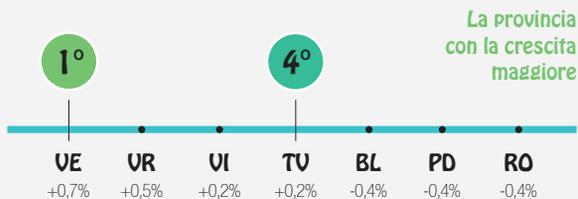
Quante nuove imprese?



Treviso
+84

Veneto
+558

Nel corso del 1° semestre del 2019, il tessuto imprenditoriale terziario del Veneto è sempre in crescita (+0,2%), anche se ad un tasso dimezzato rispetto a quello del 1° semestre 2018 (+0,4%). Venezia consegue il maggior incremento di imprese (+0,7%, pari a +421 unità), mentre Treviso sale al 4° posto, a seguito dell'inaspettato calo di Padova (-0,4%, pari a -274 unità).



I NUMERI DELLA MARCA TREVIGIANA

In questa prima parte dell'anno, l'economia della provincia si mantiene stabile (+0,05%) rispetto ai valori registrati a fine dicembre, con un trend di crescita inferiore a quello dello stesso semestre del 2018 (+0,1%). A sostenere il quadro generale sono i settori del primario (+0,2%), forte del periodo di rinnovato sviluppo che sta attraversando, e del terziario (+0,2%), in costante aumento negli ultimi dieci anni. Continua invece a perdere unità locali l'industria (-0,3%), dopo una breve fase di stabilità osservata nel corso del 2017. Il terziario della Marca Trevigiana consolida la sua posizione, raggiungendo un totale di 55.697 realtà imprenditoriali (il 57,2% dell'economia provinciale). **Determinanti i contributi del comparto turistico e dei servizi**, mentre la situazione del commercio non sembra migliorare, confermando il trend negativo del 1° semestre del 2018 (-0,8%).



UNITÀ LOCALI

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

A seguito dei risultati negativi del 2018, il 1° semestre del 2019 evidenzia una **situazione di momentanea stabilità sul fronte del lavoro autonomo (-0,05%)**, mostrando un lieve calo di -32 imprenditori nel territorio della provincia. All'interno di questo scenario, conferma i già buoni risultati del 2018 la componente femminile (+0,4%) e ritrova un proprio spazio quella straniera (+0,1%), dopo un anno di sosta. Continua a preoccupare il fenomeno di **invecchiamento delle figure imprenditoriali**, già da tempo riscontrato nella Marca Trevigiana: sono sempre meno i giovani inclini al rischio di impresa e risultano in crescita solo le fasce d'età dai 50 ai 69 anni (+3,2%) e dai 70 in su (+8,2%).

Attività di intermediazione monetaria (banche) e delle società di partecipazione (holding)

Attività di compravendita, affitto, gestione e mediazione di immobili

Lavanderie industriali e tintorie, parrucchieri e trattamenti estetici, centri per il benessere fisico

Vendita al dettaglio in sede fissa o ambulante (esclusa quella di autoveicoli e motocicli)

Vendita all'ingrosso (esclusa quella di autoveicoli e motocicli) e intermediazione commerciale

Attività di trasporto terrestre di merci e persone e di trasporto mediante condotte (gasdotti, oleodotti, etc.)



GENERE

Femmine
22.658

+0,4%



Maschi
48.314

-0,3%

In linea con i trend riscontrati nel corso del 2018, continuano ad aumentare le donne (+91 figure) e a diminuire gli uomini (-123 figure).

ETÀ



-7,6%

Giovani
2.694



+0,3%

Over 30
68.278

A tassi di poco inferiori a quelli del 1° semestre 2018, prosegue il calo degli under 30 (-221 figure), a favore delle fasce più adulte (+189 figure).

NAZIONALITÀ

+0,1%
Stranieri
7.010



-0,1%
Italiani
63.962

In difficoltà gli imprenditori italiani (-42 figure). Ritrovano spazio quelli stranieri (+10 figure), smentendo l'andamento negativo del 2018.

IMPRENDITORI

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

Dal punto di vista occupazionale, in questa prima parte dell'anno il mercato del lavoro terziario evidenzia un trend di decrescita rispetto ai valori registrati nello stesso periodo del 2018. Pur mantenendo nel complesso un bilancio positivo, **per il secondo anno consecutivo si osserva un ridimensionamento trasversale dei saldi nel corso del primo semestre** (in particolare il lavoro dipendente si presenta con 2.935 posti di lavoro in meno). Un mercato, quello trevigiano, che in questi mesi continua a favorire l'ingresso di giovani **under 30** (negativi i saldi delle fasce d'età superiori), in particolar modo nel **settore turistico** e in quello dei **servizi** (attività professionali e servizi alla persona).



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

I primi dati di quest'anno confermano le tendenze emerse nel corso del 2018 all'interno del lavoro dipendente: da una parte, si registra un forte aumento delle trasformazioni contrattuali, che porta ad un **consolidamento dei rapporti a tempo indeterminato** (+3.045 posti di lavoro) e ad un rispettivo **indebolimento del lavoro a tempo determinato** (-4.115 posti di lavoro); dall'altra, si osserva una sostanziale **contrazione dei flussi del lavoro somministrato** a tempo determinato, a favore del cosiddetto "staff leasing" (v. appendice tabelle). Fenomeni che sembrano mostrare ulteriori prospettive di ampliamento, se confrontati con i valori rilevati nello stesso periodo del 2018, rispetto ai quali: si presentano in aumento le assunzioni dirette a tempo indeterminato (+5,2%) e le trasformazioni provenienti dalle altre forme contrattuali (+78,1%); il lavoro a tempo indeterminato chiude il semestre con 2.380 posti di lavoro in più, mentre il tempo determinato e la somministrazione rispettivamente con 2.750 e 2.290 posti in meno; **crece l'utilizzo dello "staff leasing"** (+427,3% assunzioni), in controtendenza con il resto del lavoro somministrato, superando a fine periodo il numero di contratti attivi dell'apprendistato (+415 del primo contro i +325 del secondo).

FOCUS
LAVORO
DIPENDENTE

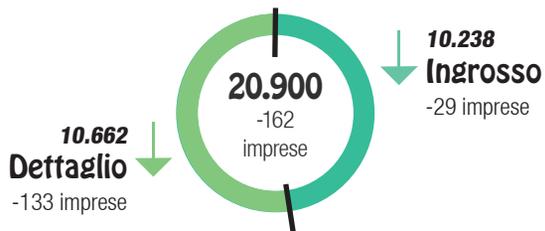


* Saldo al netto delle trasformazioni (v. nota metodologica per il calcolo corretto).
Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

IL COMMERCIO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

Quante imprese?



I primi dati del 2019 sembrano confermare i trend scoraggianti osservati nel corso del 2018. A fine giugno si registrano 20.900 attività commerciali in provincia di Treviso (-0,8%), con un **tasso di crescita negativo che eguaglia quello riscontrato nel 1° semestre del 2018**.

Il settore sta subendo una vera e propria trasformazione strutturale che, a fronte di uno stabile aumento delle assunzioni, vede le localizzazioni del territorio in continuo calo. Le più colpite sono le realtà al dettaglio, con la chiusura di ben -133 unità locali (l'82% di quelle del settore). Tra le categorie merceologiche più in crisi, quella del **Moda-Fashion** (-2,4%), in netto calo rispetto al 1° semestre dell'anno passato. Momento favorevole per l'**Elettronica e telecomunicazioni** (+1,1%), che recupera in parte la perdita subita nel 2018, e per gli **Autoveicoli e motocicli** (+1,1%), in crescita costante dal 2012.

Decrescita settoriale

- 0,8%

- ↓ Alimentare
- ↓ Moda-Fashion
- ↓ Casa e arredo
- ↑ Elettronica e telecomunicazioni
- ↓ Cura della persona, sport e tempo libero
- ↑ Autoveicoli e motocicli

CATEGORIE MERCEOLOGICHE

val. assoluto	var. %
3.912	- 1%
3.405	- 2,4%
2.134	- 0,3%
452	+ 1,1%
1.717	- 0,2%
1.237	+ 1,1%

Procacciatori d'affari di vari prodotti, senza prevalenza di alcuno

Vendita al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet

Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri

Commercio al dettaglio mediante l'intervento di un dimostratore (porta a porta)

Commercio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa e di abbigliamento

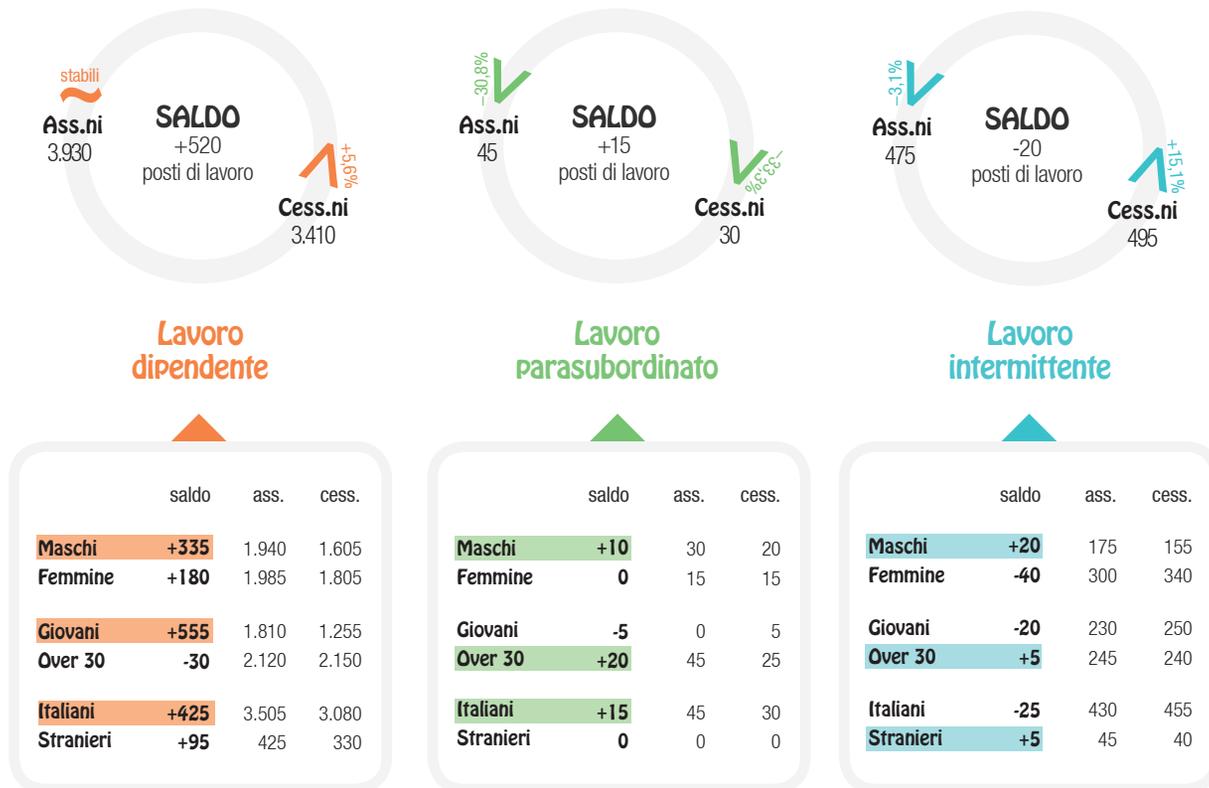
Commercio al dettaglio di calzature e accessori in esercizi specializzati



UNITÀ LOCALI

IL COMMERCIO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

Come nel resto del terziario, il primo semestre del 2019 evidenzia una **contrazione generale dei flussi** e una rispettiva riduzione dei saldi rispetto allo stesso periodo della precedente annualità. Ciononostante, i valori occupazionali del **lavoro dipendente** continuano a dare segnali positivi per il settore del commercio della provincia, apportando un totale di +520 posti di lavoro stabili nel territorio (un trend positivo che si protrae dall'inizio del 2015). Anche in questo contesto, l'imprenditoria favorisce l'inserimento dei giovani under 30, le cui assunzioni registrano un aumento del +10,7% rispetto al primo semestre del 2018. In diminuzione le movimentazioni dei **contratti parasubordinati**, il cui saldo si mantiene stabile, e dei **contratti "a chiamata"**, che mostrano un ulteriore calo nel bilancio di fine periodo (-20 posti di lavoro).



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

IL COMMERCIO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

All'interno del lavoro dipendente trovano conferma le tendenze già riscontrate nella prima parte del 2018, che introducevano un cambio di rotta per il mercato trevigiano, **verso una stabilizzazione delle forme contrattuali**. Continua difatti a crescere il bilancio del **tempo indeterminato** (430 posti di lavoro in più rispetto al primo semestre 2018), grazie al lieve aumento delle assunzioni dirette (+7,8%) e all'ingente apporto di trasformazioni contrattuali (+67,7%) provenienti in maggior parte dal lavoro a **tempo determinato**. Quest'ultimo chiude il periodo con un saldo negativo (per la prima volta dal 2013) e ben 545 posti di lavoro in meno rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, un fenomeno ad ampio raggio che coinvolge l'intero territorio regionale. In aumento le movimentazioni del contratto di **apprendistato**, il cui bilancio occupazionale risulta leggermente inferiore a quello del primo semestre 2018 (65 posti di lavoro in meno), anche in questo caso in conseguenza del forte aumento delle trasformazioni confluite nel tempo indeterminato (+71,4%).

**FOCUS
LAVORO
DIPENDENTE**



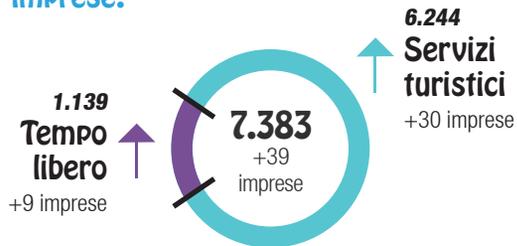
L'ultimo aggiornamento del SILV di Veneto Lavoro ha introdotto delle modifiche nel trattamento di alcune forme contrattuali del lavoro dipendente, con l'inclusione di tutti i rapporti instaurati "da imprese localizzate all'interno del territorio regionale". Da questa edizione del rapporto si intenderanno parte del "lavoro somministrato" tutti i rapporti instaurati da "società di somministrazione con sede in Veneto" (fino ad oggi veniva conteggiato il numero di lavoratori veneti operanti nelle imprese utilizzatrici, indipendentemente dall'ubicazione della società di somministrazione). Essendo tali società classificate tra le "Attività professionali" del settore dei Servizi, ritroveremo i contratti di somministrazione solo all'interno del "Terziario avanzato".

* Saldo al netto delle trasformazioni (v. nota metodologica per il calcolo corretto).
Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

IL TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

Quante imprese?



Anche in questa prima parte dell'anno, **il turismo si conferma un settore in continua espansione** (+0,5%), in linea con le tendenze osservate nel 1° semestre del 2018 (+0,4%). Dal mese di gennaio si registrano +39 nuove localizzazioni (il 77% delle quali all'interno dei servizi turistici in senso stretto), che portano la Marca Trevigiana a contare un totale di 7.383 attività turistiche (4^a provincia veneta per numerosità). L'incremento più rilevante proviene dalla categoria degli **Alberghi e strutture ricettive** (+3,5%), trend che conferma i buoni risultati conseguiti nel corso del 2018. Discreta anche la performance delle realtà legate all'**Arte, cultura e intrattenimento** (+2,1%), che confermano l'andamento positivo rilevato nel 1° semestre dell'anno precedente. In calo invece l'**Organizzazione di convegni e fiere** (-3,8%), dopo un biennio favorevole all'insegna della crescita.



Crescita settoriale
+0,5%

- ↑ Alberghi e strutture ricettive
- ↑ Ristorazione
- ↑ Agenzie di viaggi e tour operator
- ↓ Organizzazione di convegni e fiere
- ↑ Arte, cultura e intrattenimento
- ↑ Attività sportive e centri benessere

CATEGORIE TURISTICHE

val. assoluto	var. %
416	+3.5%
5.538	+0.3%
213	+1.9%
77	-3.8%
340	+2.1%
799	+0.3%

Gelaterie e pasticcerie

Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence

Servizi per il benessere fisico (bagni turchi, saune, solarium, massaggi, etc.)

Bar ed esercizi simili senza cucina (pub, birrerie, enoteche, caffetterie, etc.)

Organizzazione, promozione e gestione di eventi (fiere, congressi, conferenze e meeting)

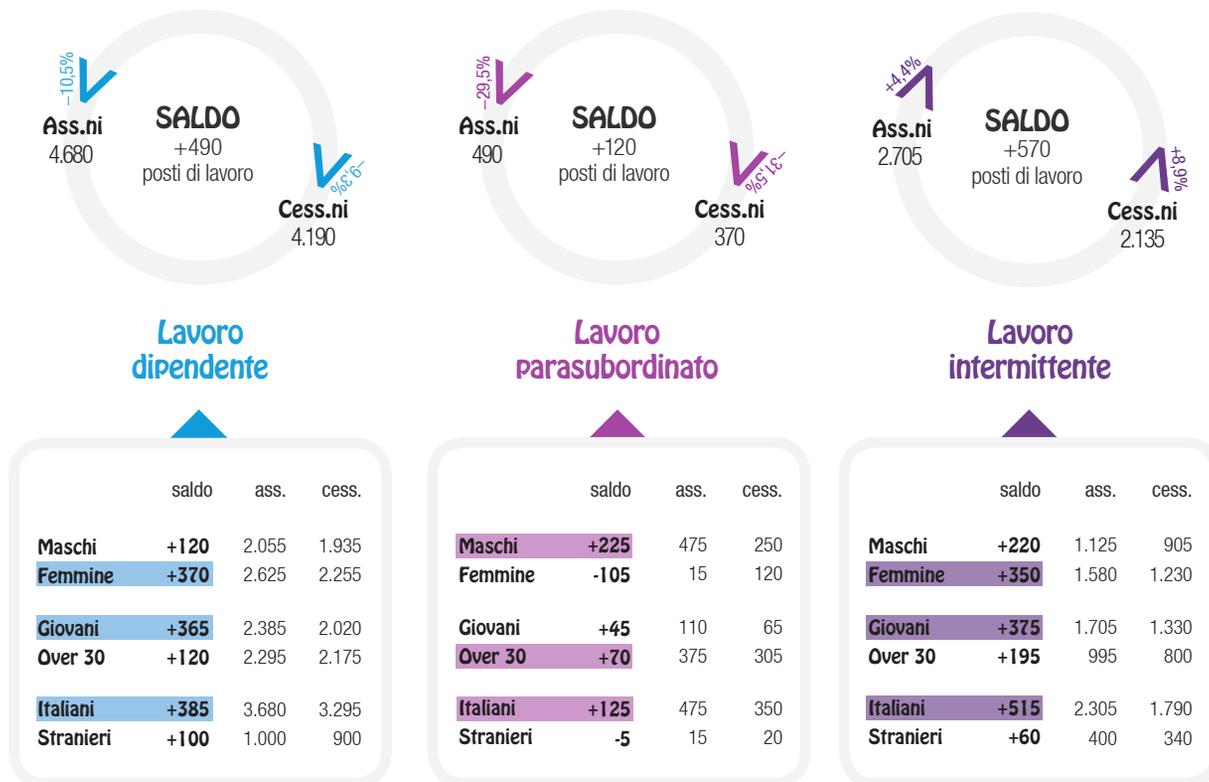
Gestione di palestre, sale giochi e biliardi



UNITÀ LOCALI

IL TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

Dal punto di vista occupazionale, il turismo è il settore che meno risente del ridimensionamento generale dei flussi che ha interessato il terziario nel corso del primo semestre 2019. Sebbene i saldi di fine periodo siano leggermente inferiori a quelli riscontrati nel primo semestre 2018, **le aziende continuano ad assumere più che negli altri settori**, complice anche la stagionalità delle professioni richieste. Il **lavoro intermittente**, infatti, detiene ancora il maggior numero di posizioni lavorative attive al 30 giugno 2019 (solo 60 in meno rispetto alla precedente annualità), registrando un lieve aumento nelle movimentazioni. Buoni riscontri anche dal **lavoro dipendente**, con un bilancio di +490 posti di lavoro (120 in meno del 2018), nonostante la flessione subita nella domanda (-10,5%). Più stabile il **lavoro parasubordinato**, i cui flussi tuttavia continuano a diminuire. Nel complesso del settore, continuano a crescere le quote degli under 30 e della componente femminile.



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

IL TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

Come osservato per le attività commerciali, nel primo semestre del 2019 prosegue il trend di crescita dei contratti a **tempo indeterminato**, già riscontrato nel corso del 2018. Anche in questo caso, il fenomeno ha una duplice spiegazione: da un lato, continua ad aumentare il numero di assunzioni dirette (+16,1%), dall'altro, **raddoppiano i contratti a termine trasformati in forme a tempo indeterminato** (+102,7%), immettendo nel mercato 530 posti di lavoro in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (quando erano +10). Crolla per contro il lavoro a **tempo determinato**, manifestando un saldo negativo (non succedeva dal 2009) di -85 posti di lavoro, a causa di una minor richiesta da parte delle aziende (-16,4%), ma soprattutto dell'ingente numero di trasformazioni contrattuali defluite (+110,8%). Periodo sfavorevole anche per l'**apprendistato** che, nonostante il bilancio positivo di +35 posti di lavoro, ne perde 70 rispetto al primo semestre 2018, complici una riduzione delle relative assunzioni e un contemporaneo aumento delle cessazioni.

FOCUS
LAVORO
DIPENDENTE



L'ultimo aggiornamento del SILV di Veneto Lavoro ha introdotto delle modifiche nel trattamento di alcune forme contrattuali del lavoro dipendente, con l'inclusione di tutti i rapporti instaurati "da imprese localizzate all'interno del territorio regionale". Da questa edizione del rapporto si intenderanno parte del "lavoro somministrato" tutti i rapporti instaurati da "società di somministrazione con sede in Veneto" (fino ad oggi veniva conteggiato il numero di lavoratori veneti operanti nelle imprese utilizzatrici, indipendentemente dall'ubicazione della società di somministrazione). Essendo tali società classificate tra le "Attività professionali" del settore dei Servizi, ritroveremo i contratti di somministrazione solo all'interno del "Terziario avanzato".

* Saldo al netto delle trasformazioni (v. nota metodologica per il calcolo corretto).
Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

I SERVIZI IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

Quante imprese?



L'ampio settore dei servizi continua a dimostrarsi la vera forza motrice dell'economia terziaria, con le sue 27.414 localizzazioni al 1° semestre 2019 (il 49% di quelle totali) ed una progressiva crescita all'interno della provincia (+0,8%), in linea con i tred registrati nello stesso periodo del 2018 (+0,9%). A crescere maggiormente sono le realtà del **Terziario avanzato** (+1,9%), al cui interno si distinguono le **Attività professionali e consulenze** (+2,3%), con uno sviluppo superiore al dato rilevato al 1° semestre del 2018, e l'**Editoria e cultura** (+2,2%), che guadagna ben 7,6 punti percentuali rispetto allo stesso arco di tempo, controvertendo il trend negativo del 2018. In continuo sviluppo i **Servizi di vigilanza e supporto** (+65%, pari a +409 imprese dal 2012), mentre prosegue la crisi dei **Trasporti, magazzinaggio e logistica** (-1,1%), a ritmi anche più elevati del 1° semestre 2018 (-0,6%).

Crescita settoriale

+0,8%

- ↓ Trasporti, magazzinaggio e logistica
- ↑ Credito
- ↑ Finanza e assicurazioni
- ↑ Editoria e cultura
- ↓ Comunicazioni e telecomunicazioni
- ↑ Servizi informatici
- ↑ Attività professionali e consulenze
- ↓ Ricerca e sviluppo
- ~ Pubblica Amministrazione
- ↑ Istruzione
- ↑ Sanità, servizi sociali e veterinari
- ↓ Riparazioni e noleggi
- ↑ Servizi diversi e organismi internazionali
- ↑ Servizi di vigilanza e supporto
- ↑ Servizi di pulizia
- ↑ Servizi di noleggio
- ↑ Attività immobiliari e manutenzione

CATEGORIE DI SERVIZI

val. assoluto	var. %
2.702	-1,1%
1.157	+0,2%
1.914	+0,5%
235	+2,2%
122	-3,2%
1.841	+1,5%
4.222	+2,3%
67	-1,5%
6	stabile
563	+1,3%
755	+1,5%
2.155	-1,1%
3.155	+1,1%
1.039	+2,3%
441	+1,6%
307	+0,7%
6.733	+0,6%

Locazione immobiliare di beni propri

Affitto di aziende, consulenza gestionale e amministrativa

Campagne di marketing e altri servizi pubblicitari



Trasporto di merci su strada

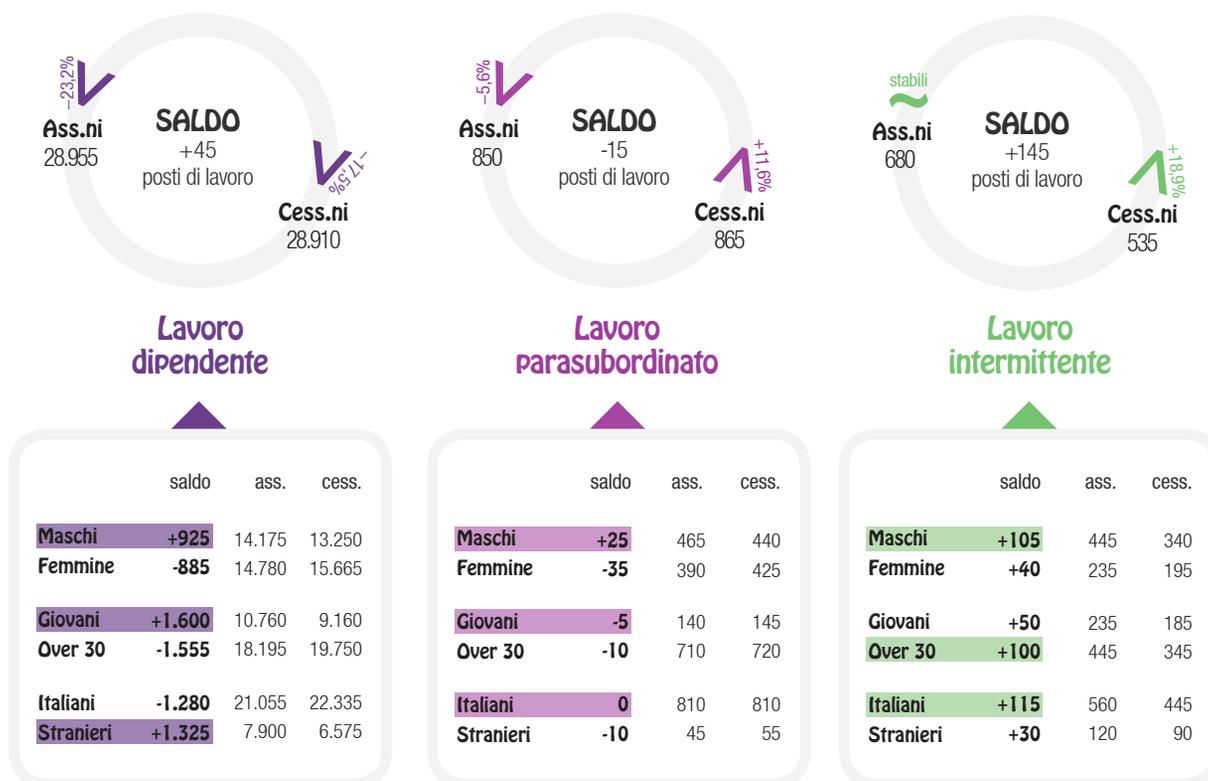
Compravendita immobiliare su beni propri

Intermediazione degli istituti bancari

UNITÀ LOCALI

I SERVIZI IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

Dal punto di vista occupazionale, i servizi raccolgono circa il 77% delle assunzioni terziarie. In modo particolare nell'ultimo quinquennio, il settore si è dimostrato determinante per l'economia provinciale, sostenendo un mercato del lavoro penalizzato da una congiuntura globale sfavorevole. I risultati di questi primi mesi, tuttavia, mostrano un **bilancio piuttosto contenuto, se confrontato con quello conseguito nei primi semestri delle precedenti annualità**. Il solo lavoro dipendente riporta un saldo di ben 2.625 posti di lavoro in meno rispetto al 2018. Sebbene la maggior parte dei contratti dipendenti venga generalmente stabilizzata nella seconda metà dell'anno, si ritiene corretto evidenziare un tale fenomeno, che prende forma in un momento storico caratterizzato da un contenimento generale dei flussi e, come emergerà di seguito, da una diffusa flessione delle forme contrattuali a tempo determinato.



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

I SERVIZI IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2019

È nel settore dei servizi che si delineano con più chiarezza le dinamiche emerse nei precedenti paragrafi, relative al lavoro dipendente. Dalla lettura del grafico sottostante, sono due i valori che saltano subito all'occhio: l'elevato numero di contratti a **tempo indeterminato** rimasti attivi al 30 giugno 2019 (+1.830) e l'importante flessione subita da quelli a **tempo determinato** (-3.765). Un dato, quest'ultimo, non dovuto peraltro alle 2.830 trasformazioni defluite (che amplificano solamente la portata del fenomeno), ma al considerevole aumento delle cessazioni contrattuali (+7,4%). Nel complesso, il lavoro a tempo determinato perde un totale di 1.615 posti di lavoro attivi, rispetto a quelli del primo semestre 2018. Ma non è l'unico. Pur conseguendo un bilancio positivo di +1.385 posti di lavoro al primo semestre 2019 (v. appendice tabelle), il lavoro **somministrato a tempo determinato** (la forma contrattuale finora più utilizzata dalle aziende dei servizi) realizza una performance ben al di sotto dei valori registrati nello stesso periodo del 2018 (2.665 posizioni lavorative in meno). L'unico ad evidenziare un'evoluzione in tal senso è il contratto di **staff leasing** (somministrato a tempo indeterminato), che passa da +40 posti di lavoro nel 2018 a +415 nel 2019.

FOCUS
LAVORO
DIPENDENTE



* Saldo al netto delle trasformazioni (v. nota metodologica per il calcolo corretto).
Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORATORI

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO I SEM 2019

Tab. 5.1 - Veneto. Unità locali del terziario per provincia.
1° sem. 2019
(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
VENETO	326.414	558	0,2	0,4
TREVISO	55.697	84	0,2	0,2
Belluno	11.030	-44	-0,4	-1,5
Padova	67.135	-274	-0,4	0,7
Rovigo	15.129	-67	-0,4	0,0
Venezia	61.733	421	0,7	0,6
Verona	62.609	306	0,5	0,8
Vicenza	53.081	132	0,2	0,3

Tab. 5.2 - Treviso. Unità locali del terziario per tipo di localizzazione. 1° sem. 2019
(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
Totale unità locali di cui	55.697	84	0,2	0,2
Sede principale	43.537	16	0,0	0,2
U.L. secondarie con sede in provincia	7.309	-5	-0,1	0,0
U.L. secondarie con sede fuori provincia	4.851	73	1,5	0,9

Tab. 5.3 - Treviso. Unità locali per macro-settore e settore di attività economica. 1° sem. 2019
(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
Agricoltura	15.126	29	0,2	0,5
Industria	26.452	-67	-0,3	-0,3
Servizi	55.697	84	0,2	0,2
Altro	93	-2	-2,1	-19,5
TOTALE ECONOMIA	97.368	44	0,0	0,1
	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
Commercio	20.900	-162	-0,8	-0,8
Turismo	7.383	39	0,5	0,4
Servizi	27.414	207	0,8	0,9
TOTALE TERZIARIO	55.697	84	0,2	0,2

Tab. 5.4 - Treviso. Imprenditori del terziario per genere, fascia d'età e nazionalità. 1° sem. 2019
(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
Totale imprenditori di cui	70.972	-32	0,0	0,1
Maschi	48.314	-123	-0,3	0,1
Femmine	22.658	91	0,4	0,3
Giovani	2.694	-221	-7,6	-8,4
Over 30	68.278	189	0,3	0,5
da 30 a 49 anni	25.974	-1.469	-5,4	-4,5
da 50 a 69 anni	34.958	1.099	3,2	3,1
>= 70 anni	7.346	559	8,2	9,5
Italiani	63.962	-42	-0,1	0,2
Stranieri	7.010	10	0,1	-0,1

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

UNITÀ LOCALI

IMPRENDITORI

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO I SEM 2019

LAVORO DIPENDENTE

Tab. 5.5 - Treviso. Flussi occupazionali del terziario per tipologia di lavoro*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI/ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Lavoro dipendente	46.890	37.560	-19,9	42.905	36.510	-14,9	3.985	1.050
Lavoro parasubordinato	1.660	1.385	-16,6	1.360	1.270	-6,6	300	115
Lavoro Intermittente	3.760	3.860	2,7	2.845	3.160	11,1	915	700

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 5.6 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni dipendenti di cui	46.890	37.560	-19,9	42.905	36.510	-14,9	3.985	1.050
Commercio	3.930	3.930	0,0	3.230	3.410	5,6	700	520
Turismo	5.230	4.680	-10,5	4.620	4.190	-9,3	610	490
Servizi	37.725	28.955	-23,2	35.055	28.910	-17,5	2.670	45
Maschi	24.125	18.170	-24,7	20.855	16.790	-19,5	3.270	1.380
Femmine	22.760	19.390	-14,8	22.055	19.720	-10,6	705	-330
Giovani	17.930	14.955	-16,6	14.190	12.435	-12,4	3.740	2.520
Over 30	28.960	22.610	-21,9	28.720	24.080	-16,2	240	-1.470
Italiani	34.795	28.235	-18,9	33.490	28.710	-14,3	1.305	-475
Stranieri	12.090	9.325	-22,9	9.415	7.800	-17,2	2.675	1.525

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO I SEM 2019

Tab. 5.7 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per tipologia contrattuale*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			TRASFORMAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni dipendenti di cui	46.890	37.560	-19,9	42.905	36.510	-14,9				3.985	1.050
Tempo indeterminato	4.735	4.980	5,2	6.695	6.610	-1,3	2.625	4.675	78,1	665	3.045
Tempo determinato	17.025	16.585	-2,6	16.110	16.595	3,0	2.280	4.105	80,0	-1.365	-4.115
Apprendistato	2.095	2.200	5,0	1.170	1.375	17,5	330	500	51,5	595	325
Somministrato Ind.	110	580	427,3	70	165	135,7				40	415
Somministrato Det.	22.925	13.220	-42,3	18.860	11.765	-37,6	15	70	366,7	4.050	1.385

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 5.8 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del terziario per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni parasubordinate di cui	1.660	1.385	-16,6	1.360	1.270	-6,6	300	115
Commercio	65	45	-30,8	45	30	-33,3	20	15
Turismo	695	490	-29,5	540	370	-31,5	155	120
Servizi	900	850	-5,6	775	865	11,6	125	-15
Maschi	855	795	-7,0	740	710	-4,1	115	85
Femmine	800	590	-26,3	620	555	-10,5	180	35
Giovani	405	255	-37,0	340	215	-36,8	65	40
Over 30	1.255	1.130	-10,0	1.020	1.050	2,9	235	80
Italiani	1.535	1.325	-13,7	1.260	1.190	-5,6	275	135
Stranieri	125	60	-52,0	100	75	-25,0	25	-15

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

TABELLE E FIGURE - TERZIARIO I SEM 2019

Tab. 5.9 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del terziario per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni intermittenti	3.760	3.860	2,7	2.845	3.160	11,1	915	700
di cui								
Commercio	490	475	-3,1	430	495	15,1	60	-20
Turismo	2.590	2.705	4,4	1.960	2.135	8,9	630	570
Servizi	680	680	0,0	450	535	18,9	230	145
Maschi	1.625	1.745	7,4	1.150	1.400	21,7	475	345
Femmine	2.135	2.120	-0,7	1.695	1.760	3,8	440	360
Giovani	2.105	2.175	3,3	1.630	1.770	8,6	475	405
Over 30	1.655	1.685	1,8	1.215	1.390	14,4	440	295
Italiani	3.285	3.290	0,2	2.480	2.690	8,5	805	600
Stranieri	475	570	20,0	365	470	28,8	110	100

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - COMMERCIO I SEM 2019

Tab. 5.10 - Treviso. Unità locali del commercio per tipologia di attività. 1° sem. 2019

(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
Totale commercio	20.900	-162	-0,8	-0,8
di cui				
Commercio all'ingrosso e intermediari	10.238	-29	-0,3	-0,3
Commercio al dettaglio	10.662	-133	-1,2	-1,3

Tab. 5.11 - Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica. 1° sem. 2019

(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
Totale commercio	20.900	-162	-0,8	-0,8
di cui				
Alimentare	3.912	-41	-1,0	-0,8
Non alimentare	8.945	-75	-0,8	-0,8
<i>Moda-Fashion</i>	3.405	-83	-2,4	-1,5
<i>Casa e arredo</i>	2.134	-7	-0,3	-1,0
<i>Elettronica e telecomunicazioni</i>	452	5	1,1	-0,2
<i>Cura della persona, sport e tempo libero</i>	1.717	-4	-0,2	-1,0
<i>Autoveicoli e motocicli</i>	1.237	14	1,1	2,0
Altro	8.043	-46	-0,6	-0,9

Tab. 5.12 - Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di lavoro*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019

(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI/ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Lavoro dipendente	3.930	3.930	0,0	3.230	3.410	5,6	700	520
Lavoro parasubordinato	65	45	-30,8	45	30	-33,3	20	15
Lavoro Intermittente	490	475	-3,1	430	495	15,1	60	-20

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere e Veneto Lavoro

UNITÀ LOCALI

MERCATO DEL LAVORO

TABELLE E FIGURE - COMMERCIO I SEM 2019

LAVORO DIPENDENTE

Tab. 5.13 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni dipendenti	3.930	3.930	0,0	3.230	3.410	5,6	700	520
di cui								
Maschi	1.935	1.940	0,3	1.520	1.605	5,6	415	335
Femmine	1.995	1.985	-0,5	1.710	1.805	5,6	285	180
Giovani	1.635	1.810	10,7	1.200	1.255	4,6	435	555
Over 30	2.295	2.120	-7,6	2.030	2.150	5,9	265	-30
Italiani	3.515	3.505	-0,3	2.895	3.080	6,4	620	425
Stranieri	415	425	2,4	335	330	-1,5	80	95

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 5.14 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia contrattuale*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			TRASFORMAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni dipendenti	3.930	3.930	0,0	3.230	3.410	5,6				700	520
di cui											
Tempo indeterminato	960	1.035	7,8	1.365	1.450	6,2	650	1.090	67,7	245	675
Tempo determinato	2.380	2.255	-5,3	1.560	1.610	3,2	540	910	68,5	280	-265
Apprendistato	590	640	8,5	310	350	12,9	105	180	71,4	175	110

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - COMMERCIO I SEM 2019

Tab. 5.15 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del commercio per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019 (val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni parasubordinate	65	45	-30,8	45	30	-33,3	20	15
di cui								
Maschi	35	30	-14,3	20	20	0,0	15	10
Femmine	30	15	-50,0	25	15	-40,0	5	0
Giovani	5	0	-100,0	5	5	0,0	0	-5
Over 30	55	45	-18,2	45	25	-44,4	10	20
Italiani	60	45	-25,0	45	30	-33,3	15	15
Stranieri	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 5.16 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del commercio per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019 (val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni intermittenti	490	475	-3,1	430	495	15,1	60	-20
di cui								
Maschi	175	175	0,0	125	155	24,0	50	20
Femmine	320	300	-6,3	310	340	9,7	10	-40
Giovani	240	230	-4,2	235	250	6,4	5	-20
Over 30	250	245	-2,0	195	240	23,1	55	5
Italiani	450	430	-4,4	400	455	13,8	50	-25
Stranieri	40	45	12,5	35	40	14,3	5	5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

LAVORO PARASUBORDINATO

LAVORO INTERMITTENTE

TABELLE E FIGURE - TURISMO I SEM 2019

UNITÀ LOCALI

Tab. 5.17 - Treviso. Unità locali del turismo per tipologia di attività. 1° sem. 2019

(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
Totale turismo di cui	7.383	39	0,5	0,4
Servizi turistici	6.244	30	0,5	0,2
Tempo libero	1.139	9	0,8	1,4

Tab. 5.18 - Treviso. Unità locali del turismo per categoria turistica. 1° sem. 2019

(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
Totale turismo di cui	7.383	39	0,5	0,4
Servizi turistici	6.244	30	0,5	0,2
<i>Alberghi e strutture ricettive</i>	<i>416</i>	<i>14</i>	<i>3,5</i>	<i>3,2</i>
<i>Ristorazione</i>	<i>5.538</i>	<i>15</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,2</i>
<i>Agenzie di viaggi e tour operator</i>	<i>213</i>	<i>4</i>	<i>1,9</i>	<i>4,4</i>
<i>Organizzazione di convegni e fiere</i>	<i>77</i>	<i>-3</i>	<i>-3,8</i>	<i>3,8</i>
Tempo libero	1.139	9	0,8	1,4
<i>Arte, cultura e intrattenimento</i>	<i>340</i>	<i>7</i>	<i>2,1</i>	<i>2,8</i>
<i>Attività sportive e centri benessere</i>	<i>799</i>	<i>2</i>	<i>0,3</i>	<i>0,8</i>

Tab. 5.19 - Treviso. Flussi occupazionali del turismo per tipologia di lavoro*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019

(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI/ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Lavoro dipendente	5.230	4.680	-10,5	4.620	4.190	-9,3	610	490
Lavoro parasubordinato	695	490	-29,5	540	370	-31,5	155	120
Lavoro Intermittente	2.590	2.705	4,4	1.960	2.135	8,9	630	570

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

MERCATO DEL LAVORO

TABELLE E FIGURE - TURISMO I SEM 2019

Tab. 5.20 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni dipendenti di cui	5.230	4.680	-10,5	4.620	4.190	-9,3	610	490
Maschi	2.340	2.055	-12,2	2.145	1.935	-9,8	195	120
Femmine	2.890	2.625	-9,2	2.475	2.255	-8,9	415	370
Giovani	2.685	2.385	-11,2	2.165	2.020	-6,7	520	365
Over 30	2.545	2.295	-9,8	2.455	2.175	-11,4	90	120
Italiani	4.125	3.680	-10,8	3.695	3.295	-10,8	430	385
Stranieri	1.105	1.000	-9,5	930	900	-3,2	175	100

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 5.21 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per tipologia contrattuale*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			TRASFORMAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni dipendenti di cui	5.230	4.680	-10,5	4.620	4.190	-9,3				610	490
Tempo indeterminato	745	865	16,1	1.110	1.085	-2,3	375	760	102,7	10	540
Tempo determinato	3.895	3.255	-16,4	3.070	2.655	-13,5	325	685	110,8	500	-85
Apprendistato	590	560	-5,1	440	450	2,3	45	75	66,7	105	35

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

TABELLE E FIGURE - TURISMO I SEM 2019

LAVORO PARASUBORDINATO

Tab. 5.22 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del turismo per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni parasubordinate	695	490	-29,5	540	370	-31,5	155	120
di cui								
Maschi	660	475	-28,0	330	250	-24,2	330	225
Femmine	35	15	-57,1	205	120	-41,5	-170	-105
Giovani	215	110	-48,8	155	65	-58,1	60	45
Over 30	485	375	-22,7	385	305	-20,8	100	70
Italiani	660	475	-28,0	510	350	-31,4	150	125
Stranieri	35	15	-57,1	30	20	-33,3	5	-5

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORO INTERMITTENTE

Tab. 5.23 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del turismo per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni intermittenti	2.590	2.705	4,4	1.960	2.135	8,9	630	570
di cui								
Maschi	1.005	1.125	11,9	755	905	19,9	250	220
Femmine	1.585	1.580	-0,3	1.205	1.230	2,1	380	350
Giovani	1.630	1.705	4,6	1.235	1.330	7,7	395	375
Over 30	960	995	3,6	725	800	10,3	235	195
Italiani	2.265	2.305	1,8	1.685	1.790	6,2	580	515
Stranieri	325	400	23,1	275	340	23,6	50	60

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - SERVIZI I SEM 2019

Tab. 5.24 - Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di attività. 1° sem. 2019
(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
Totale servizi	27.414	207	0,8	0,9
di cui				
Trasporti, magazzinaggio e logistica	2.702	-29	-1,1	-0,6
Servizi finanziari	3.071	12	0,4	-0,2
Terziario avanzato	6.487	123	1,9	1,4
Servizi alla persona	6.634	28	0,4	0,7
Altri servizi alle imprese	8.520	73	0,9	1,7

Tab. 5.25 - Treviso. Unità locali dei servizi per categoria di servizio. 1° sem. 2019
(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2019	Var. ass. 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2019	Var. % 1° sem. 2018
Totale servizi	27.414	207	0,8	0,9
di cui				
Trasporti, magazzinaggio e logistica	2.702	-29	-1,1	-0,6
Servizi finanziari	3.071	12	0,4	-0,2
<i>Credito</i>	1.157	2	0,2	0,3
<i>Finanza e assicurazioni</i>	1.914	10	0,5	-0,5
Terziario avanzato	6.487	123	1,9	1,4
<i>Editoria e cultura</i>	235	5	2,2	-5,4
<i>Comunicazioni e telecomunicazioni</i>	122	-4	-3,2	-2,4
<i>Servizi informatici</i>	1.841	27	1,5	1,7
<i>Attività professionali e consulenze</i>	4.222	96	2,3	1,9
<i>Ricerca e sviluppo</i>	67	-1	-1,5	-3,8
Servizi alla persona	6.634	28	0,4	0,7
<i>Pubblica amministrazione</i>	6	0	0,0	0,0
<i>Istruzione</i>	563	7	1,3	3,7
<i>Sanità, servizi sociali e veterinari</i>	755	11	1,5	2,5
<i>Riparazioni e noleggi</i>	2.155	-23	-1,1	-1,0
<i>Servizi diversi e organismi internazionali</i>	3.155	33	1,1	1,1
Altri servizi alle imprese	8.520	73	0,9	1,7
<i>Servizi di vigilanza e supporto</i>	1.039	23	2,3	3,7
<i>Servizi di pulizia</i>	441	7	1,6	2,2
<i>Servizi di noleggio</i>	307	2	0,7	6,2
<i>Attività immobiliari e manutenzione</i>	6.733	41	0,6	1,2

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

TABELLE E FIGURE - SERVIZI I SEM 2019

MERCATO DEL LAVORO

Tab. 5.26 - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di lavoro*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI/ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Lavoro dipendente	37.725	28.955	-23,2	35.055	28.910	-17,5	2.670	45
Lavoro parasubordinato	900	850	-5,6	775	865	11,6	125	-15
Lavoro Intermittente	680	680	0,0	450	535	18,9	230	145

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

LAVORO DIPENDENTE

Tab. 5.27 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni dipendenti di cui	37.725	28.955	-23,2	35.055	28.910	-17,5	2.670	45
Maschi	19.850	14.175	-28,6	17.185	13.250	-22,9	2.665	925
Femmine	17.875	14.780	-17,3	17.870	15.665	-12,3	5	-885
Giovani	13.610	10.760	-20,9	10.825	9.160	-15,4	2.785	1.600
Over 30	24.120	18.195	-24,6	24.230	19.750	-18,5	-110	-1.555
Italiani	27.155	21.055	-22,5	26.905	22.335	-17,0	250	-1.280
Stranieri	10.575	7.900	-25,3	8.150	6.575	-19,3	2.425	1.325

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

TABELLE E FIGURE - SERVIZI I SEM 2019

Tab. 5.28 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia contrattuale*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			TRASFORMAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni dipendenti di cui	37.725	28.955	-23,2	35.055	28.910	-17,5				2.670	45
Tempo indeterminato	3.030	3.080	1,7	4.225	4.080	-3,4	1.605	2.830	76,3	410	1.830
Tempo determinato	10.745	11.075	3,1	11.480	12.330	7,4	1.415	2.510	77,4	-2.150	-3.765
Apprendistato	915	1.000	9,3	425	575	35,3	180	250	38,9	310	175
Somministrato Ind.	110	580	427,3	70	165	135,7				40	415
Somministrato Det.	22.925	13.220	-42,3	18.860	11.765	-37,6	15	70	366,7	4.050	1.385

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 5.29 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato dei servizi per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni parasubordinate di cui	900	850	-5,6	775	865	11,6	125	-15
Maschi	455	465	2,2	385	440	14,3	70	25
Femmine	445	390	-12,4	390	425	9,0	55	-35
Giovani	185	140	-24,3	180	145	-19,4	5	-5
Over 30	715	710	-0,7	595	720	21,0	120	-10
Italiani	810	810	0,0	705	810	14,9	105	0
Stranieri	90	45	-50,0	70	55	-21,4	20	-10

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

TABELLE E FIGURE - SERVIZI I SEM 2019

Tab. 5.30 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente dei servizi per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019
(val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 19/18	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Posizioni intermittenti	680	680	0,0	450	535	18,9	230	145
di cui								
Maschi	450	445	-1,1	270	340	25,9	180	105
Femmine	235	235	0,0	180	195	8,3	55	40
Giovani	230	235	2,2	155	185	19,4	75	50
Over 30	450	445	-1,1	295	345	16,9	155	100
Italiani	570	560	-1,8	390	445	14,1	180	115
Stranieri	110	120	9,1	60	90	50,0	50	30

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.



LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE

nella provincia di Treviso

Il quinto monitoraggio annuale del “sentiment” delle realtà imprenditoriali della Marca Trevigiana offre una sempre più dettagliata cornice del panorama economico della provincia. La pubblicazione - inserita nel programma di lavoro del “Centro studi sul terziario trevigiano” e che si basa sui risultati di un’indagine somministrata ad un campione selezionato di imprese del terziario - consente ad oggi un’analisi puntuale delle aspettative imprenditoriali del territorio, grazie all’ampia partecipazione delle aziende rispondenti. Nel complesso, emerge un trend positivo delle imprese terziarie, la maggior parte delle quali indica un aumento del fatturato (42,8%) nel corso del 2018 o una sua stabilità (31,5%) rispetto ai volumi del 2017. Un quarto del campione continua invece a riscontrare un calo nelle vendite (25,7%). Registrano le tendenze migliori le attività più strutturate e longeve, situate al di fuori dei centri urbani: si tratta per lo più di società di capitali, composte da un numero di 4-10 addetti e che generano un fatturato annuo compreso tra i 100 mila e 1 milione di euro. La quota maggiore del campione non prevede variazioni significative del fatturato nelle prossime due annualità (2019 e 2020). Le imprese che confidano in un suo incremento, tuttavia, superano quelle che prevedono una sua riduzione. Esprimono maggiori difficoltà le ditte individuali con un massimo di 10 addetti, ubicate all’interno dei centri urbani. Sono attività con oltre 20 anni di esperienza e con un fatturato annuo compreso tra i 50 mila e i 250 mila euro, la cui maggioranza si presenta in flessione già nel corso del 2018. L’andamento delle politiche aziendali previste per l’anno in corso indica, ancora una volta, una realtà imprenditoriale maggiormente orientata agli “investimenti”, focalizzati principalmente su tre settori: “tecnologico” (acquisto di hardware, software e attrezzature), “formativo” (corsi di formazione, esclusa quella obbligatoria) e “comunicativo” (implementazione di strumenti di marketing e comunicazione). Gran parte di esse continua ad incontrare difficoltà nel sostenere i costi legati al mantenimento della propria società (affitti, tasse sull’impresa e sul lavoro) e la riduzione della capacità di spesa riscontrata nella clientela. Fra i temi prioritari per lo sviluppo del settore emergono il contrasto alla concorrenza sleale e all’abusivismo (nei comparti del commercio e del turismo) e la possibilità di accedere a contributi locali, regionali e nazionali (nel comparto dei servizi). Le aziende dichiarano di voler fare sempre meno affidamento sugli istituti di credito, cercando soluzioni alternative che permettano loro un risparmio o una convenienza (flessibilità, contributi, formazione co-finanziata). Nell’anno in corso, è previsto l’avviamento di 36 nuove unità locali - prevalentemente dislocate nel comparto del commercio e all’interno del territorio provinciale - e l’apertura di 293 posizioni lavorative, delle quali 248 con contratto di lavoro subordinato e 45 destinate a collaborazioni autonome. Gli imprenditori favoriscono l’ingresso degli under 40 (in maggior parte fino ai 29 anni), in possesso di diploma superiore o laurea. Per i futuri neoassunti si prospetta un impiego a tempo indeterminato o determinato, principalmente come “commerciali”, “agenti di commercio” e “magazzinieri” nel settore del commercio, come “camerieri”, “addetti al banco” e “cuochi” in quello turistico e come “progettisti” (ingegneri, architetti, designer, editor, ...), “tecnici informatici e delle telecomunicazioni” e “commerciali” nei servizi.

LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE

nella provincia di Treviso

Quinta edizione della rilevazione sull'economia provinciale **"Il terziario nella provincia di Treviso: le aspettative delle imprese"**. Il progetto promosso dal Centro studi sul terziario trevigiano ha l'obiettivo di monitorare, con cadenza annuale, il sentiment delle realtà imprenditoriali legate al territorio, in relazione alla condizione economica del periodo e alle aspettative future. L'indagine è stata condotta su un campione di 682 imprese associate ad Unascom Confcommercio Treviso e ad EBiCom Treviso. Le preziose informazioni ricevute hanno consentito di contestualizzare il quadro economico emerso nel 2018, delineare le aspettative delle imprese per il 2019 e consegnare al fruitore finale una panoramica più esaustiva del settore.

I dati rilevati riguardano un totale di:

- **378 imprese del commercio**, con particolare attenzione alle categorie "Alimentare", "Moda-Fashion", "Casa e arredo", "Elettronica e telecomunicazioni", "Cura della persona, sport e tempo libero" e "Autoveicoli e motocicli";
- **167 imprese del turismo**, distribuite fra le sei categorie "Alberghi e strutture ricettive", "Ristorazione", "Agenzie di viaggi e tour operator", "Organizzazione di convegni e fiere", "Arte, cultura e intrattenimento" e "Attività sportive e centri benessere";
- **137 imprese dei servizi**, distribuite fra le cinque categorie "Trasporti, magazzinaggio e logistica", "Servizi finanziari", "Terziario avanzato", "Servizi alla persona collettivi e individuali" e "Altri servizi alle imprese".

L'indagine si compone di tre parti:

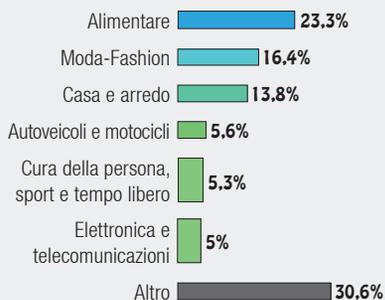
- **la profilazione delle imprese**, che prevede la raccolta dei dati anagrafici degli intervistati, ovvero la forma giuridica, l'età dell'impresa, il numero di addetti e/o di collaboratori, la classe di fatturato, il settore e l'ambito di attività;
- **l'andamento nell'ultimo anno** di attività del fatturato, le politiche di investimento e/o riduzione dei costi attuate dall'impresa e le difficoltà incontrate nello svolgimento della propria attività;
- **l'analisi delle aspettative per il 2019**, ovvero le previsioni sul fatturato, le politiche di investimento e/o di riduzione dei costi future (con particolare attenzione all'apertura di nuove unità locali e all'assunzione di nuovo personale) e i bisogni per l'anno a venire.

LA COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

1. COMMERCIO

Il **55,4%** delle imprese intervistate opera nel settore del commercio.

In particolare, nelle seguenti categorie:



2. TURISMO

Il **24,5%** delle imprese intervistate opera nel settore del turismo.

In particolare, nelle seguenti categorie:



3. SERVIZI

Il **20,1%** delle imprese intervistate opera nel settore dei servizi.

In particolare, nelle seguenti categorie:



Nota: la composizione del campione può essere influenzata dal fatto che la maggior parte delle aziende associate ad Unascom Confcommercio Treviso e ad EBiCom Treviso appartiene al settore del commercio. Il database utilizzato per l'estrazione della mailing list delle aziende a cui è stato inviato il questionario non vede, infatti, una equidistribuzione tra i settori.



IL PROFILO DEL CAMPIONE PER VARIABILE ANAGRAFICA

Il campione analizzato riflette la struttura del tessuto imprenditoriale terziario della provincia, costituito in prevalenza da piccole imprese di lunga tradizione, competitive e soprattutto resilienti. Nella maggior parte dei casi, si tratta di attività con un massimo di 10 addetti, ma sempre più strutturate, presenti sul mercato da più di 10 anni e con un fatturato in crescita su base annua.

FORMA GIURIDICA

Le aziende partecipanti risultano per la maggior parte costituite sotto forma di *Società di capitali* (36,7%), *Ditte individuali* (32,4%) e *Società di persone* (28,2%). Nel complesso, si evidenzia una crescita progressiva delle prime, tendenza che trova riscontro nei dati analizzati nei precedenti capitoli. Marginali le restanti quote.

ETÀ MEDIA

Si tratta di imprese mediamente longeve: quasi la metà è presente sul mercato da più di 20 anni (49,7%) e una buona parte dichiara un'età media tra i 10 e i 20 anni (20,4%) o tra i 4 e i 10 anni (19,5%). La quota di aziende fino a 3 anni (10,4%) è in continua flessione, facendo pensare ad un ridotto tasso di rinnovo imprenditoriale.



FATTURATO

La maggior parte delle aziende intervistate (63,8%) ha realizzato un fatturato inferiore ai 500.000 euro, mentre il 23% di esse presenta volumi compresi fra i 500.000 e i 2.000.000 di euro. Ben il 13,2% ha superato tale soglia. In generale, il fatturato è risultato in aumento rispetto al 2017 per il 42,8% delle imprese del campione.

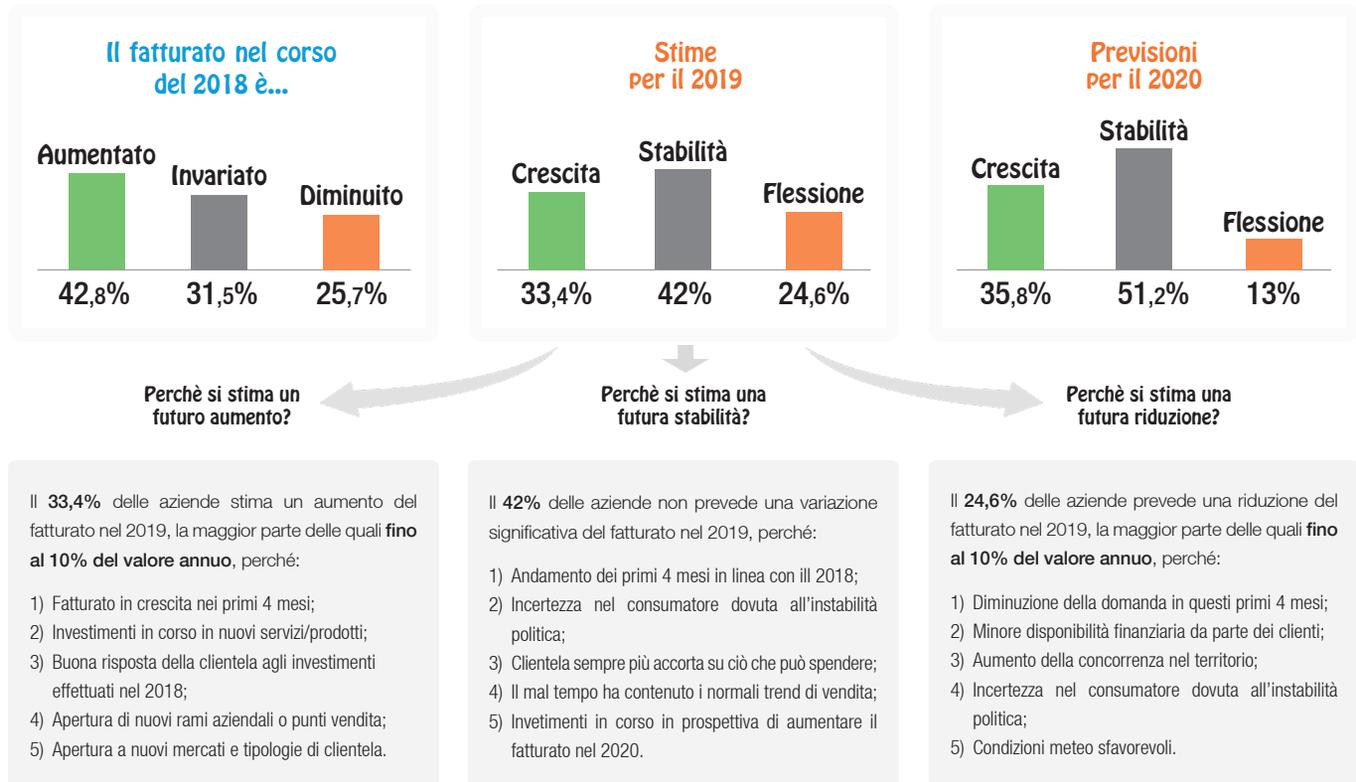
ADDETTI

Quasi la totalità delle aziende intervistate (83,5%) occupa un massimo di 10 lavoratori dipendenti (il 38,6% fino a 3 addetti e il 44,9% da 4 a 10 addetti) e ben il 40,5% si avvale, inoltre, di rapporti di collaborazione con lavoratori o professionisti esterni a partita IVA, per la maggior parte fino a un massimo di 3 (68,1%).

L'ANDAMENTO DEL FATTURATO

Prosegue il trend positivo delle imprese terziarie intervistate nel trevigiano, la maggior parte delle quali indica un aumento del fatturato (42,8%) nel corso del 2018 o una sua stabilità (31,5%) rispetto ai volumi del 2017. Un quarto del campione continua invece a riscontrare un calo nelle vendite (25,7%). Registrano le **tendenze migliori** le attività più strutturate e longeve, situate al di fuori dei centri urbani: si tratta per lo più di società di capitali, composte da un numero di 4-10 addetti e che generano un fatturato annuo compreso tra i 100 mila e 1 milione di euro.

La quota maggiore del campione non prevede variazioni significative del fatturato nelle prossime due annualità (2019 e 2020). Le imprese che confidano in un suo incremento, tuttavia, superano quelle che prevedono una sua riduzione. Esprimono **maggiori difficoltà** le ditte individuali con un massimo di 10 addetti, ubicate all'interno dei centri urbani: attività con oltre 20 anni di esperienza e con un fatturato annuo compreso tra i 50 mila e i 250 mila euro, la cui maggioranza si presenta in flessione già nel corso del 2018.



LE DIFFICOLTÀ RISCONTRATE E LE TENDENZE

Gran parte degli intervistati continua ad incontrare difficoltà nel sostenere i costi legati al mantenimento della propria società (affitti, tasse sull'impresa e sul lavoro) e una **riduzione della spesa da parte della clientela**. Nello specifico, il commercio evidenzia un calo della domanda, il turismo una carenza di personale qualificato e i servizi un problema di ritardo degli incassi. In prospettiva, le aziende dichiarano di voler fare **sempre meno affidamento sugli istituti di credito**, cercando soluzioni alternative che permettano loro un risparmio o una convenienza (flessibilità, contributi, formazione co-finanziata).

LE DIFFICOLTÀ PIÙ INCONTRATE NEL 2018*

L'**89,7%** delle aziende intervistate **“ha riscontrato determinate difficoltà”** nel corso del 2018, così espresse:



TENDENZE NELL'UTILIZZO DI:

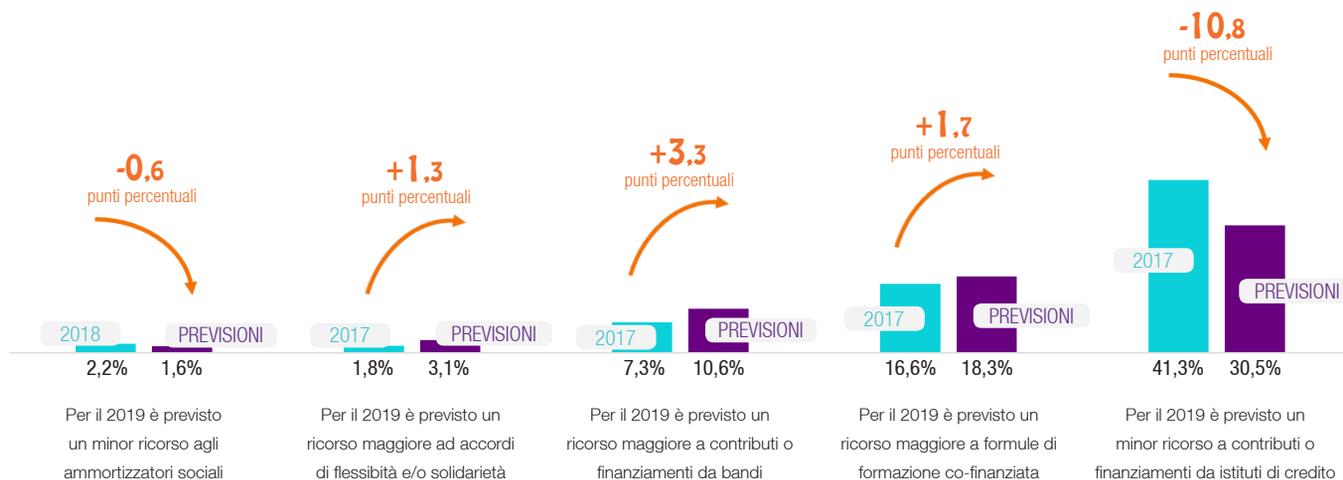
Ammortizzatori sociali

Accordi di flessibilità e/o solidarietà

Contributi/finanziamenti da bandi

Formazione co-finanziata

Contributi/finanziamenti da istituti di credito

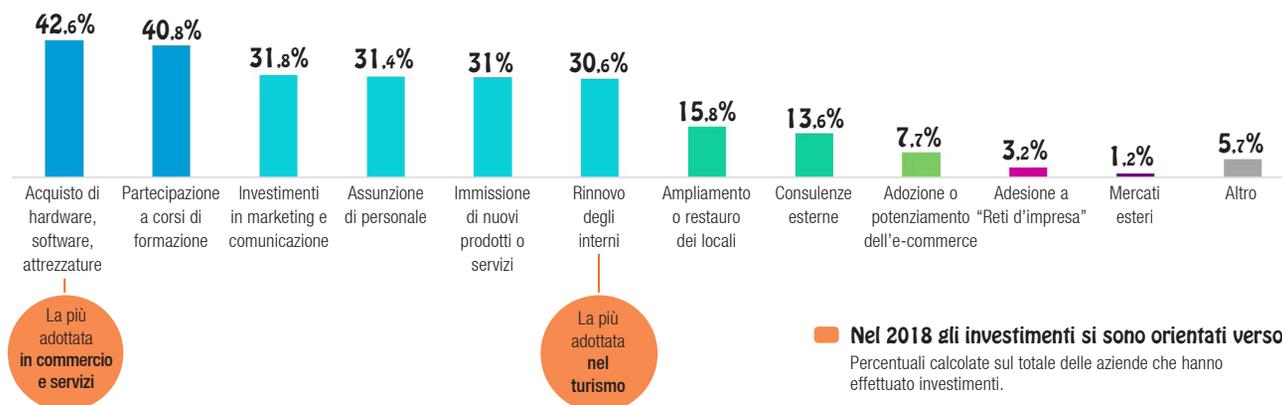


* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

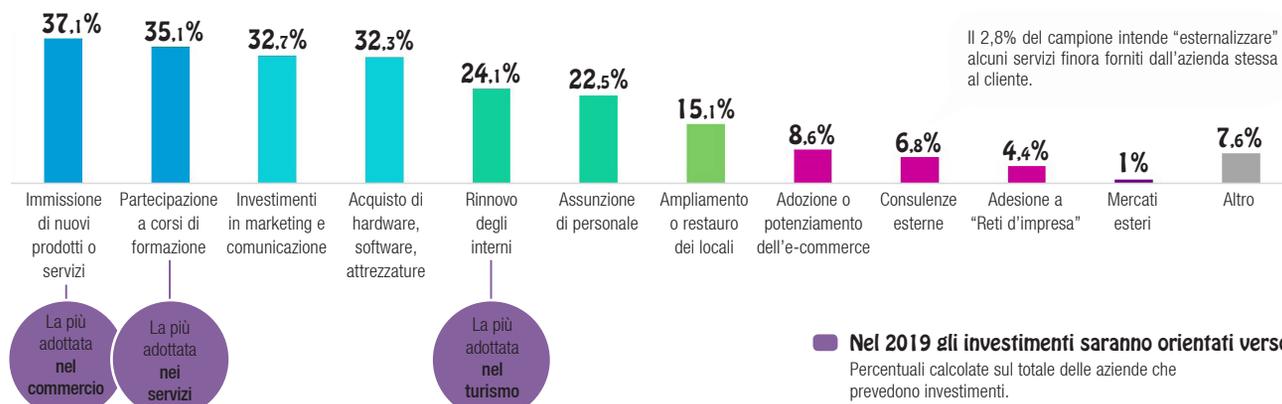
LE POLITICHE DI INVESTIMENTO

La maggior parte delle aziende intervistate investe in tre principali settori: **tecnologico** (acquisto di hardware, software e attrezzature), **formativo** (esclusa quella obbligatoria) e **comunicativo** (strumenti di marketing), in previsione di immettere nuovi prodotti sul mercato.

PROPENSIONE 2018: il numero di aziende che ha adottato "politiche di investimento" è pari al 74,3% del campione



PROPENSIONE 2019: il numero di aziende che ha adottato o stima di adottare "politiche di investimento" è pari al 73,6% del campione

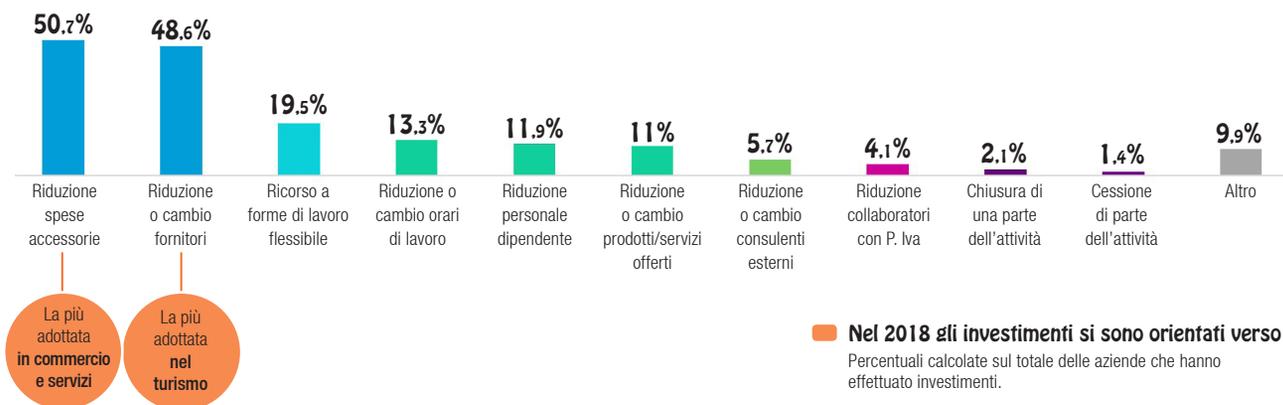


* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

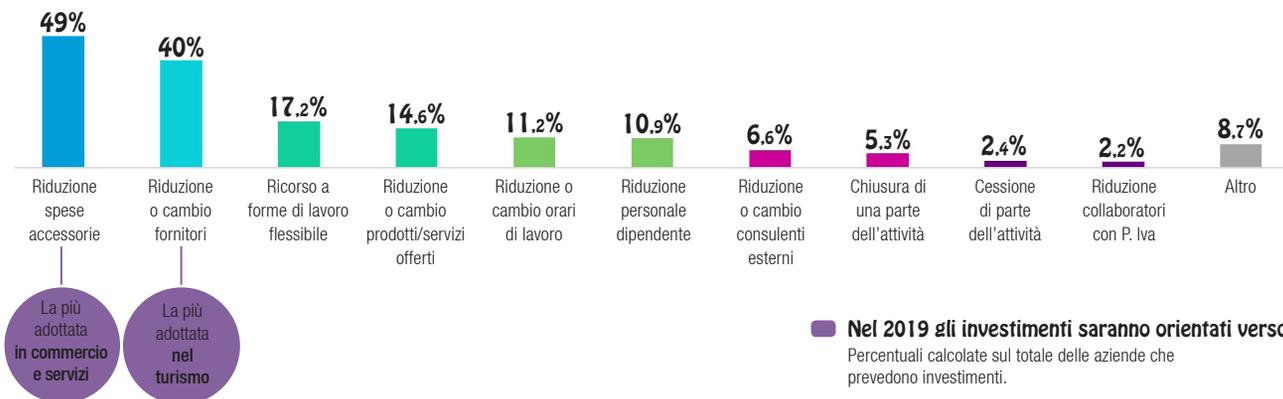
LE POLITICHE DI RIDUZIONE DEI COSTI

La maggior parte delle aziende interviene su tre principali tipologie di costo: **oneri accessori** (spese non strettamente indispensabili all'attività), **fornitori** (riduzione o cambiamento di utenze, materie prime, etc.) e **personale** (ricorso a forme contrattuali più flessibili).

PROPENSIONE 2018: il numero di aziende che ha adottato politiche di "riduzione dei costi" è pari al 63,9% del campione



PROPENSIONE 2019: il numero di aziende che ha adottato o stima di adottare politiche di "riduzione dei costi" è pari al 60,4% del campione



* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

COSA CHIEDONO LE AZIENDE

Aumenta il numero di aziende che nel corso del 2019 non ha necessità di impiegare politiche di riduzione dei costi, o perché non intende adottare “alcuna strategia” (+1,2 punti percentuali) o perché stima di effettuare “solamente investimenti” (+2,3 punti percentuali) da qui alla fine dell’anno.

Per favorire ulteriormente lo sviluppo del settore, le imprese chiedono un maggior supporto istituzionale in ambito fiscale, burocratico e del lavoro. Fra i **temi prioritari per le aziende** trevigiane emergono il contrasto alla concorrenza sleale e all’abusivismo (nei comparti del commercio e del turismo) e la possibilità di accedere a contributi locali, regionali e nazionali (nel comparto dei servizi).

RICHIESTE ALLE ISTITUZIONI PER IL 2019*

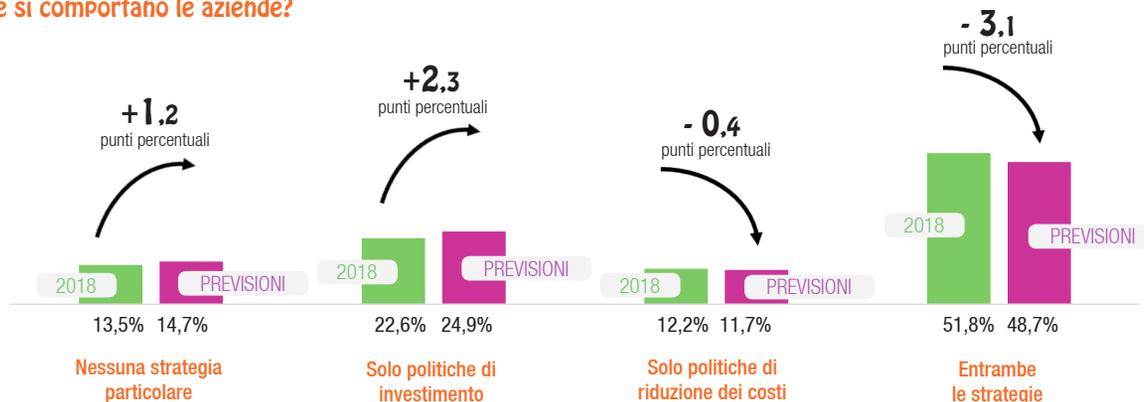
Il 93% delle aziende in “vorrebbe un maggior supporto dalle Istituzioni” in ambito di:



Ulteriori richieste:

- 1) Tutela dei crediti nei confronti di clienti insolventi
- 2) Abbassamento dell'IVA per i negozi di vicinato
- 3) Consulenza sull'avvio di progetti innovativi a maggior valore
- 4) Potenziamento infrastrutture (Wi-Fi, linee telefoniche, etc.)
- 5) Sistema più selettivo per l'attribuzione delle licenze ai commercianti

Come si comportano le aziende?

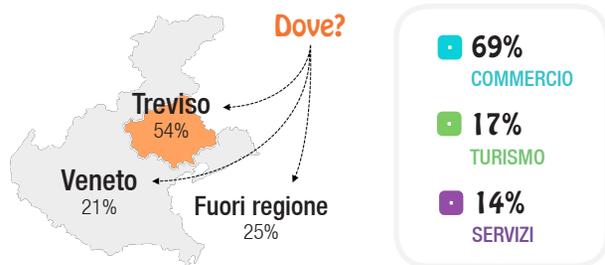


* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

LE PROSPETTIVE DI NUOVE APERTURE E DI NUOVE ASSUNZIONI

NUOVE APERTURE NEL 2019

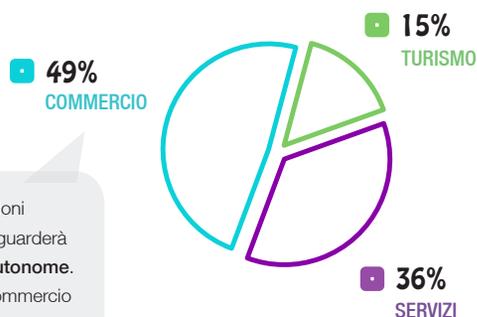
Il **3,5%** delle aziende **prevede di aprire** in media 1,5 nuove unità locali nel corso del 2019, così distribuite all'interno dei settori e del territorio:



Sono 24 (3,5%) le imprese intervistate che prevedono di aprire nuove unità locali secondarie nel corso del 2019, per un totale di 36 localizzazioni, prevalentemente allocate nel comparto del commercio e all'interno della provincia. Altre 30 (4,4%), in maggior parte operanti nel commercio e nei servizi, inaugureranno nuovi rami d'impresa, mentre in 33 (4,8%) trasferiranno l'attività o parte di essa in altro luogo della Marca Trevigiana. Un totale di 113 (16,6%) aziende, invece, stimano di attivare 293 nuove posizioni lavorative nel complesso, delle quali 248 destinate a personale dipendente e 45 a collaboratori autonomi.

NUOVE ASSUNZIONI NEL 2019

Il **16,6%** delle aziende **prevede di acquisire** in media 2,6 nuovi addetti nel corso del 2019, così distribuiti all'interno dei settori:

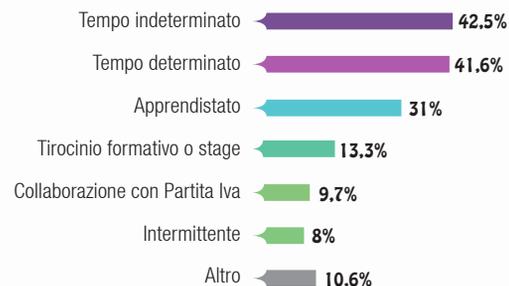


Delle nuove posizioni previste, il **15%** riguarderà **collaborazioni autonome**. Il comparto del commercio è quello che ne usufruirà maggiormente (51% del totale).

Delle nuove posizioni previste, l'**85%** riguarderà **lavoratori dipendenti**, la maggior parte dei quali verrà impiegato con un contratto a tempo indeterminato o determinato.

Con quale forma contrattuale*?

Percentuale delle aziende che prevedono di utilizzare una determinata forma contrattuale



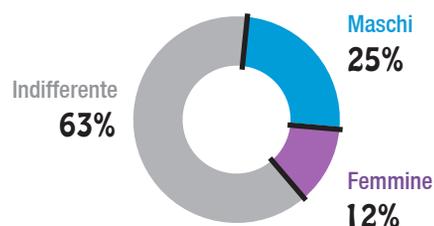
* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

L'ORIENTAMENTO DELLE AZIENDE SUL PERSONALE DA ASSUMERE

Anche nel 2019 le aziende intervistate favoriscono l'ingresso dei più giovani, dichiarando di voler assumere lavoratori di età compresa tra i 18 e i 39 anni (in maggior parte fino ai 29), in possesso di diploma superiore o di laurea e, possibilmente, con esperienza maturata in imprese dello stesso settore. Il genere non risulta determinante nella scelta, anche se chi esprime una preferenza propende per quello maschile. Si presentano di seguito i profili delle figure professionali maggiormente richieste all'interno dei tre settori del terziario, ricostruiti attraverso le indicazioni fornite dalle imprese.

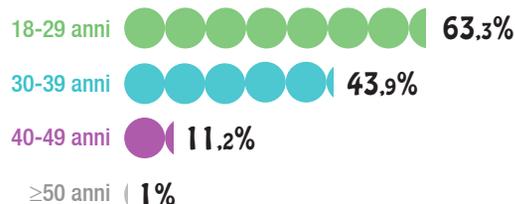
CHE GENERE RICHIEDONO?

La maggioranza delle aziende ritiene "indifferente" il genere.



CHE ETÀ RICHIEDONO*?

L'86,7% delle aziende preferirebbe assumere personale appartenente alle seguenti fasce d'età:



Per il 13,3% delle aziende è "indifferente".

CHE DIPLOMA RICHIEDONO*?

Il 95,6% delle aziende preferirebbe assumere personale con i seguenti titoli di studio:



Il 4,4% delle aziende "non richiede una qualche formazione specifica".

CHE ESPERIENZA RICHIEDONO*?

L'83,2% delle aziende preferirebbe assumere personale con la seguente esperienza lavorativa:



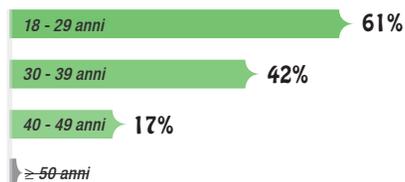
Il 16,8% delle aziende "non richiede esperienza in ambito lavorativo".

* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL "COMMERCIO"

FASCE D'ETÀ*

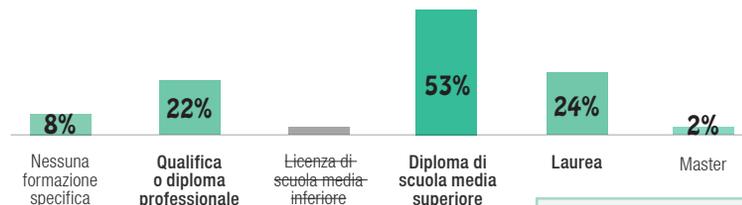
L'84% delle aziende preferirebbe:



Per il 16% delle aziende è "indifferente".

LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



Indirizzi professionali più richiesti:

- Abbigliamento, calzature
- Meccanico, elettrico ed elettronico
- Servizi di vendita

Indirizzi di diploma più richiesti:

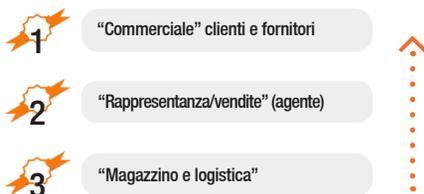
- Meccanica, mecatronica ed energia
- Amministrazione, finanza e marketing
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera
- Servizi commerciali

Indirizzi di laurea più richiesti:

- Economico
- Architettura e urbanistica
- Geo-biologico e biotecnologie
- Giuridico
- Ingegneria elettronica, dell'informazione e industriale

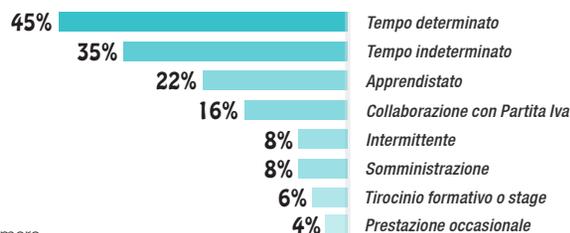
RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



FORME CONTRATTUALI*

Percentuale di aziende che prevedono di attivare nuove posizioni adottando i seguenti contratti:



ESPERIENZA RICHIESTA*

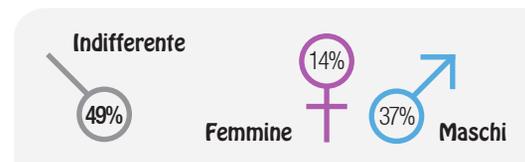
Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza:



- In imprese dello stesso settore **39%**
- Nella stessa mansione **31%**
- Di lavoro generica **22%**
- Senza esperienza (primo impiego) **12%**
- In stage o tirocini post diploma **8%**
- In stage scolastici **6%**

GENERE

Per più della metà delle aziende è "indifferente".

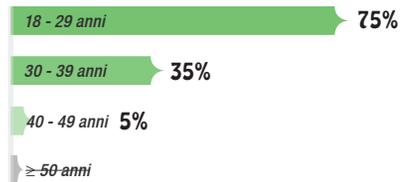


* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL "TURISMO"

FASCE D'ETÀ*

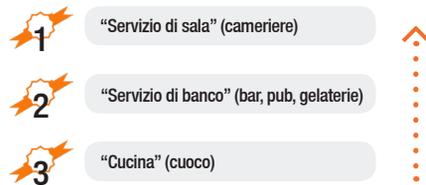
L' 87% delle aziende preferirebbe:



Per il 13% delle aziende è "indifferente".

RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



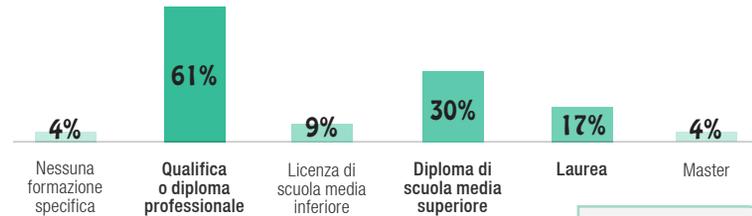
ESPERIENZA RICHIESTA*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza:

- In imprese dello stesso settore **35%**
- Di lavoro generica **30%**
- Senza esperienza (primo impiego) **26%**
- In stage o tirocini post diploma **22%**
- Nella stessa mansione **17%**
- In stage scolastici **17%**

LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



I indirizzi professionali più richiesti:

- Ristorazione

I indirizzi di diploma più richiesti:

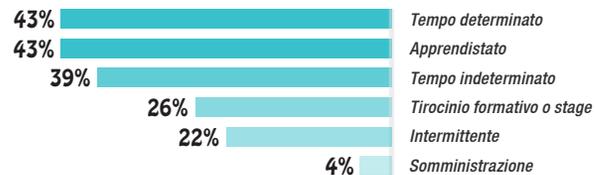
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera
- Linguistico

I indirizzi di laurea più richiesti:

- Agrario, agroalimentare, zootecnico
- Economico

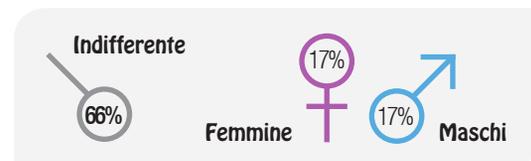
FORME CONTRATTUALI*

Percentuale di aziende che prevedono di attivare nuove posizioni adottando i seguenti contratti:



GENERE

Per più di due terzi delle aziende è "indifferente".

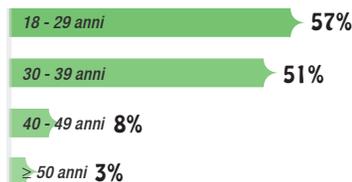


* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEI "SERVIZI"

FASCE D'ETÀ*

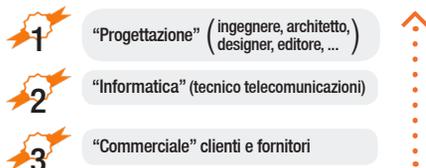
L'83% delle aziende preferirebbe:



Per il 17% delle aziende è "indifferente".

RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



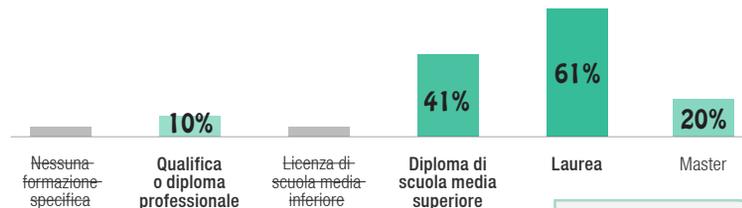
ESPERIENZA RICHIESTA*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza:

- In imprese dello stesso settore **54%**
- In stage o tirocini post diploma **27%**
- Di lavoro generica **20%**
- Senza esperienza (primo impiego) **17%**
- Nella stessa mansione **17%**
- In stage scolastici **15%**

LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



Indirizzi professionali più richiesti:

- Meccanico, elettrico ed elettronico
- Amministrativo-segretariale

Indirizzi di diploma più richiesti:

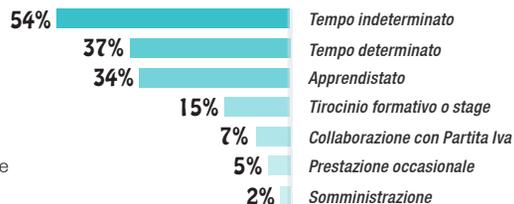
- Amministrazione, finanza e mkt
- Meccanica, mecatronica ed energia
- Informatica e telecomunicazioni
- Chimica, materiali e biotecnologie
- Costruzioni, ambiente e territorio
- Trasporti e logistica

Indirizzi di laurea più richiesti:

- Economico
- Ingegneria elettronica e dell'informazione
- Ingegneria civile e ambientale
- Ingegneria industriale
- Chimico-farmaceutico

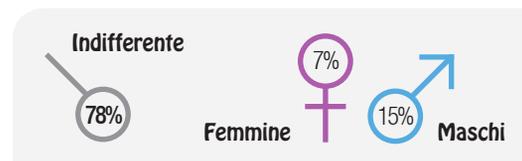
FORME CONTRATTUALI*

Percentuale di aziende che prevedono di attivare nuove posizioni adottando i seguenti contratti:



GENERE

Per più di tre quarti delle aziende è "indifferente".



* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.



FOCUS

Il turismo e la filiera produttiva

Il focus elaborato da Ciset presenta una valutazione del valore economico del turismo nella provincia di Treviso, incrociando i dati disponibili dal lato domanda con quelli dal lato offerta. Sulla base dei comportamenti di acquisto e di consumo dei turisti, si è giunti ad una stima del fatturato turistico nella provincia di Treviso e alla definizione della filiera turistica, determinando i principali settori produttivi coinvolti. In secondo luogo, si è cercato di stimare quanta parte della produzione di tali settori possa essere imputabile al consumo turistico (e non ad altri consumi, quali quelli di residenti, etc.), a partire dalle risposte degli operatori del terziario contenute nell'indagine condotta in collaborazione con il Centro Studi, in mancanza di dati ufficiali sulla produzione. Considerando innanzitutto la componente internazionale, a fronte di una spesa media pro-capite giornaliera dei turisti stranieri di 86€, la spesa complessiva da questi sostenuta è stimata in circa 248 milioni di euro, alimentati da due prodotti turistici prevalenti: il turismo "business" (127 milioni di euro) e il turismo "leisure" (48 milioni di euro), soprattutto culturale e del paesaggio culturale, ai quali si aggiunge la componente dei viaggi per "altri motivi personali" (73 milioni di euro). Dal lato della domanda domestica, invece, data una spesa media pro-capite giornaliera di 104€, la spesa prodotta dai turisti italiani equivale a circa 240 milioni di euro, derivanti anche in questo caso principalmente dal turismo culturale e dal turismo business. Complessivamente, quindi, il fatturato del turismo in provincia di Treviso è stimato in circa 488 milioni di euro, di cui il 75% assorbiti dai settori della ricettività, della ristorazione e del commercio, che si qualificano quindi come le attività più rilevanti della filiera turistica. Dalla ricettività è prodotto il 38% dei 488 milioni di fatturato, dalla ristorazione il 19% e dal commercio un altro 18%. Seguono i trasporti usati dai turisti per gli spostamenti a destinazione (14% del fatturato), i servizi (ricreativi e di intrattenimento, culturali, etc.) e altre attività produttive non classificate (circa il 5% ciascuno). Dal lato dell'offerta, secondo l'opinione diretta degli operatori della provincia intervistati, è mediamente del 6% la quota di produzione nelle imprese del terziario imputabile ai consumi turistici. Tale quota risulta inferiore nel comparto del commercio e in quello dei servizi, nei quali al turismo si deve circa il 2% del business delle imprese (5% secondo gli operatori del commercio Moda-Fashion), mentre è ovviamente superiore nel comparto delle attività turistiche e del tempo libero, in cui circa il 16% del fatturato è ascrivibile al turismo. Nelle attività ricettive il contributo del turismo arriva al 47%, mentre si ferma all'11% nella ristorazione. Tuttavia, vuoi forse per una percezione del turismo un po' sfocata da parte di alcuni operatori, legata alla difficoltà di riconoscere tutti i possibili turisti e di distinguerli da altre categorie di clienti, c'è motivo di credere che la quota imputabile al turismo sia sottostimata e che il turismo ricopra un ruolo più rilevante. Per questo, ci si auspica che in futuro sia possibile disporre dei dati sulla produzione con dettaglio provinciale, per poter applicare un approccio simile a quello usato a livello nazionale nel Conto Satellite Nazionale e giungere così ad una stima più completa e metodologicamente più idonea del peso del turismo sull'economia provinciale.

IL TURISMO E LA FILIERA PRODUTTIVA

nella provincia di Treviso

A CURA DI CISET – CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ECONOMIA TURISTICA

Introduzione

Per stimare il valore del turismo e il suo contributo all'economia di una destinazione (un Paese, una regione, etc.) non si può prescindere dal fatto che il settore del turismo si definisce sulla base delle attività dei visitatori e, in particolare, sulla base dell'insieme di beni e servizi da loro acquistati durante e in funzione della loro esperienza di soggiorno. Ne deriva che, a differenza di altre industrie, quella turistica ricavi le sue caratteristiche strutturali e la sua dimensione dalle dinamiche quantitative e qualitative della domanda che la attiva. Si tratta di una peculiarità estremamente significativa e sulla quale è necessario soffermarsi, in quanto è responsabile di una certa difficoltà nel definire sia a livello terminologico sia a livello operativo il turismo stesso e la relativa industria. La filiera produttiva può essere infatti opportunamente definita e misurata solo a partire dal comportamento di consumo del visitatore.

È il visitatore stesso che, attraverso i suoi atti di consumo, determina i beni e i servizi (alloggio, ristorazione, trasporto, attività ricreative, prodotti artigianali ed enogastronomici, etc.) che compongono il suo paniere di spesa e così la produzione turistica. Se è vero che i turisti richiedono prevalentemente alloggio, trasporto, vitto e ricreazione, è vero anche che non c'è motivo per cui i turisti debbano limitarsi solo a questi servizi. Si pensi, solo a titolo esemplificativo, all'acquisto da parte dei visitatori di souvenir, capi di abbigliamento, prodotti artigianali ed enogastronomici locali, libri, etc. Il consumo turistico può inoltre differenziarsi in ciascuna destinazione, in relazione alla capacità di spesa e ai comportamenti di consumo che possono variare anche consistentemente a seconda degli specifici segmenti (si pensi, ad esempio, alla differenza tra italiani e stranieri e, tra questi, tra turisti europei ed extraeuropei o alla differenza tra turisti culturali e turisti balneari).

Al tempo stesso, non si può ignorare il fatto che i beni e servizi acquistati dai turisti siano difficilmente distinguibili da quelli

comprati da altri consumatori non turisti. Basti pensare al sistema di trasporto o ai ristoranti, sfruttati principalmente da residenti, pendolari o da altre persone non considerabili come turisti. Il consumo turistico è, in altre parole, non esclusivo e così anche le imprese che danno luogo a tali beni e servizi non necessariamente producono in via esclusiva per i turisti.

Di conseguenza, i consumi turistici si qualificano come “tutti”, mentre solo i beni e servizi acquistati di volta in volta dai turisti e, in parallelo, l'industria turistica come “l'insieme di tutte le imprese che producono in toto o in parte i beni e servizi oggetto del consumo turistico”. L'industria turistica si contraddistingue così per essere multiforme (essendo il consumo turistico composito), atipica (la produzione turistica diventa tale nel momento e nel luogo in cui essa viene acquistata dal consumatore turista) e non definibile una volta per tutte.

Dal punto di vista dei prodotti, vengono considerati caratteristici del turismo quei beni e servizi che, in assenza di visitatori, tenderebbero a scomparire o il cui consumo verrebbe

ridotto significativamente. In analogia, sono identificate come “caratteristiche” quella attività economiche il cui *output* principale è rappresentato da beni e servizi caratteristici del turismo. Le altre attività, a seconda di quanto la produzione sia destinata al turismo o meno, sono considerate come attività “connesse o non specifiche”.

Quantificare il ruolo economico del turismo in un determinato sistema produttivo implica definire in primo luogo la filiera e le varie interdipendenze - risalendo al comparto turistico a partire dal consumo turistico (la spesa turistica) - e in secondo luogo incrociare le informazioni dal lato della domanda con le informazioni dal lato dell’offerta. Una volta definita per un certo livello territoriale la struttura della filiera turistica, sulla base del comportamento di consumo del turista, è necessario mettere in relazione la domanda turistica (ossia la spesa generati dai turisti) con l’offerta (ossia con il valore della produzione), quantificando così, da una parte, quanto ciascun settore economico contribuisca al fatturato turistico e, dall’altra, in che misura la produzione di ciascun settore venga attivata direttamente dai consumi turistici.

La valutazione della dimensione economica del turismo rappresenta un’operazione complessa, data la necessità di impiegare e integrare dati sul turismo derivanti da diverse fonti statistiche, che necessitano di essere armonizzati e che non sempre purtroppo sono disponibili, soprattutto tanto più il livello territoriale si riduce. A livello nazionale, la valutazione è condotta attraverso il Conto Satellite - CST, predisposto per l’Italia dall’ISTAT, che costituisce lo strumento riconosciuto e raccomandato a livello internazionale per la rappresentazione del settore turistico, in quanto integra (in un quadro coerente e in un contesto statistico armonizzato) informazioni sulla domanda e sull’offerta turistica. A livello regionale, invece,

nonostante non sia ancora possibile contare su un CST specifico per la regione, sono state condotte per il Veneto diverse valutazioni che hanno consentito di dare una misura del peso del turismo sull’economia regionale. Molto più complesso è, invece, lo studio dal lato sub-regionale, data la mancanza o l’incompletezza di alcuni dati sulla spesa turistica e sul valore della produzione, che rendono difficoltosa una stima dell’impatto del turismo sull’economia territoriale.

Ciò nonostante, l’obiettivo della presente analisi consiste nel fornire - attraverso l’elaborazione dei dati disponibili e integrando il lato della domanda e quello dell’offerta - una stima della spesa turistica specificatamente per la provincia di Treviso e una ricostruzione della filiera turistica, identificando le principali attività produttive che ne fanno parte e il contributo del turismo a ciascuna di queste.

Il focus presenta e commenta, innanzitutto, i dati riferiti al paniere di consumo dei turisti stranieri e italiani della provincia di Treviso e alla spesa media da questi sostenuta in loco, per arrivare così ad una stima della spesa turistica complessiva - di fatto il fatturato turistico - e ad una valutazione delle attività produttive coinvolte. Accanto a tale approccio che possiamo definire “da domanda”, a partire dall’elaborazione dei risultati dell’indagine sulle aspettative delle aziende terziarie, condotta in collaborazione con il Centro Studi, si propone anche un’analisi dal lato dell’offerta, esaminando le risposte fornite dagli stessi operatori del terziario su quanta parte del loro fatturato dipendenta o meno dal turismo. Sulla base dell’analisi congiunta e del confronto di tali informazioni (lato domanda e lato offerta), si ragionerà in seguito sulla possibilità di derivare una misura del peso del comparto turistico per l’economia locale.

DALLA SPESA TURISTICA ALLA FILIERA

Il lato internazionale del turismo: le caratteristiche della spesa sostenuta dai turisti stranieri

Alcuni cenni metodologici

Il turismo internazionale esercita un peso rilevante in provincia di Treviso, considerato che movimentata oltre la metà dei flussi turistici (55% del totale arrivi e 52% del totale presenze). Per questo, si ritiene utile iniziare l'analisi sulla spesa turistica, partendo dal lato internazionale del turismo e fornendo innanzitutto un quadro sui comportamenti di spesa specifici dei turisti stranieri e sulle caratteristiche della spesa da questi generata nella provincia di Treviso, per l'acquisto di tutti i beni e servizi consumati e fruiti in loco durante il loro soggiorno (dall'alloggio alla ristorazione, dai trasporti alla visita delle attrazioni, dai *souvenir* e altri prodotti ad altre attività ricreative, etc.). Come anticipato nell'introduzione, è proprio a partire dall'analisi dei comportamenti di spesa e da come questi si caratterizzano a seconda dei principali mercati e prodotti, che è possibile risalire ad una stima della spesa turistica complessiva.

Le informazioni di seguito commentate derivano dall'analisi e dalle elaborazioni condotte da Ciset (a partire dai dati

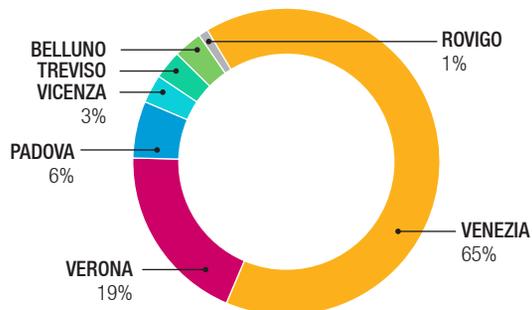
dell'indagine di Banca d'Italia sul turismo internazionale in Italia¹, riferiti specificatamente alla provincia di Treviso). Considerato che, ad un livello di dettaglio provinciale, i dati di Banca d'Italia potrebbero risentire di qualche anomalia, l'analisi svolta si è basata su un confronto dei dati dell'ultimo anno disponibile (2018) con quelli degli anni precedenti e ha tenuto conto anche delle statistiche ufficiali su arrivi e presenze pubblicate dalla Direzione Statistica della Regione Veneto, al fine di costruire un quadro quanto più veritiero possibile.

I turisti internazionali visti attraverso la loro spesa

Un primo elemento utile per contestualizzare la dimensione della spesa turistica provinciale viene dal confronto con il dato regionale (fig. 7.1). Dalle rilevazioni di Banca d'Italia, emerge come la spesa turistica degli stranieri in provincia di Treviso equivalga a circa il 3% dell'intera spesa turistica internazionale in Veneto, in linea con le quote che si ricavano dalle statistiche ufficiali su arrivi e presenze. Se ad una prima lettura la quota della provincia sul totale della spesa regionale possa sembrare piuttosto marginale, non si deve dimenticare che il ruolo rilevante della città di Venezia - come pure quello del litorale e del lago di Garda - tendano a "sminuire" quello

1. I dati di Banca d'Italia sul turismo internazionale in Italia derivano dall'indagine condotta annualmente da Banca d'Italia alle frontiere tra i turisti internazionali che hanno fatto un viaggio in Italia e che stanno per lasciare il Paese. L'indagine sul turismo internazionale in Italia di Banca d'Italia può essere ritenuta la principale fonte a riguardo della spesa sostenuta dai turisti stranieri in Italia e dei loro comportamenti di spesa, considerata l'autorevolezza dell'istituto che conduce l'indagine stessa (Banca d'Italia per l'appunto). I dati si riferiscono alla spesa sostenuta dai turisti per tutti i servizi da loro fruiti durante il loro soggiorno (alloggio, vitto, trasporti all'interno della destinazione, intrattenimento e altre attività, etc.) e include sia i turisti che alloggiano in strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere registrate sia quelli che alloggiano in case private (parenti e amici, etc.) e in altri alloggi non registrati.

Fig. 7.1 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale nella regione Veneto per provincia (val. %)

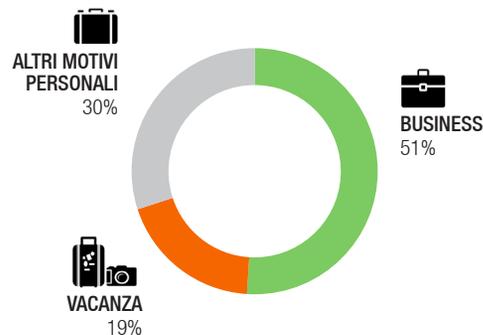


Fonte: elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

che è l'apporto delle altre località venete (tra cui la provincia di Treviso), che invece non è affatto da sottovalutare.

Una seconda informazione importante è quella sui **“motivi del viaggio”**. Essa consente di fare delle valutazioni sui prodotti turistici che maggiormente contribuiscono a generare valore per la provincia di Treviso. In figura 7.2 emerge come il turismo business (congressuale e di lavoro), movimentato dal consistente e vivace tessuto produttivo che caratterizza la Marca, rappresenti un prodotto turistico di estrema rilevanza per la provincia, tanto che il 51% della spesa degli stranieri in provincia è generato da turisti in viaggio per affari e/o per partecipare a fiere ed eventi congressuali. In termini di turismo business, la Marca gioca tra l'altro un ruolo importante a livello regionale, tanto che sul totale della spesa turistica internazionale per viaggi d'affari e congressuali in Veneto, il 16% è da attribuire proprio alla provincia di Treviso (contro una quota del 4% se si considera la

Fig. 7.2 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale in provincia di Treviso per motivo del viaggio (val. %)

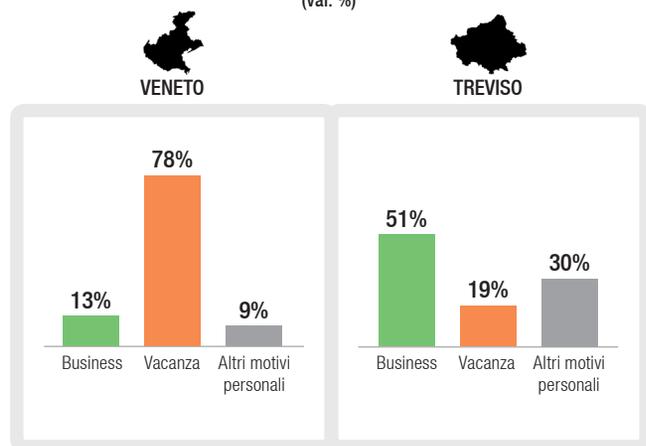


Fonte: elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

spesa complessiva). Accanto al 51% del turismo business, un altro 30% della spesa in provincia è alimentato da viaggi per altri motivi personali, principalmente la visita a parenti e amici, mentre la componente di turismo da vacanza leisure vera e propria vale il 19% della spesa.

Come evidenziato nel grafico successivo (fig. 7.3), il confronto con il dato riferito all'intera regione Veneto mette in luce le specificità che caratterizzano il turismo della Marca rispetto alla media regionale, rendendo ancora più evidente l'importanza del turismo business. Mentre, infatti, questo vale oltre la metà della spesa in provincia di Treviso, nell'intera regione si riduce mediamente al 13%. Considerata la varietà di destinazioni presenti nel territorio regionale (dal culturale al lacuale, dal balneare al montano) e la presenza di alcune destinazioni molto forti, in media in Veneto prevale nettamente il turismo legato alla vacanza leisure *tout court* (78% della spesa regionale), mentre

Fig. 7.3 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale nella regione Veneto e in provincia di Treviso per motivo del viaggio (val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

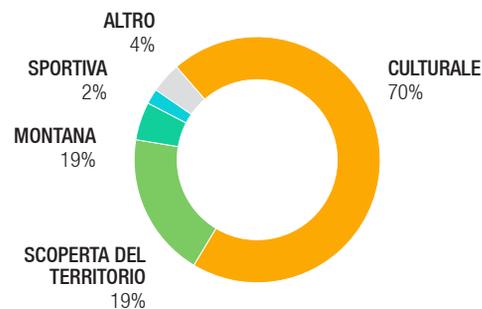
è limitato il ruolo dei viaggi alimentati da altri motivi personali (9%), che invece in provincia di Treviso è piuttosto significativo.

Focalizzando l'attenzione sulla sola spesa per vacanza, si osserva come il turismo leisure nella Marca (fig. 7.4) si contraddistingua per una connotazione di tipo prevalentemente culturale. Il 70% della spesa per vacanza (13% della spesa complessiva) è sostenuto, infatti, da turisti motivati dalla visita alle città d'arte e alle principali attrazioni culturali, quali musei, mostre, etc. (si pensi in primis alla città di Treviso, ma anche agli altri principali centri storici e artistici della provincia - quali Aso, Conegliano, etc. - come anche ai luoghi della Grande Guerra). Sempre più, oggi, si osservano da parte del turista un interesse e una fruizione allargata del patrimonio culturale della destinazione, includendo beni storico-artistici "minori," piccoli borghi, aspetti della cultura materiale e immateriale (tradizioni, antichi saperi, etc.) legati,

ad esempio, alle produzioni artigianali ed enogastronomiche tipiche. Questo turismo, che potremmo definire "di scoperta del territorio", è solitamente motivato non da una singola specifica attrazione, ma dall'insieme di caratteristiche ambientali, socioeconomiche e culturali che identificano e distinguono una determinata area.

Per questo, secondo la definizione coniata dal Ciset, si può parlare di "turismo del paesaggio culturale". Questo turismo è senza dubbio rintracciabile anche e soprattutto in provincia di Treviso, nella quale quasi il 20% della spesa per vacanza deriva proprio da viaggi di scoperta del territorio, motivati per l'appunto dal cosiddetto paesaggio culturale nel suo insieme, basato in questo caso sulle risorse enogastronomiche (in primis la produzione vitivinicola, con il Prosecco - tra l'altro da poco riconosciuto Patrimonio Unesco) e sulla presenza di contesti naturalistici e paesaggistici di pregio (le colline del Prosecco, il Montello, l'area pedemontana, i piccoli borghi, etc.), in cui

Fig. 7.4 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale per vacanza in provincia di Treviso per motivazione della vacanza (val. %)

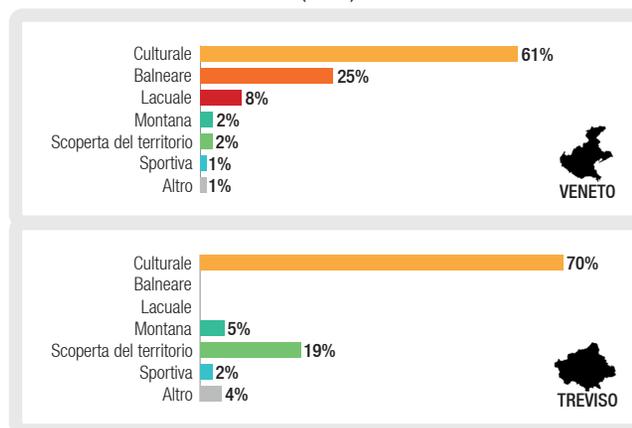


Fonte: elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

la storia lasciata dall'attività dell'uomo si fonde con la natura. Come spiegato, dato che il turista manifesta un interesse ampio per tale patrimonio, è difficile distinguere un'attenzione prevalente per uno specifico elemento. Cercando comunque di "scomporre" le motivazioni alla base del turismo del paesaggio culturale in provincia di Treviso, emerge su tutti l'interesse di conoscere e provare l'enogastronomia locale, a cui si deve l'11% dell'intera spesa per vacanza nella provincia. Non si deve dimenticare, inoltre, che turismo culturale in senso stretto e turismo di scoperta sono molto legati tra loro: molto frequentemente il turista è motivato, ancora una volta, da più componenti e svolge attività in loco associabili in parte all'uno e in parte all'altro, tanto che questo può avere difficoltà nel definire esattamente la motivazione della sua vacanza. Questo spiega perché le quote del turismo culturale e di quello di scoperta siano in alcuni anni differenti, con un maggiore peso del primo in alcuni anni e del secondo in altri. Non vi è dubbio comunque che il turismo culturale in provincia di Treviso, dato il tipo di esperienza vissuta dai turisti e in relazione al tipo di risorse presenti nell'area, debba essere inteso in un senso più ampio del termine e non solo limitato alle città d'arte e ai principali beni monumentali e storico-artistici. Tra l'altro, la spesa generata dal turismo di scoperta e del paesaggio culturale in provincia di Treviso rappresenta il 12% dell'intera spesa regionale riferita a questo prodotto, evidenziando così il peso per nulla irrilevante della Marca su questo tipo di fruizione (contro una quota del 4% rispetto alla spesa complessiva).

Guardando al confronto con il dato medio regionale (fig. 7.5), emerge ancor di più come il turismo di scoperta, che in Veneto

Fig. 7.5 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale per vacanza nella regione Veneto e in provincia di Treviso per motivazione della vacanza (val. %)

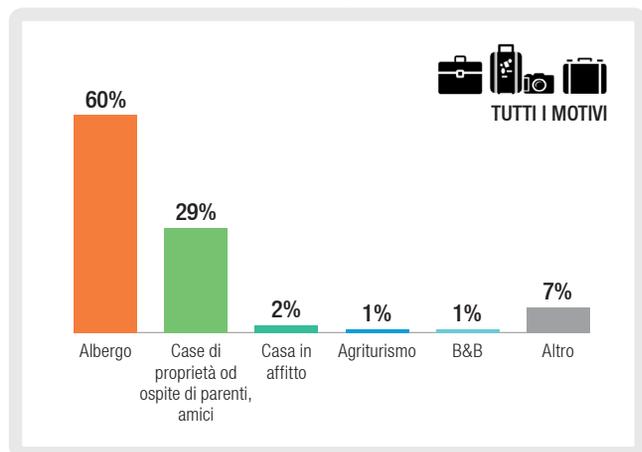


Fonte: elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

vale appena il 2% (superato ovviamente da altri prodotti molto più forti, come il culturale tradizionale delle città d'arte, che alimenta ben il 61% della spesa in Veneto, il balneare e il lago), assume invece un ruolo di primo piano in provincia di Treviso.

Oltre ai motivi del viaggio e ai prodotti turistici economicamente più rilevanti, un ulteriore elemento utile da considerare in questa analisi, strettamente collegato al precedente, è la **“forma di alloggio”**. Essa consente di valutare quali tipologie di ricettività rivestano un peso maggiore in termini di spesa turistica, risultato sia di una diversa preferenza dei turisti per una soluzione piuttosto che un'altra, che di una diversa capacità/disponibilità di spesa del turista a seconda della tipologia di alloggio scelto. I dati di Banca d'Italia consentono di rilevare non solamente la ricettività/ospitalità registrata, alberghiera e extralberghiera, ma anche quella fornita da abitazioni private (case proprie, case di parenti e amici) e da altre soluzioni non commerciali.

Fig. 7.6 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale (tutti i motivi) in provincia di Treviso per tipo di alloggio (val. %)

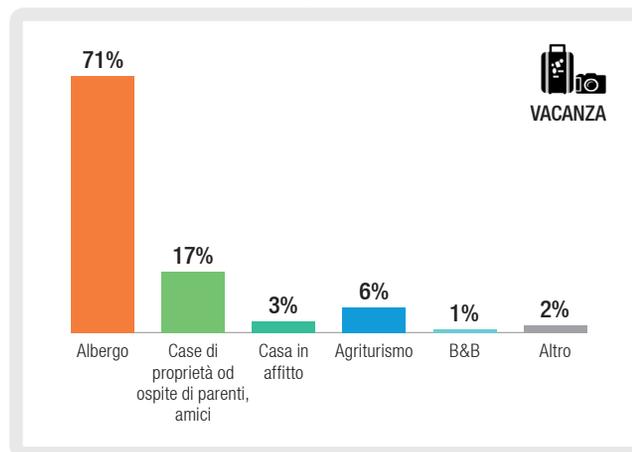


Fonte: elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

Come mostrato in figura 7.6, emerge quindi che in provincia di Treviso la componente prevalente è rappresentata dalla ricettività alberghiera, dato che i turisti che pernottano in albergo alimentano ben il 60% dell'intera spesa turistica internazionale nella provincia; quota che sale al 71%, se si considera la sola spesa per vacanza (figura 7.7). Il dato è tutto sommato in linea con quello derivante dalle statistiche ufficiali su arrivi e presenze che, limitatamente alle strutture aperte al pubblico, vedono la netta supremazia del comparto alberghiero (80% degli arrivi e 70% delle presenze).

A seguire, si colloca l'ospitalità presso parenti e amici o case di proprietà (29% della spesa complessiva, ma 17% della spesa per vacanza), dato che non stupisce più di tanto, se si considera che uno dei motivi prevalenti del viaggio per i turisti stranieri in provincia di Treviso è costituito proprio dalla visita a parenti e amici e altri motivi personali.

Fig. 7.7 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale per vacanza in provincia di Treviso per tipo di alloggio (val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

Tutte le altre soluzioni di alloggio, ossia le strutture extralberghiere (alloggi in affitto, B&B, etc.) hanno un peso più marginale, anche se nell'insieme valgono più del 10%.

Si evidenzia che, considerando la sola spesa per vacanza, emergono gli agriturismi con una quota del 6% della spesa per vacanza (contro un 1%), a dimostrazione che tale forma di ospitalità è maggiormente preferita dai turisti leisure piuttosto che da altri viaggiatori, come i turisti business.

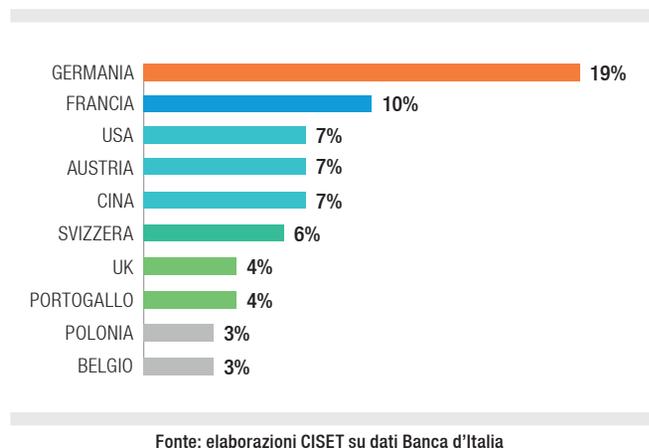
L'interesse per gli alloggi agrituristici da parte dei turisti leisure è da leggere in stretto collegamento con l'importanza del turismo di scoperta rilevato per l'appunto tra i turisti stranieri in provincia di Treviso, che porta proprio a preferire forme di ricettività alternative al classico hotel o che comunque presentano caratteri di tipicità in sintonia con il territorio visitato.

Relativamente alle forme di alloggio extralberghiere, sarebbe interessante poter conoscere il dato riferito alla scelta di

soluzioni veicolate tramite i portali di *sharing economy* (Air&b&b su tutti), data la crescita esponenziale di tale fenomeno, ma purtroppo i dati non contemplano ancora questo dettaglio.

Nell'analizzare le caratteristiche della spesa, non si può ovviamente non considerare il dettaglio del **Paese di origine**, evidenziando il contributo di ciascun mercato alla spesa turistica complessiva. Il grafico seguente (fig. 7.8) evidenzia, per i primi dieci Paesi stranieri generatori di spesa in provincia di Treviso, la quota sul totale della spesa. La Germania rappresenta il primo mercato, tanto che i turisti tedeschi alimentano ben il 19% della spesa turistica internazionale nella Marca. Al secondo posto si colloca la Francia, con una quota del 10%, e a seguire gli Stati Uniti, l'Austria e la Cina, con il 7%. La classifica dei mercati in termini di spesa presenta delle somiglianze con quella delle

Fig. 7.8 - Primi 10 Paesi per spesa turistica internazionale in provincia di Treviso e loro quota % sul totale della spesa internazionale (val. %)

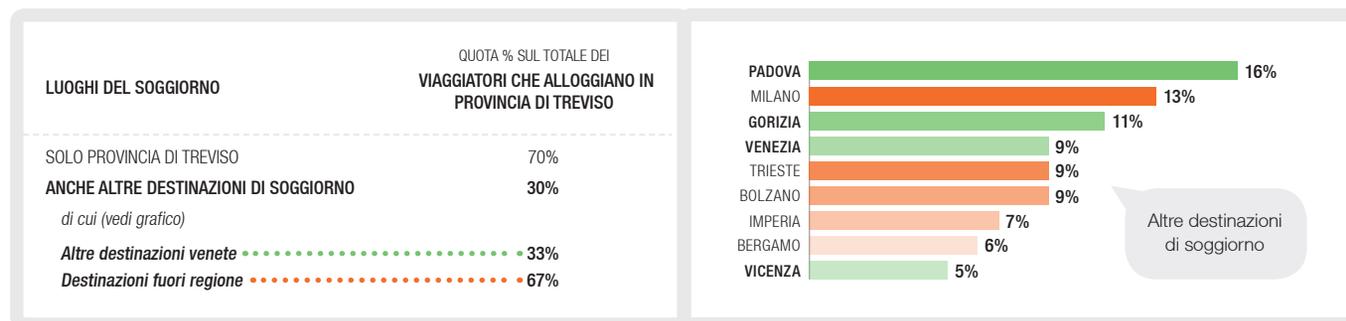


statistiche ufficiali a livello di arrivi e presenze, dove i principali mercati sono di fatto gli stessi (la Germania si conferma sempre al primo posto). Sussistono comunque delle differenze, dovute al fatto che ciascun mercato si caratterizza per una diversa capacità di spesa e che la classifica di Banca d'Italia, a differenza delle statistiche ufficiali di arrivi e presenze, riesce a cogliere anche quei turisti che alloggiano in forme di ricettività non commerciali (case di parenti e amici, etc.).

Un ulteriore elemento che merita attenzione consiste nel considerare se i turisti abbiano pernottato e visitato altre località nel corso del loro intero soggiorno, oltre a quella oggetto di analisi – in questo caso la provincia di Treviso. Tale elemento è importante, in quanto consente di meglio comprendere i comportamenti di fruizione e di spesa dei turisti in una data destinazione, dato che turisti che intraprendono un viaggio multi-destinazione presentano in molti casi un budget di tempo e di spesa diverso rispetto ai turisti che concentrano il loro viaggio in un unico luogo. Nel primo caso, infatti, il turista potrebbe dedicare a ciascuna destinazione toccata un numero di notti e una spesa mediamente inferiori rispetto alle notti che trascorrerebbe e alla spesa che sosterrrebbe nel caso in cui si fermasse in un'unica destinazione.

Grazie ai dati di Banca d'Italia, è possibile conoscere se i turisti che soggiornano nella Marca si rechino anche in altre località e quali di queste siano le più frequenti (fig. 7.9). Quello che emerge è che circa il 70% dei turisti che alloggiano nella provincia di Treviso hanno la Marca come unica meta e qui vi trascorrono quindi tutte le notti del loro viaggio. Il rimanente 30%, invece, prima o dopo aver soggiornato a Treviso, si reca

Fig. 7.9 - Altre destinazioni di soggiorno dei turisti che alloggiano in provincia di Treviso
 (quota % sul totale dei viaggiatori che alloggiano in provincia di Treviso)
 (val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

anche in altre destinazioni, di cui per il 33% sempre all'interno del Veneto, come l'area di Padova (16%) o di Venezia (8%), mentre il rimanente in città di altre regioni, principalmente vicine al Veneto (Milano e Bergamo, Trieste, Gorizia, Bolzano, etc.). La scelta di queste altre mete è da interpretare alla luce del motivo del viaggio, che, come sopra evidenziato, nel caso dei turisti che alloggiano in provincia di Treviso, è molto legato al business. Questo, quindi, potrebbe spiegare l'abbinamento di Treviso con Gorizia, Bolzano o Bergamo, mentre la scelta di destinazioni come Venezia, Padova, Milano o Trieste potrebbe essere maggiormente legata anche a vacanze leisure.

Si conclude questa analisi delle caratteristiche della spesa dei turisti internazionali in provincia di Treviso, con un'informazione che sarà ripresa nel successivo capitolo, al fine di stimare il valore di spesa complessivo dei turisti stranieri. Si tratta della loro **spesa media pro-capite giornaliera**, ossia dell'importo che

mediamente ciascun turista che alloggia nella Marca spende al giorno per l'acquisto di tutti i beni e servizi di cui ha bisogno durante il suo soggiorno. Secondo i dati di Banca d'Italia, la spesa media pro-capite giornaliera dei turisti internazionali in provincia di Treviso si aggira attorno a 86€, circa 20€ in meno rispetto alla spesa media rilevata su scala regionale. Il divario può essere imputato a diversi fattori: si cita, ad esempio, la forte componente di turisti in viaggio per motivi personali ma non di vacanza, principalmente visita a parenti e amici (che si ricorda essere circa il 50% delle notti e il 30% della spesa), e che alloggiano presso case di proprietà o comunque di familiari o amici, i quali, abbattendo i costi dovuti all'alloggio e in parte a pranzi e cene fuori casa, si caratterizzano per un budget più basso; a questi si aggiungono coloro che alloggiano presso strutture extralberghiere (16% delle notti e 11% della spesa) che solitamente sono più convenienti rispetto agli hotel. Si pensi inoltre che in provincia di Treviso i prezzi della ricettività

Tab. 7.1 - Spesa media pro-capite giornaliera dei turisti internazionali in provincia di Treviso per motivo del viaggio e motivazione della vacanza
(val. in euro)

MOTIVO DEL VIAGGIO	SPESA MEDIA PRO-CAPITE GIORNALIERA
BUSINESS	180€
ALTRI MOTIVI PERSONALI	43€
VACANZA	100€
di cui	
Culturale	94€
Scoperta del territorio	137€
TOTALE VIAGGI	86€

Fonte: elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

Tab. 7.2 - Spesa media pro-capite giornaliera dei turisti internazionali in provincia di Treviso per Paese di provenienza (primi 10 Paesi per spesa)
(val. in euro)

PAESE DI ORIGINE	SPESA MEDIA PRO-CAPITE GIORNALIERA
GERMANIA	110€
FRANCIA	95€
USA	250€
AUSTRIA	112€
CINA	132€
SVIZZERA	80€
UK	155€
PORTOGALLO	80€
POLONIA	74€
BELGIO	120€
TOTALE PAESI	86€

Fonte: elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

e in parte di altri servizi potrebbero essere inferiori rispetto a quelli di destinazioni del Veneto a maggiore vocazione turistica come Venezia, Verona o le località balneari o del Lago.

A questo si collega il fatto che, come verrà meglio evidenziato nel capitolo successivo nel confronto tra la spesa media degli italiani e quella degli internazionali, una parte dei turisti stranieri della Marca, data la convenienza dei prezzi delle strutture e la buona posizione logistica, sceglie di alloggiare in provincia di Treviso anche se la motivazione di vacanza è un'altra città, in primis Venezia. In questo caso, quindi, la spesa di tali viaggiatori si limita solo al servizio ricettivo e a qualche pasto, mentre il resto è speso nella destinazione visitata. Si consideri comunque che sussistono differenze, anche significative, in termini di comportamenti e capacità di spesa dei turisti in relazione al motivo del viaggio (generalmente più alta per business e vacanza) come anche al mercato di origine.

Con riferimento alla provincia di Treviso (tab. 7.1), si osserva che i turisti d'affari e congressuali arrivano a spendere fino a 180€ per persona al giorno (dovuti ad esempio alla scelta di hotel e ristoranti di categoria più elevata, a frequenti spostamenti, etc.) e quelli leisure circa 100€. Tra questi, i turisti di scoperta del territorio presentano una spesa ancora maggiore e pari a circa 137€, mentre i culturali tradizionali spendono circa 94€. Come però già osservato, è invece nettamente inferiore e ben al di sotto della media la spesa dei turisti con altri motivi personali (43€).

Riguardo ai mercati di provenienza (tab. 7.2), la spesa media pro-capite giornaliera tende a essere superiore alla media per alcuni turisti europei - ad esempio, tedeschi (110€), austriaci (112€) e inglesi (155€) - e per alcuni turisti extraeuropei - come, statunitensi (250€) e cinesi (135€, inferiore comunque al dato rilevato su scala regionale).

UNA STIMA DELLA SPESA TURISTICA COMPLESSIVA

Alcuni cenni metodologici

Per stimare la spesa turistica complessiva è necessario ovviamente considerare sia la componente internazionale sia quella domestica e in particolare, per ciascuna di queste, conoscere non solo “quanto”, ma anche “come” i turisti spendono durante la loro permanenza in loco. Si tratta cioè di capire come i turisti distribuiscono il loro budget tra i diversi beni e servizi di cui hanno bisogno, ovvero di definire il loro paniere di consumo riferito al soggiorno nella destinazione, che sia una vacanza leisure, un viaggio di lavoro o per altre motivazioni.

In entrambi i casi si è proceduto, di conseguenza, con una valutazione del comportamento di spesa e della spesa media pro-capite giornaliera dei turisti specificatamente riferita alla provincia di Treviso per poi risalire - anche sulla base delle statistiche ufficiali su arrivi e presenze, rivalutate in relazione ad un moltiplicatore che tiene conto delle presenze nelle strutture non registrate (case di proprietà o di parenti e amici, altri alloggi privati, etc.)² - ad una stima del valore della spesa complessiva sostenuta dai turisti italiani e stranieri nell'area.

Mentre l'analisi dei comportamenti di spesa degli stranieri è

stata condotta a partire dai dati di Banca d'Italia del 2018, confrontati con quelli degli anni precedenti più recenti (si vedano i cenni metodologici spiegati nel capitolo 2.1), quella riferita ai turisti italiani si è basata su diversi studi e indagini condotti negli anni da Ciset sul turismo domestico nella regione Veneto e sull'attività svolta da Ciset fino a qualche anno fa per l'Osservatorio Turistico della Provincia di Treviso³. Quest'ultima fonte è comunque stata utile anche per affinare l'analisi della domanda internazionale.

Spesa media e comportamenti di spesa dei turisti stranieri e italiani

Mentre, come evidenziato nel capitolo precedente, la spesa media pro-capite giornaliera dei turisti internazionali in provincia di Treviso è stimata sui circa 86€, quella dei turisti domestici si aggira attorno a 104€ (tab. 7.3). Il budget medio giornaliero delle due componenti di domanda non è molto diverso, anche se gli italiani spendono mediamente 18€ euro in più rispetto agli stranieri. Si osserva che, mentre in altre destinazioni, la spesa media degli italiani è solitamente inferiore a quella degli internazionali, in provincia di Treviso vi è una situazione

2. Mentre per la domanda internazionale, si dispone dei dati di Banca d'Italia che tengono conto dei pernottamenti sia nelle strutture registrate, alberghiere ed extralberghiere, sia in altri alloggi privati (case di proprietà o di parenti e amici, etc.), per la domanda domestica si dispongono delle sole statistiche ufficiali ISTAT, su arrivi e presenze, rilevate tra le strutture registrate. Per rilevare, quindi, la componente di presenze non registrate anche per la domanda italiana, è stato applicato un moltiplicatore derivato a partire da quello relativo alla domanda internazionale confrontato con le informazioni provenienti da altre indagini condotte (veda nota successiva).

3. Ciset. (2013). I turisti italiani in Veneto: caratteristiche del viaggio, comportamento di spesa e livelli di fatturato. Rapporto finale per Regione Veneto. - Ciset (2010-2015). Rapporto Annuale sul Turismo della Provincia di Treviso. Ciset per Osservatorio Turistico della Provincia di Treviso.

Tab. 7.3 - Spesa media pro-capite giornaliera del turista italiano e straniero in provincia di Treviso
(val. in euro)

	SPESA MEDIA PRO-CAPITE GIORNALIERA
TURISTA ITALIANO	104 €
TURISTA STRANIERO	86 €

Fonte: elaborazioni Ciset su stime Ciset

opposta. Se a prima vista, questo potrebbe apparire strano, in realtà non stupisce, dato che i turisti domestici che alloggiano in provincia di Treviso tendono ad avere un profilo superiore rispetto a quello degli stranieri. Si tratta prevalentemente di turisti culturali o in viaggio per affari e molto spesso *repeaters*, quindi maggiormente motivati a ritornare nella Marca per approfondire la conoscenza di specifici elementi del territorio (ad esempio la produzione vitivinicola) o in occasione di specifici eventi (visitare una mostra, partecipare ad un festival, ad una manifestazione sportiva, etc.). Per questo, presentano un comportamento di spesa un po' "più fine" e tendono a spendere un po' di più sul territorio per servizi e altro. Tra gli stranieri, invece, accanto alla componente dei turisti "high spender" (si pensi a certi viaggiatori d'affari e ai turisti del paesaggio culturale) che manifestano un comportamento simile a quello sopra descritto per gli italiani, vi è anche una quota di turisti che, soprattutto in alcune aree della provincia, si caratterizza per una capacità di spesa inferiore, in quanto motivata da una visita più sommaria del territorio e soprattutto dalla visita di altre destinazioni fuori provincia. Si fa riferimento a quei turisti che, approfittando della posizione strategica di alcune aree della provincia (vicinanza all'aeroporto e alla città di Venezia) e della convenienza dei prezzi delle strutture

ricettive, alloggiano in provincia di Treviso, anche se la loro motivazione di vacanza prevalente è la visita di altre città (ad esempio Venezia). Di conseguenza, il valore di quanto speso in provincia da questi turisti è più limitato (principalmente la spesa per alloggio e in parte per il cibo). È il caso, ad esempio del mercato cinese, ben rappresentato nella Marca (anche se per una buona parte motivato da Venezia), per il quale si rileva in provincia di Treviso una spesa media pro-capite giornaliera inferiore rispetto a quella registrata in Veneto.

La combinazione tra turisti stranieri "high spender" e turisti più "low cost" porta di conseguenza ad avere una spesa media per gli stranieri leggermente inferiore rispetto a quella degli italiani.

Esaminando nel dettaglio i comportamenti di consumo, si osserva che, oltre alla differenza di capacità di spesa, anche il paniere è piuttosto diverso tra italiani e stranieri. Come evidenziato in figura 7.10 e nella tabella 7.4, ad eccezione dell'alloggio, per cui la quota del budget dedicata è uguale (38% per gli italiani, pari a 39€ per persona al giorno, e 37% per gli stranieri, pari a 32€), sussistono notevoli differenze rispetto alle altre voci di spesa che compongono il paniere.

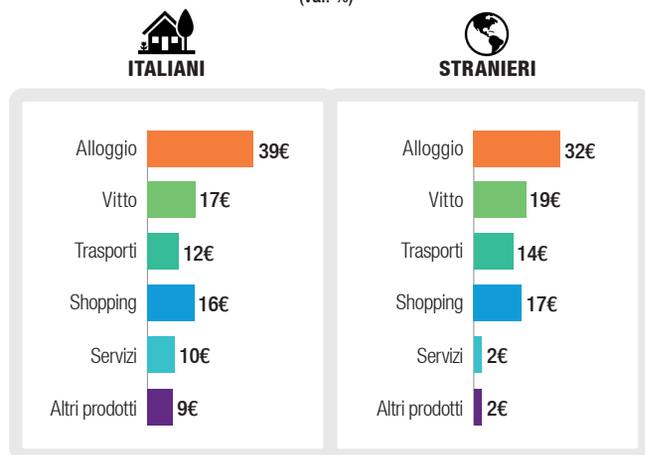
Gli stranieri, in particolare, spendono in valore assoluto e in percentuale di più degli italiani per il vitto (22% contro il 16% degli italiani), per i trasporti (16% contro 12%) e per lo shopping (20% contro 16%). Tale comportamento può trovare spiegazione nel fatto che i turisti stranieri (leisure, ma anche business e con altri motivi) possano essere maggiormente interessati a provare le tipicità enogastronomiche e della cucina locale, come pure a comprare prodotti tipici, in virtù del fatto che, conoscendoli meno, sono più curiosi e che non hanno spesso occasione di provarli e di poterli acquistare a casa, come invece è per un

turista italiano. Non si deve dimenticare, tra l'altro, che tra i turisti stranieri leisure che soggiornano nella Marca si distingue una quota significativa di turismo di scoperta del territorio e in particolare proprio di turismo enogastronomico. Relativamente alla quota elevata della voce del trasporto, si ricorda che i turisti stranieri tendono solitamente, più degli italiani, a viaggiare con mezzi pubblici o comunque non propri, spendendo quindi di più per questa voce. Inoltre, pensando ancora una volta al turismo di scoperta, questo si caratterizza per essere itinerante, favorendo quindi frequenti spostamenti durante il soggiorno e così una spesa in proporzione maggiore per il trasporto.

Per contro, gli italiani tendono a spendere di più (sia in valore assoluto sia in percentuale) per servizi (ricreativi, culturali, sportivi, etc.) e per altri prodotti non classificati, molto probabilmente perché, anche in virtù del fatto che possono essere già stati in altre occasioni nella Marca, tendono ad essere più motivati dalla partecipazione a particolari eventi a

Fig. 7.10 - Spesa media pro-capite giornaliera di turisti italiani e stranieri in provincia di Treviso per voce di spesa

(val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su stime Ciset

Tab. 7.4 - Ripartizione % della spesa media pro-capite giornaliera di turisti italiani e stranieri in provincia di Treviso per voce di spesa
(val. %)

VOCI DI SPESA	ITALIANI	STRANIERI
ALLOGGIO	38%	37%
VITTO	16%	22%
TRASPORTI	12%	16%
SHOPPING	16%	20%
SERVIZI (CULTURALI, RICREATIVI, ETC.)	10%	3%
ALTRI PRODOTTI	8%	2%
TOTALE	100%	100%

Fonte: elaborazioni Ciset su stime Ciset

pagamento (rassegne, festival, competizioni sportive, etc.) o dalla visita ad una mostra, tendendo così a spendere di più per i servizi in loco (servizi culturali come il biglietto d'ingresso ad una mostra o la visita guidata oppure il biglietto di ingresso ad una rassegna o la quota di iscrizione ad un evento sportivo, etc.). I turisti stranieri, invece, sono più interessati a visitare la destinazione e a conoscere il patrimonio culturale, ma (anche gli stessi turisti culturali in senso stretto) potrebbero essere incuriositi dal paesaggio e dal contesto storico-artistico nel suo insieme, preferendo ad esempio scoprire la destinazione passeggiando nel centro storico e perdersi tra strade e vicoli o facendo acquisti di souvenir, piuttosto che entrare per visitare edifici, monumenti, mostre o partecipare ad eventi a pagamento, etc. Non è da dimenticare, inoltre, che una buona parte di questi sono in viaggio per motivi personali non di vacanza (ad esempio la visita di parenti e amici), per cui potrebbero non necessitare di molti servizi in loco.

Fig. 7.11 - Spesa turistica internazionale in provincia di Treviso per prodotto turistico
(val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su stime Ciset

La spesa turistica complessiva e la filiera coinvolta

La spesa sostenuta dai **turisti stranieri** che alloggiano in provincia di Treviso ammonta a circa 248 milioni di euro (fig. 7.11), che - considerando i dati derivanti dall'indagine di Banca d'Italia in relazione ai motivi del viaggio, commentati in precedenza - sono alimentati da due prodotti turistici prevalenti: da una parte il turismo business, a cui si devono ben 127 milioni di euro, e dall'altra il turismo leisure che genera 48 milioni di euro, attribuibili per la quasi totalità al turismo culturale e del paesaggio culturale. A questi si aggiunge un'altra componente comunque rilevante, rappresentata da viaggi per altri motivi personali, che nell'insieme producono circa 73 milioni di euro.

In riferimento invece ai **turisti italiani** (tab. 7.5), la spesa da questi prodotta equivale a circa 240 milioni di euro che, anche se non si dispongono di fonti così dettagliate come per gli stranieri (Banca d'Italia), sono prodotti anche in questo caso principalmente dal turismo culturale e dal turismo business.

Complessivamente, quindi, l'intera spesa turistica in provincia di Treviso è stimata in circa 488 milioni di euro, di cui il 49% prodotti dalla domanda domestica e il rimanente 51% da quella internazionale.

Sulla base dei dati sul paniere di consumo e del valore della spesa complessiva dei turisti, che altro non è che il fatturato attivato dal turismo nel sistema produttivo, è possibile definire le attività produttive prevalenti della filiera turistica e come il fatturato turistico complessivo si ripartisca tra queste.

Tab. 7.5 - Spesa turistica complessiva in provincia di Treviso per provenienza del mercato
(val. in euro e val. %)

VOCI DI SPESA	VALORE ASSOLUTO	%
ITALIANI	240 MILIONI €	49%
STRANIERI	248 MILIONI €	51%
TOTALE	488 MILIONI €	100%

Fonte: elaborazioni Ciset su stime Ciset

Emerge quindi che, dei 488 milioni di euro attivati dai turisti in provincia di Treviso, ben 183 milioni sono assorbiti dalle attività ricettive della provincia, 94 milioni dalla ristorazione e 88 milioni dalle attività del commercio (tab. 7.6). Non irrilevante è inoltre il fatturato generato dai turisti nei trasporti (67 milioni), mentre 30 milioni sono prodotti nel settore dei servizi. Tali dati dimostrano che anche in provincia di Treviso la ricettività, come è ovvio pensare, rappresenta l'attività produttiva prevalente della filiera turistica, tanto da concentrare ben il 38% dell'intero fatturato turistico. Ristorazione e commercio sono le altre due attività più importanti, con un peso di quasi il 20% ciascuno, come anche il settore dei trasporti, con una quota del 14% del fatturato, non è da sottovalutare. I servizi e altre attività produttive non classificate assorbono, invece, una quota minoritaria del fatturato turistico della provincia di Treviso, circa il 5% ciascuno. Come si ha già avuto modo di spiegare, i turisti della provincia di Treviso, soprattutto quelli di provenienza straniera, al momento tendono a non avvalersi di molti altri servizi oltre a quelli ricettivo, ristorativo e di trasporti, rendendo così modesto il fatturato turistico prodotto nel comparto dei servizi. C'è comunque motivo di

credere che l'aumento di turisti con un profilo più maturo e "high spender" a cui si potrà assistere nel prossimo futuro, anche in relazione all'ulteriore sviluppo nell'area del turismo di scoperta e del paesaggio culturale, possa favorire una crescita più consistente del fatturato turistico nei servizi e in altre attività produttive, rendendo così più rilevante il loro ruolo nella filiera.

Tab. 7.6 - Filiera turistica e fatturato turistico (valore assoluto e percentuale) per attività produttiva in provincia di Treviso
(val. in euro e val. %)

MACROSETTORI	VALORE ASSOLUTO	%
RICETTIVITÀ	183 milioni €	38%
RISTORAZIONE	94 milioni €	19%
COMMERCIO	88 milioni €	18%
TRASPORTI	67 milioni €	14%
SERVIZI (CULTURALI, RICREATIVI, ETC.)	30 milioni €	6%
ALTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	26 milioni €	5%
FATTURATO TURISTICO TOTALE	488 milioni €	100%

Fonte: elaborazioni Ciset su stime Ciset

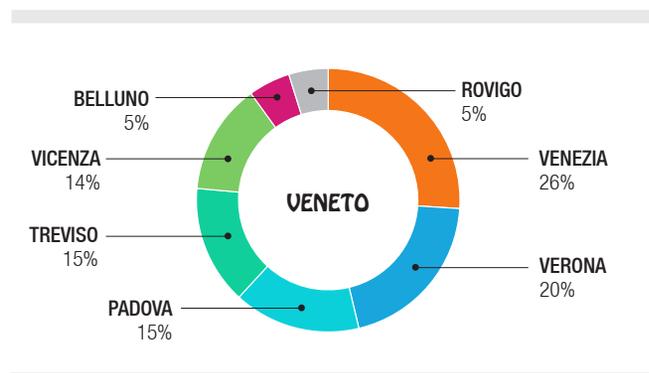
LA VALUTAZIONE DA PARTE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL TERZIARIO

Un quadro di partenza: unità loca e posti di lavoro nelle attività del turismo

Prima di commentare le risposte degli operatori circa il contributo del turismo al loro fatturato, è utile dare uno sguardo al contesto di riferimento delle attività del terziario associabili al comparto turistico, in termini di numero di unità locali (dati Camera di Commercio) e di dinamica del mercato del lavoro (dati Veneto Lavoro). In particolare, sulla base della classificazione ATECO 2007, si considerano le attività afferenti a:

- servizi di alloggio (codice 55);
- servizi di ristorazione (codice 56);
- servizi delle agenzie di viaggio e dei tour operator e di prenotazione (codice 79);
- organizzazione di convegni e fiere (82.3);
- attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (codici 90, 91, 92);
- servizi sportivi e centri di benessere fisico (codici 93 e 96.04).

Fig. 7.12 - Ripartizione delle unità locali riferite alle attività del turismo in Veneto per provincia, 2018
(val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su dati Infocamere

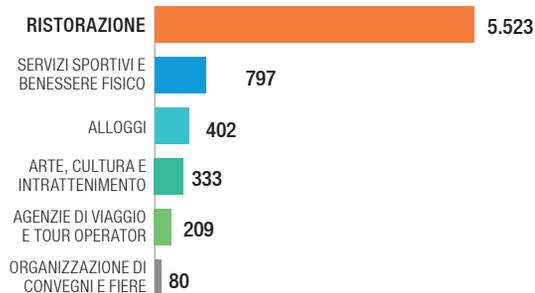
Come di può osservare si tratta di attività che, fatta eccezione per le strutture ricettive, non sono destinate esclusivamente al consumo turistico (si pensi alla ristorazione, di cui si avvalgono in primis i residenti) e per le quali, proprio per questo, è necessario stabilire quanto del loro fatturato sia imputabile al turismo stesso; come pure anche altre attività qui non contemplate potrebbero, in particolari contesti, essere fatte rientrare in parte nel comparto turistico, a seconda di quello che è il comportamento di consumo del turista stesso (si pensi a titolo esemplificativo alle attività del comparto alimentare, alcune delle quali forniscono beni e/o servizi che possono essere consumati e/o fruiti anche dai turisti). Tali valutazioni sono per l'appunto condotte nei successivi sottocapitoli.

Relativamente alle attività sopra considerate, si contano in provincia di Treviso 7.344 unità locali attive (dato 2018), ossia il 13% di tutte le unità rilevate nel terziario a livello provinciale. In confronto con il dato regionale, la provincia di Treviso ospita il 15% di tutte le attività "turistiche" presenti nella regione Veneto (fig. 7.12).

Entrando nel dettaglio delle singole attività prese in esame (fig. 7.13), si osserva che è la ristorazione, con 5.523 unità locali, a fare la parte del leone, seguita a notevole distanza dai servizi sportivi e legati al benessere fisico (797 unità) e al terzo posto dai servizi di alloggio (402).

In merito alla dinamica negli ultimi 5 anni (2014-2018), le attività in esame, considerate nel loro insieme, hanno beneficiato di un aumento del +5%, passando dalle 7.006 unità del 2014 alle attuali 7.344. Tale incremento è in linea con quello degli altri servizi del terziario della provincia e nettamente migliore rispetto a quello registrato nel commercio, in cui le unità hanno subito un calo del

Fig. 7.13 - Numero di unità locali riferite alle attività del turismo in provincia di Treviso per tipo di attività, 2018
(val. ass.)



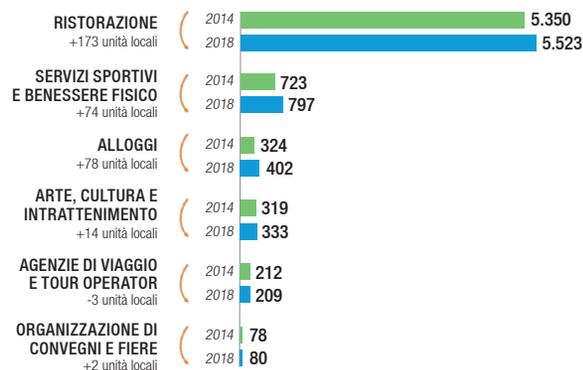
Fonte: elaborazioni Ciset su dati Infocamere

-3,5%. Considerando l'intero terziario, le unità sono aumentate del +1,4%. Si rileva, però, come la crescita nella provincia di Treviso sia più contenuta rispetto alla dinamica regionale, in cui le unità del terziario sono aumentate del +3% negli ultimi cinque anni e quelle associabili alle attività turistiche del +7,1%. Entrando nel dettaglio provinciale delle singole attività, è in particolare la categoria più direttamente connessa al turismo, ossia quella dei servizi di alloggio, ad aver registrato il tasso di incremento più consistente (+24%, da 324 attività locali nel 2014 a 402 nel 2018); segnale questo che può indicare una certa vivacità del fenomeno turistico nella Marca. Curiosa è anche la crescita delle unità nei servizi sportivi e riferiti al benessere fisico, tra cui centri benessere e beauty farm (+10%), mentre si aggira attorno al +3-4% l'aumento nell'organizzazione di convegni e fiere e nelle attività artistiche, culturali e ricreative. Nella ristorazione il tasso di crescita è del +3%, pari ad aumento di 173 unità locali. In controtendenza è invece l'ambito delle agenzie di viaggio e tour operator, in cui le unità sono diminuite del -1,4% (da 212 a 209).

Relativamente, invece, alla dinamica del mercato del lavoro, le attività prese in esame hanno creato nel 2018 in provincia di Treviso 275 nuove posizioni dipendenti (saldo tra assunzioni e cessazioni), 20 parasubordinate e 375 posizioni di lavoro intermittente (saldo tra attivazioni e cessazioni). Mentre a livello di lavoro dipendente, i posti creati dalle attività considerate rappresentano il 5,4% di tutti i nuovi posti dipendenti nel terziario, tale percentuale sale al 22,2% in termini di lavoro parasubordinato e addirittura al 50,7% in termini di lavoro intermittente.

Si osserva che il mercato del lavoro dipendente si era mostrato più vivace negli anni precedenti, tanto che il saldo tra assunzioni e cessazioni era stato più elevato rispetto a quello registrato nel 2018: nel 2015 sono state rilevate 1.075 nuove posizioni, 875 nel 2016 e 450 nel 2017, probabilmente come risultato della stabilizzazione di parte dei contratti con termine in contratti a tempo indeterminato. A livello di lavoro parasubordinato non vi sono state, invece, particolari variazioni negli ultimi 3 anni, mentre nel lavoro intermittente si è registrato un saldo tra attivazioni e cessazioni particolarmente elevato nel 2017 e pari a 1.940.

Fig. 7.14 - Numero di unità locali riferite alle attività del turismo in provincia di Treviso per tipo di attività, confronto 2014 e 2018
(val. ass.)



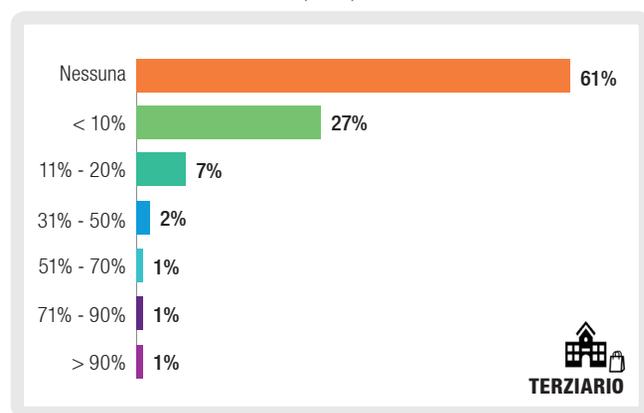
Fonte: elaborazioni Ciset su dati Infocamere

Le risposte degli operatori del terziario sul contributo del turismo

I dati di seguito commentati derivano dalle risposte ad alcune domande mirate inserite appositamente, su indicazione di Ciset, nel questionario sulle aspettative delle imprese terziarie della provincia adottato dal Centro Studi, al fine di misurare quanto il turismo incida sul fatturato degli operatori del terziario.

In particolare, agli intervistati è stato chiesto qual è stata la quota di fatturato generata dal turismo nel 2018, come questa sia cambiata negli ultimi tre anni (aumentata, diminuita o invariata) e come prevedono possa evolvere nel 2019 e nel 2020. I dati di seguito commentati derivano quindi dall'opinione degli operatori stessi, sulla base della loro personale esperienza e percezione del loro business e dell'influenza esercitata dal turismo, per quanto non sempre sia facile distinguere un turista da un non turista.

Fig. 7.15 - Qual è stata la quota parte del fatturato della Sua impresa generata dal turismo nel 2018? - Percentuale sul totale di intervistati (val. %)

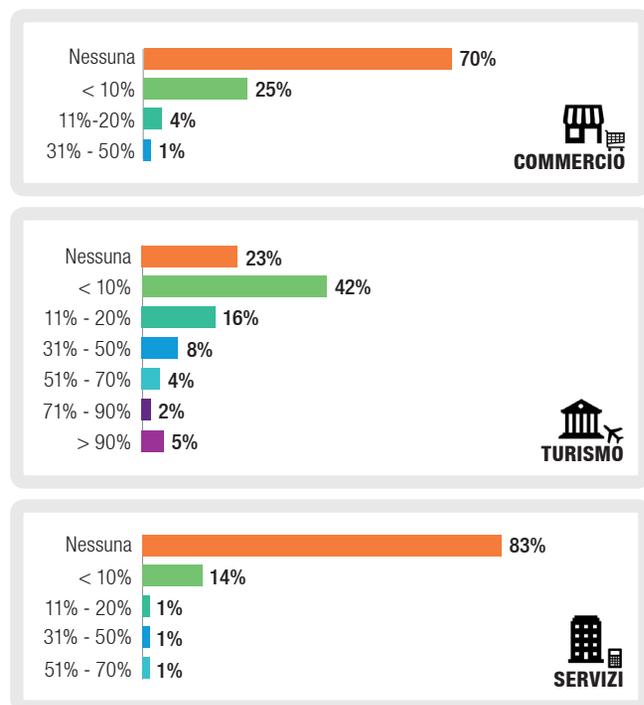


Fonte: elaborazioni Ciset su dati indagine EBiComLab

Con riferimento alla prima domanda e considerando innanzitutto il terziario nel suo complesso (fig. 7.15), dall'indagine emerge che è di circa il 40% la quota di operatori secondo cui il turismo nel 2018 ha contribuito in qualche misura al proprio fatturato: in particolare, per il 27% degli intervistati il turismo ha prodotto fino al 10% degli introiti e per circa il 7% il contributo del turismo si è aggirato, invece, tra l'11% e il 20%. Solo per il 3% degli operatori il peso del turismo si è attestato oltre la metà del fatturato.

Significative differenze si riscontrano ovviamente in relazione al **tipo di attività**, a seconda che queste siano caratteristiche del turismo (e quindi di fatto dipendenti da questo) oppure ad esso connesse. Per valutare quindi il peso del turismo, è necessario entrare maggiormente nel dettaglio dei tre principali settori che compongono il terziario: commercio (all'ingrosso, al dettaglio, etc.), servizi (logistica, servizi finanziari, editoria, servizi alla persona, etc.), turismo e tempo libero (ricettività, ristorazione, agenzie di viaggio, intrattenimento, etc.). Il grafico seguente (fig. 7.16) mette a confronto le risposte degli operatori afferenti ai tre settori di attività, evidenziando come l'apporto del turismo al fatturato delle imprese sia ovviamente più rilevante per quelle attività maggiormente caratteristiche e quindi collegate al turismo stesso, in quanto produttrici di quei beni e servizi più richiesti in loco da turisti e visitatori, senza dei quali queste attività verrebbero meno o sarebbero comunque ridimensionate. Nel settore del turismo e tempo libero, infatti, è del 77% la quota di operatori secondo cui il turismo ha influenzato il loro business (contro la media del terziario del 40%): in particolare, per il 42% degli intervistati il contributo è arrivato fino al 10% del fatturato, mentre per il 24% è valso tra l'11% e

Fig. 7.16 - Qual è stata la quota parte del fatturato della Sua impresa generata dal turismo nel 2018? - Percentuale sul totale degli intervistati per comparto di attività: commercio, turismo, servizi (val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su dati indagine EBiComLab

il 50%, e per l'11% del campione il turismo ha prodotto oltre la metà del fatturato (contro una media del 3%).

Nel settore del commercio si riscontrano quote inferiori rispetto a quelle registrate nel settore turismo e tempo libero, ma comunque significative. Il turismo ha contribuito al fatturato per ben il 30% degli operatori, per la maggior parte con un apporto entro il 10% (25% degli imprenditori). Per un 5% del campione, comunque, il contributo è arrivato fino al 20%.

Il settore dei servizi è, invece, quello che sembra essere meno connesso al turismo. Infatti, "solo" il 17% degli operatori

ha registrato un qualche apporto proveniente dal turismo, comunque limitato a non più del 10% del fatturato. Tale risultato non deve stupire se si considera che tale settore comprende, tra le altre, attività che non trovano molta richiesta da parte dei turisti; si pensi ai servizi finanziari, ai servizi alle imprese o ai servizi alla persona (come la Pubblica Amministrazione, la Sanità, l'Istruzione, etc.). Inoltre, come si è commentato nel capitolo precedente, la spesa dei turisti per servizi ricreativi e culturali è di gran lunga inferiore rispetto a quella sostenuta per altri prodotti, essendo così il fatturato turistico prodotto in questo comparto piuttosto limitato e quindi poco rilevante per gli operatori.

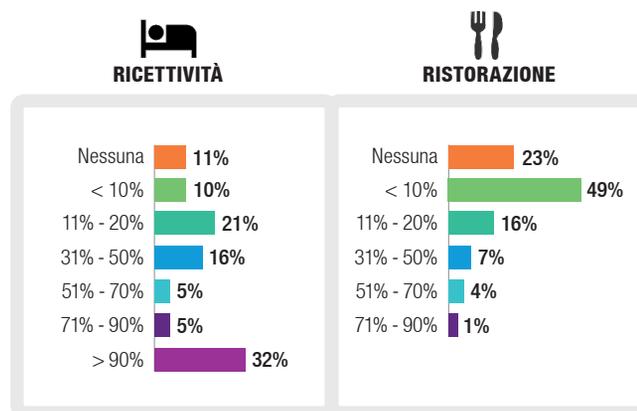
Scendendo ulteriormente nel dettaglio di alcune delle principali attività dei diversi settori del terziario, non si può non considerare innanzitutto l'**attività ricettiva** che, in base anche a quanto emerso nel capitolo precedente, è quella a cui i turisti internazionali e domestici destinano la parte più consistente del loro budget di spesa. In merito al comparto degli alberghi e di strutture simili, per la quasi totalità degli operatori il turismo è rilevante per la loro attività. In particolare, per il 32% degli intervistati (fig. 7.17) oltre il 90% del fatturato è imputabile al turismo e per un altro 10% degli operatori si tratta comunque di oltre la metà del loro business (dal 50% al 90%). Si riscontra, tuttavia, un 47% di imprenditori secondo cui meno della metà del loro fatturato è stata prodotta dal turismo. Questo potrebbe stupire, dato che ci si aspetterebbe che almeno nella ricettività, l'intero business fosse dipendente dal turismo. Un dato che però può essere spiegato dal fatto che alcuni operatori potrebbero ospitare presso le loro strutture viaggiatori che, anche se secondo le definizioni ufficiali⁴ sarebbero da qualificare a tutti gli effetti come turisti,

non vengono ritenuti tali da questi. È il caso, ad esempio, di strutture ricettive localizzate in contesti poco turistici e magari più industrializzati, che hanno a che fare non tanto con i “classici” turisti leisure, ma piuttosto con viaggiatori business o addirittura lavoratori in trasferta presso aziende locali (magari anche per periodi piuttosto lunghi) o viaggiatori saltuari in loco per motivi personali e simili.

Oltre alla ricettività, anche la **ristorazione** rappresenta una voce di spesa importante nel paniere del turista e, per questo, il turismo dovrebbe quindi esercitare un peso rilevante per questo comparto di attività. Con riferimento, quindi, agli operatori della ristorazione, è del 77% la quota di operatori che hanno ricevuto un qualche contributo dal turismo. Per il 49% degli intervistati il contributo è stato di non più del 10% del fatturato, mentre per il 16% è stato compreso tra l'11% e il 20%. Emerge, quindi, che l'apporto del turismo per i ristoratori della provincia di Treviso non è da sottovalutare, anche se ovviamente vi è una grossa fetta del fatturato che deriva da altre componenti di domanda, ossia dai residenti o comunque da clienti provenienti dal territorio limitrofo.

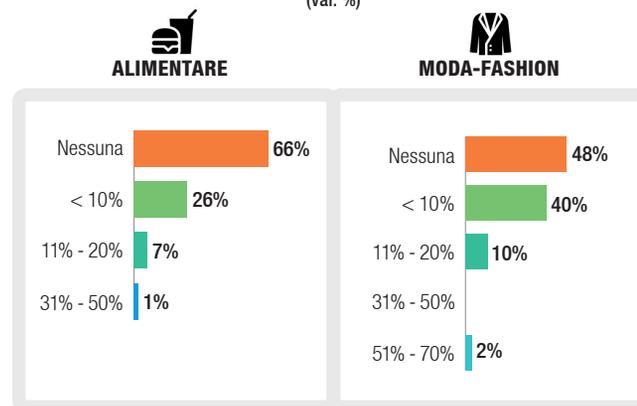
Con riferimento, invece, al comparto del commercio, un peso rilevante sul totale delle attività commerciali è rivestito dall'alimentare e dalla moda/fashion (fig. 7.18). Nel settore dell'**alimentare**, il 44% degli intervistati ha realizzato una parte del business grazie al turismo, anche se il 26% gli assegna una quota non superiore al 10% del fatturato. Il settore **Moda-Fashion** sembra invece contraddistinguersi per un peso

Fig. 7.17 - Qual è stata la quota parte del fatturato della Sua impresa generata dal turismo nel 2018? - Percentuale sugli intervistati operanti nella ricettività e nella ristorazione (comparto turismo) (val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su dati indagine EBIComLab

Fig. 7.18 - Qual è stata la quota parte del fatturato della Sua impresa generata dal turismo nel 2018? - Percentuale sugli intervistati operanti nell'alimentare e nella moda/fashion (comparto commercio) (val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su dati indagine EBIComLab

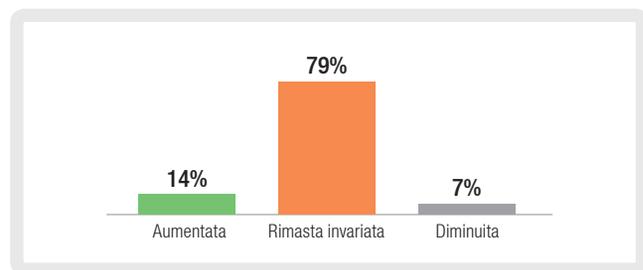
4. Si ricorda che secondo la definizione ufficiale, riconosciuta e condivisa a livello internazionale e presa come riferimento anche ai fini delle statistiche sul turismo, il turista è colui che si allontana dal luogo di residenza e trascorre almeno una notte (o più di 24 ore), ma meno di 1 anno nella località di destinazione, per svariati motivi eccetto lo svolgimento di un lavoro remunerato.

più rilevante del turismo, dato che sale al 50% la quota di coloro il cui fatturato è dovuto anche al turismo, mediamente per un apporto fino al 20%. Questo trova riscontro nel dato commentato nel capitolo precedente, secondo cui lo shopping (tra cui anche di capi di abbigliamento made in Italy) rappresenta una voce di spesa non trascurabile per i turisti, soprattutto per quelli stranieri.

L'indagine ha indagato anche se e in che misura l'incidenza del turismo sul fatturato sia cambiata negli **ultimi tre anni**. Considerando innanzitutto il terziario nel suo complesso (fig. 7.19), emerge che per l'80% degli operatori la quota è rimasta invariata, mentre per il 14% è aumentata, per la maggior parte con un incremento fino al 5% degli introiti dovuti al turismo.

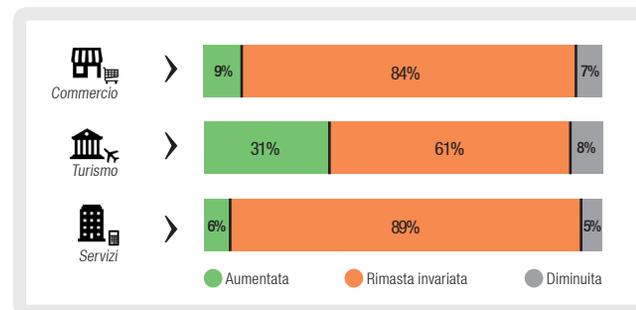
È ancora una volta nel settore turismo e tempo libero che si registra la percentuale maggiore di operatori che hanno rilevato una crescita del fatturato dovuto al turismo (fig. 7.20). Il 30% ha infatti assistito ad un aumento della quota di business imputabile al turismo, con incrementi di fatturato fino al 5% per il 17% degli operatori e fino al 10% per l'11% di questi.

Fig. 7.19 - Nel corso degli ultimi 3 anni (2016-17-18), ritiene che la componente del Suo fatturato generata dal turismo sia aumentata, rimasta invariata o diminuita? - Percentuale sul totale di intervistati (val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su dati indagine EBiComLab

Fig. 7.20 - Nel corso degli ultimi 3 anni (2016-17-18), ritiene che la componente del Suo fatturato generata dal turismo sia aumentata, rimasta invariata o diminuita? - Percentuale sul totale degli intervistati per comparto di attività: commercio, turismo, servizi (val. %)



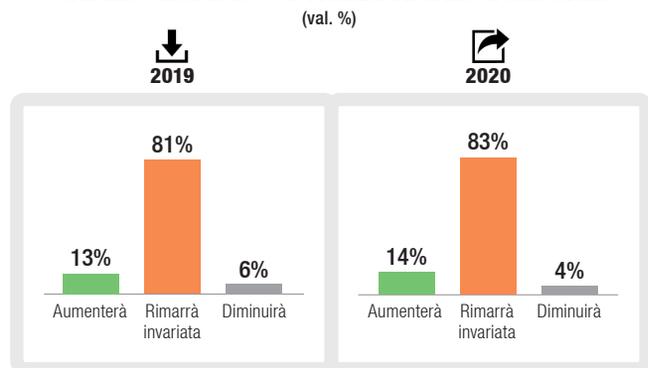
Fonte: elaborazioni Ciset su dati indagine EBiComLab

Tale aumento sembra essere stato evidente soprattutto per la ristorazione, in cui ben il 32% degli imprenditori ha rilevato un incremento della componente turistica nel proprio business (contro il 26% nella ricettività). Nel commercio, invece, è il 9% di intervistati ad aver beneficiato di un aumento della componente turistica; percentuale che arriva al 19% degli operatori Moda-Fashion.

In merito all'evoluzione per il 2019 e per il 2020, i dati non si discostano di molto da quelli sopra commentati in riferimento agli ultimi tre anni (fig. 7.21 e 7.22). È, infatti, sempre attorno al 13% la percentuale di operatori che si aspetta un aumento della quota imputabile al turismo sul loro fatturato sia nel 2019 sia nel 2020, mentre la maggior parte dei rimanenti prevede una situazione invariata. Ancora una volta, sono soprattutto gli operatori afferenti al settore del turismo e tempo libero ad attendersi un aumento del business dovuto al turismo (circa il 30% degli intervistati).

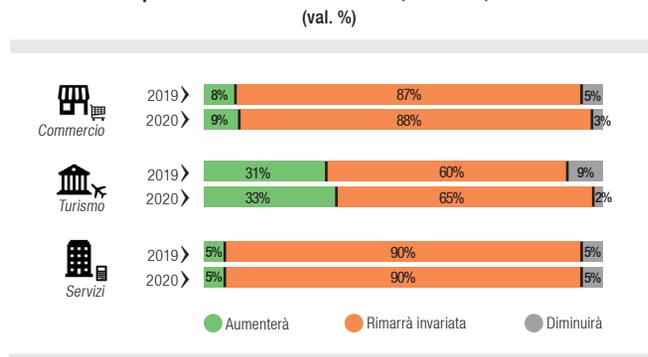
Sulla base delle risposte degli operatori, in particolare di quelli operanti nelle attività più caratteristiche del turismo,

Fig. 7.21 - Nel corso del 2019 e del 2020, stima che la quota parte di fatturato della Sua impresa generata dal turismo aumenterà, rimarrà invariata o diminuirà? - Percentuale sul totale di intervistati



Fonte: elaborazioni Ciset su dati indagine EBiComLab

Fig. 7.22 - Nel corso del 2019 e del 2020, stima che la quota parte di fatturato della Sua impresa generata dal turismo aumenterà, rimarrà invariata o diminuirà? - Percentuale sul totale degli intervistati per comparto di attività: commercio, turismo, servizi



Fonte: elaborazioni Ciset su dati indagine EBiComLab

si può riconoscere che la crescita dei flussi turistici che ha gradualmente interessato la Marca nell'ultimo decennio si sta riflettendo anche in un aumento del business per le imprese locali della ricettività e della ristorazione.

Tra le altre attività produttive, il peso del turismo è invece rimasto invariato, secondo la maggior parte degli operatori,

anche se è sicuramente molto incoraggiante, in ottica futura, il fatto che il crescente ruolo del turismo sia rilevato anche da parte di alcune attività non esclusivamente connesse al turismo, come quelle del commercio (Moda-Fashion in particolare).

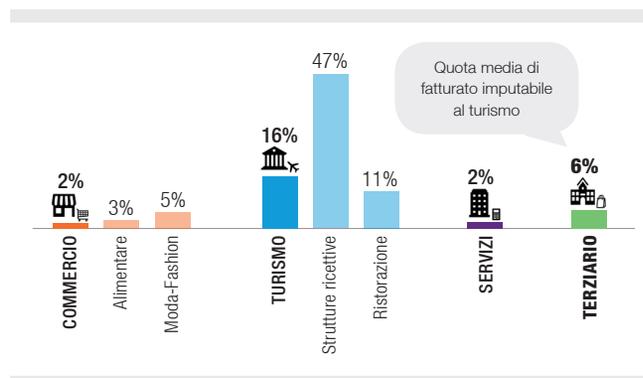
Quanto vale allora il turismo per gli operatori del terziario?

Sintetizzando le informazioni sopra commentate, è possibile derivare un dato medio che esprima la quota di fatturato delle imprese del terziario imputabile al turismo in provincia di Treviso, secondo l'opinione e la percezione degli operatori. Come evidenziato in figura 7.23, emerge che nell'intero terziario il turismo è responsabile mediamente del 6% del fatturato degli operatori. Tale quota è inferiore nel comparto del commercio e in quello dei servizi, nei quali al turismo si deve circa il 2% del business delle imprese. Si osserva però che, secondo gli operatori del commercio Moda-Fashion, il peso del turismo è un po' più elevato e pari a circa il 5%.

La quota è ovviamente superiore nel comparto delle attività turistiche e del tempo libero, in cui circa il 16% del fatturato è ascrivibile al turismo. Con riferimento proprio a quest'ultimo, nelle attività ricettive il contributo del turismo arriva al 47%, mentre si ferma all'11% nella ristorazione.

La quota relativa al contributo del turismo nel terziario che emerge dalle risposte degli operatori intervistati potrebbe apparire a prima vista non molto elevata. Si deve però ricordare innanzitutto che tale quota rappresenta una media riferita all'intera provincia di Treviso, nella quale, se è vero che il turismo è progressivamente cresciuto negli anni un po' in tutto il territorio, è vero anche che vi sono delle aree che rimangono meno turisticizzate di altre e in cui i flussi turistici

Fig. 7.23 - Quota media del fatturato imputabile al turismo nel terziario e nei relativi comparti commercio, turismo e servizi (val. %)



Fonte: elaborazioni Ciset su dati indagine EBiComLab

sono ancora limitati, e in cui quindi l'apporto del turismo per gli operatori del terziario non è ancora così percepito. Si può ritenere che per quelle aree della Marca in cui il turismo è più sviluppato (si pensi alla città di Treviso e al territorio che gravita attorno al capoluogo, all'area di Conegliano-Valdobbiadene, all'Asolano), il contributo del turismo al fatturato degli operatori sia più rilevante.

In secondo luogo, si deve ricordare che i dati commentati si basano sull'opinione degli operatori, di fatto sulla loro percezione del fenomeno turistico con riferimento al loro business e sulla loro capacità di distinguere un turista da un non turista. Come si ha già avuto modo di evidenziare, gli operatori potrebbero non aver messo a fuoco completamente l'entità del turismo, sia per il fatto che non sempre è facile riconoscere un turista (si pensi ad una persona che entra in bar e che potrebbe essere anche

confuso per un residente), sia per il fatto che gli operatori, soprattutto quelli non turistici, potrebbero essere portati a etichettare come turisti solo quelli leisure e a non classificare come turisti clienti che in realtà, secondo le definizioni ufficiali, lo sono (è il caso, ad esempio, di persone in viaggio d'affari o per motivi personali).

Questo effetto è già stato evidenziato nel commentare le risposte degli operatori della ricettività, i quali, in quanto produttori di un servizio (l'alloggio per l'appunto) destinato quasi esclusivamente o comunque in buona parte ai turisti, dovrebbero caratterizzarsi per un fatturato quasi totalmente dipendente dal consumo turistico. Tuttavia, le risposte degli operatori rivelano che non è per nulla trascurabile il numero di operatori secondo cui gli introiti sono dovuti solo in parte al turismo, tanto che, sulla base di queste stesse risposte, mediamente nella ricettività il turismo contribuisce "solamente" al 47% del fatturato, quando invece il suo apporto dovrebbe essere ben superiore.

Per questo stesso effetto legato ad una percezione un po' sfocata, c'è motivo di credere che il turismo possa ricoprire un ruolo più rilevante non solo per la ricettività, ma anche per altre attività, come quella della ristorazione, del commercio e anche di alcuni servizi (ad esempio i trasporti).

Ovviamente tali considerazioni non vogliono di certo sminuire il valore delle informazioni raccolte, le quali, costituiscono una fonte preziosa, dato che, in assenza di altri dati a livello provinciale, rappresentano un punto di partenza da cui iniziare a valutare, anche se in misura ancora parziale, il valore del turismo per la provincia di Treviso.

CONSIDERAZIONI FINALI

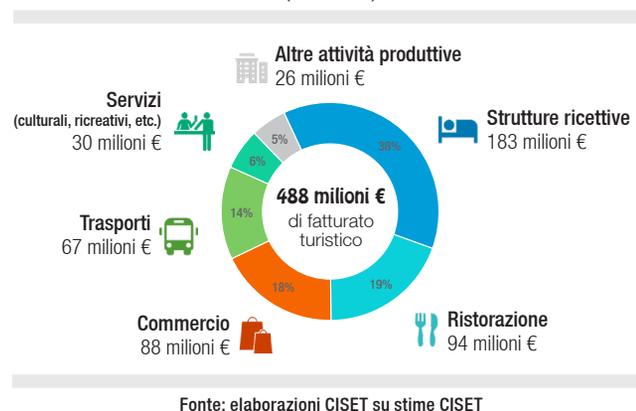
Il presente report si è posto principalmente tre obiettivi: 1) stimare il fatturato prodotto dal turismo nella provincia di Treviso; 2) definire la filiera turistica, determinando in che misura ciascuno dei principali settori produttivi sia coinvolto nella filiera e, di fatto, assorba il fatturato del turismo; 3) stimare in che misura la produzione di ciascuno dei settori della filiera sia imputabile al consumo turistico.

Nel capitolo introduttivo si ha già avuto modo di evidenziare che si tratta di un'analisi complessa e non sempre possibile, soprattutto a livello territoriale sub-regionale, data la necessità di integrare fonti diverse e non sempre disponibili.

Ciò nonostante, lo studio svolto da Ciset, a partire dai comportamenti di consumo dei turisti, ha permesso di perseguire innanzitutto il **primo obiettivo**, arrivando ad una stima della spesa sostenuta complessivamente dai turisti italiani e stranieri in provincia di Treviso. La spesa altro non è che il fatturato turistico, che, secondo le stime, ammonta a circa 488 milioni di euro l'anno per l'intera provincia.

Relativamente, invece, al **secondo obiettivo**, è stato possibile quantificare il ruolo delle principali attività produttive nella filiera turistica e quindi il loro concorso al fatturato turistico. Come evidenziato nell'immagine seguente (fig. 7.24), le attività più rilevanti si identificano nella ricettività, nella ristorazione e nel commercio, che assorbono ben il 75% del fatturato turistico. Dalla ricettività è prodotto il 38% dei 488 milioni di fatturato, dalla ristorazione il 19% e dalle attività del commercio un altro 18%.

Fig. 7.24 - Filiera e concorso delle principali attività produttive al fatturato turistico totale
(val. in euro)



Relativamente, infine, al **terzo obiettivo**, la quota di produzione imputabile al turismo nelle varie attività che compongono la filiera turistica è stata derivata direttamente sulla base dell'opinione degli operatori. Come precisato nel capitolo precedente, si tratta di una prima approssimazione legata alla personale percezione e consapevolezza degli operatori, che potrebbero non mettere a fuoco interamente il fenomeno turistico e il peso che questo riveste sul loro business, data la difficoltà di riconoscere tutti i possibili turisti (leisure, business, etc.) e di distinguere i turisti da tutti gli altri clienti (ad esempio i residenti).

La valutazione qui condotta potrebbe quindi essere perfezionata, attraverso un confronto tra il fatturato turistico prodotto in ciascuna branca di attività e il valore totale della produzione in quella stessa branca, in modo così da quantificare la quota

precisa di produzione attivata dai consumi turistici. Tale metodologia è infatti applicata a livello nazionale attraverso il Conto Satellite del Turismo (CST), che, come già evidenziato, rappresenta lo strumento più affidabile, riconosciuto e raccomandato a livello internazionale, per la rappresentazione del settore turistico, in quanto basato sul confronto del lato da domanda con il lato da offerta e sull'armonizzazione delle diverse fonti statistiche. Il CST comprende inoltre anche altre voci, rispetto a quelle considerate in questo lavoro, e permette quindi di avere qualche indicazione aggiuntiva anche per altre attività produttive, quali i trasporti, l'intermediazione turistica, etc.

Una valutazione di questo tipo a livello provinciale richiede l'uso dei dati sul valore di produzione nei vari comparti, attualmente non disponibili. Per questo motivo, i risultati dell'indagine agli operatori sono molto importanti, in quanto, anche se non esaustivi e probabilmente sottostimati, possono costituire un primo riferimento utile sulla dimensione economica del turismo nella provincia di Treviso. La sfida è quella di giungere ad una valutazione più completa, potendo disporre dei dati necessari, e quindi di riuscire ad applicare uno strumento metodologico tanto più conforme possibile a quello raccomandato nel CST, per stimare il peso del turismo sull'intera economia territoriale.

NOTA METODOLOGICA

Il presente rapporto propone un'analisi del settore terziario della provincia di Treviso attraverso l'osservazione delle principali variabili economiche che meglio ne descrivono il quadro generale. A seguire si riportano le specifiche delle scelte metodologiche adottate.

DELIMITAZIONE TERRITORIALE

L'ambito di analisi si focalizza in modo particolare sul territorio provinciale, con differenti livelli di approfondimento. Nelle appendici dei diversi capitoli si possono trovare tabelle riassuntive dei dati a livello mandamentale, dove i mandamenti seguono le divisioni dei Centri per l'impiego che, per quel che concerne la regione del Veneto, corrispondono fedelmente ai Sistemi Locali del Lavoro di vecchia delimitazione, proposti da Veneto Lavoro.

DEFINIZIONE SETTORIALE

La definizione dei settori e delle loro attività si basa sulla classificazione ATECO 2007, che costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev.2. Tale classificazione è di tipo alfa-numerico, con diversi gradi di dettaglio: le lettere indicano il macro-settore di attività economica, le cifre - da due a sei - rappresentano le articolazioni e le disaggregazioni dei settori stessi. Dal generale al particolare, le varie attività economiche vengono raggruppate in: "sezioni" (codifica: 1 lettera), "divisioni" (2 cifre), "gruppi" (3 cifre), "classi" (4 cifre), "categorie" (5 cifre) e "sottocategorie" (6 cifre). Ciascun codice numerico incorpora i precedenti. In particolare, l'analisi proposta presenta i risultati alla lettera per le sedi d'impresa, alla 2ª cifra per gli imprenditori e alla 6ª cifra per le unità locali e il lavoro subordinato.

I tre settori del terziario ed i rispettivi sotto-settori vengono così identificati, sulla base della classificazione proposta da Veneto Lavoro.

SETTORE DEL COMMERCIO

COMMERCIO AL DETTAGLIO [CODICI 47, 45.32]

COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI [CODICI 45 (-45.32) (-45.2) (-45.40.3), 46]

ALIMENTARE [CODICI 46.17, 46.3, 47.11, 47.2, 47.81]

NON ALIMENTARE

- Moda-Fashion [CODICI 46.16, 46.41, 46.42, 46.48, 47.51, 47.71, 47.72, 47.77, 47.82]
- Casa e arredo [CODICI 46.15, 46.44, 46.47, 46.74, 47.52, 47.53, 47.54, 47.59]
- Elettronica e telecomunicazioni [CODICI 46.43, 46.5, 47.4]
- Cura della persona, sport e tempo libero [CODICI 46.45, 46.46, 46.49, 47.6, 47.73, 47.74, 47.75]
- Autoveicoli e motocicli [CODICI 45 (-45.2) (-45.40.3)]

È opportuno sottolineare che, all'interno dell'analisi settoriale del commercio, le sottocategorie "Alimentare" e "Non alimentare" comprendono alcuni codici selezionati che non costituiscono il totale del settore.

SETTORE DEL TURISMO

SERVIZI TURISTICI

- Alberghi e strutture ricettive [CODICE 55]
- Ristorazione [CODICE 56]
- Agenzie di viaggi e tour operator [CODICE 79]
- Organizzazione di convegni e fiere [CODICE 82.3]

TEMPO LIBERO

- Arte, cultura e intrattenimento [CODICI 90, 91, 92]
- Attività sportive e centri benessere [CODICI 93, 96.04]

SETTORE DEI SERVIZI

TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E LOGISTICA [CODICI 49, 50, 51, 52, 53]

SERVIZI FINANZIARI

- Credito [CODICE 64]
- Finanza e assicurazioni [CODICI 65, 66]

TERZIARIO AVANZATO

- Editoria e cultura [CODICI 58, 59, 63.91]
- Comunicazioni e telecomunicazioni [CODICI 60, 61]
- Servizi informatici [CODICI 62, 63 (-63.91)]
- Attività professionali e consulenze [CODICI 69, 70, 71, 73, 74, 77.4, 78]
- Ricerca e sviluppo [CODICE 72]

SERVIZI ALLA PERSONA COLLETTIVI E INDIVIDUALI

- Pubblica Amministrazione [CODICE 84]
- Istruzione [CODICE 85]
- Sanità, servizi sociali e veterinari [CODICI 75, 86, 87, 88]
- Riparazioni e noleggi [CODICI 45.2, 45.40.3, 77.2, 95]
- Servizi diversi e organismi internazionali [CODICI 94, 96 (-96.04)]

ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE

- Servizi di vigilanza e supporto [CODICI 80, 82 (-82.3)]
- Servizi di pulizia [CODICE 81.2]
- Servizi di noleggio [CODICE 77 (-77.2) (-77.4)]
- Attività immobiliari e manutenzione [CODICI 68, 81.1, 81.3]

DESCRIZIONE DELLE VARIABILI E DEGLI INDICATORI ECONOMICI

- **Imprenditore o lavoratore indipendente:** persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica, senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti: i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga; i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.
- **Imprese registrate:** si considerano "imprese registrate" quelle iscritte al Registro delle Imprese e non ancora cessate nel periodo di rilevazione, ovvero le attive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in atto.
- **Imprese attive:** si considerano "imprese attive" quelle registrate ed effettivamente esercitanti la propria attività nel periodo di rilevazione, che non risultino inattive (non hanno ancora iniziato l'attività o, pur avendola iniziata, non hanno denunciato la data di inizio attività), cessate, sospese, liquidate, fallite o con procedure concorsuali in atto.
- **Indice di specializzazione:** rapporto tra il numero di unità locali appartenenti ad un settore (commercio, turismo, servizi) sul totale dell'economia di un'area specifica (provincia o mandamento) e il numero di unità locali dello stesso settore sul totale dell'economia di un determinato territorio (provincia o regione). Fornisce il grado di specializzazione complessivo dell'unità territoriale, in rapporto a quello del territorio di riferimento.

$$\text{Indice di specializzazione settoriale} = \frac{\frac{\sum \text{unità locali del settore nell'unità territoriale}}{\sum \text{unità locali del totale economia nell'unità territoriale}}}{\frac{\sum \text{unità locali del settore nel territorio di riferimento}}{\sum \text{unità locali del totale economia nel territorio di riferimento}}}$$

Quando il valore dell'indice è uguale a 1, l'unità territoriale analizzata presenta una quota delle unità locali o degli imprenditori simile a quella del territorio di riferimento nello specifico settore considerato. Se il valore dell'indice risulta superiore a 1, l'unità territoriale analizzata presenta una quota di unità locali o imprenditori superiore a quella del territorio di riferimento e di conseguenza un maggior grado di specializzazione. Infine, se il valore dell'indice è compreso tra 0 e 1, nell'unità territoriale analizzata il settore risulta sottorappresentato e con un minor grado di specializzazione rispetto al territorio di riferimento.

- **Lavoro dipendente:** è svolto da una persona che presta la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Include tutti i rapporti instaurati da imprese localizzate nel territorio regionale con contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato o somministrato.

- **Lavoro intermittente o a chiamata:** è un contratto di lavoro mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione del datore di lavoro per svolgere determinate prestazioni di carattere discontinuo o intermittente (individuate dalla contrattazione collettiva nazionale e territoriale) o per svolgere prestazioni in determinati periodi dell'arco della settimana, del mese o dell'anno (individuati dal d.lgs 276/2003). È previsto in due forme: con o senza obbligo di corrispondere una indennità di disponibilità, a seconda che il lavoratore scelga di essere o meno vincolato alla chiamata.
- **Lavoro parasubordinato:** tipologia di lavoro che presenta caratteristiche sia del lavoro autonomo che del lavoro subordinato. Colui che presta l'attività lavorativa, ossia il collaboratore, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente (colui che richiede il lavoro), senza alcun vincolo di subordinazione. Al collaboratore sono estese alcune prestazioni e tutele tipiche dei lavoratori subordinati quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio. Include il lavoro a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le associazioni in associazione e il contratto di agenzia.
- **Lavoro subordinato:** è il complesso del lavoro intermittente, del lavoro dipendente, del lavoro parasubordinato, del lavoro domestico (attivato dalle famiglie), dei lavoratori in stage/tirocini extracurricolari (soggetti alla comunicazione obbligatoria attivati dalle imprese), dei Lavori socialmente utili (Lsu) e i Lavori di pubblica utilità (Lpu).
- **Mandamento:** unità territoriale composta da più comuni. Il presente rapporto fa riferimento alla suddivisione adottata da Veneto Lavoro, che prevede le seguenti aggregazioni:
 1. **Castelfranco Veneto:** *Altivole, Asolo, Borso del Grappa, Castelcucco, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Fonte, Loria, Monfumo, Paderno del Grappa, Possagno, Resana, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzelini, Veduggio;*
 2. **Conegliano:** *Codognè, Conegliano, Gaarine, Godega di Sant'Urbano, Mareno di Piave, Orsago, San Fior, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Susegana, Vazzola;*
 3. **Montebelluna:** *Caerano di San Marco, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Montebelluna, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Segusino, Trevignano, Valdobbiadene, Vidor, Volpago del Montello;*
 4. **Oderzo:** *Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave;*
 5. **Pieve di Soligo:** *Cison di Valmarino, Farra di Soligo, Follina, Miane, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Sernaglia della Battaglia;*

6. **Treviso:** *Arcade, Breda di Piave, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Istrana, Maserada sul Piave, Mogliano Veneto, Monastier di Treviso, Morgano, Paese, Ponzano Veneto, Povegliano, Preganziol, Quinto di Treviso, Roncade, San Biagio di Callalta, Silea, Spresiano, Treviso, Villorba, Zenson di Piave, Zero Branco;*

7. **Vittorio Veneto:** *Cappella Maggiore, Colle Umberto, Cordignano, Fregona, Revine Lago, Sarmede, Tarzo, Vittorio Veneto.*

- **Occupato:** persona di 15 anni e più, che all'indagine Istat sulle forze di lavoro dichiara di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato), o di essere in una condizione diversa da quella di occupato, avendo però effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).
- **Saldo cumulato:** sommatoria dei saldi occupazionali, ovvero della differenza fra le assunzioni e le cessazioni avvenute in un determinato periodo, conseguiti in un arco temporale prestabilito.

$$\text{Saldo cumulato} = \sum (\text{assunzioni del settore} - \text{cessazioni del settore})$$

- **Sede d'impresa:** tipo di unità locale nel quale sono ubicati i principali uffici amministrativi e/o direzionali dell'impresa o istituzione. Usualmente viene identificata con la sede legale dell'impresa.

Come segnalato dall'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale della Camera di Commercio di Treviso, all'interno di Cruscotto Infocamere, "dal 1° aprile 2010 è attivo il servizio ComUnica, che permette di ottemperare agli obblighi di legge verso Camere di Commercio, INPS, INAIL e Agenzia delle Entrate, inoltrando la Comunicazione Unica ad un solo destinatario, che si fa carico di trasmettere agli altri Enti le informazioni di competenza di ciascuno. Tale servizio è divenuto l'unica modalità per denunciare una nuova impresa o modificare una già esistente. Questo strumento consente di iscriversi senza dare un'indicazione puntuale dell'attività economica svolta e solo con la successiva dichiarazione di inizio attività viene attribuito il codice ATECO del settore economico di appartenenza". Tale procedura genera un numero consistente di imprese catalogate come "non classificate" (inserite senza l'attribuzione di un codice ATECO) al momento della rilevazione trimestrale dei flussi di iscrizioni e cessazioni (il dato non viene aggiornato in seguito, in quanto la rilevazione trimestrale costituisce una semplice "fotografia" della situazione in quel determinato lasso di tempo, aumentando il numero di imprese non classificate nel corso dell'intero anno). Per ovviare a queste difformità nei dati e ottenere un numero di iscrizioni e cessazioni più vicino al dato reale, oltre al codice attività dichiarato all'iscrizione al Registro delle Imprese, Infocamere prende in considerazione anche la codifica dichiarata ai fini IVA, riducendo il numero di imprese non classificate.

- **Sedi d'impresa attive:** insieme delle imprese registrate, che risultano avere almeno un'attività economica in esercizio e non avere procedure concorsuali o di liquidazione nel periodo considerato.
- **Sedi d'impresa registrate:** insieme delle imprese resenti nel Registro delle Imprese e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

- **Tasso di crescita:** rapporto tra il saldo delle iscrizioni e cessazioni avvenute nell'anno corrente e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.
- **Tasso di mortalità:** rapporto tra le cessazioni avvenute nell'anno corrente e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.
- **Tasso di natalità:** rapporto fra le iscrizioni avvenute nell'anno corrente e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.
- **Trasformazione:** si ha nei casi di modifiche dei rapporti di lavoro che riguardano la tipologia contrattuale (da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato) o il regime orario (da part time a full time e viceversa).
 1. Saldo tempo indeterminato = assunzioni - cessazioni + trasformazioni
 2. Saldo tempo determinato = assunzioni - cessazioni - trasformazioni (da determinato e indeterminato)
 3. Saldo apprendistato = assunzioni - cessazioni - trasformazioni (da apprendistato a indeterminato)
 4. Saldo somministrato a tempo determinato = assunzioni - cessazioni - trasformazioni (da somministrato a indeterminato)
- **Unità locale:** impianto operativo o amministrativo-gestionale, in genere ubicato in luogo diverso da quello della sede, nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche, dotato di autonomia e di tutti gli strumenti necessari allo svolgimento di una finalità produttiva o di una fase intermedia, quali a esempio: laboratori, officine, stabilimenti, magazzini, depositi, uffici, negozi, filiali, agenzie, etc.

FONTI STATISTICHE DEI DATI

I dati utilizzati per la realizzazione del rapporto provengono da fonti nazionali ufficiali e da rilevazioni campionarie effettuate sulle imprese che esercitano la propria attività a livello locale. Vengono di seguito riportate le principali fonti statistiche di riferimento.

- **Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso-Belluno (Infocamere):** i dati forniti da Infocamere provengono da un database che contiene informazioni raccolte dalle banche dati delle varie Camere di Commercio. I dati considerati si riferiscono agli imprenditori, alle imprese ed alle unità locali iscritte nel Registro delle Imprese. Il Registro, istituito con la Legge n. 580 del 1993, prevede l'iscrizione obbligatoria per tutti i soggetti che esercitano un'attività d'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica e dal settore merceologico nel quale operano.
- **CISET - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica:** svolge attività di ricerca, studio, informazione e formazione sui temi e i problemi del turismo in tutte le sue dimensioni internazionali, nazionali, regionali e locali, italiane e straniere, con particolare riferimento agli aspetti economici.
- **Veneto Lavoro (SILV):** Il Sistema Informativo Lavoro Veneto si basa sulle Comunicazioni obbligatorie e fornisce i flussi del lavoro dipendente e le forme contrattuali assimilate. Esso si colloca all'interno del nodo regionale *Borsalavoroveneto*, previsto con Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009, allo scopo di rafforzare il ruolo strategico dei servizi telematici, e come supporto della programmazione e gestione delle politiche del lavoro da parte della Regione e dell'esercizio delle funzioni in materia di lavoro. Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati estratti dal SILV sono approssimati al valore di 5.

NOTA METODOLOGICA DEL QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE

EBiComLab propone annualmente una serie di indagini qualitative sulle principali tematiche di interesse socio economico legate al territorio della provincia, attraverso la somministrazione di questionari in formato cartaceo o predisposti per il web. I dati raccolti dal Centro Studi offrono la possibilità di fornire indicazioni sull'orientamento del mondo imprenditoriale e occupazionale del settore terziario trevigiano.

Il questionario di rilevazione "**Il terziario nella provincia di Treviso: le aspettative delle imprese**" è stato somministrato fra il mese di maggio e giugno 2019 ad un campione selezionato di aziende, provenienti dalle anagrafiche delle imprese associate ad EBiCom e Unascom Confcommercio Treviso, attraverso una piattaforma web dedicata (attiva 24 ore su 24 per l'interno periodo).

STRUTTURA DEL QUESTIONARIO

Il questionario si sviluppa attraverso l'esplorazione di tre grandi dimensioni:

- 1) proprietà socio-grafiche**, ovvero le caratteristiche anagrafiche, sociali ed economiche che contraddistinguono il soggetto intervistato. Rientrano in questa categoria attributi come sesso, età, titolo di studio, professione, addetti, fatturato, etc. (caratteristiche di tipo individuale). Sono riconducibili alle proprietà socio-grafiche anche aspetti come il comune di provenienza, il contesto urbano o extraurbano, il settore di attività, la vocazione produttiva dell'area, etc. (caratteristiche di tipo contestuale);
- 2) atteggiamenti**, ovvero l'insieme di caratteristiche che fanno riferimento ad aspetti personali come le opinioni, motivazioni, orientamenti, sentimenti, valutazioni, valori o giudizi rispetto ad un determinato fenomeno passato, presente o futuro. Difficilmente rilevabili per la loro natura intrinseca astratta, tali caratteristiche vanno individuate attraverso la formulazione di quesiti in grado di ricondurre questa dimensione ad azioni o situazioni oggettive, che sottendano la struttura latente del fenomeno che si vuole rilevare;
- 3) comportamenti**, ovvero l'insieme delle azioni e degli eventi intrapresi dall'intervistato, empiricamente osservabili e potenzialmente controllabili (ciò che l'intervistato dice di fare o di avere fatto). Per la loro natura tangibile, sono più facilmente osservabili della dimensione relativa agli atteggiamenti.

Sono state previste due tipologie di domande:

1) a risposta chiusa, richiedono all'intervistato di scegliere fra un numero predefinito di opzioni. Le domande a risposta chiusa permettono di ridurre l'ambiguità delle informazioni raccolte ed offrono a tutti gli intervistati lo stesso quadro di riferimento. Anche se le alternative di risposta corrono il rischio di non essere esaustive e di influenzare l'utente, risultano essere le più funzionali sulla base delle modalità di somministrazione stabilite. Senza la standardizzazione delle domande e delle risposte e delle procedure di codifica, si rischierebbe di ottenere una massa di informazioni difficilmente interpretabili, lacunose, incongruenti ed incodificabili;

2) a risposta aperta, richiedono all'intervistato di esprimere liberamente la propria opinione. Sebbene questa modalità apporti il vantaggio di una certa libertà di espressione, la sua successiva interpretazione comporta un elevato livello di arbitrarietà, che può condurre ad una forzatura della risposta reale.

Le domande a risposta chiusa prevedono tre principali modalità di risposta:

1) dicotomica, l'intervistato può scegliere fra due alternative di risposta;

2) politomica, l'intervistato può scegliere fra più di due alternative di risposta, con la possibilità di indicare un'unica opzione (politomica singola) o più di un'opzione (politomica multipla);

3) scala di Likert, l'intervistato è chiamato ad esprimere il proprio giudizio (ordine di importanza, grado di accordo o di soddisfazione) in merito ad una serie di opzioni, attraverso l'attribuzione di un punteggio da 1 a 5 o da 1 a 10.

Le informazioni sono state raccolte **online**, attraverso una piattaforma web dedicata, accedendo alla quale l'interessato ha avuto la possibilità di compilare il questionario autonomamente, seguendo un percorso prestabilito che ne facilitasse la comprensione.

INDICE DELLE FIGURE

Fig. 1.1 - Treviso. Iscrizioni e cessazioni delle imprese registrate per macro-settore di attività economica. Anno 2018	27
Fig. 1.2 - Treviso. Dinamica dei flussi di iscrizioni e cessazioni delle imprese registrate del terziario. Anni 2014-2018	28
Fig. 1.3 - Treviso. Tassi di natalità, di mortalità e di crescita delle imprese per macro-settore di attività economica. Anni 2017 e 2018	28
Fig. 1.4 - Veneto. Dinamica unità locali attive per macrosettore economico. Anni 2014-2018	29
Fig. 1.5 - Veneto e Treviso. Dinamica delle unità locali attive del terziario per settore. Anni 2014-2018	29
Fig. 1.6 - Veneto. Unità locali attive del terziario per provincia e settore. Anno 2018	30
Fig. 1.7 - Veneto. Composizione % delle unità locali attive del terziario per provincia. Anno 2018	31
Fig. 1.8 - Veneto. Indice di specializzazione settoriale delle unità locali attive del terziario per provincia. Anno 2018	31
Fig. 1.9 - Veneto e Treviso. Dinamica degli occupati per macro-settore di attività economica. Anni 2014-2018	32
Fig. 1.10 - Treviso. Imprenditori del terziario per componenti principali. Anni 2017 e 2018	33
Fig. 1.11 - Veneto e Treviso. Dinamica degli imprenditori del terziario per componenti principali. Anni 2014-2018	34
Fig. 1.12 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del terziario. Anni 2014-2018	36
Fig. 1.13 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro dipendente del terziario. Anni 2014-2018	36
Fig. 1.14 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro parasubordinato del terziario. Anni 2014-2018	39
Fig. 1.15 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del terziario. Anni 2014-2018	39
Fig. 1.16 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro intermittente del terziario. Anni 2014-2018	41
Fig. 1.17 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del terziario. Anni 2014-2018	41
Fig. 2.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali del commercio per tipologia di attività. Anni 2014-2018	55
Fig. 2.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali del commercio per categoria merceologica. Anni 2014-2018	56
Fig. 2.3 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del commercio per tipologia di attività. Anni 2014-2018	58
Fig. 2.4 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del commercio per tipologia di attività. Anni 2014-2018	59
Fig. 2.5 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del commercio per tipologia di attività. Anni 2014-2018	59
Fig. 3.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali del turismo per tipologia di attività. Anni 2014-2018	75
Fig. 3.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei "Servizi turistici" per categoria turistica. Anni 2014-2018	76
Fig. 3.3 - Treviso. Dinamica delle unità locali del "Tempo libero" per categoria turistica. Anni 2014-2018	76
Fig. 3.4 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del turismo. Anni 2014-2018	78
Fig. 3.5 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del turismo. Anni 2014-2018	79
Fig. 3.6 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del turismo. Anni 2014-2018	79
Fig. 4.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014-2018	93
Fig. 4.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei "Servizi finanziari" per categoria di servizio. Anni 2014-2018	94

Fig. 4.3 - Treviso. Dinamica delle unità locali del “Terziario avanzato” per categoria di servizio. Anni 2014-2018	94
Fig. 4.4 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei “Servizi alla persona” per categoria di servizio. Anni 2014-2018	95
Fig. 4.5 - Treviso. Dinamica delle unità locali degli “Altri servizi alle imprese” per categoria di servizio. Anni 2014-2018	95
Fig. 4.6 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014-2018	98
Fig. 4.7 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014-2018	98
Fig. 4.8 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014-2018	99
Fig. 7.1 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale nella regione Veneto per provincia	164
Fig. 7.2 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale in provincia di Treviso per motivo del viaggio	164
Fig. 7.3 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale nella regione Veneto e in provincia di Treviso per motivo del viaggio	165
Fig. 7.4 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale per vacanza in provincia di Treviso per motivazione della vacanza	165
Fig. 7.5 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale per vacanza nella regione Veneto e in provincia di Treviso per motivazione della vacanza	166
Fig. 7.6 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale (tutti i motivi) in provincia di Treviso per tipo di alloggio	167
Fig. 7.7 - Ripartizione % della spesa turistica internazionale per vacanza in provincia di Treviso per tipo di alloggio	167
Fig. 7.8 - Primi 10 Paesi per spesa turistica internazionale in provincia di Treviso e loro quota % sul totale della spesa internazionale	168
Fig. 7.9 - Altre destinazioni di soggiorno dei turisti che alloggiano in provincia di Treviso (quota % sul totale dei viaggiatori che alloggiano in provincia di Treviso)	169
Fig. 7.10 - Spesa media pro-capite giornaliera di turisti italiani e stranieri in provincia di Treviso per voce di spesa	173
Fig. 7.11 - Spesa turistica internazionale in provincia di Treviso per prodotto turistico	174
Fig. 7.12 - Ripartizione delle unità locali riferite alle attività del turismo in Veneto per provincia, 2018	176
Fig. 7.13 - Numero di unità locali riferite alle attività del turismo in provincia di Treviso per tipo di attività, 2018	177
Fig. 7.14 - Numero di unità locali riferite alle attività del turismo in provincia di Treviso per tipo di attività, confronto 2014 e 2018	177
Fig. 7.15 - Qual è stata la quota parte del fatturato della Sua impresa generata dal turismo nel 2018? - Percentuale sul totale di intervistati	178
Fig. 7.16 - Qual è stata la quota parte del fatturato della Sua impresa generata dal turismo nel 2018? - Percentuale sul totale degli intervistati per comparto di attività: commercio, turismo, servizi	179
Fig. 7.17 - Qual è stata la quota parte del fatturato della Sua impresa generata dal turismo nel 2018? - Percentuale sugli intervistati operanti nella ricettività e nella ristorazione (comparto turismo)	180
Fig. 7.18 - Qual è stata la quota parte del fatturato della Sua impresa generata dal turismo nel 2018? - Percentuale sugli intervistati operanti nell'alimentare e nella moda/fashion (comparto commercio)	180
Fig. 7.19 - Nel corso degli ultimi 3 anni (2016-17-18), ritiene che la componente del Suo fatturato generata dal turismo sia aumentata, rimasta invariata o diminuita? - Percentuale sul totale di intervistati	181

Fig. 7.20 - Nel corso degli ultimi 3 anni (2016-17-18), ritiene che la componente del Suo fatturato generata dal turismo sia aumentata, rimasta invariata o diminuita? - Percentuale sul totale degli intervistati per comparto di attività: commercio, turismo, servizi	181
Fig. 7.21 - Nel corso del 2019 e del 2020, stima che la quota parte di fatturato della Sua impresa generata dal turismo aumenterà, rimarrà invariata o diminuirà? - Percentuale sul totale di intervistati	182
Fig. 7.22 - Nel corso del 2019 e del 2020, stima che la quota parte di fatturato della Sua impresa generata dal turismo aumenterà, rimarrà invariata o diminuirà? - Percentuale sul totale degli intervistati per comparto di attività: commercio, turismo, servizi	182
Fig. 7.23 - Quota media del fatturato imputabile al turismo nel terziario e nei relativi comparti commercio, turismo e servizi	183
Fig. 7.24 - Filiera e concorso delle principali attività produttive al fatturato turistico totale	184
Fig. 7.25 - Quota di fatturato imputabile al turismo per attività produttiva: confronto tra i valori nazionali del CST e i dati dell'indagine tra gli operatori del terziario in provincia di Treviso	185

INDICE DELLE TABELLE E DELLE TAVOLE

Tab. 1.1 - Veneto e Treviso. Imprese registrate e attive per macro-settore di attività economica. Anni 2017 e 2018	27
Tab. 1.2 - Veneto e Treviso. Imprese registrate e attive del terziario per settore. Anni 2017 e 2018	27
Tab. 1.3 - Veneto. Unità locali attive del terziario per provincia e settore. Anni 2017 e 2018	29
Tab. 1.4 - Veneto e Treviso. Unità locali attive del terziario per provincia e tipologia di localizzazione. Anni 2017 e 2018	30
Tab. 1.5 - Veneto e Treviso. Occupati per macro-settore di attività economica. Anni 2017 e 2018	32
Tab. 1.6 - Veneto. Imprenditori del terziario per provincia e componenti principali. Anni 2017 e 2018	33
Tab. 1.7 - Treviso. Imprenditori del terziario per classe di carica e componenti principali. Anni 2017 e 2018	34
Tab. 1.8 - Veneto. Flussi di lavoro dipendente del terziario per provincia*. Anni 2017 e 2018	35
Tab. 1.9 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018	35
Tab. 1.10 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per settore*. Anni 2017 e 2018	37
Tab. 1.11 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per tipologia contrattuale*. Anni 2017 e 2018	37
Tab. 1.12 - Veneto e Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del terziario*. Anni 2017 e 2018	38
Tab. 1.13 - Veneto e Treviso. Flussi di lavoro intermittente del terziario*. Anni 2017 e 2018	40
Tab. 1.14 - Treviso. Flussi di assunzioni e attivazioni del terziario per qualifica*. Anni 2017 e 2018	42
Tab. 2.1 - Treviso. Unità locali del commercio per tipologia di attività. Anni 2017 e 2018	55
Tab. 2.2 - Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Anni 2017 e 2018	55
Fig. 2.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali del commercio per categoria merceologica. Anni 2014-2018	56
Tab. 2.3 - Treviso. Attività maggiormente "in aumento" e "in diminuzione" nel complesso del settore del commercio. Anno 2018	56
Tab. 2.4 - Treviso. Attività maggiormente "in aumento" e "in diminuzione" in ciascuna categoria merceologica. Anno 2018	56
Tab. 2.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia di attività, genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018	57
Tab. 2.6 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia contrattuale*. Anni 2017 e 2018	57
Tab. 2.7 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del commercio per tipologia di attività, genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018	58
Tab. 2.8 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del commercio per tipologia di attività, genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018	59
Tab. 3.1 - Treviso. Unità locali del turismo per tipologia di attività. Anni 2017 e 2018	75
Tab. 3.2 - Treviso. Unità locali del turismo per categoria turistica. Anni 2017 e 2018	75
Tab. 3.3 - Treviso. Attività maggiormente "in aumento" e "in diminuzione" nel complesso del turismo. Anno 2018	76
Tab. 3.4 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018	77
Tab. 3.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per tipologia contrattuale*. Anni 2017 e 2018	77
Tab. 3.6 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del turismo per genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018	78
Tab. 3.7 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del turismo per genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018	79

Tab. 4.1 - Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di attività. Anni 2017 e 2018	93
Tab. 4.2 - Treviso. Unità locali dei servizi per categoria di servizio. Anni 2017 e 2018	94
Tab. 4.3 - Treviso. Attività maggiormente "in aumento" e "in diminuzione" nel complesso dei servizi. Anno 2018	95
Tab. 4.4 - Treviso. Attività maggiormente "in aumento" e "in diminuzione" all'interno di ciascuna categoria di servizio. Anno 2018	96
Tab. 4.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia di attività, genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018	97
Tab. 4.6 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia contrattuale*. Anni 2017 e 2018	97
Tab. 4.7 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato dei servizi per tipologia di attività, genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018	98
Tab. 4.8 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente dei servizi per tipologia di attività, genere, età e provenienza*. Anni 2017 e 2018	99
Tab. 5.1 - Veneto. Unità locali del terziario per provincia. 1° sem. 2019	129
Tab. 5.2 - Treviso. Unità locali del terziario per tipo di localizzazione. 1° sem. 2019	129
Tab. 5.3 - Treviso. Unità locali per macro-settore e settore di attività economica. 1° sem. 2019	129
Tab. 5.4 - Treviso. Imprenditori del terziario per genere, fascia d'età e nazionalità. 1° sem. 2019	129
Tab. 5.5 - Treviso. Flussi occupazionali del terziario per tipologia di lavoro*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	130
Tab. 5.6 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	130
Tab. 5.7 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per tipologia contrattuale*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	131
Tab. 5.8 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del terziario per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	131
Tab. 5.9 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del terziario per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	132
Tab. 5.10 - Treviso. Unità locali del commercio per tipologia di attività. 1° sem. 2019	133
Tab. 5.11 - Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica. 1° sem. 2019	133
Tab. 5.12 - Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di lavoro*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	133
Tab. 5.13 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	134
Tab. 5.14 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia contrattuale*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	134
Tab. 5.15 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del commercio per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	135
Tab. 5.16 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del commercio per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	135
Tab. 5.17 - Treviso. Unità locali del turismo per tipologia di attività. 1° sem. 2019	136
Tab. 5.19 - Treviso. Flussi occupazionali del turismo per tipologia di lavoro*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	136
Tab. 5.20 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	137
Tab. 5.21 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per tipologia contrattuale*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	137
Tab. 5.22 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del turismo per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	138
Tab. 5.23 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del turismo per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	138
Tab. 5.24 - Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di attività. 1° sem. 2019	139
Tab. 5.25 - Treviso. Unità locali dei servizi per categoria di servizio. 1° sem. 2019	139

Tab. 5.26 - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di lavoro*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	140
Tab. 5.27 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	140
Tab. 5.28 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia contrattuale*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	141
Tab. 5.29 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato dei servizi per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	141
Tab. 5.30 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente dei servizi per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2018 e 1° sem. 2019	142
Tab. 7.1 - Spesa media pro-capite giornaliera dei turisti internazionali in provincia di Treviso per motivo del viaggio e motivazione della vacanza	170
Tab. 7.2 - Spesa media pro-capite giornaliera dei turisti internazionali in provincia di Treviso per Paese di provenienza (primi 10 Paesi per spesa)	170
Tab. 7.3 - Spesa media pro-capite giornaliera del turista italiano e straniero in provincia di Treviso	172
Tab. 7.4 - Ripartizione % della spesa media pro-capite giornaliera di turisti italiani e stranieri in provincia di Treviso per voce di spesa	173
Tab. 7.5 - Spesa turistica complessiva in provincia di Treviso per provenienza del mercato	174
Tab. 7.6 - Filiera turistica e fatturato turistico (valore assoluto e percentuale) per attività produttiva in provincia di Treviso	175
Tav. 1.1 - Treviso. Unità locali attive e imprenditori del terziario per mandamento. Anni 2017 e 2018	45
Tav. 1.2 - Treviso. Flussi occupazionali del terziario per mandamento*. Anni 2017 e 2018	46
Tav. 2.1 - Treviso. Unità locali del commercio per mandamento. Anni 2017 e 2018	61
Tav. 2.2 - Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica e mandamento. Anni 2017 e 2018	62
Tav. 2.3 - Treviso. Flussi occupazionali del commercio per mandamento*. Anni 2017 e 2018	64
Tav. 2.4 - Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018	65
Tav. 3.1 - Treviso. Unità locali del turismo per mandamento. Anni 2017 e 2018	81
Tav. 3.2 - Treviso. Unità locali del turismo per categoria turistica e mandamento. Anni 2017 e 2018	82
Tav. 3.3 - Treviso. Flussi occupazionali del turismo per mandamento*. Anni 2017 e 2018	84
Tav. 4.1 - Treviso. Unità locali dei servizi per mandamento. Anni 2017 e 2018	101
Tav. 4.2 - Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di servizio e mandamento. Anni 2017 e 2018	102
Tav. 4.3 - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per mandamento*. Anni 2017 e 2018	103
Tav. 4.4 - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2017 e 2018	104

IDEATO, PROMOSSO E REALIZZATO DA:



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

UNASCOM TREVISO